DOMENICA 7 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO

140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 141 N° 31 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Firmato il contratto per 55 mila tute blu In busta paga aumenti fino a 112 euro

FIUMANÒ / A PAG. 18

Assemblea, riscaldamento, incentivi

LE NUOVE REGOLE IN CONDOMINIO

Caloriferi, cambiano i criteri sulla ripartizione delle spese

Bonus idrico, come funziona. Ascensori, lo sconto del 110%

Lunedì 8 febbraio l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con il giornale

EDITORIALE

OMAR MONESTIER

Se la Lega diventa europeista e filoatlantica

Con la speranza, eternamente disattesa, che le cose possano cambiare, c'è da guardare con curiosità, non potendo dire con ottimismo, alle vicende della politica italiana di queste ore. Si stanno compiendo la dispersione di alcuni fenomeni gassosi e la trasformazione di altri, troppo solidi, in nuovi elementi. Evapora l'idea di rivoluzione permanente dei 5S, alle prese con la gestione della realtà e delle necessarie mediazioni della politica. E cambia natura la Lega, che si sta spostando, lentamente, troppo lentamente, da Salvini a Giorgetti-Fedriga-Zaia. È ancora presto per tirare conclusioni, soprattutto per comprendere quanta parte dei 5S svanirà nel nulla e quanta resterà quando si tornerà a votare. Sembra più facile da individuare la traiettoria dei leghisti i quali, amministrando ormai da molti anni larga parte del Paese che conta, non vogliono rimanere tagliati fuori dalla gestione dei fondi europei cui i loro territori aspirano. Né si poteva immaginare, neppure dentro il Pd, che Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia non fossero protagonisti attivi, assieme al governo, dei piani della Ue. La Lega deve farsi europeista, pro-euro e filoatlantica, lasciando a FdI l'area simil Marine Le Pen che prende i voti ma non governa. Non è un passaggio facile. La base non è coesa e il corpo dirigente teme di manifestarsi perché, è noto, con Matteo Salvini non si scherza: chi è poco in linea col pensiero del Capo è fuori. E il Capo si riposiziona in maniera repentina e con una tale frequenza che stargli dietro è arduo. Su di lui incombono stavolta responsabilità immani, l'inizio di un percorso che restituisca all'Italia due blocchi, conservatori da un lato e progressisti dall'altro, con il Pd saldamente alla guida di questi ultimi. Anche Zingaretti ha iniziato a traghettare la sua gente e pure quello è un campo politico da rimarginare.

Con Draghi è giunta l'occasione che mancava a entrambi gli schieramenti per ricominciare a pensare al futuro. Al nostro, non al loro.

TRIESTE / IL PIANO DI SVILUPPO

Logistica e porto ecco come cambia l'area Italcementi

I proprietari veneziani hanno già acquisito l'ex Manifattura Tabacchi
In vista una decina di progetti: possibili centinaia di posti di lavoro

Aveva chiesto alcuni giorni per chiudere l'operazione con i crismi dell'ufficialità e ha mantenuto l'impegno: Giovanni Rocelli, imprenditore veneziano, ha acquisito, insieme con il suo nuovo alleato Francesco Fracasso (veneziano a sua volta), i 105 mila metri quadrati dell'ex Italcementi in via Caboto. Previsti progetti per logistica e porto, attese alcune centinaia di posti di lavoro. **GRECO** / ALLE PAG. 26 E 27

SAMER, PARISI E SAIPH

/ A PAG. 24

I nuovi investimenti in zona industriale

LA STORIA

A Melara la manutenzione la fanno i residenti

Un vetro che si infrange, un portone che stenta a chiudersi, un'altalena che cigola o una lampadina da sostituire. Piccoli interventi necessari a mantenere in ordine un imponente complesso abitativo Ater quale il quadrilatero di Melara, e che ora vengono effettuati direttamente da inquilini (nella foto). **TONERO** / A PAG. 35

CRONACA

L'incendio all'Hilton Sequestrati i video sigilli alla sala del rogo

COLONI / A PAG. 28

I vigili del fuoco davanti all'Hilton

L'avvocato e la fuga con la droga in auto «Chiedo scusa»

SARTI / A PAG. 31

Grotta Gigante riapre dopo cinque mesi Obbligo di mascherina

SALVINI / A PAG. 37

Una foto della Grotta Gigante

Il museo De Henriquez ospiterà le "Onde" scultura dei Presidenti

TOMASIN / A PAG. 33

POLITICA / IL COMMENTO

Draghi, un governo anti-clientele e i riflessi a Trieste

ROBERTO MORELLI

Arriverà l'onda lunga dell'era Draghi in particolare a Trieste e in regione? Certo che sì. In politica e nell'arte di governo ogni onda ne genera una successiva.

/ A PAG. 17

GIORNO DEL RICORDO

De Vergottini: «Una Fondazione dedicata all'esodo»

PIERLUIGI SABATTI

Una Fondazione per mantenere viva la memoria dell'esodo giuliano-dalmata. Lo ripropone Giuseppe De Vergottini, costituzionalista e presidente della Federazione degli esuli.

/ ALLE PAG. 40 E 41

La crisi di governo

La giornata

La svolta di Salvini

«Siamo a disposizione. Non poniamo veti». Matteo Salvini scioglie la riserva e dà il suo appoggio al governo Draghi. «Sull'idea di Italia idea che per diversi aspetti coincide».

Conte si colloca tra i leader M5S

Al vertice del M5S sono presenti tutti i leader di quel partito, a partire da Beppe Grillo a Davide Casaleggio, a Luigi Di Maio. C'è anche il premier dimissionario Giuseppe Conte

Grillo guida i 5S da Draghi

Grillo guida la delegazione M5S a colloquio con Draghi. Poco prima, il comico ha arringato i 5 stelle, tra cui Conte, con un monologo di 45 minuti a voce altissima

"È stato sconfitto l'anti-europeismo"

Matteo Renzi: «Abbiamo iniziato una legislatura con la vittoria dei partiti antieuropeisti e la concluderemo con Mario Draghi premier. Interessante la svolta di Salvini»

Apertura di Draghi ai 5S: il reddito di cittadinanza migliorato e rafforzato

Si va verso un secondo giro di consultazioni, resta il rebus della squadra
Grillo parla male di Renzi all'ex governatore, che non raccoglie la provocazione

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Le urla di Beppe Grillo. Le voci (smentite) di problemi all'interno del Partito Democratico. L'abbraccio euroentusiasta di Matteo Salvini. Quanto può durare un governo di unità nazionale che tenga insieme la sinistra di Liberi e uguali e la Lega, i Cinque Stelle e Forza Italia? Dopo aver metabolizzato l'arrivo sulla scena del marziano Mario Draghi, al terzo giorno di consultazioni i partiti scalpitano. Vogliono pesare, condurre, condizionare. Matteo Salvini all'uscita dell'incontro con il premier incaricato semina il panico. «Siamo in Europa, i nostri figli crescono in Europa». E ancora: «Se il nostro sarà un sì, sarà convinto». I sostenitori dell'alleanza Pd-Cinque Stelle non credevano che il leader del Carroccio sarebbe andato fino in fondo nella giravolta semantica ed ideologica. E invece è esattamente ciò a cui punta: non rimanere tagliato fuori dalla gestione del Recovery Plan e dalle trattative per la scelta del prossimo presidente della Repubblica. Beppe Grillo, arrivato appositamente nella Capitale per incontrare anche lui Mario Draghi, evita i giornalisti. In compenso prima arringa per quaranta minuti i suoi deputati e senatori (facendosi sentire fin sotto le finestre del palazzo dei gruppi parlamentari), poi inonda di parole Draghi. Parla di transizione verde, di tecnologia, di giovani. E di Matteo Renzi: «Attento a quello, non è affidabile». Anche questa volta la mascherina ha evitato al neopremier di tradire qualunque smorfia. Negli stessi minuti una fonte interna al Pd avanza l'ipotesi di un appoggio esterno a Draghi per l'impossibilità di condividere responsabilità di governo con la Lega. Una voce smentita, ma che lascia dubbi sul clima che regna a sinistra.

Insomma, con il passare dei giorni la maggioranza a sostegno del governo Draghi si allarga ben oltre i confini di quella che in Europa sostiene Ursula von der Leyen. E al neopremier non dispiace: più è larga, meno lo condizioneranno. Con un però: ogni giorno di trattativa in più complica le cose. Così, finito l'incontro con Grillo (alle 13. 37, 22 minuti oltre la sua tabella di marcia) e prima di sparire per il week-end, il premier incaricato ha lavorato un'altra ora buona, fino alle 14. 58, il momento in cui è stato avvistato lasciare i palazzi della politica. L'obiettivo era convocare tutti i partiti per un nuovo giro di consultazioni, fra lunedì e martedì. In mezzo – o subito dopo – vedrà anche sindacati ed imprese.

Al Quirinale, dove seguono i fatti con attenzione maniacale, si respira "fiducia". Per quanto complicato sarà, per quante possano essere le complicazioni, il governo Draghi nascerà e avrà una maggioranza più che sufficiente. Gli oltre cinquanta senatori di Forza Italia da soli sono un'assicurazione contro il futuro, ma nessuno ha capito quanto ampia sia la fronda interna ai Cinque Stelle, né quanto tempo durerà la luna di miele con Salvini. Per stringere la prossima settimana Draghi sarà costretto a portare al tavolo un programma di governo più dettagliato di quello tratteggiato finora. Il premier ieri avrebbe fatto qualche piccolo passo in quella direzione, garantendo a Beppe Grillo che il reddito di cittadinanza può essere «migliorato e rafforzato». La cosa non deve sorprendere, perché Draghi non è mai stato contrario a un sussidio di quel tipo. Nel famoso articolo apparso lo scorso 25 marzo sul *Financial Times* aveva parlato della necessità di "fornire un reddito di base a chi perde il lavoro".

Il programma dovrà dunque essere dettagliato ma non divisivo, e per questo concentrato sulle emergenze: il piano vaccinale, gli aiuti alle imprese e alle banche devastate dalla pandemia, sostegno ai più poveri. Tutto ciò potrebbe avere un riflesso anche sul tipo di governo che nascerà. L'ambizione finora coltivata di un governo "alla Ciampi" (1993) e dunque con i leader dei partiti al suo interno e solo qualche

La delegazione della Lega con Salvini incontra Draghi

L'ex governatore si tiene i ministeri di spesa. Di Maio resta agli Esteri

Franco in pole per l'Economia Sempre più quotato Giorgetti

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Senza i politici la squadra sarebbe già fatta. I tecnici Mario Draghi li ha già in testa, quasi tutti. Sono i nomi che devono rappresentare i partiti a complicare il quadro, costringendo il premier incaricato a cimentarsi col rompicapo dei veti incrociati. Che ufficialmente tutti hanno negato di voler porre, a parte la netta preclusione di Leu a sedersi allo stesso tavolo dei leghisti. In realtà, è chiaro che questa stessa incompatibilità con Salvini e soci vale anche per il Partito democratico, mentre per i 5 stelle sarebbe un problema ritrovarsi al governo con ministri berlusconiani. Questo non vuol dire che alla fine non accettino di turarsi il naso a vicenda.

Anche se, in quest'ottica, resta improbabile un coinvolgimento diretto dei rispettivi leader: Matteo Salvini, Nicola Zingaretti (che dovrebbe dimettersi da presidente della Regione Lazio), Matteo Renzi e, chissà, Giuseppe Conte a confronto in ogni riunione del Consiglio dei ministri. Faticoso da gestire anche per un tipo tosto come l'ex presidente della Banca centrale europea. Ecco allora che potrebbe toccare ai "secondi", quindi a Giancarlo Giorgetti, Andrea Orlando, Ettore Rosato e Luigi Di Maio. Per la verità, quest'ultimo è quasi certo di essere uno dei due (forse tre) ministri in quota 5 stelle, con concrete possibilità di restare alla Farnesina. L'altro sarà probabilmente Stefano Patuanelli, l'eventuale terzo posto potrebbe andare al capo politico reggente Vito Crimi, a meno che Conte non decida di rimettersi subito in gioco. Due caselle andrebbero al Pd, che, a parte Orlando, ha in corsa Lorenzo Guerini, Dario Franceschini e Graziano Delrio. Due anche alla Lega (oltre a Giorgetti, per il quale si ipotizza il ruolo di sottosegretario a palazzo Chigi, si fanno i nomi di Giulia Bongiorno e Gianmarco Centinaio) e a Forza Italia, che potrebbe puntare sul vicepresidente Antonio Tajani e sulla capogruppo a Montecitorio Mariastella Gelmini. Un ministro per Italia Viva, l'alternativa a Rosato è Teresa Bellanova, e uno per Leu, scontata la richiesta di conferma alla Salute per Roberto Speranza, sempre che faccia parte della maggioranza. Forse uno anche per la galassia centrista-europeista, magari affidato al tessitore Bruno Tabacci, che potrebbe fare bene ai rapporti con il Parlamento, o a Emma Bonino, legata a Draghi da stima e amicizia.

Se il calcolo è esatto, comunque, avremmo 10-12 ministri politici, il resto (8-10) tecnici, ai quali Draghi vorrebbe però affidare i ministeri di spesa più importanti. Economia e Svi-

MARIASTELLA GELMINI
FORZA ITALIA POTREBBE PUNTARE SUL VICEPRESIDENTE ANTONIO TAJANI E SULLA CAPOGRUPPO A MONTECITORIO MARIASTELLA GELMINI

LUISA TORCHIA (TECNICA)
PER IL LAVORO E PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN POLE ENRICO GIOVANNINI, TITO BOERI E LA DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ ROMA 3, LUISA TORCHI

DANIELE FRANCO (TECNICO)
PER L'ECONOMIA SONO IN CORSA DANIELE FRANCO, EX RAGIONIERE GENERALE, E DARIO SCANNAPIECO, VICEPRESIDENTE DELLA BEI

La crisi di governo

Domani Bonino e Calenda

Viene definito il calendario delle nuove consultazioni di domani del presidente del consiglio incaricato, Mario Draghi. Colloqui con Radicali-Azione, e Cambiamo.

tecnico, potrebbe lasciare spazio ad una soluzione "alla Dini" (1995) con più personalità esterne ai partiti. Sfumature che poco appassionano gli italiani, ma dalle quali si intuirà l'orizzonte temporale del governo: se quello che porterà all'elezione del nuovo presidente – fra un anno – o invece al termine della legislatura. –

luppo Economico, con i nomi di Dario Scannapieco (vicepresidente Bei), Daniele Franco, Luigi Signorini (Bankitalia), Ernesto Maria Ruffini (Agenzia delle Entrate). Infrastrutture e Trasporti, con le ipotesi di Carlo Cottarelli o del manager Vittorio Colao. Lavoro e Pubblica amministrazione, con candidati come Enrico Giovannini e Tito Boeri, ma anche la professoressa dell'università Roma Tre Luisa Torchia.

All'istruzione si parla del prof Patrizio Bianchi e dell'ex segretario generale del Senato Antonio Malaschini. Per la Giustizia sempre favorita l'ex presidente della Corte costituzionale, Marta Cartabia, per l'Interno resta possibile la conferma di Luciana Lamorgese, sempre che Salvini non si metta di traverso. Alla Salute, se dovesse saltare la conferma di Speranza, continuano ad essere accostati i nomi della virologa Ilaria Capua e di Antonella Polimeni, ex preside della facoltà di Medicina e ora rettrice dell'Università La Sapienza. . –

Citazioni a sorpresa del leader leghista, che abbandona la retorica del nazionalismo e sposa la sfida di Draghi

Salvini "l'europeista" spariglia tutto «Ricostruire dalle macerie come nel '45»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Nella Lega hanno battezzato il prossimo governo Draghi «Comitato di ricostruzione nazionale», sulla falsariga del Comitato nazionale di liberazione, dove i «signor No» dei 5S avranno pochi margini di manovra. Dal Papeete dei «pieni poteri» a De Gasperi il salto acrobatico fa paura. Ma Salvini spariglia, si mette «a disposizione del professor Draghi» per la ricostruzione dell'Italia come nel 1945. «Allora c'erano le macerie del conflitto armato – dice lasciando Montecitorio – oggi quelle economiche, sociali e sanitarie del Covid». Ieri come oggi bisogna fare come fecero i partiti antifascisti prima con il governo Parri, poi con quello De Gasperi dove i democristiani convivevano con Togliatti e Nenni.

Il leghista conquistato quando il banchiere ha chiesto un ecologismo ma non ideologico

Citazioni che fanno venire la gastrite ulcerosa ai dirigenti del Pd che già immaginano con sgomento la *photo opportunity* nel salone degli Specchi al Quirinale: i loro ministri accanto a quelli del Carroccio. Il massimo del dolore sarebbe se ci sarà l'odiato «Capitano», l'uomo nero, il sovranista che chiudeva i porti e sequestrava migranti.

Salvini aspetta quel giorno come la pentecoste mentre i Dem stanno cercando in tutti i modi di tenerlo fuori, semmai meglio Giorgetti, meno divisivo. Ma il capo leghista ora si veste da europeista, professa la fede atlantista, attirandosi i frizzi e i lazzi di molti, da uno dei fondatori della Lega come Leoni che lo definisce «un camaleonte», al Dem Orlando che parla di «un primo effetto miracoloso dell'incarico a Draghi: Salvini è diventato europeista in 24 ore». Ma la nuova narrazione da Cnl dell'ex ministro dell'Interno gli serve perché vede in Draghi una grande opportunità, più che una folgorazione, sulla via di palazzo Chigi. Ha visto inoltre salire dai territori, dagli amministratori locali, da una parte importante dei militanti una spinta a non lasciare che a governare rimanessero ancora il Pd e i grillini con la stampella di Berlusconi. Gli imprenditori, le associazione di categorie, i commercianti, le partite Iva, i mondi di riferimento tradizionali della Lega, soprattutto del Nord, hanno fatto sentire la loro voce. «L'obiettivo – ha spiegato Salvini nelle riunioni riservate – non è solo entrare nella cabina dei bottoni dove si decide come spendere i 200 miliardi del Recovery Fund, ma è di evitare che a metterci le mani siano la sinistra e quei scappati di casa dei 5 Stelle: abbiamo visto sulla nostra pelle come governano, con i no. Impedivano di far ripartire l'economia, i cantieri». Ecco, Draghi ha detto a Salvini e ai capigruppo Molinari e Romeo proprio questo, che non lo permetterà. I leghisti sono rimasti incantanti quando l'ex mangia-sovranisti della Bce ha detto che il Green Deal richiede importanti interventi anche sull'ambiente, ma «l'ambientalismo non va affrontato in chiave ideologica». Melodia per le orecchie leghiste: era quello che volevano sentirsi dire, come il via in tempi rapidi alle opere pubbliche. E quando Salvini gli ha posto il problema dell'immigrazione, ricordandoche da ministro dell'Interno tutti in Europa gli ricordavano che l'Italia è il confine da proteggere del Vecchio Continente, Draghi avrebbe annuito e preso appunti.

Comunque, Salvini è uscito dalla Sala dei Busti veramente soddisfatto dell'impostazione pragmatica di Draghi, desideroso di entrare in prima persona nel governo con l'obiettivo di neutralizzare i 5 Stelle. «Io non ho messo veti su nessuno e non accetto che vengano messi su di me o sul mio partito: quando Draghi ci chiederà uno o più nomi saremo noi a indicarli», taglia corto l'ex ministro dell'Interno. E via, con la nuova narrazione, con i paragoni storici azzardati. Ricorda il 1945: «Ci sono momenti drammatici, e questo di oggi mi sembra esserlo come quando si mettevano intorno a un tavolo comunisti, democristiani, socialisti e azionisti per fare poche cose, fatte bene. Poi si tornava a confrontarsi nelle elezioni». Le elezioni politiche non sono all'orizzonte ma le comunali sì e lui ricorda che «in primavera si votano i sindaci, ci sarà modo di sentire il polso del paese». Salvini non capisce come si possa rimanere a guardare, come sta facendo Meloni. «Non commento i sì e no degli altri. Li rispetto. Per me l'unità del centrodestra era ed è un valore. Ma questo è un momento di rinascita come nel dopoguerra. È una sfida ipotizzare un governo con chi mi ha mandato a processo. Farei un tratto di strada con loro. È chiaro che, se sarà, sarà un esperimento breve e limitato nel tempo e di carattere eccezionale». Breve? Meloni non ci crede e neanche Salvini ma accetta la sfida. Giorgia sostiene che lei potrà rappresentare quel 30-40% di italiani cui non piace Draghi. Matteo è convinto che, anche se perdesse a destra, guadagnerebbe consensi moderati e di credibilità governativa. —

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

La ricostruzione
Allora c'erano i detriti del conflitto armato, oggi ci sono quelli economici, sociali e sanitari del Covid

I fondi dell'Europa
L'obiettivo è evitare che a mettere le mani sul Recovery siano la sinistra e gli scappati di casa dei 5 Stelle

Il dopoguerra
L'unità del centro destra è un valore. Ma questo è un momento di rinascita come nel dopoguerra

IL GRAFFIO

LA FLAT TAX EVAPORATA

LUCA MONTICELLI

«Non abbiamo posto condizioni, né veti. Siamo a disposizione». Anche Matteo Salvini dà carta bianca a Mario Draghi. Dopo l'incontro con il presidente incaricato, il segretario del Carroccio, improvvisamente folgorato sulla via dell'europeismo, nelle sue dichiarazioni a Montecitorio ha parlato di generici tagli alle tasse e alla burocrazia. Salvini ha aggiunto di essere contrario (come Pd, M5s e Iv) a qualsiasi ipotesi di patrimoniale. E la flat tax al 15%? Solo tre giorni fa per l'ex ministro dell'Interno il suo cavallo di battaglia rimaneva un punto irrinunciabile: «Lo sappia chiunque voglia governare con la Lega», diceva. In realtà la flat tax era ormai l'ultimo paletto messo da Zingaretti per non avere Salvini nell'esecutivo. Ed ecco puntuale l'ennesima giravolta.

La crisi di governo

Grillo incorona Draghi e spacca i 5Stelle «Non parla con noi»

Quaranta senatori contro Beppe: «Venire a Roma è solo una strategia»
Tanti i malumori, ma il voto su Rousseau potrebbe spianare i dubbi

Federico Capurso / ROMA

Mezza giornata a Roma. Beppe Grillo è un'apparizione. Arriva in un'auto con vetri oscurati fin nel garage della Camera, detta la linea ai big del Movimento, annichilisce la fronda di senatori e guida la delegazione M5S alle consultazioni con Mario Draghi. Tutto in una mattinata e poi via, di nuovo verso Genova. Dietro di sé lascia due monoliti con i quali i Cinque stelle dovranno fare i conti: la salvaguardia della maggioranza costruita con Pd e Leu, «che non può essere messa in discussione», e «la difesa dei nostri temi, che devono entrare nel Recovery plan, qualunque sia il governo di cui facciamo parte. Dobbiamo essere uniti. Serve coraggio».

Il piano di Conte: «Convincere almeno la metà a votare per non favorire il centrodestra»

LA CITAZIONE DI PLATONE

Beppe Grillo
4 h
"Non conosco una via infallibile per il successo, ma una per l'insuccesso sicuro: voler accontentare tutti". (Platone)

Il garante del M5s la butta sul filosofico: «Non conosco una via infallibile per il successo, ma una per l'insuccesso sicuro: voler accontentare tutti». Beppe Grillo cita Platone al termine delle consultazioni con il premier incaricato Draghi. L'apertura dei vertici 5S sta creando divisioni nel M5s e il messaggio di Grillo sembrerebbe riferirsi a questa fase travagliata. –

Beppe Grillo e Luigi Di Maio

La strada verso un ingresso del M5S nel nuovo governo, dunque, è spianata. «Le fragole sono mature», scrive sul suo blog, parafrasando la parola d'ordine usata nel corso della seconda guerra mondiale da Radio Londra – "le ciliegie sono mature" –, con cui gli inglesi informavano i partigiani del lancio di viveri e armi per sostenere la lotta di liberazione. Solo che la rivolta, adesso, Grillo se la trova in casa. «Beppe, al Senato abbiamo un problema», gli fa notare infatti la senatrice Vilma Moronese, presidente della commissione Ambiente, squarciando l'illusione di una trasferta romana senza problemi. La fronda di 40 senatori M5S riluttanti a votare la fiducia a un governo Draghi, infatti, non si è affatto indebolita. Una decina di loro è pronta a votare contro; in trenta poi preferirebbero astenersi. E quando Grillo cita Platone – «voler accontentare tutti è una via per l'insuccesso» – si incendiano gli animi nelle chat. «Grillo non è una garanzia. Lo era», attacca il senatore Elio Lannutti. «Beppe non ci vuole parlare e noi non vogliamo parlare con lui – riferisce amareggiato un altro senatore – Scendere a Roma dopo un anno di silenzio è una strategia che non funziona più».

La questione dei rivoltosi viene affrontata dal comico con uno sbuffo e un «fateli ragionare», dopo un'ora di show alla Camera, nella sala Tatarella, dove riunisce 29 esponenti di peso del Movimento. Ci sono anche Giuseppe Conte, sempre più inserito nelle stanze del potere grillino, e Davide Casaleggio, seguito dalla sua fedelissima Enrica Sabatini. Una presenza, quella di Casaleggio, vista come un affronto dai senatori M5S, che vorrebbero liberarsi dell'imprenditore milanese. Ma Grillo tira dritto, parla per 45 minuti e pochi altri possono intervenire. Lo fa il presidente della Camera Roberto Fico, collegato in videochiamata: «Siamo il partito di maggioranza relativa e abbiamo il dovere di esserci nella gestione del Recovery». Poi Conte, che centra il tema: «Sarà importante il perimetro della maggioranza». È questo il punto intorno al quale si interrogano i pontieri che stanno cercando di convincere i senatori riottosi. «Serve un'esplosione controllata», spiega un senatore impegnato nell'opera di ricucitura. Se tutta la fronda, compatta, non votasse la fiducia – è la preoccupazione – il baricentro della maggioranza si sposterebbe verso destra e il perimetro Pd-M5S-Leu citato da Conte ne uscirebbe indebolito. «Dobbiamo riuscire a convincere circa la metà di loro a votare a favore – spiega –, in modo da non lasciare che i voti della Lega e di Forza Italia diventino determinanti». L'assemblea di deputati e senatori che si terrà questa sera viene vista però come un rischio, perché potrebbe acuire le distanze. Serviranno invece «tempo e colloqui faccia a faccia».

Grillo, più che il paciere, preferisce vestire i panni del motivatore e si tuffa in un monologo sui temi intorno ai quali il Movimento dovrà ricompattarsi. Dal completamento del reddito di cittadinanza alla green economy, dalla transizione energetica alle nuove tecnologie. Un programma in pochi punti che anticipa sul suo blog e poi porta a Draghi, aggiungendo le sue perplessità sull'affidabilità di Matteo Renzi – si potrebbe tenere fuori dall'ese-

---

Il segretario dei Dem Zingaretti nega un appoggio esterno a Draghi
Ma se ci sarà anche la Lega il partito farà entrare solo "tecnici di area"

Il Pd frena: niente ministri politici se dovremo stare con Salvini

Nicola Zingaretti, segretario Pd

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

In un partito con mille anime lo scontro, tutto in politichese e sottotraccia, stavolta è tra chi vorrebbe che entrasse anche la Lega nel governo e chi invece vede questo come un abbraccio mortale. I primi sono i «riformisti» ex renziani, convinti che sarebbe un bene per il paese se Giorgetti prendesse spazio nella Lega e se il processo politico conseguente all'appoggio di Draghi portasse a scolorire il sovranismo di Salvini. I secondi, ovvero la sinistra di Orlando e Bettini (ma anche i centristi di Dario Franceschini), temono l'abbraccio della Lega: meglio non farsi coinvolgere troppo con ministri politici. «La Lega abbandonerà le posizioni di Orban e sosterrà anche nel parlamento europeo la coalizione Ursula?», sfotte Alberto Losacco. «Si tratta di una conversione repentina credibile o solo di strategia?», chiede un altro deputato. I vertici dem temono dunque di finire in un governo debole paralizzato dai veti. I leghisti avrebbero gioco più facile a scassare il collante tra Pd e 5stelle. E a prendersi la scena. Un esempio: al primo barcone, che cosa potrà fare Draghi se Salvini chiederà di chiudere i porti? Insomma, ogni decisione sul Recovery plan e perfino quelle sulle riaperture delle attività, sono scelte politiche e non poterne prendere diminuisce la forza di un esecutivo. «Riforma fiscale, cassa integrazione. Come faremo?», si domanda una esponente della segreteria. «Un governo con un perimetro così largo ha per forza una durata a tempo...ravvicinato».

Scosso da questo dubbio amletico, Zingaretti che fa? Conferma il sostegno a Draghi e nega che il Pd voglia concedere solo un «appoggio esterno». Ipotesi fatta girare come soluzione estrema, per far capire a Draghi che aria tira. Ma subito smentita. «L'Italia ha bisogno di un governo coeso e solidale, chiaramente europeista. In ogni caso il Pd non farà mancare il suo contributo», chiarisce il coordinatore della segreteria, Nicola Oddati. Zingaretti è stato chiaro con Draghi sui temi di programma cari al Pd per mantenere una distanza rispetto alla Lega, sapendo che Salvini avrebbe fatto l'europeista. Ma siccome le regole di ingaggio di Mattarella sono state altrettanto chiare, non potrà porre alcun veto. E che farà allora il Pd? Sceglierà una terza via, come sempre: se entrerà la Lega, farà entrare nel governo solo i cosiddetti «tecnici di area». Ovvero ministri vicini al Pd che provengono dalle istituzioni. Ma c'è un altro modello a cui Zingaretti e compagni guardano: quello del governo Dini del'95. Un modello in cui Giuseppe Conte dovrà mantenere un rapporto col paese. Pd e 5stelle faranno poi in modo di saldare l'alleanza, per andare ad elezioni con l'obiettivo di vincerle. –

cutivo – ed elogi sperticati, dall'altra parte, a Conte.

Oltre un'ora di confronto, rompendo le tempistiche finora svizzere riservate agli altri partiti, ma d'altronde «al prossimo giro di consultazioni potrei non venire», avrebbe riferito il comico. Potrebbe gestire quindi le prossime operazioni da Genova. Compreso il voto sulla piattaforma Rousseau, del quale non è ancora convinto. Ma i suoi colonnelli scommettono: si farà. Anche così – spiegano – la fronda potrebbe sgonfiarsi. —

Il progetto per l'ex premier punta all'evoluzione del Movimento verso lo sviluppo sostenibile
Il comico gli offre il ministero della transizione green. Taverna: nel governo o sindaco di Roma

Un nuovo partito post-M5S Il fondatore vuole Conte leader

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Non è un caso se da settimane Giuseppe Conte insiste sull'idea di una coalizione dello sviluppo sostenibile. Una formula a cui non si è dato troppo peso ma che un paio di volte il premier uscente ha pronunciato anche nell'Aula del parlamento, mentre l'attenzione di tutti era ostaggio della sfida con Matteo Renzi. È un progetto che in realtà ha una paternità condivisa, perché è il cuore della nuova utopia targata Beppe Grillo e che vorrebbe nascesse dall'«evoluzione del Movimento» come lo abbiamo conosciuto in questi dieci anni. Secondo quanto raccontano fonti del M5S e del Pd, il comico ne ha parlato con Conte, perché pensa sia lui l'uomo giusto per traghettare il Movimento verso la sua ultima e forse definitiva metamorfosi: un partito che dal centro raccolga la cultura liberale, popolare, socialdemocratica e la porti nel futuro dell'ambientalismo, che è l'ideologia delle nuove generazioni, e dello sviluppo sostenibile, che è la nuova casa in costruzione delle società capitaliste costrette a ridefinire anima e business di fronte ai limiti delle risorse naturali.

Il Movimento affronta un passaggio delicato. Il sì, sofferto, turbolento, al governissimo di Mario Draghi coincide con l'elezione sulla piattaforma online Rousseau della sua leadership allargata di cui ancora non si conoscono i componenti. Tra le convulsioni feroci dei parlamentari costretti a ingoiarsi tutti i «mai» pronunciati negli anni, nei mesi e nei giorni scorsi, Grillo intravede un'occasione. Sul tavolo di Mario Draghi il comico genovese ha portato un piccolo programma che germoglia da quell'idea originaria che aggiorna la politica e l'economia green e la implementa nella struttura di governo. A parte la sintonia con Draghi sui giovani, per i quali propone di riesumare un dicastero ad hoc, il garante del M5S chiede sull'esempio della Francia e della Svizzera un ministero della Transizione ecologica, che dovrà nascere dalla fusione dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico e che avrebbe anche la competenza della politica energetica. Grillo vuole anche importare in Italia il Consiglio superiore dello Sviluppo sostenibile che esiste in Germania, in Francia e in altri Paesi e considera fondamentale inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile e della «responsabilità generazionale e ambientale».

Ressa di giornalisti e cittadini ieri a Roma per Giuseppe Conte

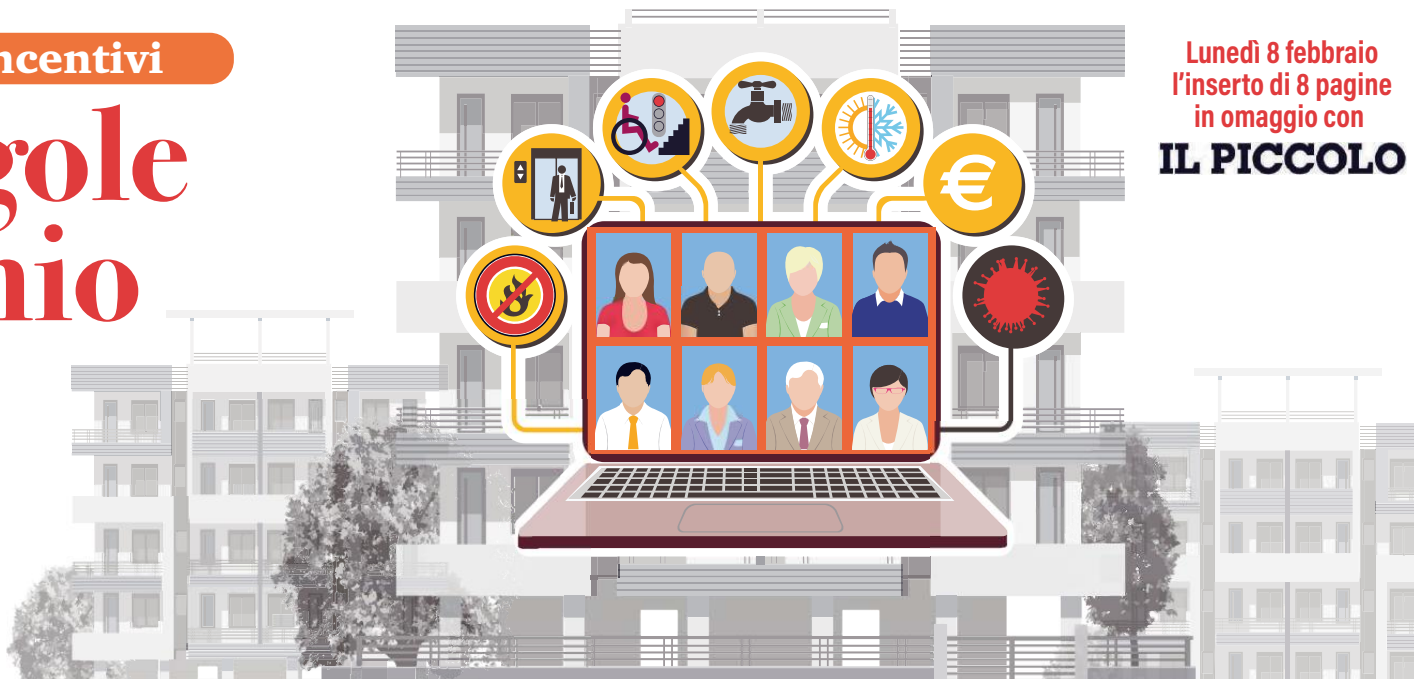
Durante il vertice che ha preceduto le consultazioni tra il Movimento e Draghi a Montecitorio, Grillo ha proposto che fosse proprio Conte a guidare il super-ministero dal quale passerà il capitolo più consistente dei fondi europei. «Di fatto gestiresti il Recovery plan» è stato l'invito del fondatore. Un po' scherzando, un po' no, secondo chi era presente, Grillo continua a premere perché il premier uscente prenda posto nel governo Draghi. Come rappresentante e sentinella del M5S e garante della coalizione progressista con Pd e Leu. Conte resiste, cerca di schivare le lusinghe, conferma che non ha intenzione di accettare la proposta di un ministero, ma intorno a lui sono tanti a chiederglielo, anche per sminare i malumori dei senatori decisi a non capitolare sul no a Draghi. «Se tu fossi dentro per noi sarebbe più facile» gli ha spiegato la vicepresidente del Senato Paola Taverna, una delle protagoniste della colonna romana che in asse con il Pd ipotizza anche una possibile candidatura di Conte a sindaco di Roma.

I dem hanno i loro psicodrammi in corso per via del probabile ingresso della Lega in maggioranza e vedrebbero benissimo Conte tra i ministri. Sul premier uscente le idee nel Pd sono un po' differenti. Goffredo Bettini, consigliere politico del segretario Nicola Zingaretti, continua a pensare che il giurista pugliese debba ritagliarsi un ruolo di federante, tenendo una mano leggera sul Movimento, sull'esempio di Romani Prodi che alla testa di una coalizione conquistò Palazzo Chigi dopo il governo di Lamberto Dini del 1995. Un governo breve come in tanti sperano sarà quello di Draghi. Un anno o poco più, per mettere in sicurezza l'Italia dalla pandemia e realizzare il Recovery Plan. Secondo i vertici del Pd non potrà durare molto di più se ci sarà una forzata convivenza con Salvini. «Non guardiamo ai destini personali ma al Paese che soffre» è stata l'esortazione di Conte per dare senso all'ennesima capriola dei grillini. Alla fine, l'avvocato potrebbe essere costretto a cedere, sempre che l'ingresso della Lega non lo faccia desistere definitivamente. È quello che, a sentire i maliziosi colleghi ministri del M5S, starebbe sperando Luigi Di Maio. L'ex capo politico nei giorni scorsi ha sentito Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega e principale sponsor del governo Draghi. Secondo fonti del Carroccio, qualche giorno addietro ci sarebbe stata anche una telefonata e uno scambio di messaggi con il leader Matteo Salvini. Di Maio è stato tra i primi ad aprire all'ex presidente della Bce e al progetto di allargamento del governo ai leghisti. Una mossa che ha spiazzato Zingaretti e i vertici del Pd che contavano sul veto del M5S per lasciare fuori Salvini e perimetrare la "maggioranza Ursula", di chiara identità europeista, senza sovranisti e aperta, al massimo, a Forza Italia. —

IL GRAFFIO

BON TON GRILLESCO

NICCOLÒ CARRATELLI

«Perché ci sono i giornalisti?», ha chiesto infastidito Beppe Grillo sbirciando dentro la sala della Regina di Montecitorio. È un fastidio atavico per lui, a meno che non siano giornalisti stranieri. Comunque, era appena uscito dal lungo colloquio con Mario Draghi, un'ora e un quarto di confronto, grande curiosità: cosa avrà detto il fondatore M5s al banchiere "Dracula" che fino a poco tempo fa voleva mandare in galera? Niente da fare, forse l'idea di apparire davanti alle telecamere in silenzio, a fianco di Vito Crimi, lo deprimeva. È comprensibile. Il punto è che le delegazioni, dopo aver incontrato il premier incaricato, sono tenute a presentarsi al completo per riferire all'opinione pubblica l'esito del colloquio. Vale per tutti ma non per Grillo, che sceglie a suo piacimento quando fingersi istituzionale e quando riesumare l'antico "Vaffa" che alberga in lui. —

La crisi di governo

Al governo col Pd La svolta di Salvini convince i leghisti «Sì al buon senso»

Partito compatto sul sostegno al premier. Roberti: «Diremo la nostra sul Recovery Fund per far ripartire l'Italia»

Marco Ballico / UDINE

Si sono affidati a Matteo Salvini e, adesso che il Capitano pare essersi infilato dentro la porta del governo Draghi con i nemici di sempre, non possono che dire: «Bene così». Non ammettono nemmeno che la vera leghista stavolta è stata Giorgia Meloni (qualcuno, però, lo dice sottovoce: «Lei sì dura e pura»).

Massimiliano Panizzut, che della Lega regionale è responsabile organizzativo e tesseramento, ha passato gli anni Novanta da secessionista, ma nel 2021, con la pandemia, la crisi economica e il Recovery fund, spiega che «sostenere Mario Draghi è una questione di buon senso». Quel Draghi che i leghisti hanno tuttavia trattato per anni come l'orsetto al lunapark. Basta guardare le agenzie, ma anche solo le bacheche Facebook, pure quella di Salvini, che nel febbraio 2017 scriveva: «Spiace che un italiano sia complice di chi sta massacrando la nostra economia, il nostro lavoro, i nostri giovani, la nostra speranza». Il segretario leghista parlava del presidente della Banca centrale europea che aveva appena definito «irrevocabile» l'euro. Quello stesso Draghi diventato giorni fa, per il vicesegretario Giancarlo Giorgetti, «fuoriclasse come Ronaldo». Anche se lo stesso Giorgetti, nel dicembre 2019, dichiarava su un eventuale dopo Conte: «Le personalità non mancano, per esempio qualcuno attualmente disoccupato che gode di prestigio, ha fatto bene in Europa e così via. Why not?». E pure Massimiliano Fedriga, nel marzo 2020, affermava: «Draghi è una figura di grande credibilità internazionale, capace di un confronto con la governance di altri Paesi che pochi al mondo dispongono. Sicuramente un elemento di garanzia per tutelare gli interessi di un Paese».

MARCO DREOSTO
EURODEPUTATO DELLA LEGA. A DESTRA FEDRIGA TRA ROBERTI E SALVINI

Gava: «Imbarazzo sul tema Europa? Se il sovranismo è difendere le imprese del proprio Paese non c'è niente di negativo»

Dreosto: «Matteo è una persona umile e pratica, se entreremo in squadra sarà perché è una opportunità per l'Italia»

Eccezioni in una legislatura fatta di giravolte, di una Lega che trova un accordo con il Movimento 5 Stelle, poi, a mettersi assieme ai grillini, ci riesce il Partito democratico, e adesso spunta perfino l'intesa possibile Lega-Pd, cose mai viste che cancellano il «mai con questi, mai con quelli» che abbiamo sentito per anni.

Se poi alla guida, per salvare l'Italia, c'è l'ex presidente della Bce che ha salvato l'euro, chi tuonava "no euro" riesce perfino a dire «no, nessun imbarazzo». Prova a spiegare ancora Panizzut: «Se non si può andare al voto, bisogna andare avanti. Cerchiamo convergenze sui temi, non sulle persone. Salvini ministro? Ne sarei felice». Ma l'Europa, la detestata moneta unica, gli anni di strali? «Non siamo mai stati contro l'Europa», dice proprio così, il deputato leghista. «Siamo stati contro un'Europa che manderebbe gli italiani in pensione a 80 anni». E così Mauro Bordin, capogruppo in Consiglio regionale: «Noi, l'Europa, vogliamo contribuire a migliorarla». Dunque ben venga «un progetto per salvare il Paese in un momento mai così difficile e mal gestito da chi c'era prima. Quella della Lega è una posizione di grande responsabilità che consolida la nostra credibilità e dimostra la determinazione nel far prevalere gli interessi collettivi a quelli di partito». «Responsabilità», ripete il coordinatore della Lega Fvg Marco Dreosto, e anche Pierpaolo Roberti, assessore della giunta Fedriga e referente del movimento in provincia di Trieste: «Quello di Salvini è un discorso di lungimiranza unica nel panorama politico italiano. Anche tenuto conto di quanto sia difficile sedersi al tavolo con chi ti costringe ad affrontare un processo per sequestro di persona e con la Boldrini». Ma la Lega ha deciso di digerirlo «perché vogliamo contribuire al rilancio dell'Italia dicendo la nostra sulla gestione dei 209 miliardi del Recovery fund dopo aver visto chi c'era prima usare le risorse per banchi a rotelle e monopattini. Ci siamo per guardare le cose da dentro, ma senza porre veti». E senza pretendere poltrone da ministri, per Salvini o per Giorgetti che sia, assicura Dreosto: «Conosco Matteo, è persona umile e pratica, mai e poi mai rivendicherebbe interessi personali. Se entreremo nel governo è perché sarà un'opportunità per il Paese».

Ma il programma? Quel programma che avrebbe dovuto essere la condizione per dire sì a Draghi? «Ci fidiamo di quello che fa Salvini per il futuro dell'Italia», è la ribadita certezza del coordinatore e della deputata Vannia Gava: «Straordinario come il nostro leader abbia mantenuto

IL NO DI FRATELLI D'ITALIA

«Noi mai in questa accozzaglia È un problema di coerenza»

IL FOCUS

TRIESTE

«Coerenza», dice Fabio Scoccimarro. Parla, l'assessore regionale triestino, della posizione di Giorgia Meloni, del suo «mai» a Mario Draghi, della linea di Fratelli d'Italia in un centrodestra che, dopo Forza Italia, vede anche la Lega di Matteo Salvini aprire all'economista chiamato dal presidente Sergio Mattarella visto lo stallo su un possibile terzo governo Conte.

«Nulla contro Draghi», premette Scoccimarro. Anzi, «gli riconosciamo prestigio internazionale ed è quasi certamente uno degli italiani più autorevoli». La questione riguarda gli alleati di governo che si stanno profilando. Non con i "nemici", è la sintesi dell'ex coordinatore regionale, non «con una martellata indistinta, con il Pd, i 5 Stelle e Matteo Renzi, coloro i quali ci hanno portato in questa situazione drammatica». I patrioti sono «sempre coerenti e con la barra dritta», prosegue, perché «il Paese ha bisogno di maggioranze elette, stabili e forti per risollevarsi». Dopo di che, «FdI voterà a favore dei provvedimenti che verranno giudicati nell'esclusivo interesse degli italiani, senza chiedere poltrone e nulla in cambio che il bene dell'Italia».

Tutti con Meloni, gli esponenti FdI del Friuli Venezia Giulia. «Al netto degli entusiasmi iniziali per il premer incaricato - osserva il coordinatore regionale Walter Rizzetto -, non possono non esserci perplessità sull'unione di forze ideologicamente così lontane. Dopo la fase del Recovery plan e dei ristori, immagino che alcuni scenari potranno mutare. Già in estate». Il deputato friulano pensa in particolare a quel reddito di cittadinanza «che Fi contestava fino a qualche giorno fa», ma anche a immigrazione, welfare, sanità: «Il quasi tutti dentro porterà inevitabilmente dei problemi».

FABIO SCOCCIMARRO
È ASSESSORE ALL'AMBIENTE NELLA GIUNTA FEDRIGA

«Inaccettabile pensare di governare con chi ci ha portato in questa situazione drammatica»

La scelta di FdI? «In qualsiasi Parlamento, pur di fronte a un quadro gravissimo come quello attuale, serve un'opposizione – afferma Rizzetto –. Pur avendo visto accantonato il nostro obiettivo primario, quello delle elezioni per arrivare a un governo fondato su un mandato popolare, noi saremo virtuosi, corretti, responsabili. Una buona opposizione farà bene anche a Draghi e alla squadra che comporrà». Insomma, «massima collaborazione sui temi quando saranno condivisi: dalla crescita al piano vaccinale, dalla famiglia ai cantieri e all'ambiente». Rizzetto non teme l'isolamento: «Il mantra è di FdI che cresce nei sondaggi, ma non tocca palla. Non ho dubbi che,

i punti programmatici della Lega davanti al professor Draghi. Imbarazzo rispetto alle nostre posizioni sull'Europa? Se il sovranismo è difendere le imprese del proprio Paese, non c'è nulla di negativo». Anche Mario Pittoni, il senatore friulano, va in contropiede: «Salvini ha spiazzato l'intero centrosinistra facendo emergere la differenza tra chi si muove in positivo, alla ricerca di soluzioni ai gravi problemi che abbiamo davanti, e chi insiste a cercare consensi, che neanche arrivano, criminalizzando l'avversario politico». —

quando si andrà alle urne, gli elettori ci daranno ragione».

La ricostruzione dell'alleanza? «Si era già divisa quando la Lega ha governato con i 5 Stelle – ricorda il coordinatore provinciale di Trieste Claudio Giacomelli –, non è la prima volta che si prendono strade diverse e ciò non ha impedito che il centrodestra governasse, e bene, gli enti locali. È nell'ordine delle cose che il centrodestra rimanga unito quando ci consentono di votare, ma poi ognuno ha la sua autonomia. La nostra è di star fuori da una maggioranza di governo di sei partiti che hanno ancora meno cose in comune di quante ne avevano i quattro che litigavano a sostegno di Conte». —

M.B.

MAURO BORDIN

La credibilità

«Noi, l'Europa, vogliamo contribuire a migliorarla»., dice Mauro Bordin, capogruppo della Lega in Consiglio regionale. E dunque ben venga «un progetto per salvare il Paese in un momento mai così difficile e mal gestito da chi c'era prima. Quella della Lega è una posizione di grande responsabilità che consolida la nostra credibilità e dimostra la determinazione nel far prevalere gli interessi collettivi a quelli di partito». —

MARIO PITTONI

La differenza

«Matteo Salvini ha spiazzato l'intero centrosinistra», commenta il senatore friulano della Lega Mario Pittoni, «facendo emergere la differenza tra chi si muove in positivo, alla ricerca di soluzioni ai gravi problemi che abbiamo davanti, e chi insiste a cercare consensi, che neanche arrivano, criminalizzando l'avversario politico», conclude Pittoni. —

DEBORA SERRACCHIANI

La "conversione"

«Il Pd, europeista da sempre, ha subito raccolto l'appello di Mattarella e sosterrà con coerenza Draghi e un Governo di alto profilo, per prendere e usare i soldi del Recovery fund. Tutti, non solo un terzo come diceva Salvini una settimana fa». Lo afferma la vicepresidente del Pd Debora Serracchiani. «Il leader leghista ora appoggia Draghi dopo aver propugnato per anni il sovranismo anti 'Europa. Vedremo se la conversione sarà sincera».

L'analisi di Illy: «Il Paese ora ha bisogno dei tecnici: i politici hanno investito poco in qualità e molto in comunicazione. Il Pd? Zingaretti sta allargando il consenso come un diesel»

«I partiti lo lascino lavorare Draghi firmerà un nuovo miracolo economico»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Mario Draghi è la migliore scelta per realizzare il secondo miracolo economico dal dopoguerra». Riccardo Illy non ha dubbi sull'incarico all'ex governatore della Banca europea, «ma occorre che i partiti lo facciano lavorare».

Che situazione lo attende?

«L'Italia soffre di tre mali: il calo della popolazione, un debito pubblico al 160% del pil e la burocrazia. Sono freni colossali. Mezzo miracolo lo ha fatto Conte ottenendo i 200 milioni del Recovery Fund, ma ora servono idee chiare su come spenderli per ottenere il miracolo della crescita: l'unica che sosterrà il debito».

Che differenze rispetto all'esperienza di Monti?

«Monti fece errori ma salvò l'Italia dall'insolvenza: poteva solo tagliare le spese, mentre ora ci sono i fondi europei».

Draghi è per gli aiuti pubblici contro la recessione.

«Servono investimenti buoni, che portano crescita ed entrate. Ma superata la recessione non farà debito ad libitum».

Possibile che l'Italia abbia sempre bisogno di un salvatore?

«Dipende molto dalla legge elettorale. L'unica che garantisce governabilità è il maggioritario a doppio turno, ma l'Italia si è barcamenata per anni con sistemi che spingono a fare compromessi a ribasso. Così non si fanno le riforme».

I tecnici possono assumere scelte politiche?

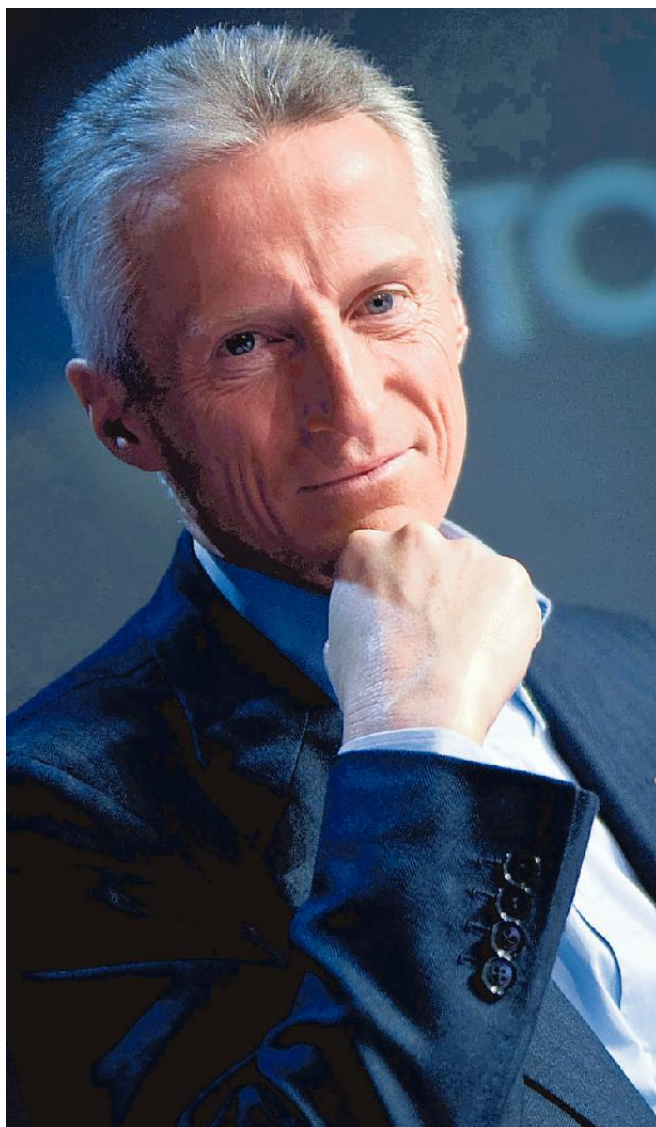
«È l'unica chance. L'ultima scelta fatta è la riforma del mercato del lavoro. Draghi è tecnico competente, con una visione di politica economica chiara e che ha maturato grande sensibilità politica».

Salva il governo Conte?

«Ha tenuto assieme forze disomogenee. Il M5s ha cambiato idea sull'Europa grazie a Conte. Ha gestito bene l'emergenza sanitaria e negoziato in modo straordinario sul Recovery. È stato meno abile nel campo economico».

Che spettacolo è stato la crisi di governo?

«Per i più è stata incomprensibile, ma avevo intuito che l'obiettivo di Renzi fosse far arrivare la miglior risorsa italiana per risolvere la crisi economica, che rischia di essere ben più lunga della pandemia».

Che ne dice dei tatticismi di tutte le forze politiche?

RICCARDO ILLY
IMPRENDITORE, È STATO SINDACO DI TRIESTE E PRESIDENTE DELLA REGIONE

Trieste farà fruttare il suo potenziale anche se non esprimerà ministri

«La volubilità delle posizioni non è una novità in Italia».

È finita l'età dei partiti?

«I partiti sono il sale di ogni sistema democratico. Ma si è investito poco nella qualità delle classi dirigenti e molto sulla comunicazione».

Ora arriva la competenza?

«Saranno coinvolti i tecnici, ma esistono anche politici competenti, ma con una maggioranza ampia penso sarà un governo al 100% tecnico: non vedo allo stesso tavolo ministri grillini e di Forza Italia».

La qualità dei ceti dirigenti è bassa anche in Europa?

«Non così. Ci sono leggi elettorali efficaci e scuole di formazione. I politici devono formarsi: la competenza non si inventa».

Va meglio con la rappresentanza delle categorie?

«Anche Confindustria ha norme elettorali non adeguate a garantire qualità dei vertici».

Ora si riparte con quale maggioranza politica?

«Ci saranno riforme impopolari e serve un'alleanza con dentro partiti di entrambe le coalizioni ad assumersi le responsabilità».

È stato candidato del Pd: come si muovono i dem?

«Zingaretti sta allargando il consenso come un diesel».

È giustificato il timore di fare il governo con la Lega?

«Serve una coalizione larga».

Draghi scomporrà il quadro fra europeisti e sovranisti?

«Sono adattamenti temporanei. Al momento del voto tutti torneranno alle posizioni iniziali. Non vedo cambiamenti strutturali nei valori».

Impossibile una svolta centrista della Lega?

«La Lega nasce come partito di rivolta. Ma Forza Italia sta lasciando un vuoto nell'area conservatrice moderata. Ci sono alcuni buoni consiglieri nella Lega, ma su argomenti come l'immigrazione continuano a essere di protesta».

Fedriga e Zaia incarnano la svolta possibile?

«Indubbiamente l'esperienza di governo apre gli occhi e fa smussare gli spigoli».

Intanto il pil crolla del 9%...

«Temevo peggio. È possibile, grazie ai vaccini, un rimbalzo forte. A fine pandemia ci sarà una corsa a spesa e investimenti».

Quali le priorità del paese?

«Riforma della pubblica amministrazione, delle pensioni e del fisco. Il capolavoro sarebbe cancellare Quota 100 col voto della Lega. Bisogna poi innalzare l'occupazione femminile: il lavoro da remoto aiuterà. E ancora investimenti su educazione e ricerca».

Le priorità delle imprese?

«Sostenere la produttività, per aumentare i redditi e competere sui mercati globali, che possono rimanere tali dopo l'elezione di Biden».

Più o meno mano pubblica?

«Guardiamo Ilva e Alitalia: la mano pubblica ha fatto molti disastri e non deve gestire aziende ma creare infrastrutture: alta velocità, strade o reti in banda larga».

Abolirebbe il reddito di cittadinanza?

«Ho approvato una legge in Regione, con la consulenza di Tito Boeri. L'attuale normativa va modificata: va distinto chi deve riqualificarsi da chi non può lavorare».

Il Recovery cambierà?

«La prima bozza era vaga, la seconda è migliorata grazie a Renzi. Draghi interverrà in maniera significativa: bisogna limitarsi a una decina di titoli o non avremo impatto».

E i 400 milioni del "pacchetto Trieste"?

«Scelta giusta. Oggi viviamo un momento d'oro: abbiamo i fondali per le grandi portacontainer e linee ferroviarie. Trieste sarà il vero attrattore italiano dell'Alto Adriatico. E c'è un presidente straordinario. Le industrie arriveranno per stare vicino al porto».

I nostri big fanno abbastanza per il territorio?

«Si stanno tutti impegnando molto e ho avuto anche qualche lieta sorpresa».

Lei conosce Draghi. Valorizzerà Trieste anche in assenza di "nostri" ministri?

«Il potenziale di Trieste sarà sfruttato a fondo, a prescindere dalla presenza di triestini al governo, su cui inviterei a non farci troppe illusioni».

Se oggi corresse da sindaco quali sarebbero le priorità?

«Trieste ha fatto una bella trasformazione: il merito è dei sindaci dopo di me, che hanno tenuto la barra su scienza, porto e turismo. La priorità è il collegamento ferroviario per passeggeri e merci».

Dipiazza o Russo?

«Sono console onorario di Francia: non mi esprimo per motivi diplomatici». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CONFRONTO

Stati generali della sanità con Aziende e sindacati

TRIESTE

Si annunciano come una sorta di "Stati generali dell'emergenza Covid" i lavori del confronto in programma la prossima settimana tra sigle sindacali e autorità sanitarie dell'intero Friuli Venezia Giualia. I segretari regionali delle categorie sanità ed enti locali Cgil Cisl e Uil, infatti, hanno chiesto ed ottenuto un incontro con i direttori generali di Asugi, AsuFc e Asfo al fine di dar vita ad un confronto su alcune tematiche comuni.

Riflettori puntati prima di tutto sulle azioni e le misure da adottare per far fronte alla pandemia, numero di posti letto per utenti positivi al Covid, personale sanitario in infortunio o malattia per Covid, reclutamento di personale interinale e reclutamento di personale a garanzia dei piani vaccinali.

«L'incontro - spiega Luciano Bressan, segretario regionale della Uil Fpl- si è reso necessario al fine di individuare percorsi e procedure omogenee tra le singole Aziende sanitarie».

L'ospedale di Cattinara

Il vertice è stato fissato per il prossimo 9 febbraio e di conseguenza gli incontri precedentemente calendarizzati (5 febbraio in Asugi e 9 febbraio di AsuFc) sono state rinviate rispettivamente al 15 e al 17 febbraio.

«I direttori generali - prosegue Bressan - hanno rispettato le nostre richieste di incontro. Come UIL giudichiamo inutili e pretestuose le polemiche sollevate da qualcuno nei giorni scorsi. L'aspetto importante è riuscire ad ottenere risposte concrete sula gestione dell'emergenza in questa fase. In ogni caso non ci fermeremo al confronto della settimana prossima. Seguirà un'ulteriore richiesta al vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi e al direttore regionale alla Salute Gianna Zamaro - conclude il segretario regionale della Uil - al fine di iniziare il confronto sull'utilizzo delle Rar (le risorse aggiuntive regionali) riferite all'anno 2021, e affrontare ulteriori argomenti legati all'attuale fase pandemica: dai tempi di attuazione del piano vaccinale fino alle liste d'attesa e alla futura formazione del personale». —

Il Friuli Venezia Giulia si fa avanti per testare le nuove cure anti Covid

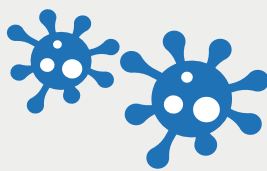
Partita dalla Regione la richiesta di sperimentazione degli anticorpi monoclonali autorizzati ieri dal ministero. Fedriga e Riccardi: «Fiduciosi nella loro efficacia»

Piero Tallandini / TRIESTE

Saranno sperimentati anche all'interno del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia i nuovi trattamenti anti-Covid basati sull'utilizzo degli anticorpi monoclonali. Lo hanno annunciato ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera all'impiego dei monoclonali per curare i malati di Covid sul territorio nazionale.

«Sulla base delle indicazioni dell'Aifa e del parere del Consiglio superiore di sanità – hanno premesso Fedriga e Riccardi – il ministro della Salute ha firmato il decreto (ieri mattina *ndr*) che autorizza la distribuzione, in via straordinaria, degli anticorpi monoclonali. Ciò avrà conseguenze positive anche in Friuli Venezia Giulia. Il loro utilizzo era, infatti, già oggetto di approfondimento in uno studio multicentrico in cui erano coinvolte le infettivologie delle nostre tre Aziende sanitarie». «Pertanto – hanno sottolineato – la firma del decreto da parte del ministro implicherà che potremo utilizzare anche nella nostra regione, con le modalità previste dalle disposizioni nazionali, questa cura che insieme ai vaccini ci darà una possibilità in più per contrastare il Covid».

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	69.827	(+413)
di cui		
Udine	30.987	(+251)
Pordenone	15.834	(+80)
Trieste	13.823	(+38)
Gorizia	8.311	(+67)
Residenti fuori regione	834	(+2)

Positivi ai test molecolari	309 su 5.701	(5,42%)
Positivi ai test antigenici	104 su 6.241	(1,66%)

Decessi	2.547	(+25*)
di cui		
Udine	1.240	(+6)
Trieste	584	(+18)
Pordenone	555	(+1)
Gorizia	168	(=)
In terapia intensiva	63	(-2)
In altri reparti	533	(-3)
Totalmente guariti	54.764	(+599)
Clinicamente guariti	1.644	(+21)
In isolamento	10.276	(-193)

*di cui 8 antecedenti al 4 febbraio

CROMASIA

L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA
CALANO PERCENTUALE DI POSITIVITÀ E RICOVERI, MA CI SONO ALTRI 25 MORTI

Tecnici al lavoro per valutare modalità e tempistiche
La somministrazione avverrà in ospedale

«Per quanto riguarda la tempistica – ha precisato in serata Riccardi – speriamo di cominciare il prima possibile la somministrazione. Entro marzo? Al momento non è possibile tracciare delle previsioni precise, vedremo quali saranno le esigenze tecniche». Quanto ai costi, nei giorni scorsi a sbilanciarsi era stato il governatore del Veneto, Luca Zaia, parlando di mille euro a trattamento (i monoclonali vengono somministrati una sola volta). «È ancora prematuro fare delle cifre sui costi – ha spiegato Riccardi –. Se Zaia ha parlato di mille euro avrà gli elementi per farlo, ma vedremo quali saranno le condizioni economiche definitive e quali farmaci (Regeneron o Eli Lilly *ndr*) risulteranno disponibili. Quanto all'efficacia del trattamento, come per tutte le sperimentazioni solo il tempo ci potrà dare delle risposte certe, ma ormai tutta la comunità scientifica è concorde nel riconoscere l'utilità dei monoclonali nella cura del Covid, in particolare nel prevenire l'aggravamento. Poi, sottolineo che spetterà ai medici valutare i singoli casi e decidere se procedere con la somministrazione, che dovrebbe avvenire in struttura ospedaliera».

Intanto ieri in regione sono stati 413 i nuovi positivi rilevati. Il rapporto tra positivi e persone sottoposte per la prima volta al tampone è risultato pari all'8,95% (15,62% il giorno prima): si tratta del dato più basso registrato dal 15 ottobre. Su 5.701 tamponi molecolari sono stati scoperti 309 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,42%. Effettuati anche 6.241 test rapidi antigenici, con 104 casi di positività (solo l'1,66%). Sono stati registrati altri 25 decessi di persone malate di Covid, 8 dei quali comunicati ieri ma risalenti a prima del 4 febbraio. Dei 25 decessi 6 sono avvenuti nell'area triestina, nessuno a Gorizia, uno a Pordenone e 18 a Udine. Il totale delle vittime ammonta ora a 2.547: 584 a Trieste, 1.240 a Udine, 555 a Pordenone e 168 a Gorizia

Si riducono i ricoveri nelle terapie intensive che passano da 65 a 63, così come quelli in altri reparti (da 536 a 533). I totalmente guariti sono saliti a 54.764, i clinicamente guariti a 1.644, mentre diminuiscono le persone in isolamento che ieri erano 10.276. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive quasi 70 mila persone: il totale è arrivato a quota 69.827, di cui 13.823 a Trieste e 8.349 a Gorizia. Nelle case di riposo, a livello regionale, ieri sono stati registrati 17 nuovi contagi tra gli ospiti e 6 tra gli operatori.

Domani mattina, infine, verrà illustrato nel dettaglio da Fedriga e Riccardi il piano delle vaccinazioni anti-Covid per le persone con più di 80 anni. Le agende per le prenotazioni, che si potranno effettuare anche nelle farmacie, saranno riaperte mercoledì. —

Utili specie nelle fasi precoci della malattia

Fino a 2 mila euro a dose per i nemici del virus prodotti in laboratorio

TRIESTE

Cosa sono con precisione gli anticorpi monoclonali di cui tanto si parla in queste ore e su cui si ripone grande fiducia per bloccare la catena di contagi?
Sono anticorpi sintetici, vale a dire ottenuti in laboratorio sulla base di quelli più efficaci prodotti naturalmente dai pazienti già immunizzati al Covid-19. «Alle cellule ingegnerizzate in laboratorio viene "insegnato" a produrre gli anticorpi migliori per combattere la malattia - spiega l'ex direttore dell'Ema e microbiologo all'università di Tor Vergata a Roma, Guido Rasi -. La scelta del nome monoclonali risiede nel fatto che sono prodotti da un solo tipo di cellula immunitaria».

Come funzionano questi anticorpi?
Gli anticorpi monoclonali riconoscono e si legano alla proteina spike, che costituisce la corona del virus e che il virus stesso utilizza per entrare nelle cellule e infettarle, bloccandone l'ingresso e impedendone la replicazione. In pratica funzionano attaccando il virus come se l'individuo a cui vengono somministrati fosse già immunizzato o vaccinato. Con il vantaggio che, rispetto agli anticorpi naturali, i monoclonali vengono costruiti per dirigersi selettivamente contro un determinato antigene.

Operatori sanitari all'interno di un laboratorio

Quando devono essere somministrati i monoclonali?
«Possono funzionare - precisa Rasi - anche come scudo anti-contagio con copertura di qualche mese, inferiore a quella dei vaccini e costi ben più alti». Come cura sono utili nelle fasi precoci della malattia, entro 72 ore e comunque non oltre 10 giorni dal riscontro dell'infezione.«La loro efficacia è molto limitata quando il paziente ha sviluppato sintomi gravi: il loro ruolo è di terapia di soccorso per la prevenzione dell'insorgenza di sintomi severi» afferma Carlo Selmi, responsabile di Reumatologia dell'Humanitas Research Hospital e docente di Humanitas University.

A chi e in che modo vengono somministrati gli anticorpi?
L'ideale, secondo gli esperti, sarebbe somministrarli a persone che sono a maggior rischio di sviluppare la malattia in forme gravi: anziani, obesi, diabetici, cardiopatici, immunodepressi, anche se su pazienti fragili a oggi non abbiamo dati. Per la somministrazione è utilizzata una infusione endovenosa che dura circa un'ora con un tempo di osservazione di 15-30 minuti come nel caso dei vaccini, mentre non è obbligatoria l'ospedalizzazione.

Quali sono i farmaci in commercio e quanto costano?
In Italia sono stati approvati due tipi di anticorpi monoclonali: gli americani Regeneron e Eli Lilly. Il primo è un mix di due monoclonali che abbatte la carica virale, il secondo è un anticorpo che ridurrebbe la mortalità del 70% I costi si aggirano tra mille e 2 mila euro a dose. —

ERPAC › L'ESPOSIZIONE DELLE FOTOGRAFIE DEL GRANDE ARTISTA AMERICANO RIMARRÀ VISITABILE AL MAGAZZINO DELLE IDEE DI TRIESTE FINO A DOMENICA 2 MAGGIO 2021

La mostra di Miller prolunga la sua durata

Tra le realtà che hanno subito più danni a causa delle chiusure imposte per prevenire la diffusione del virus Sars-Cov-2 ci sono sicuramente gli enti culturali, e con essi l'allestimento delle mostre. Ma ora che la situazione sembra leggermente migliorare ed è stata permessa la riapertura dei musei almeno durante la settimana, in molti hanno deciso di prolungare il periodo di apertura delle esposizioni. Ed è anche il caso di "Malkovich, Malkovich, Malkovich", la mostra fotografica basata sulle famose opere di Sandro Miller.

IL FOTOGRAFO SANDRO MILLER

Andy Warhol / Green Marilyn (1962), 2014
© Sandro Miller / Courtesy Gallery FIFTY ONE, Antwerp

L'EVENTO

Ora è ufficiale: "Malkovich, Malkovich, Malkovich", esposta nel Magazzino delle Idee di Trieste e basata sulle immagini del fotografo americano Sandro Miller, a cura di Anne Morin e Simona Cossu, è stata posticipata fino a domenica 2 maggio 2021. L'importante iniziativa è stata organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale Erpac in collaborazione con di-Chroma Photography, La Chrome di Madrid e la Galleria Fifty One di Anversa. Le opere esposte fanno parte di un progetto del celebre fotografo statunitense, nato dall'idea di rendere omaggio a 34 maestri dello scatto, fra cui troviamo Albert Watson, Annie Leibovitz e Richard Avedon, attraverso un'esposizione selezionata di alcuni dei loro migliori lavori.

LE FOTO

In ogni scatto, l'attore John Malkovich impersona un soggetto diverso tratto da una celebre fotografia, trasformandosi di volta in volta in personaggi famosi, come Marilyn Monroe, Salvador Dalì, Mick Jagger, Muhammad Ali e molti altri ancora. La collaborazione fra Miller e Malkovich risale agli anni Novanta, quando si incontrarono a Chicago nella sede della Steppenwolf Theatre Company, di cui Malkovich è uno dei membri fondatori. Da questo incontro l'attore è diventato la "tela" del fotografo e la sua costante fonte d'ispirazione perché capace di modificarsi continuamente a seconda delle richieste di Miller stesso.

La mostra documenta il lavoro intrapreso dai due artisti nel 2013 grazie allo scatto che diede vita all'intero progetto. Si tratta di quello in cui Malkovich reinterpretava Truman Capote ritratto da Irving Penn. Ogni foto è corredata da una minuziosa e accurata ricerca in cui Miller e Malkovich, assistiti da un team di esperti, analizzano ogni singolo dettaglio degli originali.

L'INGRESSO DELLA MOSTRA

La mostra, inoltre, è arricchita anche da tre ritratti che non fanno parte del progetto originale. Si tratta di tre foto che rappresentano Malkovich nei panni di Adolf Hitler ("Hitler Green"), di Papa Giovanni XXIII ("Recreations") e in una rivisitazione del tema di Salomè con la testa del Battista ("Head on Plate").

L'ARTISTA

Sandro Miller, nato nel 1958, è noto principalmente per le sue immagini espressive e il suo stretto lavoro con l'attore John Malkovich e gli altri membri dell'ensemble della Steppenwolf Theatre Company di Chicago.

Il fotografo spiega la sua esposizione partendo da una domanda apparentemente semplice: "Perché?". E a questa Miller ha dato una sua peculiare risposta. Ognuno ha un eroe, un idolo da ammirare, lodare, venerare e mettere su un piedistallo per spingersi sempre oltre e in qualche modo migliorare progressivamente i propri orizzonti e le proprie mire. Può trattarsi di una figura religiosa, di un attore di Hollywood o di una star dello sport. Per Miller sono stati proprio gli eroi a essere i grandi maestri della fotografia, quali Irving Penn, Richard Avedon e Annie Leibovitz.

Così l'artista ha ricreato le più celebri immagini dei suoi idoli in segno di rispetto, onore e stima. E l'ha fatto con il compagno di giochi e di vita Malkovich per rendere omaggio anche a lui.

ORARI VISITE: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 10.00 ALLE 19-00
SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE | INFO@MAGAZZINODELLEIDEE.IT | 040 3774783

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A Trieste tavoli al completo e ripresa delle prenotazioni nei bar e nei ristoranti. «La gente ha tanta voglia di normalità»

Aperitivi con gli amici e pranzi in famiglia Locali pieni nel primo sabato in zona gialla

IL FOCUS

Micol Brusaferro / TRIESTE

Caffè, aperitivi e pranzi con gli amici. Dopo settimane di attesa, i residenti del Friuli Venezia Giulia riconquistano la zona gialla nel week end, approfittando subito per ritrovarsi nei locali. Lo si è visto anche a Trieste dove ieri, nonostante la giornata plumbea, molti bar hanno visto andare a ruba i tavolini all'aperto e diversi ristoranti hanno registrato un numero elevato di prenotazioni, molte anche per il pranzo di oggi. Una voglia di tornare alla normalità che, però, può spingere qualcuno ad abbassare la guardia: ecco allora l'appello lanciato dalle istituzioni a usare correttamente la mascherina ed evitare comportamenti a rischio che potrebbero far risalire i contagi con la conseguenza di un ritorno in zona arancione.

Nel capoluogo regionale in tanti hanno approfittato del "via libera" fin dal mattino, per una tazza di caffè appena svegli, seguita in molti casi da un drink e da un pranzo in compagnia. «Sì - raccontano da Siora Rosa in piazza Hortis - abbiamo ricevuto tante prenotazioni e moltissimi clienti si sono presentati a mangiare anche senza aver riservato: un ottimo riscontro». Poco più avanti, dal MEM, si attendono i clienti oggi. «Una quarantina hanno confermato per pranzo, finalmente - sottolinea il titolare Erick Dissette - e speriamo si continui così, chiudere di nuovo nel week end sarebbe una follia e credo che a quel punto scatterebbero anche parecchie proteste. In ogni caso per questa zona, via Torino, rialzarsi è ancora difficile. La strada durante il giorno è deserta, solo dalle 16.30 circa la gente arriva per un aperitivo, ma l'affluenza è comunque molto bassa, soprattutto durante la settimana».

LA GIORNATA
CLIENTI SEDUTI NEI BAR E SGUARDI ALLE VETRINE (FOTO BRUNI)

Dalle istituzioni arriva però l'invito alla serietà. «Ancora troppe le mascherine abbassate»

Proprio davanti ai primi tavoli pieni e ai fiumi di spritz serviti ieri, arrivano gli appelli delle istituzioni. «Abbiamo ottenuto il primo week end giallo - ricorda il sindaco Roberto Dipiazza - perché siamo stati attenti e i dati lo dimostrano. Dobbiamo assolutamente evitare di ricadere nella trappola delle piccole disattenzioni che si rivelano determinanti. I locali sono aperti finalmente, la gente ne approfitta, ma va mantenuta la distanza e indossata la mascherina, e in tal senso - sottolinea - mi rivolgo soprattutto ai ragazzi».

Un monito simile arriva dal prefetto Valerio Valenti. «Serve una grandissima attenzione e responsabilità di tutti nei comportamenti assunti - avverte - il rischio è che questa zona gialla, finalmente conquistata, si possa perdere rapidamente. Penso in particolare ai più giovani, che sono i più disattenti, e li invito a non abbassare la guardia. Sicuramente ci sono più occasioni di incontro, per l'apertura dei luoghi pubblici, dei locali che tornano ad essere a disposizione della gente, ma serve stare molto attenti. E invito tutti - aggiunge - a quel senso civico necessario in questo periodo, che porti le persone a richiamare apertamente chi non rispetta le regole. E a usare le mascherine, che troppo spesso vedo ancora abbassate sul mento».—

IL SINDACO

I più giovani

«Abbiamo ottenuto il primo week end giallo - ricorda il sindaco Roberto Dipiazza - perché siamo stati attenti, e i dati lo dimostrano. Dobbiamo assolutamente evitare di ricadere nella trappola di piccole disattenzioni, che si rivelano determinanti. I locali sono aperti finalmente, la gente ne approfitta, ma va mantenuta la distanza e indossata la mascherina, e in tal senso - sottolinea - mi rivolgo soprattutto ai ragazzi»

IL PREFETTO

Le regole

«Serve una grandissima attenzione e responsabilità di tutti nei comportamenti assunti - avverte il prefetto Valerio Valenti - il rischio è che questa zona gialla, finalmente conquistata, si possa perdere rapidamente. Vedo in giro ancora troppe mascherine abbassate. Penso in particolare ai più giovani, che sono i più disattenti, e li invito a non abbassare la guardia e a dar prova di senso civico».

Viavai nelle strade e tanti clienti

Gorizia, il centro si rianima Gli esercenti: «Speriamo di non dover richiudere»

Marco Bisiach / GORIZIA

Tavolini pieni e movimento, ma niente affollamenti e avventori in genere piuttosto rispettosi delle regole. Il primo sabato in zona gialla ha riportato clima e immagini più vicine alla normalità nei bar e nei locali goriziani, dove però (complice anche un meteo tutt'altro che piacevole e che non invogliava troppo a mettere il naso fuori di casa) ieri non si è vista ressa in centro. In ogni caso il ritorno al "giallo" ha restituito un po' di ossigeno a un settore che negli ultimi mesi evidentemente ha sofferto non poco, anche nel capoluogo isontino.

«Diciamo che è senz'altro rincuorante poter tornare a lavorare nel vero senso della parola – dice Matteo Collini, titolare del Bar Torino di corso Italia -, anche se al momento non è cambiato poi molto rispetto alle presenze dei giorni scorsi. Certo, se ci fosse un po' di bel tempo, non guasterebbe». Collini comunque descrive come «abbastanza disciplinati» i frequentatori del locale, e spiega che «fortunatamente sono sempre meno quelli che si ostinano a non indossare correttamente la mascherina».

Incrocia le dita dietro al bancone del Bar Bellini Silvia Gregorig, che non ha nulla da rimproverare alla sua clientela - «super corretta e disciplinata», la definisce - ma è consapevole che il ritorno alla normalità non è ancora dietro l'angolo. «Il lavoro è calato enormemente in questi mesi, e non tornerà quello di prima tutto in una volta – riflette -. La speranza è che l'emergenza sanitaria non peggiori, e di non essere costretti a nuove chiusure».

Clienti seduti fuori da un locale a Gorizia foto Bumbaca

Ed è un po' questo il pensiero comune di tutti gli esercenti, che confidano che con il tempo la gente possa riappropriarsi delle vecchie abitudini. Che i goriziani abbiano voglia di "normalità" lo ha confermato comunque ieri il viavai di persone che si poteva osservare malgrado il maltempo, specie nella zona pedonale del centro. «I nostri clienti mantengono uno spirito positivo, e avevano tanta voglia di rivederci – racconta Desmond Cache, titolare del Cafè La Chance di via Garibaldi -. Ci stanno aiutando a mantenere un certo ordine utilizzando molto lo strumento della prenotazione anticipata del tavolo. In questo modo possiamo osservare i turni e far ruotare adeguatamente la clientela. Ora speriamo solo possa durare così». «Mancano certezze su quel che accadrà tra una o due settimane, non è facile organizzarsi – osserva poi la giovane titolare del Mazzini 1 di via Mazzini Sara Godeas -, e non lavoriamo sereni come prima, con la responsabilità di far rispettare tutte le regole anti-Covid. Ma nonostante tutto questo siamo davvero contenti di essere aperti, di avere nuovamente movimento e ritrovare i nostri clienti».—

LA FIPE

I timori

«Per i ristoranti questo week end non basta, ma rappresenta comunque un minimo sollievo - commenta Bruno Vesnaver della Fipe regionale -. Il timore è di ripiombare a breve in zona arancione, certamente non a causa dei contagi generati dai pubblici esercizi visto che erano chiusi da settimane, e di dover così richiudere. La categoria non ce la fa più, non può pagare un prezzo così alto».

Coronavirus: le mosse di Lubiana

DE CARLO E SUT

Collaborazione

«Grande soddisfazione» dai deputati M5S Sabrina De Carlo (foto) e Luca Sut per l'annullamento dei test obbligatori. I parlamentari ricordano d'essersi attivati per vie brevi con Roma. «La rapida soluzione giunta non è solo un grande sollievo per tutte le persone coinvolte, ma fornisce ulteriore conferma di quanto la collaborazione tra le varie istituzioni, locali e nazionali, possa produrre risultati positivi in tempi rapidi per la cittadinanza».

LA MAPPA UE

Il "rosso scuro"

Nella mappa ufficiale del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie dell'Unione europea la Slovenia rientra tra le aree a rischio più elevato, indicate con il colore "rosso scuro". La stessa fascia cromatica assegnata, in Italia, a Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Bolzano. Del gruppo fanno parte anche Spagna e Portogallo, il Sud della Francia, della Svezia, Repubblica ceca, Lettonia, Estonia.

LA CLASSIFICAZIONE

I parametri

La classificazione europea viene fatta dagli esperti del Centro per la prevenzione delle malattie seguendo essenzialmente un parametro: quello della soglia dei 500 casi ogni 100 mila abitanti. Un criterio criticato dai governatori italiani, Massimiliano Fedriga in testa, secondo i quali in questo modo si finisce solamente per penalizzare le realtà più virtuose, vale a dire quelle che eseguono più tamponi.

Il dietrofront sui tamponi obbligatori per i transfrontalieri non ha annullato la stretta. La mappa delle deroghe in vigore

Dai medici ai genitori con figli piccoli Ecco le categorie ammesse in Slovenia

IL FOCUS

Mauro Manzin

Dopo il "ribaltone" di venerdì sera, le regole sulle modalità di ingresso in Slovenia sono di nuovo cambiate. Lo stop all'obbligo di tampone o test rapido negativo per lavoratori transfrontalieri e i studenti d'oltreconfine, tuttavia, non significa che sia in vigore oggi una sorta di "liberi tutti". Tutt'altro. Le norme ci sono e sono ben delineate.

Vediamo innanzitutto la regola generale. Chi vuole entrare in Slovenia da un Paese dell'Unione europea o da un Paese extra Ue deve osservare una quarantena di dieci giorni a meno di non presentare al confine un tampone molecolare Pcr negativo eseguito in uno Stato membro dell'Ue o in un Paese dell'area Schengen o effettuato da organizzazioni o soggetto di Paesi terzi riconosciuti dall'Istituto di microbiologia e immunologia e dal Laboratorio nazionale per la salute, l'ambiente e l'alimentazione (Nlzoh). Tali organizzazioni omologate sono presenti su una lista pubblicata sul sito web dell Nlzoh. Il tampone non deve essere antecedente alle 48 ore dall'ingresso Stato. L'esame può anche essere eseguito mediante un test rapido dell'antigene in uno Stato membro dell'Unione europea o dell'area Schengen e non deve essere antecedente alle 24 ore dall'ingresso in Slovenia. La quarantena, svolta in un domicilio prestabilito, può essere interrotta in qualsiasi momento con un test negativo (Pcr o test rapido dell'antigene).

JANEZ JANŠA
IL PREMIER HA FATTO RETROMARCIA SUI PENDOLARI DOPO LE TANTE PROTESTE

Resta vietato superare il confine per andare a far benzina, shopping o gite di piacere

Fin qui la regola generale rispetto alla quale sono previste poi dieci deroghe. Il confine può essere varcato senza quarantena né test o tampone da una persona "in missione" nel settore dei trasporti internazionali e in possesso dello specifico "Certificato per i lavoratori nel settore dei trasporti internazionali". Può poi entrare chi trasporta persone e o merci e lasci la Slovenia entro 8 ore dall'ingresso; chi transita attraverso il Paese e lo lascia entro 6 ore dall'ingresso; chi esibisce passaporto diplomatico. E ancora il rappresentante di un ente di sicurezza estero (polizia o giustizia) che svolge un compito ufficiale e lascia la Slovenia il prima possibile dopo l'esecuzione del compito e viceversa; un membro delle forze armate slovene, della polizia o un dipendente di un ente statale di ritorno dal distacco all'estero e da un dipendente di enti statali in viaggio d'affari all'estero; una persona che è stata trasportata in Slovenia con un'ambulanza. Infine nessun limite d'ingresso per i bambini che non abbiano ancora compiuto 13 anni e attraversino il confine insieme a un familiare stretto che non è stato messo in quarantena a casa o a cui non è stato rifiutato l'ingresso in Slovenia; per i membri dei servizi di protezione e soccorso, assistenza sanitaria, polizia, vigili del fuoco o un'altra persona che effettua trasporti umanitari per il salvataggio e l'eliminazione delle conseguenze di catastrofi naturali e rientra attraverso il confine entro 48 ore; per i doppi proprietari o affittuari di terreni nella zona di confine o su entrambi i lati di esso che lo attraversa allo scopo di eseguire lavori agricolo-forestali e ritorna oltre confine entro e non oltre 8 ore dopo aver attraversato il confine.

Infine il capitolo transfrontalieri con le disposizioni riviste venerdì sera. Niente quarantena e niente tampone per i lavoratori migranti giornalieri che hanno un rapporto di lavoro in uno degli Stati membri dell'Ue o in un altro spazio Schengen con una situazione epidemiologica migliore della Slovenia (come l'Italia), le persone che attraversano il confine quotidianamente o occasionalmente per motivi di istruzione o ricerca scientifica in Slovenia. —

Il confronto tra i costi richiesti ai cittadini

Prezzi più alti oltreconfine per i test molecolari Quelli rapidi sono gratuiti

Benedetta Moro / TRIESTE

In Slovenia converrebbe fare benzina, ma non i tamponi molecolari. Il Paese propone prezzi superiori a quelli giuliani: ci si può avvicinare anche a un 40% in più. I test veloci oltreconfine invece sono gratuiti, anche se in alcune aree dal 9 febbraio diventeranno a pagamento. Lavoratori transfrontalieri e studenti abituati ogni giorno a oltrepassare i valichi hanno fatto due calcoli dopo che il governo sloveno aveva annunciato per queste due categorie l'obbligo di presentare il referto dei test a partire dal 5 febbraio. Da Lubiana è arrivato dopo poche ore il dietrofront, in cui si è sottolineato che la disposizione dell'obbligo vale soltanto per i pendolari provenienti da Paesi - e fra questi non c'è l'Italia - in cui la situazione epidemiologica è peggiore di quella slovena.

I centri dov'è possibile sottoporsi ai tamponi sono stati presi comunque subito d'assalto. Il risultato è stato che a Nova Gorica, ad esempio, e anche ad Ancarano si sono formate lunghe code. La gente ha dovuto attendere anche due ore per fare un test veloce. Alcuni centri sono rimasti già nel pomeriggio senza i test. Intanto anche a Trieste la Casa di cura Salus ha attivato un servizio di due ore quotidiane per eseguire test rapidi prenotabili al momento via telefono. «Abbiamo deciso di attivare questo servizio – spiega Guglielmo Danelon, presidente e amministratore delegato – per la forte richiesta seguita alle notizie che arrivavano dal governo sloveno, ma anche perché ne viene fatta richiesta nei protocolli sportivi».

AL DRIVE IN
UN PUNTO DI EFFETTUAZIONE DEI TAMPONI ALLESTITO IN SLOVENIA

Dal 9 febbraio anche gli esami veloci saranno a pagamento in alcune aree della vicina Repubblica

Un test rapido, il cui referto arriva via web in due ore, costa 25 euro, uno in meno di quelli che in Fvg verranno proposti da marzo in farmacia. In Slovenia invece i test sono gratuiti, ma ad esempio dal 9 febbraio nella Casa della salute di Sezana verrà imposto il costo di 20 euro. Il responso è pronto in 3 ore ed è trasmesso via sms. Sempre la clinica privata giuliana offre a 70 euro il tampone molecolare, che invece i punti sanitari sloveni propongono tra gli 80 e i 120 euro, cifre che variano in base alle spese (laboratorio, personale, materiale, energia elettrica) calcolate dalle strutture. —

Coronavirus: la situazione in Italia

I numeri del gigantesco affare delle campagne di immunizzazione: profitti destinati a crescere dopo la tempesta

Il grande business dei vaccini Da zero a 50 miliardi in un solo anno

IL DOSSIER

Matteo Civillini
Gianluca Paolucci

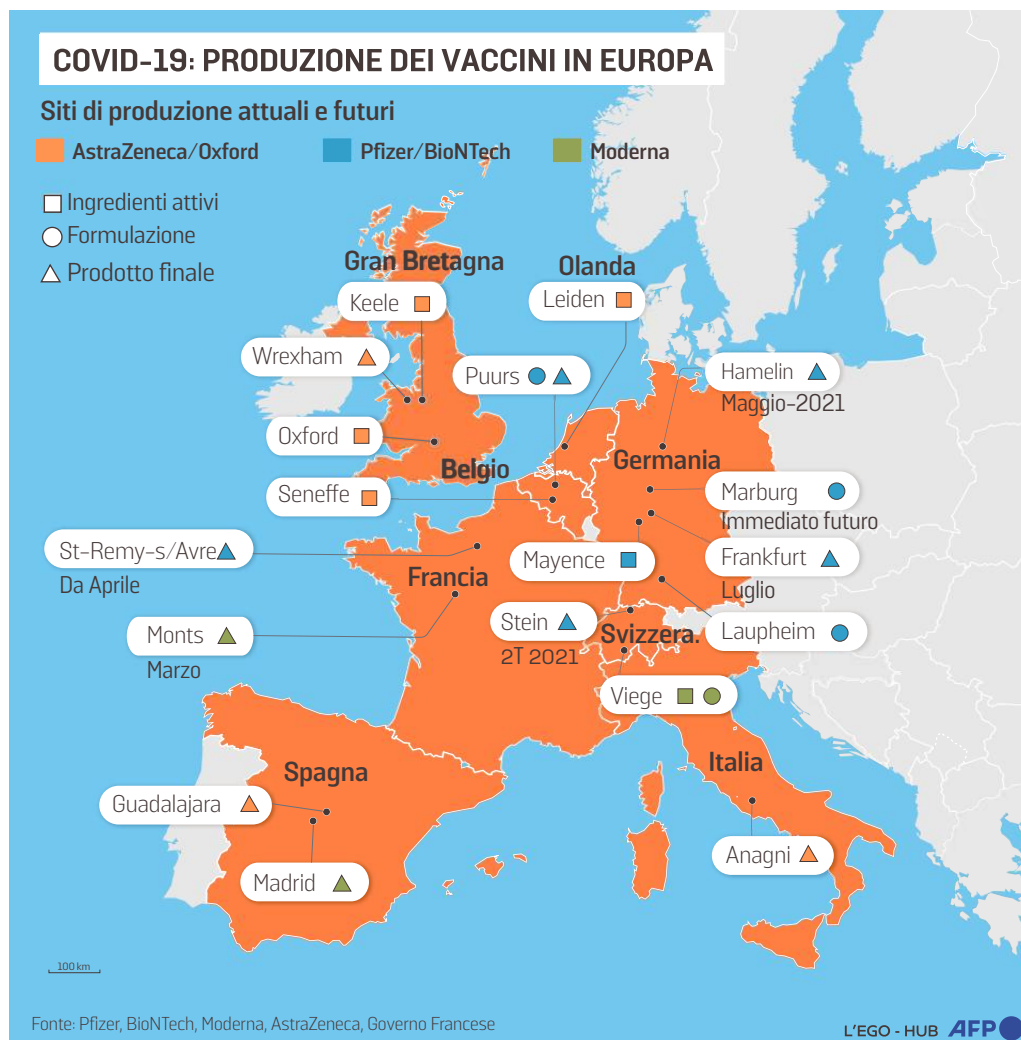
Da zero a oltre 50 miliardi di dollari a livello globale solo nel 2021. È quanto vale in termini di ricavi il mercato dei vaccini per il Covid19, sulla base dei contratti di fornitura noti finora e dei dati divulgati dai produttori. L'affare del secolo per le case farmaceutiche. Senza contare il russo Sputnik V e i vaccini cinesi. E senza contare quelli ancora in fase di sperimentazione che arriveranno sul mercato solo verso la fine dell'anno. Un valore che potrebbe addirittura crescere nei prossimi anni, con la ripetizione delle campagne vaccinali di massa e il venir meno del «prezzo pandemico», ovvero un prezzo calmierato dagli stessi produttori per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso.

Il 17 dicembre scorso la sottosegretaria al Bilancio belga Eva De Bleeker ha reso noto con un tweet il prezzo pagato dall'Unione europea per i vaccini Covid prenotati dai vari produttori. Il tweet è stato poi cancellato: quei dati erano protetti da clausole contrattuali di riservatezza. A distanza di poco più di un mese, anche grazie a

I produttori: quelli attuali sono «prezzi da pandemia», poi aumenteranno

quel tweet, è possibile calcolare con un certo grado di approssimazione quanto vale la torta dei vaccini anti-pandemia.

La fetta più grande di questa gigantesca torta andrà a Pfizer-BioNTech. È suo il primo vaccino che ha ottenuto il via libera nei principali paesi ed è arrivato sul mercato già alla fine dello scorso anno. Secondo quanto ha reso noto la casa americana, i ricavi del vaccino sono attesi a 15 miliardi di dollari nel 2021. Il colosso americano - che si dice pronto a produrre fino a 2 miliardi di dosi quest'anno - dividerà i ricavi lordi al 50% con il proprio partner tedesco. Tolti costi di produzione e distribuzione, Pfizer si attende un margine di guadagno netto che va dal 25 al 30%.

Il vero business, però, dovrebbe arrivare in futuro: Pfizer ritiene infatti sempre più probabile che per combattere il virus - e tutte le sue varianti - sarà necessario somministrare richiami annuali, come per la normale influenza. In questo scenario, l'azienda americana si aspetta un rapido aumento dei margini di guadagno soprattutto con l'aumento dei prezzi. Oggi il tariffario per singola dose del vaccino Pfizer-BioNTech va dai 14,70 dollari pagati dall'Ue ai 19,50 dollari pagati dagli Stati Uniti, fino ai 23,50 dollari di Israele.

Chi con la pandemia ha fatto il grande salto è Moderna. Fino allo scorso anno era una piccola società biotecnologica, adesso è una delle protagoniste del mercato. Il suo fatturato – di 60,2 milioni nel 2019 e stimato in 519 milioni nel 2020 – è atteso a 11,7 miliardi di dollari nel 2021. Con gli accordi sottoscritti finora ha già incassato 2,8 miliardi di dollari di anticipi. Come per Pfizer, chi ha contribuito allo sviluppo ottiene lo sconto. Gli Usa, che hanno sostenuto finanziariamente la ricerca di Moderna, pagano 15 dollari per ogni dose mentre i paesi Ue pagano 18 dollari a dose.

AstraZeneca, che incontra problemi crescenti in alcuni paesi occidentali, è di gran lunga il più economico di quelli già sul mercato e anche per questo ha raccolto contratti per oltre 3 miliardi di dosi. Basandosi sul prezzo pagato dalla Ue ovvero 2,16 dollari per dose, sugli oltre due miliardi di dosi prodotte in autonomia AstraZeneca incasserebbe direttamente 4,4 miliardi di dollari. Una parte consistente, circa un miliardo, vengono prodotti su licenza dal Serum Institute of India (Sii). Il governo indiano pagherà 3,40 dollari a dose - per un totale di 3,40 miliardi di dollari. Tra vaccini prodotti «in casa» e dai licenziatari, dunque il giro d'affari del vaccino Astrazeneca dovrebbe aggirarsi sui 7,40 miliardi di dollari in una prima fase. I prezzi anche in questo caso saranno differenziati, anche fortemente, in funzione delle quantità ordinate e della «forza contrattuale» del singolo Stato. L'acquisto centralizzato della Ue è stato di 300 milioni di dosi, con l'opzione per altri 100 milioni. Il Sudafrica, che ha ordinato 1,5 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca dall'istituto indiano pagherà 5,25 dollari a dose, più del doppio del prezzo di Bruxelles.

Probabile, inoltre, che finita la fase acuta dell'emergenza, le tariffe possano aumentare per tutti. L'azienda anglo-svedese, infatti, ha promesso di vendere il vaccino al costo di produzione solamente durante il corso della pandemia. Poi Astrazeneca avrà ampia discrezione di ritenere la pandemia terminata: stando all'accordo firmato con un distributore brasiliano, questo potrebbe avvenire già dal prossimo luglio.

In ritardo rispetto agli annunci Johnson & Johnson. Il produttore americano ha già incamerato ordini per 350 milioni di dosi: gli acquirenti principali sono Unione europea (200 milioni) Usa (100 milioni) e Gran Bretagna (30 milioni). Il prezzo promesso, 10 dollari a dose, aggiunge al nostro calcolo altri 3,5 miliardi di dollari. Va precisato che i primi ordini della Ue sono stati al prezzo scontato di 8,5 dollari a dose. La società ha annunciato l'obiettivo di produrre un miliardo di dosi entro fine anno.

Dall'Europa arrivano invece due vaccini ancora fermi alla fase di studio clinico e destinati a non comparire sul mercato prima di settembre.

Il primo è quello del duo Sanofi-GlaxoSmithKline che, ad oggi, ha raccolto ordini per 712 milioni di dosi al prezzo di vendita di 7,56 euro ciascuna. Al cambio attuale, sono 6,34 miliardi di dollari. Il secondo è prodotto dalla tedesca Curevac. L'Unione Europea - unico acquirente finora - ha opzionato 225 milioni di dosi a 10 euro l'una. Più difficile quantificare il peso finanziario dei vaccini provenienti da Russia e Cina.

Sponsorizzato da fondo sovrano russo Rdif, lo Sputnik V dovrebbe essere venduto a circa 10 dollari per dose. Abbiamo chiesto a Rdif dettagli su contratti e prezzi, ma non abbiamo ottenuto risposta. Rdif ha siglato contratti con 17 paesi e comunicato di essere pronta a produrre fino a 1,7 miliardi di dosi nel 2021.

Moderna da 60 milioni di fatturato nel 2019 diventerà un colosso da quasi 12 miliardi

Arrivano dalla Cina invece i vaccini di Sinopharm e Sinovac. Prodotto da un'azienda di stato, il primo è stato ad oggi venduto principalmente nei paesi del Golfo e in Sud America. Sinopharm non ha reso noto il costo del vaccino. Tuttavia, il governo del Peru ha dichiarato di aver speso 26 milioni di dollari per una fornitura iniziale di un milione di dosi - per un costo unitario di 26 dollari. Sinovac, invece, ha raggiunto accordi principalmente con Turchia e alcuni paesi del sud-est asiatico. Il prezzo pagato dall'Indonesia è di 13,60 dollari a dose.

Rimane un'incognita il candidato vaccino italiano di Reithera. L'azienda biotech di Castel Romano deve ancora iniziare gli studi di fase 2 e l'iter per arrivare a un'eventuale approvazione appare ancora lungo. Nel frattempo, su Reithera ha scommesso il commissario Covid-19 Domenico Arcuri. Invitalia ha firmato con un contratto di sviluppo con Reithera: acquisirà il 27% del capitale con un investimento di 81 milioni di euro. —

Le prime dosi di AstraZeneca a Pratica di Mare. Ieri sono arrivate all'aeroporto militare, in provincia di Roma, le prime 249.600 dosi del prodotto AstraZeneca. Il primo vaccino giunto in Italia, nonostante i ritardi, è stato quello targato Pfizer-BioNTech

Oltre il confine

Dopo la Danieli Systec sbarcata già da decenni, negli ultimi anni varie aziende venete hanno avviato degli stabilimenti nella zona

Elettronica e plastica Ad Albona si rafforza il polo industriale che parla italiano

In alto una veduta della cittadina di Albona foto da croatia.hr; nelle due foto qui sopra il console Davide Bradanini (a sinistra) e il direttore dello stabilimento Carel Adriatic Raffaele Rossi

Giovanni Vale / ALBONA

Arroccata su un'alta collina che sorveglia il mare, Albona è un piccolo centro dell'Istria sud-orientale, un gruppetto di case colorate che spuntano nel verde. Ha poco più di 10mila abitanti e un unico accesso al mare (a Portoalbona). E forse anche per questo figura tra quelle località istriane che non riscuotono ancora il successo che meriterebbero tra i turisti in arrivo da fuori Croazia. Tra gli imprenditori italiani, invece, Albona è molto gettonata. Quella che segue è la storia di come, nel giro di appena cinque anni, un piccolo polo industriale tutto italiano sia sorto poco fuori da questa cittadina, per secoli la punta estrema della Repubblica di Venezia nell'Istria meridionale.

Tutto è iniziato nel 2015, quando l'impresa padovana Carel - un colosso dell'elettronica legata al mondo del condizionamento e della refrigerazione (in gergo, il settore Hvac/R) - cercava il luogo adatto per aprire un nuovo impianto di produzione. «All'epoca, oltre all'Italia, eravamo già presenti in Brasile, in Cina e negli Stati Uniti e volevamo aprire una nuova fabbrica in Europa», ricorda Raffaele Rossi, oggi direttore dello stabilimento di Albona. Fondata nel 1973 e quotata in borsa dal 2018, Carel oggi conta 24 filiali commerciali di proprietà nel mondo e 9 stabilimenti produttivi, partner e distributori in 75 paesi e circa 327 milioni di euro di vendite nel 2019. Come mai Carel si è interessata proprio alla periferia di Albona? «Siamo arrivati qui un po' per caso, seguendo un'opportunità di investimento», spiega Rossi: «Abbiamo saputo che Benetton», dopo una decina di anni di attività sul posto, «vendeva un suo stabilimento da queste parti perché stava riorganizzando la produzione. E lo abbiamo acquistato».

Carel rileva allora una struttura da 7mila metri quadri e fonda la sua filiale croata, Carel Adriatic. L'impresa padovana ottiene anche un terreno edificabile a uso industriale da 90mila metri quadri e decide di proporre ad alcuni dei suoi fornitori di acquistarne dei lotti, così da lavorare a più stretto contatto. Nel 2017, a Carel Adriatic, che oggi conta 203 dipendenti, si aggiungono Bibetech e Euronewpack, due imprese del Vicentino specializzate in produzione di componenti plastiche e nel packaging e con circa 70 e 30 dipendenti ciascuna. Nel 2020 arriva aNovation Tech, un'altra impresa veneta (di Montebelluna), che realizza componentistica in fibra di carbonio e materiali compositi per il settore automobilistico, aeronautico e sportivo, e che conta oggi una cinquantina di dipendenti ad Albona. «Non sono nostri fornitori ma una ditta amica, e per questo abbiamo proposto loro di venire a sviluppare il loro business in un'area in cui le condizioni sono favorevoli». Così racconta Rossi, uno dei pochi italiani impiegati nel nuovo polo industriale albonese dove tutta la forza lavoro è croata. In totale, i dipendenti del polo sono dunque più di 350: una cifra che però quasi raddoppia se si aggiungono gli oltre 270 dipendenti della vicina Danieli Systec, fondata in Croazia 25 anni fa come sussidiaria del colosso siderurgico friulano e presente ad Albona a poche centinaia di metri dalla Carel Adriatic (peraltro con un nuovo impianto produttivo inaugurato nel 2020).

La padovana Carel è partita con l'acquisto di un capannone lasciato libero da Benetton

A cinque anni di distanza dal proprio arrivo nell'area, il bilancio per Carel è positivo. Innanzitutto la scelta di avere un altro impianto produttivo in Europa, fuori dall'Italia, si è rivelata fondamentale nel 2020. «Avevamo aperto questo stabilimento anche per assicurare la continuità della fornitura ai clienti in caso di incidente in uno dei nostri siti italiani. Poi è arrivata la pandemia», afferma Rossi. Nella primavera del 2020, con gli stabilimenti chiusi a causa del lockdown sia in Italia che in Cina, l'impianto di Albona si è rivelato «una manna dal cielo». «Ci ha permesso di continuare a fornire i clienti senza interrompere la produzione», afferma il direttore.

Ma il vantaggio strategico non si è rivelato l'unico nella scelta di Albona e dell'Istria. «Le autorità locali ci hanno sempre supportato e il fatto di avere creato una sorta di "polo industriale" ci ha permesso di crearci una buona reputazione, godendo oggi di un'ottima stima da parte della comunità locale», aggiunge Rossi. Dopo aver investito circa 12 milioni di euro ad Albona, Carel Adriatic si è vista assegnare per due anni di fila la Zlatna Kuna, il premio della Camera di commercio istriana per la migliore impresa dell'anno (fra le medie aziende).

Il console Bradanini: un contributo allo sviluppo della comunità locale

Dal canto suo, il "polo industriale" italiano ha intrapreso alcune «iniziative congiunte per lo sviluppo della comunità locale». «Nel 2019, ad esempio, abbiamo partecipato al restauro del teatro della Comunità degli italiani, mentre in precedenza avevamo finanziato parte della costruzione di un asilo», precisa Rossi, che si dice anche personalmente contento del trasferimento ad Albona. «La qualità della vita in Istria è ottima. Il ritmo della giornata è più lento, e i rapporti interpersonali più calorosi. La differenza la vedi al bar. Nessuno beve il caffè al bancone, di fretta, come in Italia. Qui, se non ti siedi e non parli con le persone presenti, ti guardano male», scherza il direttore.

Per il console d'Italia a Fiume, Davide Bradanini, quello di Albona è «un ottimo esempio di come un comune tutto sommato piccolo abbia saputo attirare non uno ma una serie di investimenti italiani di qualità e di lungo periodo. Inoltre, fa particolarmente piacere vedere come questi investitori abbiano ora messo radice e stiano contribuendo allo sviluppo della comunità locale». —

UN EPISODIO SENZA PRECEDENTI A POLA

Donna segregata in casa e picchiata: aguzzino in arresto dopo la fuga

Valmer Cusma / POLA

Aveva sequestrato e tenuto prigioniera una donna in casa, è stato arrestato dopo quasi due mesi di latitanza. È l'epilogo di una vicenda che ha visto vittima una donna di 40 anni. L'aguzzino, 30 anni, è stato interrogato ieri nella Procura comunale: ne è stata disposta la carcerazione preventiva di un mese, aperto un fascicolo d'inchiesta. I reati contestati sono sequestro di persona, lesioni, minacce, violazione della privacy, appropriazione indebita di beni mobili altrui, detenzione di sostanze stupefacenti e aggressione a pubblico ufficiale. Si tratta di una vicenda senza precedenti a Pola.

Tutto è iniziato il 9 dicembre scorso, quando - è emerso dalle indagini - l'uomo ha aggredito e picchiato la donna con cui aveva in precedenza avuto una relazione. L'ha rinchiusa in una abitazione di Pola, i polsi ammanettati, dopo averle preso il telefonino e i documenti. La sera stessa l'ha caricata su un'auto e portata in un altro appartamento in città. Qui, dopo averla ancora picchiata, l'ha lasciata rinchiusa non prima di avere attivato una videocamera con la quale la controllava a distanza con il telefono cellulare.

Tre giorni dopo la donna è riuscita a fuggire mentre l'uomo era in casa, approfittando di un momento di distrazione, e a recarsi alla polizia prima di farsi medicare al pronto soccorso. A quel punto è scattata una vera e propria caccia all'uomo, che peraltro continuava usare l'automobile della vittima. Sapendo di essere ricercato, si è nascosto nell'abitazione di una giovane donna, a sua volta arrestata per favoreggiamento.

Poi, la svolta nella vicenda: la notte del 2 febbraio scorso in una zona centrale di Pola due agenti di pattuglia hanno avvicinato una persona sospetta per chiedergli i documenti. Dopo avere opposto resistenza, mentre i poliziotti tentavano di ammanettarlo, l'uomo ha tirato fuori un taser con cui è riuscito a ferirli entrambi lievemente. A quel punto è scattata la fuga. Ma si è trattato di una fuga di breve durata: due giorni dopo è stato catturato in una casa nel centro di Pola. I poliziotti lo hanno trovato anche in possesso di droga. —

L'OPERAZIONE

Fiume, giù tre magazzini Si amplia l'area portuale

FIUME

Partirà tra un mese la demolizione di tre grandi magazzini (il 5, il 6 e il 7) del porto di Fiume: si tratta di edifici costruiti verso la fine degli anni Sessanta, da tempo tecnologicamente superati e dunque poco utilizzati. Luka Rijeka, l'Azienda portuale fiumana concessionaria dei tre edifici, ne ha ordinato l'abbattimento destinato a mutare radicalmente l'aspetto del bacino portuale nel centro cittadino. I tre edifici - ha sottolineato il direttore dell'Autorità portuale Denis Vukorepa - non fanno parte del complesso Metropolis costituito dagli antichi capannoni portuali ora in regime di tutela come bene culturale della Repubblica croata. Grazie alle demolizioni (costo: oltre 1,5 milioni di euro) Luka Rijeka disporrà di 8.500 metri quadrati di superficie operativa in più. —

A.M.

Il caso

LA TRADIZIONE

Metodo riservato ai bebè, fuori uso per gli adulti

Nel mondo ortodosso la pratica del battesimo per immersione, riservata in genere ai neonati, si mescola al rito meno invasivo dell'aspersione sul capo dell'acqua, sempre più comune. Non esistono tuttavia statistiche e dati precisi sui pope ortodossi che prediligono l'una o l'altra pratica, dato che molto dipende dalle preferenze personali dell'officiante e dalle regole che variano spesso da diocesi a diocesi, persino da chiesa a chiesa. Nel mondo ortodosso, cosa certa, il battesimo a immersione per gli adulti è ormai un retaggio del passato. (st.g.)

Immerso per tre volte, bimbo deceduto per arresto cardiocircolatorio
Sotto accusa la pratica ancora presente nel mondo ortodosso dell'Est

Battesimo in acqua muore un neonato Dibattito in Romania: «Rituale da cambiare»

LA TRAGEDIA

Stefano Giantin / BELGRADO

Quella che doveva essere una festa familiare, all'insegna della religiosità, si trasforma in una tragedia. E mette sul banco degli imputati la Chiesa ortodossa della Romania.

Sono i contorni del doloroso caso che riguarda la morte di un neonato di sole sei settimane, deceduto per arresto cardio-respiratorio subito dopo la cerimonia del battesimo officiata a Suceava, nel nordest della Romania, secondo una pratica ancora presente nel mondo ortodosso a Est. Si tratta del cosiddetto battesimo per immersione, scelta nel rispetto della tradizione da Alexandru Mazarache, il sacerdote officiante, ora indagato per omicidio colposo. Il pope avrebbe immerso completamente il neonato nell'acqua battesimale per ben tre volte. Subito dopo il bebè sarebbe andato in crisi cardio-respiratoria. Inutile il ricovero nel reparto di terapia intensiva. Secondo i medici, nei polmoni del neonato sono stati rinvenuti 110 millilitri d'acqua. Casi simili, anche se non con esiti fatali, si erano registrati negli anni passati nel mondo ortodosso, ha ricordato la stampa locale.

La tragedia di Suceava ha provocato commozione e rabbia, in Romania. Ma anche una vera e propria sollevazione popolare. Sono ormai più di sessantamila i romeni che hanno firmato una petizione online per chiedere «alla Chiesa di regolamentare la liturgia» battesimale. E di abbandonare l'immersione, adottando sempre l'aspersione del capo. A lanciare l'iniziativa, Vladimir Dimitru, «cittadino attivo», spiega in una email. La petizione «non è diretta contro la Chiesa o i preti, ma ha intenzioni costruttive» così da cancellare una pratica «a volte brutale e con rischi d'annegamento, in particolare per bimbi con problemi di salute». E se le alte gerarchie non si muoveranno «organizzeremo un flashmob davanti al Patriarcato», anticipa Dimitru. «Basta pratiche medievali», «un rito barbaro che non deve aver posto nella società moderna», i «bimbi sono troppo piccoli per questo tipo di rituale», alcuni dei commenti dei firmatari.

Ma sul caso si levano anche altre voci. «Non stravolgeremo un canone in vigore da mille anni», ha attaccato l'arcivescovo di Tomis, Teodosie, espressione della frangia conservatrice della Chiesa. «Si tratta senza dubbio d'un caso tragico, non è possibile immaginare un bimbo immerso nell'acqua senza coprirgli naso, bocca e orecchie», ha stigmatizzato invece il portavoce del Patriarcato di Bucarest, Vasile Banescu, aprendo le porte alla semplice aspersione. Sulla stessa linea l'arcivescovo Calinic, che ai media locali ha ricordato che pure Gesù al battesimo «in alcune icone è raffigurato con l'acqua solo fino al collo».

RITI E VOLTI
VASCA PER BATTESIMO, CHIESA IN ROMANIA, IL VESCOVO CALINIC (WIKIPEDIA)

> Oltre sessantamila le persone che hanno firmato una petizione tesa a regolamentare la liturgia

> La Chiesa locale si divide fra i conservatori e quanti aprono alla semplice aspersione

La pratica del battesimo per immersione «non è isolata», spiega a Il Piccolo Davor Džalto, professore di Studi cristiano orientali all'University College di Stoccolma. È stata «usata nella Chiesa ortodossa, ma anche in quella cattolica, sin dagli albori della Cristianità. Ma non è il solo metodo con cui si pratica il battesimo». Anche «in molte Chiese ortodosse», come fra i cattolici, è «molto comune il battesimo» per aspersione, quello in cui «si versa dell'acqua sulla testa dei battezzandi». In ogni caso, rimarca Džalto, «non c'è alcuna ragione teologica per praticare l'immersione completa se la salute o la vita» del battezzando «potrebbero essere messe a rischio». Quello romeno, tuttavia, appare essere un caso-limite. «In genere – spiega Džalto – le persone non si ammalano o muoiono a causa del battesimo, comunque esso sia officiato». Di certo, dopo la tragedia di Suceava, potrebbe essere «una buona idea incoraggiare i sacerdoti a essere più attenti e ad adattare il battesimo alla situazione. C'è molta flessibilità in questo rito. E in tanti altri aspetti della tradizione ortodossa». —

L'allarme lanciato dall'eurodeputata Moretti che chiede subito per loro la creazione di corridoi umanitari. «C'è un altissimo rischio di abusi»

In fuga lungo la rotta balcanica 1.100 minori non accompagnati

IL CASO

Lilli Goriup / TRIESTE

«Corridoi umanitari subito». Da Bruxelles arriva l'allarme sui minori stranieri non accompagnati, esposti al rischio di abusi anche sessuali lungo la rotta balcanica. A lanciarlo l'eurodeputata italiana del gruppo dei Socialisti e Democratici eletta nella circoscrizione Nordest, Alessandra Moretti, ospite di una videoconferenza organizzata dal Pd di Trieste.

Moretti ha ripercorso la recente missione istituzionale effettuata in Croazia e Bosnia Erzegovina assieme ai colleghi dell'eurogruppo, affermando che «secondo testimonianze raccolte dal Centro studi per la pace di Zagabria, Unicef e Save the children, lungo la rotta ci sono circa 9.000 persone in stato di bisogno, di cui 1.100 bambini. In particolare 120 sono minori stranieri non accompagnati, dunque senza genitori, e si trovano in centri di accoglienza dove sono presenti anche maschi adulti: il rischio di maltrattamenti è alto». Questi dati fanno il paio con l'ultimo report di Save the children, aggiornato al mese scorso, secondo cui nello specifico della Bosnia ci sarebbero almeno 50 minori non accompagnati costretti a dormire all'addiaccio, mentre altri 500 si trovano in vari centri di accoglienza del Paese. A questi si sommano ulteriori 450 bambini migranti presenti lì con le famiglie.

Secondo Moretti per «bambini e soggetti fragili» vanno aperti «corridoi umanitari subito», con «interventi di ricollocazione» mirati. Contattato per un commento, il presidente dell'Unicef di Trieste Roberto Benes fa sapere non solo che «sarebbe necessario organizzare corridoi umanitari a livello europeo», ma anche che «moltissimi di questi minori hanno famiglie in Europa», auspicando di conseguenza «ricongiungimenti familiari per vie legali» con il supporto di Unhcr. Sempre dall'Unicef di Trieste sottolineano la difficoltà di avere numeri certi: i minori soli, lungo la Balkan route, potrebbero anche essere di più.

Tornando a Moretti, ha proseguito con il resoconto del viaggio a Zagabria e nel cantone bosniaco di Una Sana, dove c'è il tristemente noto campo profughi di Lipa. Ha annunciato una «richiesta di dimissioni» verso il direttore di Frontex e l'apertura di un'interrogazione nei confronti del governo croato, giudicandone «scorretto» l'atteggiamento verso gli europarlamentari. Moretti ha dunque auspicato l'introduzione, nella riforma del regolamento di Dublino, di «quote di migranti da ripartire tra i Paesi europei in base a criteri come numero di abitanti, Pil e tasso di occupazione, prevedendo strutture temporanee nelle città di confine. Al momento siamo nella fase degli emendamenti, nel giro di qualche settimana presenteremo la nostra controproposta. Se qualcuno voterà contro, non contribuirà ad alleggerire territori come l'Italia e Trieste. Il Pd ha inoltre la responsabilità di aver lasciato alla destra sovranista il monopolio su temi delicati come ius soli e accoglienza. —

Coppia sparita a Bolzano Trovato il corpo della donna

Laura Perselli recuperata a 15 chilometri dal punto in cui sarebbe stata gettata Secondo l'accusa il figlio avrebbe gettato i genitori dal ponte di San Floriano

Ubldo Cordellini / BOLZANO

L'hanno avvistata ieri mattina poco prima delle 10, nelle acque dell'Adige, vicino alla riva, in un punto in cui la corrente è meno impetuosa. Era 100 metri a nord del ponte di San Floriano, in comune di Egna a sud di Bolzano, a circa 15 chilometri dal ponte di Vadena dal quale, secondo la Procura, sarebbe stata gettata insieme al marito. Laura Perselli, 68 anni, è stata restituita dal fiume dopo oltre un mese di ricerche. Lei e il marito Peter Neumair, 63 anni, erano spariti, inghiottiti nel nulla, nella gelida serata del 4 gennaio. Da allora, vigili del fuoco volontari e sommozzatori di tutto il Trentino Alto Adige hanno setacciato il fiume fino alla diga di Mori, un'ottantina di chilometri più a sud, ma hanno anche cercato sul Renon, il monte che sovrasta Bolzano, dove la famiglia possiede una casa. Alla fine, il corpo della donna era nell'Adige, come molti prevedevano. E' stato trovato grazie all'abbassamento di una trentina di centimetri del livello del fiume permesso dal blocco degli impianti idroelettrici di Glorenza, Naturno, Tel e Marlengo, Lana e Brunico da parte della società che li gestisce, l'Alperia, su richiesta della Procura. Per la scomparsa dei due coniugi è in carcere dal 29 gennaio il figlio primogenito della coppia, Benno, 30 anni, accusato di duplice omicidio e occultamento di cadavere. Ieri uno dei suoi due legali, Angelo Polo, è andato subito a trovarlo per dargli la notizia del ritrovamento: "Era necessario che lo sapesse da qualcuno che gli è vicino piuttosto che da altre fonti", ha dichiarato. L'altro legale, Flavio Moccia, è rimasto in studio a lavorare su un caso che ha sconvolto la città di Bolzano dove la coppia era molto conosciuta. Il ritrovamento del corpo ha già avuto un effetto sul piano giudiziario. La difesa, infatti, ha annunciato di voler rinunciare al ricorso davanti al Tribunale del riesame contro il fermo di Benno Neumair. Evidentemente, la difesa vuol evitare che ci possa essere un pronunciamento avverso sulla base di elementi che potrebbero emergere dalla prossima autopsia.

Bolzano, Laura Perselli e il marito Peter Neumair

I sostituti procuratori Igor Secco e Federica Iovene puntavano molto sulla riduzione della portata del fiume contando che potesse migliorare la visibilità del fondo. E così è stato. Ieri mattina alcuni vigili del fuoco volontari che stavano perlustrando il fiume a piedi, dalla riva, hanno avvistato la donna a 15 chilometri da quel ponte di Vadena sul quale, il 19 gennaio, erano state trovate tracce di sangue appartenenti al marito Peter. Subito è scattato l'allarme e il corpo è stato portato a riva in poco tempo. La descrizione di alcuni oggetti personali fornita dalla figlia della coppia, Madè, ha permesso di comprendere fin dal primo momento che si era sulla strada giusta. La salma è stata subito trasportata all'ospedale di Bolzano. Nel pomeriggio la figlia e la sorella Carla hanno riconosciuto gli effetti personali di Laura Perselli nella caserma dei carabinieri di via Dante, a Bolzano. La Procura ha già disposto per le prossime ore l'esame del Dna necessario per avere il riscontro scientifico dell'identità della donna. Per acquisire elementi in più sulla causa della morte sarà fondamentale l'autopsia prevista nei prossimi giorni. Solo con l'esame autoptico si potrà stabilire se Laura Perselli sia stata uccisa e in che modo.

Dopo il ritrovamento del cadavere, si sono intensificate le ricerche del corpo del marito Peter. Le squadre di sommozzatori e vigili del fuoco hanno continuato a perlustrare il corso del fiume fino a Mori. Le ricerche sono state sospese solo con il calare delle tenebre, ma riprenderanno oggi, dal momento che il livello dell'Adige sarà mantenuto basso per tutta la giornata.

Il ritrovamento del corpo di Laura Perselli cambia di molto le indagini su quello che fino a ieri poteva ancora essere considerato un giallo. L'autopsia dirà se l'ipotesi del duplice omicidio avanzata dalla Procura sia giusta. Il figlio della coppia dal carcere ha sempre urlato la propria innocenza. Appena l'altro ieri aveva detto all'avvocato Moccia di essere in ansia per la sorte dei genitori. —

RESPINTO IL RICORSO

La morte di Matilda resta senza colpevoli

Rimane senza colpevoli, dopo quasi 16 anni, il caso della morte di Matilda Borin, bimba di 22 mesi uccisa da un violento trauma alla schiena. È stato respinto dalla Cassazione l'ultimo ricorso, presentato dalla madre della piccola, contro l'assoluzione dell'ex compagno.

Non è stato riconosciuto alcun colpevole per la morte violenta di Matilda, avvenuta nel luglio 2005, in un'abitazione di Roasio, nel vercellese. In casa, in quel momento, erano presenti la madre Elena Romani e il compagno di allora, Antonio Cangialosi. La quinta sezione penale della Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dai legali della Romani, assolta in via definitiva per il delitto, dopo che nel 2018 la Corte d'Appello di Torino ha assolto Cangialosi. «Ora toccherà alla scienza spiegare le ferite a fegato, reni e a una costola alla bimba», dichiara l'avvocato Roberto Scheda, che insieme a Tiberio Massironi ha difeso la madre. —

LE IDEE

L'ESECUTIVO ANTI CLIENTELE E I RIFLESSI SU TRIESTE

ROBERTO MORELLI

Arriverà l'onda lunga dell'era Draghi a Trieste e in regione? Certo che sì. In politica e nell'arte di governo ogni onda ne genera una successiva. E se un battito d'ali d'una farfalla in Brasile può provocare un tornado in Texas, come spiegò Edward Lorenz in una celeberrima conferenza, figuriamoci se un assoluto sovvertimento politico e istituzionale come quello in gestazione non provocherà conseguenze anche nelle nostre periferie. Stimarle è ancora difficile. Ma che accadano, è una certezza.

Distinguiamo il piano territoriale da quello politico, com'è sempre bene fare. Tra le tante partite aperte con Roma, tutto ruota attorno a un punto solo: l'impiego dei 209 miliardi del Recovery Fund messi a disposizione dell'Italia da Bruxelles. Il nuovo governo, sciogliendo *l'impasse* in cui era precipitato quello precedente, dovrà indicare entro aprile in quali progetti di sviluppo e investimento impiegare i fondi aggiuntivi, che non saranno comunque gratis.

Uno scorcio del Porto nuovo di Trieste in una foto d'archivio

È pressoché certo che il governo Draghi sarà più fattuale e meno politico nell'orientare le scelte: un maggior peso nella valutazione economica degli investimenti territoriali, una minore incidenza degli equilibri politici e del Manuale Cencelli tra le regioni italiane, ognuna a reclamare da tempo la sua fetta di prebende. E anche astraendoci dall'eventuale presenza triestina tra i ministri (forse di nuovo Patuanelli, forse Rosato, forse entrambi o nessuno), questo sarà un bene per entrambe le opportunità aperte: il Porto nuovo e quello vecchio. Il primo, grazie anche all'interlocuzione diretta di D'Agostino con il precedente governo, ha da tempo indicato specifici investimenti che sono parte del progetto *Adriagateway* (elettrificazione dei moli, interporti, risanamento dell'area acquisita dal governo ungherese): interventi precisi, concreti, di beneficio economico ed ambientale misurabile. Un governo che speriamo allergico alla "fuffa" clientelare non potrà che guardarli con favore.

Quanto al Porto vecchio, oltre ai fondamentali interventi d'infrastrutturazione dell'area, uno sforzo per un progetto generale che abbia tra i capisaldi il recupero ambientale degli spazi e la sua digitalizzazione servirà non solo a "prendere i soldi", ma a dare al recupero quella visione e dimensione coerente che ancora manca: meno uffici pubblici da trasferire e più spazio per servizi e aziende innovative, vorremmo chiedere. Un ulteriore sforzo di fantasia da parte della nostra classe politica potrebbe osare di più: la richiesta di status di Zona Economica Speciale, che Bruxelles ammette (ve n'è già 91 in Europa, tra le quali di fatto anche il nostro Porto franco) per i distretti dell'innovazione, le aree eco-produttive e i parchi tecnologici, e si presterebbe sia all'area del porto vecchio, sia all'Area di ricerca. Sarebbe un percorso complesso ma non impossibile e coerente con le regole europee: è proprio nei momenti di discontinuità istituzionale come quello che ci apprestiamo a vivere, che l'impossibile diventa possibile.

Dal futuro del Porto alle alleanze per le amministrative, l'onda lunga del cambio di rotta si farà sentire

Sul piano politico locale, quel che succederà a seguito del nuovo governo è ancora difficile da prevedere. Salda e non scalfibile dai nuovi assetti la giunta regionale, la curiosità si sposta tutta sulle elezioni per il rinnovo dei sindaci di Trieste e Pordenone la prossima primavera. Gli schieramenti in campo, a sostenere nel capoluogo il quasi certo confronto tra Dipiazza e Russo, sono oggi quelli tradizionali. Domani, chissà. L'ambizione "federatrice" di Conte sarà tale da attirare i Cinquestelle nell'orbita del Pd? La sicura divaricazione all'interno del centrodestra, con Forza Italia e FdI già agli antipodi e la Lega a meditare l'ennesima trasformazione camaleontica stavolta in chiave europeista, frantumerà la coalizione?

La mefistofelica operazione di distruzione del quadro politico attuata da Renzi, dal nulla del suo attuale 2%, sta sortendo i suoi effetti e potrebbe condurre nell'era Draghi a equilibri del tutto nuovi. Altro che governo tecnico, o tecnico-politico. Stiamo per assistere a una rivoluzione copernicana: dagli effetti più potenti, anche nelle nostre periferie, del battito d'ali dell'ignara farfalla. —

DA MONTI A DRAGHI FRA I DUE SUPERMARIO IL VANTAGGIO STA NELLE RISORSE

FABIO BORDIGNON

2011-2021. Dieci anni dopo, l'Italia vive il suo nuovo default politico. Ingovernabilità stallo tecnici governo-del-presidente spread grande-coalizione europeismo competenza sobrietà: il flusso di coscienza di queste ore ci sbalza indietro di due lustri, o poco meno. E porta subito a chiederci se l'esito sarà lo stesso di allora.

Da Monti a Draghi: l'importanza di chiamarsi Mario. Ovviamente: SuperMario, idraulico videoludico chiamato ad aggiustare l'Italia. E la ola del pubblico adorante è già partita. In prima fila, quelli che sono stati appena scaraventati giù dal palco. Già si accalcano - tutti, o quasi tutti - per salirci o risalirci. Pongono persino condizioni. Dimenticando - fingendo di dimenticare - le parole, lapidarie, del direttore di scena, Sergio Mattarella. Pare quasi che l'Italia, in assenza di (buone) riforme, sia destinata a rivivere, ciclicamente, l'incubo dei giorni scorsi. Che il passo della spirale diventi sempre più stretto.

Sarà proprio questo senso di *déjà vu*, forse, a suggerire al premier incaricato di mantenere la giusta distanza dagli inquilini del palazzo. Lui che quei palazzi li frequenta da molto prima, ma ha in mano tutti gli *atout* dell'*outsider*. Non significa necessariamente lasciarli tutti fuori: leader e partiti - anche se la tentazione sarà fortissima. Quella, del resto, fu la scelta di Monti. Meglio la strada di Ciampi, che peraltro sale dritta verso il Colle. Fu un tragitto lungo, allora. Ma rispetto agli anni Novanta la politica viaggia in banda larga. E dodici mesi passano in un clic...

Al contrario di quanto toccò al predecessore, il premier incaricato dovrà aprire i rubinetti Potrebbe non bastare

Corsi e ricorsi lo spingeranno, sicuramente, a imbavagliare le sirene che già scaldano la voce: le lusinghe dei sondaggi esorbitanti, del partito di Draghi, della Dc 2.0. Perché il consenso, lontano dalla volontà popolare, può evaporare rapidamente. Può trasformarsi nel suo contrario. Risentimento: con qualcuno pronto a cavalcarlo. C'è già chi si sfila dalla schiera plaudente. E punta a far fruttare la propria rendita di opposizione. Mentre il vuoto di opposizione potrebbe essere presto riempito da nuovi antagonisti. Attori che oggi non compaiono sulla scena, o rimangono acquattati. Sembrano innocui, marginali, come poteva forse apparire, dieci anni fa, il neonato movimento di un noto comico. Esplose di lì a pochi mesi, facendosi interprete di un malessere montante. Proprio oggi, non senza travagli interni e manifesti fenomeni di rigetto, si appresta a completare la propria parabola verso il sistema. Ulteriore segnale da "fine di un ciclo".

Draghi, come evidente, gode di un indubbio vantaggio rispetto al predecessore: l'altro SuperMario. Allora, l'idraulico era chiamato a chiudere tutti i rubinetti. Oggi si tratta invece di aprire tutti i tubi: irrigare il paese di risorse senza precedenti. È tanto. Potrebbe non bastare. —

RECOVERY FUND, PER GORIZIA UNA PARTITA DA GIOCARE

LAURA FASIOLO*

La città europea della cultura Gorizia Nova Gorica è un'opportunità straordinaria, ma, ricordiamolo, aggiuntiva e non sostitutiva di altre opportunità irrinunciabili, offerte dal bilancio e dal Recovery Fund.

Il "rapporto" affidato a "The European House – Ambrosetti Spa" presentato a Trieste dalla Camera di Commercio Venezia Giulia ha ipotizzato le prospettive di sviluppo produttivo economico e sociale di Gorizia e del Territorio: una Gorizia cittadella universitaria, una Gorizia turistica, interventi di rigenerazione e riqualificazione di spazi urbani, un centro storico che risvegli un'anima commerciale con grandi brand e eventi, una rete di servizi artigianali e negozi innovativi, Gorizia «polo di shopping experience di alto livello». Lo studio non cita tuttavia la logistica, la ferrovia che rappresenta il secondo valico con Fernetti verso Est Europa e Penisola balcanica, non fa cenno ai collegamenti ferroviari con Trieste Airport, dimentica il potenziale dell'Aeroporto Duca D'Aosta, non cita il Gect, importante volano per il rilancio della funzione turistica economica e sociale della città e del territorio isontino. Le imprese languono nel desertospettrale dettato da norme anti Covid, ma anche da politiche di una Governance traballante, arrendevole e passiva. Dal disegno dichiarato di riorganizzazione del sistema economico della Venezia Giulia, Gorizia emerge come la "parente povera", a cui viene sottratta, in nome di un'ipotetica maggiore efficienza, qualsiasi ambizione di regia.

La Zlrs, considerata dall'Ambrosetti volano di sviluppo, è «baricentrata sul porto di Monfalcone», il che è corretto, ma non vengono meglio delineate le connessioni con Gorizia e l'Isontino. Pur citando l'«economia di frontiera» della città di Gorizia in flessione economica e occupazionale per la «concorrenzialità» della Slovenia favorita da agevolazioni fiscali e ridotta burocrazia, non vengono citate prospettive di riequilibrio e sviluppo attraverso una partita agevolativa di abbattimento fiscale e semplificazioni, che va giocata in questa città e nell'Isontino. Il coinvolgimento pare riguardare Sdag e lo stoccaggio delle merci del freddo. Gorizia con l'Isontino dovranno invece rivendicare, come deliberato dal Consiglio regionale, una Zlrs con agevolazioni fiscali e semplificazione per le imprese, le start up e i servizi, ma lo studio Ambrosetti stende un velo sulla soluzione del problema. Confortante invece che, nel Documento di Economia e Finanze (nota al Defr) 2021, la Regione abbia incluso la Zls nel Piano nazionale per la ripresa e resilienza con cui si potrà accedere alle risorse europee del Recovery Fund.

Anche nella sezione Trasporti e mobilità del documento economico regionale leggiamo che si prevede di istituire una Zona Logistica Semplificata e che a tale scopo andrà elaborato e presentato al Governo un "Piano di sviluppo strategico" e costituita una "Struttura tecnico-amministrativa di supporto". In questo piano il ripopolamento industriale di start up dell'innovazione tecnologica e di canale trasportistico verso l'est, Gorizia non può esser lasciata da parte. La Regione per il Recovery Fund, la Next Generation Eu, metta in moto le procedure, coinvolga i sindaci e le categorie economiche al più presto. Il Recovery non aspetta, la partita che si gioca è enorme anche in quest'angolo del Paese. —

**già senatrice del Partito democratico*

ECONOMIA

VIA LIBERA ALL'ACCORDO CHE PREVEDE AUMENTI FINO A 112 EURO: I NUMERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ok al contratto per 55 mila tute blu

Soddisfatto il leader Cgil regionale Pezzetta. «Ora subito la proroga allo stop dei licenziamenti»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Un aumento salariale di 100 euro per il terzo livello e di 112 euro per il quinto livello sui minimi contrattuali, per il periodo che va dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2024, in quattro tranche.

È quanto prevede l'accordo tra Federmeccanica-Assistal e Fim, Fiom e Uilm, per il rinnovo del contratto di 1,5 milioni di lavoratori metalmeccanici (sono 55 mila in Friuli Venezia Giulia). Un contratto che arriva dopo 15 mesi di trattative, nel pieno dell'emergenza sanitaria e della crisi di governo, che dovrebbe infondere fiducia sulla ripartenza del Paese. L'aumento retributivo è un compromesso tra i 145 presenti nella rivendicazione della piattaforma sindacale del 2019 e i 65 offerti dalla controparte datoriale, che però ha ottenuto un allungamento della vigenza contrattuale. I sindacati sono riusciti ad avere l'aumento «a tre cifre» sui minimi, condizione che avevano posto alla ripresa della no stop cominciata martedì nella sede di Confindustria.

Gli aumenti saranno di 25 euro quest'anno, 25 a giugno 2022, 27 a giugno 2023, 35 a giugno 2024. A questi si sommano i 12 euro di Ipca sui minimi da giugno 2020 per effetto dell'ultrattività dovuta alla struttura del Ccnl precedente. Sul fronte del welfare, confermati i 200 euro l'anno di *flexible benefit*; l'innalzamento per Cometa (il Fondo di previdenza integrativa) al 2,2% dal 2022 per gli under 35.

«È un risultato molto positivo se consideriamo che questo accordo riguarda il contratto di riferimento per il mondo industriale e il sistema produttivo di questo Paese. Se vogliamo rilanciare il lavoro, la dignità e la qualità dell'impegno in fabbrica, dobbiamo ripartire proprio da accordi di questo tipo», sottolinea il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta. In casa Cgil si enfatizza l'eliminazione del primo livello, il rafforzamento delle relazioni industriali attribuendo risorse alla formazione, la definizione di regole sullo smart working. Ma subito un'ombra incrina la soddisfazione del sindacalista dopo che lo scorso anno il Fvg ha bruciato sull'altare dei lockdown 70 milioni di ore di cassa integrazione. Il 31 marzo scadrà il blocco dei licenziamenti anche in questa regione: «Non c'è dubbio che il blocco dei licenziamenti vada prorogato altrimenti rischiamo un vero e proprio dramma sociale. In tutto questo siamo di fronte a una crisi che speriamo porti in tempi rapidi alla formazione del governo Draghi. Una scelta di spessore che costituisce la presenza di un governo fatto da ministri competenti». Sul fronte del lavoro, mentre la tempesta Covid infuria sul Paese, si prepara un'altra emergenza con la possibile espulsione di migliaia di lavoratori: «Non appena insediato questo governo dovrà affrontare la questione fiscale e degli ammortizzatori sociali che funzionino come uno scudo protettivo di fronte a questa emergenza sanitaria e sociale».

Villiam Pezzetta (Cgil)

La segretaria generale Fiom Francesca Re David firma l'accordo

Un dramma annunciato che coinvolge soprattutto la piccole e media industria e molti settori dell'artigianaro. E poi il sistema del commercio, turismo e ristorazione e spettacolo che rappresentano il 15% del Pil della regione e rischiano il collasso. Pezzetta riflette poi su quella che definisce «la mancanza di un vero disegno di sviluppo di questa regione non appena usciti dalla crisi pandemica». E spedisce un appello al governatore Fedriga perchè organizzi con urgenza un tavolo di regia con le forze sociali e delle istituzioni per discutere su quali assi di sviluppo dovrà investire questa regione: dalle infrastrutture al digitale, dal turismo all'industria. —

Consoli è accusato di ostacolo alla vigilanza, truffa e aggiotaggio
L'udienza preliminare per il crac dell'istituto proseguirà il 20 febbraio

I pm chiedono il rinvio a giudizio per l'ex ad di Veneto Banca

LA REQUISITORIA

Poco meno di due ore sono state necessarie ai pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama per chiedere, ieri, il rinvio a giudizio di Vincenzo Consoli, dipinto nel corso della requisitoria come il padre-padrone di Veneto Banca, capace secondo l'accusa di nascondere agli ispettori di Banca d'Italia la reale situazione finanziaria della Popolare di Montebelluna, quando ormai la crisi stava minando il valore delle azioni.

Oramai è una lotta contro il tempo, quella ingaggiata dalla procura della Repubblica nel procedimento penale del primo filone del crac di Veneto Banca che vede l'ex amministratore delegato Vincenzo Consoli, accusato di ostacolo alla vigilanza, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, aggiotaggio e falso in prospetto. L'ombra della prescrizione sul processo è sempre più concreta ma i pubblici ministeri stanno comunque tentando l'impresa di poter almeno arrivare ad una sentenza di primo grado, che comporterebbe anche un'eventuale condanna al risarcimento del danno a favore dei risparmiatori.

Per questo motivo si stanno serrando le fila per arrivare in fretta al quasi "scontato" rinvio a giudizio di Consoli. L'udienza preliminare proseguirà il 20 febbraio con l'arringa difensiva del legale dell'imputato, l'avvocato Ermenegildo Costabile. E, per quello stesso giorno, salvo sorprese, il giudice Gianluigi Zulian si esprimerà sulla richiesta di rinvio a giudizio. Poi, una volta a processo, i giudici del collegio dovranno calendarizzare in successione le varie udienze nel corso delle quali saranno sentiti i testimoni.

I due pubblici ministeri che seguono le indagini e le vicende processuali di Veneto Banca si erano già suddivisi i compiti affrontando ciascuno in requisitoria due capi di imputazione a testa. De Bortoli, procuratore reggente, ha ripercorso la storia di Consoli in Veneto Banca, dalla sua entrata nel 1997, alla sua ascesa, fino poi al crac che ha azzerato il valore delle azioni della Popolare di Montebelluna, dipingendolo come un vero e proprio "padre padrone" che, quando ormai la crisi stava attanagliando l'economia e le banche, occultò consapevolmente le gravi perdite che l'istituto aveva subito a causa di una sciagurata politica di concessione dei finanziamenti in alcuni casi senza nessuna garanzia. Il tutto mentre il valore dell'azione stabilito dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio di amministrazione era sempre tenuto molto elevato a dispetto della reale condizione economica e patrimoniale della banca.

M.F.

VINCENZO CONSOLI
L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DI VENETO BANCA

Sul processo però è sempre più concreta l'ombra della prescrizione

LE STRATEGIE DEGLI ARMATORI

I big dello shipping di Ocean Alliance confermano l'addio allo scalo di Venezia

L'asse costituito da colossi come Cosco ed Evergreen rinuncia a Marghera e continuerà a fare rotta su Trieste

Diego D'Amelio / TRIESTE

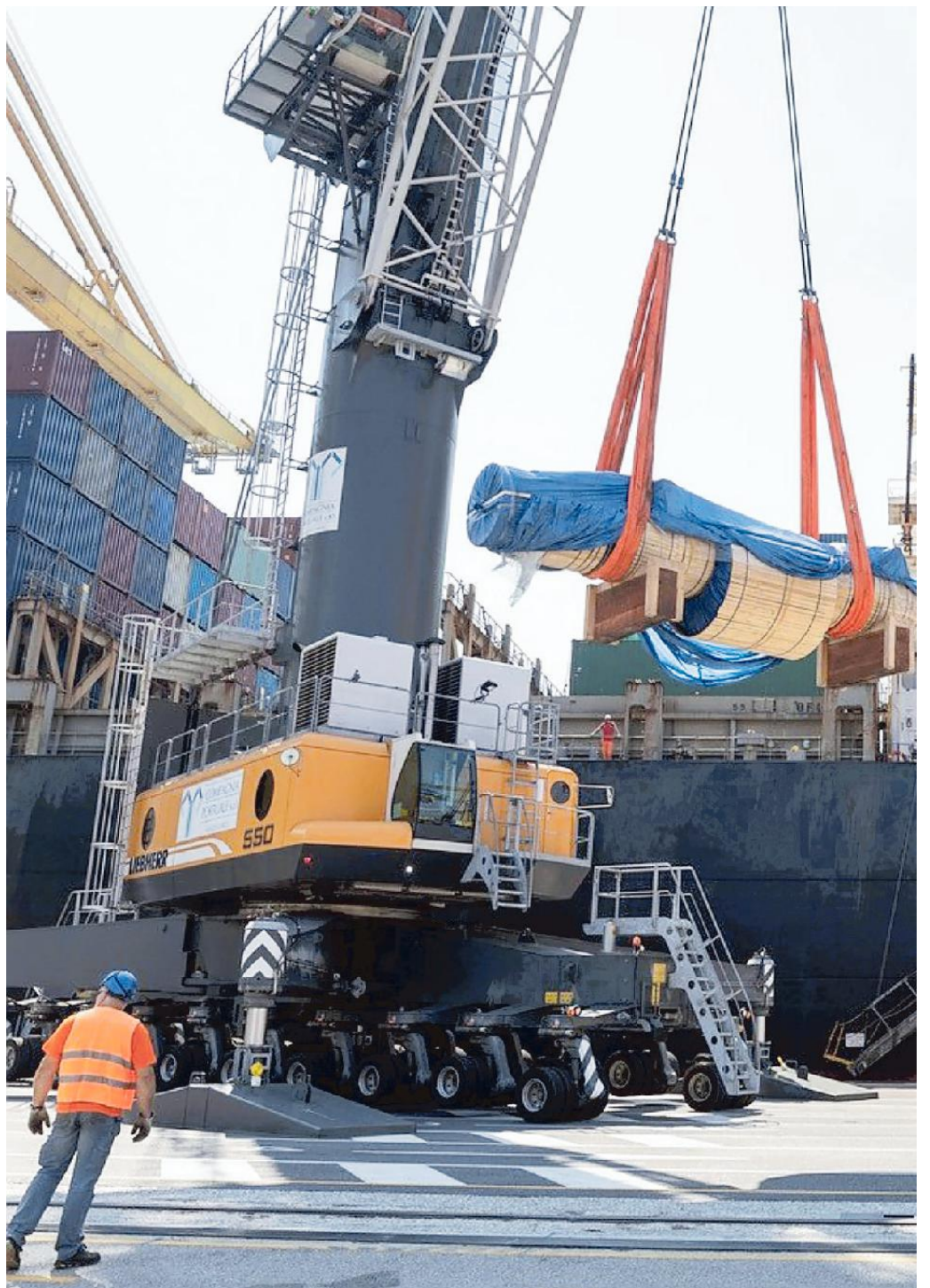
La Ocean Alliance conferma la sua presenza a Trieste per il 2021 e rinuncia per il secondo anno di seguito ai traffici diretti sul porto di Venezia. L'asse dello shipping costituito dai colossi Cosco, Cma Cgm, Oocl ed Evergreen continuerà a fare scalo al Molo VII, rinunciando al ritorno a Marghera, a causa dei bassi fondali. Il nodo è di rilievo per l'evoluzione dei traffici in Nord Adriatico, perché la Ocean Alliance preferisce Venezia a Trieste, per limitare la presenza sulla banchina gestita da Msc, che assieme a Maersk anima la rivale 2M Alliance.

Il consorzio armatoriale ha definito la programmazione delle proprie linee per il trasporto container nel 2021. Trieste rimane inserita nella Via della seta commerciale, nell'ambito della tratta Aem6, che collega l'Alto adriatico al Far East attraverso il canale di Suez, toccando a rotazione Shanghai, Ningbo, Pusan, Shekou, Singapore, Malta, Capodistria, Trieste, Fiume, Port Said West, Jeddah, Port Kelang, Shekou e Shanghai. Gli altri porti italiani coinvolti dalla Ocean Alliance sono Genova e La Spezia, interessate da collegamenti fra Asia, Mediterraneo e Stati Uniti. Rimane esclusa Venezia.

Nel 2021 la Ocean Alliance movimenterà sulle sue rotte 333 navi, con una capacità di stiva complessiva da oltre 4 milioni di Teu: il doppio della 2M Alliance. Il sodalizio annuncia numeri in leggera crescita rispetto a quelli del 2020. Per quanto riguarda il Molo VII in concessione a Tmt (Msc e To Delta), l'anno scorso la Ocean Alliance ha movimentato circa 60 mila Teu diretti e altri 7 mila in trasbordo, pari al 18% del totale. Come spiega Tmt, «l'Ocean Alliance rappresenta una parte molto importante delle nostre attività e impiega quotidianamente una media di 75 addetti diretti di Tmt e circa 50 addetti indiretti, pari al 25% dell'intera forza lavoro Tmt».

> **Quest'anno nel mondo 333 navi con capacità di stiva complessiva da oltre 4 milioni di Teu**

La collaborazione fra Tmt e Ocean Alliance – e in particolare con Evergreen e Cma Cgm – risale al 2004, quando To Delta ha assunto la gestione di Tmt, mentre il legame tra Evergreen e la famiglia Maneschi risale addirittura agli anni Settanta. I traffici generati da Cosco (Cina), Cma Cgm (Francia), Oocl (Honk Kong) ed Evergreen (Taiwan) valgono circa un quarto del fatturato del Molo VII, da cui i container si muovono poi con il treno per e da Germania e Veneto, «in questo secondo caso, con l'obiettivo di favorire l'export nella zona di Venezia», dice Tmt. Non manca poi il settore del "project cargo", con l'imbarco e lo sbarco di strutture speciali: ad agosto il Molo VII ha scaricato ad esempio un albero motore da 90 tonnellate, che rappresenta il più grande pezzo mai movimentato nel terminal.

I volumi triestini non hanno mai segnato per la verità numeri altissimi, per la scelta di Ocean Alliance di scalare soprattutto a Capodistria e Venezia, evitando di arricchire il giro d'affari della concorrente Msc. Fa allora notizia che anche quest'anno Marghera non sarà toccata da collegamenti diretti dalle rotte dell'alleanza. Pesa il pescaggio limitato del canale Malamocco-Marghera: a Venezia la Ocean manderà allora soltanto le sue navi più piccole (feeder), che smistano via mare i contenitori trasportati dalle grandi portacontainer in scali di maggiori dimensioni, come il Pireo in Grecia, letteralmente esploso dopo essere stato acquistato dalla Cina attraverso Cosco.

Sbarco di un albero motore da 90 tonnellate al Molo VII. È il "project cargo" più grande mai movimentato

Dal 2019 Venezia ha visto interrompersi tanto il flusso settimanale diretto, che la Ocean Alliance gestiva attraverso il terminal container di Pra' Voltri controllato da Vecon-Psa (Singapore), quanto l'arrivo di feeder con minor pescaggio, che però al momento non riescono più a navigare sul canale Malamocco-Marghera, che solo negli ultimi mesi ha visto cominciare dragaggi attesi da anni.

La questione non riguarda solo la rivalità fra porti, ma le prospettive di Trieste. Sul medio periodo, con Venezia che perde posizioni, la Ocean Alliance pare destinata a essere il cliente perfetto per un terminalista indipendente come Hhla Plt. Cosco e Cma Cgm eviterebbero così di ormeggiare all'adiacente Molo VII di Msc, ma è difficile che cinesi e francesi si spostino prima dell'avvio della costruzione del Molo VIII, in grado di ospitare le gru necessarie a movimentare volumi interessanti. È comunque un fatto che proprio la Piattaforma sia stata per anni al centro dell'interesse di China Merchants e che quest'ultima sia in società con Cma Cgm in ben 23 porti per la gestione delle banchine. Facile immaginare che il filo con Hhla non si sia mai interrotto, tanto più visto che Cosco (terza compagnia mondiale dello shipping dopo Maersk e Msc) ha ad Amburgo la sua sede europea. —

INTOPPI BUROCRATICI

Piattaforma logistica: slitta ancora l'arrivo dei traghetti turchi

TRIESTE

Anche questo sabato il previsto arrivo del primo traghetto Ulusoy alla Piattaforma logistica è saltato. Bisognerà attendere un paio di settimane per sbrogliare una serie di problemi burocratici che stanno rallentando il via delle attività di Hhla Plt, a causa della necessità di ottenere i permessi per lo spostamento dei camion tra i diversi punti franchi attraverso la viabilità ordinaria.

L'annunciato collegamento ro-ro con la Turchia slitta da due settimane. Da una parte, pesa il divieto a trasferire da un punto franco all'altro le motrici con targa turca, che da adesso in poi cominceranno a spostarsi tra Piattaforma, Riva Traiana e i Moli V e VI. Un fenomeno che si verificherà di frequente, ora che l'Autostrada del mare si allarga alla banchina di Hhla Plt. Il nodo non era stato affrontato dall'Autorità portuale, perché non era stato immaginato che le compagnie ro-ro attualmente presenti a Trieste decidessero di servirsi anche della Piattaforma. L'auspicio dell'Authority è di ottenere i permessi in quindici giorni.

Piattaforma logistica

Il problema sta nel passaggio dei camionisti che dovranno spostare le loro motrici fra i diversi terminal per lasciare o agganciare il proprio semirimorchio. Tra la Piattaforma e l'area operata da Samer e Dfds, il punto franco si interrompe e dunque le motrici si muoveranno in territorio italiano. La questione va risolta sul piano burocratico e l'Autorità portuale è al lavoro con ministero dei Trasporti e Motorizzazione civile. Il presidente Zeno D'Agostino si sta inoltre confrontando con il sindaco Roberto Dipiazza, alla ricerca delle modalità migliori per collegare la Piattaforma e l'Interporto di Fernetti attraverso la grande viabilità, in attesa che fra alcuni anni venga realizzata un raccordo autostradale dedicato alla nuova area logistica che prenderà il posto della Ferriera. —

D.D.A.

Tribunale di Trieste

7 FEBBRAIO 2021

prossima inserzione: 14/02/2021

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista de-legato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE ESECUZIONI MOBILIARI
RG 1144/2019
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO
DI QUOTE DI S.R.L.

PRIMO ESPERIMENTO

Il sottoscritto Luca Camerini, dottore commercialista, con studio in Trieste, via F. Crispi 4, tel. 040-630232, fax 040-631090 in qualità di professionista delegato alla vendita nel procedimento esecutivo numero 1144/2019 R.G.E

RENDE NOTO

che con ordinanza del giudice dell'esecuzione dott. David Di Paoli Paulovich è stata disposta la vendita con incanto delle quote di S.r.L in calce descritte presso lo studio del professionista delegato alla vendita. La vendita con incanto della quota societaria pignorata di seguito descritta avrà luogo il giorno **martedì 6 aprile 2021 ad ore 17,00.**

Viene posta in vendita la quota societaria pari al 27% (per un valor nominale pari a Euro 2.700,00) del capitale sociale deliberato e sottoscritto della "R.E. Partners S.r.l" società con sede in Trieste in Piazza della Borsa 7 iscritta alla C.C.I.A.A. VENEZIA GIULIA – codice fiscale e numero iscrizione registro Imprese 01171720327.

L'oggetto sociale risulta essere (sinteticamente) il seguente: la gestione di centri meccanografici per l'elaborazione di dati contabili e/o amministrativi per conto terzi 'attivita' nel campo dell'analisi delle gestioni aziendali, della revisione, del controllo di gestione e della consulenza aziendale.

Prezzo base Euro 1,00 (uno/00) oltre agli oneri di trasferimento e di legge.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

La quota societaria, verrà venduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Si rende evidente che il trasferimento definitivo della quota sarà subordinato all'esperimento della procedura di cui all'art. 2471 del Codice civile non essendo la partecipazione liberamente trasferibile. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo una volta trascorso il termine appena introdotto. La gara avverrà secondo le disposizioni di legge in materia partendo dal prezzo base fissato e con la proposta di rilanci non inferiori ad Euro 5,00 (cinque/00). L'offerta di acquisto deve essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato **entro le ore 12.00 del giorno venerdì 2 aprile 2021**. Gli offerenti partecipano alla gara comparendo innanzi al professionista delegato. L' offerta di acquisto deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento (non superiore a 30 gg dalla data di aggiudicazione definitiva) e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. La parte dovrà dare espressa indicazione di aver preso visione della perizia di stima. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi di eventuali agevolazioni fiscali, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva. Il bene viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti la cui cancellazione sarà eseguita a cura del professionista delegato alla vendita; tutte le spese derivanti dal trasferimento delle quote, ivi incluse quelle relative alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni di pignoramenti sono a carico dell'acquirente. Il

saldo del prezzo della vendita degli oneri, tributi e spese di trasferimento ivi compreso l'eventuale onorario notarile dovrà essere versato dall'aggiudicatario entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva. Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 540. c.p.c Informazioni presso il professionista delegato alla vendita dott. Luca Camerini con studio in Trieste via F. Crispi 4 (tel 040-630232) e presso la cancelleria esecuzioni mobiliari. Il presente avviso è pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

Trieste, 07-02-2021

Il professionista delegato
(dott. Luca Camerini)

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE ESECUZIONI MOBILIARI
RG 1166/2019
AVVISO DI VENDITA
CON INCANTO DI QUOTE DI S.R.L.

PRIMO ESPERIMENTO

Il sottoscritto Luca Camerini, dottore commercialista, con studio in Trieste, via F. Crispi 4, tel. 040-630232, fax 040-631090 in qualità di professionista delegato alla vendita nel procedimento esecutivo numero 1166/2019 R.G.E

RENDE NOTO

che con ordinanza del giudice dell'esecuzione dott. David Di Paoli Paulovich è stata disposta la vendita con incanto delle quote di S.r.L in calce descritte presso lo studio del professionista delegato alla vendita. La vendita con incanto della quota societaria pignorata di seguito descritta avrà luogo il giorno **martedì 6 aprile 2021 ad ore 16,00.**

Viene posta in vendita la quota societaria pari al 27% (per un valor nominale pari a Euro 2.700,00) del capitale sociale deliberato e sottoscritto della "R.E. Partners S.r.l" società con sede in Trieste in Piazza della Borsa 7 iscritta alla C.C.I.A.A. VENEZIA GIULIA – codice fiscale e numero iscrizione registro Imprese 01171720327.

L'oggetto sociale risulta essere (sinteticamente) il seguente: la gestione di centri meccanografici per l'elaborazione di dati contabili e/o amministrativi per conto terzi 'attivita' nel campo dell'analisi delle gestioni aziendali, della revisione, del controllo di gestione e della consulenza aziendale.

Prezzo base Euro 1,00 (uno/00) oltre agli oneri di trasferimento e di legge.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

La quota societaria, verrà venduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Si rende evidente che il trasferimento definitivo della quota sarà subordinato all'esperimento della procedura di cui all'art. 2471 del Codice civile non essendo la partecipazione liberamente trasferibile. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo una volta trascorso il termine appena introdotto. La gara avverrà secondo le disposizioni di legge in materia partendo dal prezzo base fissato e con la proposta di rilanci non inferiori ad Euro 5,00 (cinque/00). L'offerta di acquisto deve essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato **entro le ore 12.00 del giorno venerdì 2 aprile 2021.** Gli offerenti partecipano alla gara comparendo innanzi al professionista delegato. L' offerta di acquisto deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento (non superiore a 30 gg dalla data di aggiudicazione definitiva) e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. La parte dovrà dare espressa indicazione di aver preso visione della perizia di stima. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi di eventuali agevolazioni fiscali, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva. Il bene viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti la cui cancellazione sarà eseguita a cura del professionista delegato alla vendita; tutte le spese derivanti dal trasferimento delle quote, ivi incluse quelle relative alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni di pignoramenti sono a carico dell'acquirente. Il saldo del prezzo della vendita degli oneri, tributi e spese di trasferimento ivi compreso l'eventuale onorario notarile dovrà essere versato dall'aggiudicatario entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva. Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 540. c.p.c Informazioni presso il professionista delegato alla vendita dott. Luca Camerini con studio in Trieste via F. Crispi 4 (tel 040-630232) e presso la cancelleria esecuzioni mobiliari. Il presente avviso è pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

Trieste, 07-02-2021

Il professionista delegato
(dott. Luca Camerini)

TRIBUNALE DI TRIESTE
PROCEDURA ESECUTIVA R.E. 55/2019
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
GARA SINCRONA MISTA
SECONDO ESPERIMENTO

Il sottoscritto avv. Pietro Della Rocca, Professionista Delegato alla vendita dal Giudice delle Esecuzioni Immobiliari di Trieste ex art. 591 bis c.p.c.

- Visto il provvedimento di delega alla vendita emesso dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Trieste, dott. Francesco Saverio Moscato, in data 18.09.2019 e il successivo provvedimento dd. 09.12.2019 a mezzo del quale veniva autorizzato lo svolgimento degli incombenti di cui all'ordinanza di delega delle operazioni di vendita nei termini decorrenti dal 02.12.2019, visti altresì l'avviso di vendita per la data del 27.03.2020 e il provvedimento del Presidente della Sezione Civile del Tribunale di Trieste con il quale è stato disposto, stante l'emergenza determinata dal diffondersi del Covid-19, il rinvio di ogni esperimento di vendita fissato nel periodo dal 09.03.20 al successivo 31.05;
- Visto l'art. 591 bis c.p.c.;

AVVISA

che in data 31.03.2021 a ore 15:30, presso lo studio del professionista delegato avv. Pietro Della Rocca, in Trieste, via Zanetti n. 8, tel: 040.360162, fax: 040.361246, e-mail: pietro.del-larocca@studiokostoris.it, pec: pietro.dellarocca@pectriesteavvocati.it, si procederà al secondo esperimento di vendita senza incanto della piena proprietà del bene immobile di seguito individuato, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in riferimento al D.M. N. 37/08 e successive modificazioni, alle vigenti norme di legge per quanto non espressamente indicato e fermo il disposto dell'art. 2922 c.c., **descritto in ogni sua parte nella relazione peritale in atti, il cui contenuto si intende qui integralmente richiamato.**

Il diritto di proprietà di tale bene, alla luce dell'applicato ribasso del 25% del valore di perizia ai sensi dell'art. 591 c.p.c., viene posto in vendita al prezzo base di € 39.000,00.-. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno il prezzo base diminuito del 25%. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a € 1.000,00.-

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

LOTTO UNICO

Trattasi di:

unità condominiale a uso locale d'affari di mq 54,90, sito al piano terra dello stabile sito in Trieste, via Udine nn. 38 e 38/A, composto da due vani destinati alla vendita e da un servizio igienico con relativo antibagno, il tutto individuato ai seguenti riferimenti:

a) P.T. 59743, c.t.1^ del C.C. di Trieste, unità condominiale costituita da locale d'affari sito al primo piano della casa al civ. 2 di via Ariosto, costruita sulla P.T. 2389 di Trieste, marcato "9" in punteggiato nel piano in atti tavolari sub G.N. 514/91, con inscindibilmente congiunte 88/10000 p.i. della P.T. 2389 di Trieste;
b) P.T. 59744 c.t.1^ del C.C. di Trieste, unità condominiale costituita da locale d'affari, sito al primo piano della casa civ. n. 2 di via Ariosto, costruita sulla P.T. 2389 di Trieste marcato "10" in grigio chiaro nel piano in atti tavolari sub G.N. 514/91, con inscindibilmente congiunte 192/10000 p.i. della P.T. 2389 di Trieste.

Dati Catastali:

Catasto Fabbricati: Sezione V, foglio 4, particella 8601, sub 86, Z.C. 1, cat C/1, cl. 11, mq. 41, superficie catastale mq 56, rendita catastale € 1.134,94.

Come risulta dalla Relazione Peritale d'Ufficio a firma del geom. Armando Gilardi, agli atti del fascicolo processuale, l'immobile risulta:

- Attualmente libero;
- Non vincolato ai sensi della L.1089/1939 modificata dal D.Lgs. 490/99;
- Lo stabile cui fa parte il locale d'affari sopra descritto risulta essere costruito sulla base del progetto originario di cui al decreto del Magistrato Civico n. 46623 dd. 11.08.1902, con succ. autorizzazione in sanatoria per il risanamento dell'edificio prot. corr. n. 11/91/694 dd. 10.08.1991 e succ. varianti dd. 15.01.1993 e 07.04.1994;
- L'agibilità è stata rilasciata con atto del Magistrato Civico n. 52488/1903 F3/10-1-1903 dd. 18.08.1903.
- È stata presentata, per la realizzazione, all'interno del locale d'affari in parola, di un controsoffitto ispezionabile e per la posa di una porta tra il vano principale e il retrobottega una D.I.A. prot.corr.n. 11/05/312 dd. 11.02.2005;
- Interessato da abuso edilizio costituito dalla difformità, rispetto alla D.I.A. appena richiamata, del controsoffitto il quale risulta essere semmai un soppalco, opera strutturale priva di idoneità statica. Il costo per la demolizione e il ripristino della situazione autorizzata è quantificato dall'esperto stimatore nella relazione in atti in € 2.500;
- Il locale d'affari è munito di Attestato di Prestazione Energetica, dd. 07.07.2014, dal quale risulta ricadere in classe energetica G;

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore **12:00 del 25.03.2021** o, in alternativa, con modalità telematica entro il medesimo termine.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.

L'offerta di acquisto su supporto analogico deve essere presentata in busta chiusa e deve essere redatta su carta resa legale con bollo da 16 euro; deve essere debitamente sottoscritta e deve contenere cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale del soggetto offerente (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta), residenza, stato civile, recapito telefonico, domicilio eletto per le comunicazioni nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (in mancanza le comunicazioni vengono fatte presso la Cancelleria), eventuale indirizzo PEC del soggetto offerente; se l'offerente è coniugato il regime patrimoniale; qualora il regime sia la comunione dei beni, l'indicazione delle generalità del coniuge ed il codice fiscale; se l'offerente è una società, occorre indicare i dati identificativi, inclusa la partita IVA o il codice fiscale, nonché allegare visura aggiornata della Camera di Commercio dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta; i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; l'indicazione del prezzo offerto e dei termini di pagamento, che verrà valutata dal professionista delegato il giorno della vendita ai sensi e per gli effetti dell' art. 572 cpc; l'eventuale richiesta di tassazione con l'agevolazione acquisto prima casa (o eventuali altri tipi di agevolazione fiscale); l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima e degli allegati.

All'offerta deve essere allegato un assegno circolare non trasferibile intestato a "Esecuzione Immobiliare Trib TS RGE 55/2019" per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell'acquisto; una fotocopia del documento di identità e del codice fiscale dell'offerente. In alternativa all'assegno circolare l'offerente potrà versare l'importo a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a: "Esecuzione Immobiliare Trib TS RGE 55/2019" IBAN: IT 92 N 02008 02242 000105750338 che dovrà risultare accreditato sul conto stesso entro e non oltre l'apertura della gara. La ricevuta del bonifico andrà inserita nella busta contenente l'offerta. Si evidenzia che il mancato accredito del bonifico entro il termine indicato determina l'invalidità dell'offerta.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art. 571 cpc); è am-

messa la partecipazione alla gara anche a mezzo di un mandatario purchè munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le offerte d'acquisto dovranno comunque pervenire nello studio del Professionista Delegato entro le ore 12 del giorno di scadenza, i.e. 25.03.2021, in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta, il nome del Professionista Delegato.
L'offerta di acquisto mediante modalità telematica essa dovrà essere presentata, entro le ore 12 del giorno di scadenza, come detto il 25.03.2021 accedendo al portale delle vendite pubbliche gestito dal Ministero della Giustizia (https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/) oppure al Portale del gestore della vendita telematica ZUCCHETTI software Giuridico s.r.l. secondo le indicazioni descritte all'interno dei portali stessi.
L'offerta dovrà contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento (termine massimo di 90 giorni);
i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone, alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della giustizia.
Il versamento della cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, va eseguito con bonifico bancario sul conto intestato a "Esecuzione Immobiliare Trib TS RGE 55/2019" IBAN: IT 92 N 02008 02242 000105750338 con causale "cauzione per offerta di acquisto, lotto unico". La ricevuta, completa del numero di identificazione del versamento stesso, va allegata alla busta telematica contenente l'offerta. L'accredito della cauzione deve avvenire entro l'apertura della gara, a pena di nullità dell'offerta e pertanto esclusione dalla gara.
Si rammenta che unitamente alla cauzione va versato l'importo di € 16,00 per la marca da bollo, il tutto con le modalità indicate nel portale telematico. A coloro che, all'esito della gara, non risulteranno aggiudicatari, i bonifici saranno restituiti al netto degli oneri bancari.
Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. L'offerente è tenuto a presentarsi personalmente alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste saranno aperte dal professionista delegato ed inserite dal professionista stesso nel portale, così rendendole visibili a coloro che partecipano alla vendita con modalità telematiche. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche, collegandosi al portale gestito dalla società ZUCCHETTI Software Giuridico s.r.l.. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. L'offerente è tenuto a connettersi alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste presentate con modalità telematica saranno aperte attraverso il portale e rese note agli offerenti presenti dinnanzi al delegato. In caso di pluralità di offerte valide, al termine del loro esame avrà inizio la gara, che si svolgerà con modalità sincrona mista, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a euro 1.000,00. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel portale a cura del professionista e resi visibili a coloro che partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche.
I rilanci effettuati dai partecipanti connessi al portale saranno resi visibili tramite il portale ai partecipanti presenti innanzi al delegato.
La gara telematica sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo (2 minuti) senza che vi siano state offerte migliorative rispetto all'ultima offerta valida. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.
Si evidenzia che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo prezzo, entro 90 giorni dall'aggiudicazione, a mani del Professionista Delegato a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Esecuzione Immobiliare Trib TS RGE 55/2019" o mediante bonifico bancario sul conto intestato a "Esecuzione Immobiliare Trib TS RGE 55/2019" IBAN: IT 92 N 02008 02242 000105750338. Dovranno essere altresì corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione a all'accatastamento del diritto di proprietà nonché il compenso dovuto al Professionista Delegato per tali attività. Il presente avviso, unitamente alla relazione di stima, è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia nonché pubblicato sui siti internet di riferimento ed è anche disponibile presso la Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Trieste ovvero presso lo studio del Professionista Delegato. Maggiori informazioni, anche relative alla generalità del debitore, potranno essere fornite dal Professionista Delegato a chiunque ne abbia interesse.
Trieste, 02 febbraio 2021

Il delegato:
avv. Pietro Della Rocca

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 45/2019
SECONDO ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: **studiolegaleblasone@yahoo.it.**

Coadiutore di custodia: Daniele DOLCE, con Studio in Trieste, via Carlo Ghega, 6, tel. 393/9145382, 040/634952.
Oggetto dell'esecuzione: appartamento di mq. 80,00, oltre veranda di mq. 6,80, poggiolo di mq. 4,65 ubicato al primo piano della casa sita a Trieste al civ. n. 2-4-6 di via Ponzanino, 5 di via Muraglione e 7 di via Montecchi, con pertinente box di mq. 14,20 sito al primo piano interrato della medesima casa. L'alloggio risulta composto da due camere, soggiorno con spazio cucina, bagno e wc.
Si rende noto che l'immobile oggetto del presente avviso è stato assegnato, quale abitazione familiare, alla persona attualmente occupante ed ivi residente con due figli minorenni. Tale diritto è opponibile al pignoramento e quindi all'eventuale aggiudicatario della vendita sino al 29.11.2025.
La liberazione dell'immobile, **attualmente legittimamente occupato**, dovrà essere eseguita ad onere e cura dell'aggiudicatario sulla base di idoneo titolo esecutivo solamente dopo il giorno 29.11.2025.
Prezzo base: € 69.300,00.
Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: € **51.975,00.**
La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore ZUCCHETTI Software Giuridico s.r.l., presso il sito **www.fallcoaste.it.**
Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato.
La **vendita** si terrà il giorno **12.3.2021**, alle ore **15.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.fallcoaste.it**.
Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il giorno 8.3.2021, alle ore 12.00.
In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.fallcoaste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: ***https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.***
Le visite all'immobile possono essere richieste a mezzo del suddetto Portale e del coadiutore di custodia.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista delegato.
Trieste, 29.12.2020

Il Professionista delegato
Avv. Massimiliano Blasone

ES.IMM. 35/2019
TRIBUNALE DI TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO
DI VENDITA SENZA INCANTO
TELEMATICA SINCRONA MISTA

La sottoscritta Avv. Monica Bassanese, in forza di Ordinanza di vendita d.d. 25.09.2019 G.E. dott. Francesco Saverio Moscato, rende noto che avrà luogo la seguente vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista.
Lotto unico
Unità commerciale con destinazione di locale di somministrazione/bar sito a Trieste Via Giovanni Paisiello n. 5/7 piano terra
Prezzo base (ridotto): € 36.000,00
Offerta minima per la partecipazione alla vendita (75%): € 27.000,00
Rilancio minimo in caso di gara tra più offerte: € 500,00
Tempo massimo di rilancio in caso di gara: 1 minuto
Termine di presentazione offerte: 25.02.2021 ore 12.00
Esame offerte, gara ed aggiudicazione: 01.03.2021 ore 15.00
Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara ed aggiudicazione: studio del professionista delegato avv. Monica Bassanese sito a Monfalcone, via Luigi Galvani n. 18 piano 2.
Diritto trasferito:
- l'unità condominiale è costruita in diritto di superficie a tempo determinato, per la quota di 1/1, per un periodo di anni 99, giusta Convenzione annotata sub G.N. 1636/1980, a far data dal 1980 (scadenza 2079).
Dati tavolari:
- U.T. di TRIESTE, P.T. 10462 del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore – S.M.M.Inf. - Corpo tavolare 1° unità condominiale costituita da locale d'affari con servizi e poggiolo, sito al piano terra della casa civ. n.5/7 -5/6 - 5/5 di via Paisiello costruita sulla p.c.n.superfic. 4293 in P.T.10460 marcato "2" in verde – Piano al GN 9580/81. All'unità condominiale c.t. 1° sono di pertinenza 190/10.000 p.i. di permanente comproprietà del c.t.1 ° in P.T.10460.
Dati catastali:
- Agenzia Entrate Direzione Provinciale di Trieste Ufficio Provinciale - Territorio Servizi Catastali – Comune di Trieste – Catasto Fabbricati – Sezione Urbana Q Foglio 20 Particella 4293 Sub 2 Zona Cens. 2 Categoria C/1 Classe 9 Consistenza 150 m² Superficie cat. tot. 203 m² Rendita € 2.812,11 Via Giovanni Paisiello n. 5/7 piano T.
Stato di possesso:
- Il bene è venduto libero. Non risultano contratti di locazione registrati né altri titoli di occupazione opponibili alla procedura. Il presente avviso integrale è pubblicato unitamente alla stima del dott. Giancarlo Vellani d.d. 24.07.2019 sui siti www.portalevenditepubbliche.giustizia.it, www.entietribunali.it, www.doauction.it, www.asteannunci.it.
Per maggiori informazioni si invita a contattare il professionista delegato e custode giudiziario avv. Monica Bassanese con studio a Monfalcone via Luigi Galvani 18 piano 2 e ai

seguenti recapiti Tel. 0481 095092 mob. 3475369448 email: monicabassanese@studiolegalebassanesemoretti.it pec monica.bassanese@pecavvocatigorizia.eu.

Per le visite immobiliari si prega di contattare il coadiutore di custodia, sig. Daniele Dolce ai seguenti recapiti Tel. 040/634952 Mobile 3939145382 Email: esecuzioni@casadolcecasa.at.

Gestore della vendita telematica è www.doauction.it Edicom Servizi- GRUPPO EDICOM Rete di imprese.

Il professionista delegato
Avv. Monica Bassanese

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE - R.E. 14/2019
ESTRATTO DEL TERZO AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIBASSATO

Dati tavolari: P.T. 2194 del C.C. di Prosecco – corpo tavolare 4° - p.c.n. 1001, casa di mq 190
Dati catastali:
Catasto dei Terreni
Comune di Trieste, sezione di Prosecco, foglio 14, particella 1001, superficie mq 190, R.D. —-; R.A. —-
Catasto dei Fabbricati:
Comune di Trieste, sezione M, foglio 14, particella 1001, categoria A/6, classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale 230 m² (Totale escluse aree scoperte: 212 m²), rendita € 415,75, località Prosecco n. 86, piano T 1-2.

Il bene è costituito da una casa realizzata su tre livelli individuata con il civ. n. 86 di località Prosecco a Trieste. L'immobile si trova all'interno del borgo originario, presenta appieno le caratteristiche degli edifici carsici, si sviluppa prevalentemente sul fronte strada che viene messo in collegamento col fronte interno tramite un passaggio coperto da una volta ribassata che si apre sul cortile interno.

Si evidenzia che l'immobile attualmente è inagibile in quanto parte del tetto è stato oggetto di crollo; tale situazione è stata rilevata anche dal Servizio Edilizia Privata ed Edilizia Residenziale Pubblica Ufficio Mobilità e Traffico del Comune di Trieste che, con lettera prot. corr. n.46/104-2/2017 dd.08/02/2017, ha invitato la proprietà "*ad adottare, con urgenza... tutte le verifiche, i monitoraggi e gli accorgimenti ritenuti necessari per eliminare ogni possibile fonte di pericolo, ai sensi degli articoli 59 e 60 del Regolamento Edilizio*". In relazione a tanto si dà atto che in corso di procedura esecutiva il sig. Giudice dell'Esecuzione ha autorizzato la realizzazione di alcuni lavori di messa in sicurezza del compendio, così come individuati dal ctu geom. Gilardi; il tecnico con successiva verifica ha dato evidenza della circostanza "*che l'intervento è stato eseguito … rispettando le prescrizioni tecniche indicate dall'ing. Marco Spalletti - tecnico ausiliario specializzato in materia strutturale - nella sua relazione*".

Si dà ulteriore rilievo delle seguenti evidenze:
la planimetria catastale non corrisponde allo stato in natura;
l'edificio ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i. e più precisamente in "aree di notevole interesse pubblico – art.136".
nella sua relazione integrativa del 20/2/2020 il perito, geom. Gilardi, a seguito di una informativa pervenuta alla procedura da parte del comproprietario dell'edificio confinante con l'immobile pignorato, ha così rilevato: "*Nella comunicazione del comproprietario dell'edificio confinante venivano citate due finestre del suo edificio rivolte verso il piccolo scoperto facente parte del compendio pignorato. Finestre che non erano state evidenziate nella relazione peritale dd.17/05/2019 a seguito dell'impossibilità ad entrare nella proprietà in conseguenza allo stato di pericolo in cui versava l'edificio. Premesso tutto ciò, così come dichiarato dal confinante e supportato anche dalla documentazione allegata alla sua comunicazione, si può affermare che la presenza delle finestre è riconducibile almeno alla prima metà del secolo scorso, così come dimostrato dalla planimetria catastale del 1940 e dalle fotografie che evidenziano le erte in pietra originarie*".

l'immobile risulta sprovvisto dell'attestato di qualificazione energetica.
Prezzo base di € 78.187,50
Vendita 11/03/2021 ore 14.30
Offerta minima € 58.640,63
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 dell'8/03/2021
Modalità della vendita: la gara si svolgerà secondo la modalità sincrona telematica per il tramite del gestore Zucchetti Software Giuridico S.r.l.
IBAN: IT83 Q030 6902 2221 0000 0590068
Professionista delegato e custode dott. Roberto Bussani, con Studio in Trieste, via Romagna n. 32, tel. 040/763871 (ore 9-14.00 e 15.30-17.00 dal lunedì al giovedì e ore 9-14 il venerdì), email: **info@studiobussani.com**.
L'avviso di vendita integrale, la perizia dd. 17 maggio 2019 redatta dal geom. Armando Gilardi - alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento unitamente ai supplementi della stessa nn. 1, 2 e 3 resi in data 18 settembre 2019, 20 gennaio 2020 e 20 febbraio 2020 - ed altre informazioni sono reperibili sul sito: **www.fallcoaste.it**, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia all'indirizzo: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, tramite il quale sarà inoltre possibile effettuare la richiesta per la visita del bene a norma dell'art. 560 c.p.c.; **informazioni sono anche ottenibili presso il coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Ghega 6, tel. 040/634952 e 393/9145382.**
Trieste, 7/02/2021

Il professionista delegato
(dott. Roberto Bussani)

Esecuzione Immobiliare
del Tribunale di Trieste - R.G.E. 68/2019
SECONDO AVVISO DI VENDITA TELEMATICA

Professionista Delegato e Custode Giudiziario: avv. Guendal Cecovini Amigoni con studio in Trieste, via San Francesco 11 (conto corrente della procedura intestato a "ESECUZIONE IMM.RE TRIB TS 68/2019" - IBAN IT02E0200802242000105822120).

Si rende noto che il giorno **26.02.2021 alle ore 15.30 e seguenti** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto unico

Descrizione e prezzo:
Locale commerciale sito al pianoterra di via San Michele n. 5 a Trieste
Il bene viene posto in vendita al prezzo base di **euro 91.200,00** (offerta minima euro 68.400,00; rilancio minimo euro 2.000,00; prezzo iniziale di stima euro 121.500,00) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 07/11/19 del geom. Michele Zucca, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, evidenziando quanto segue.
L'unità immobiliare è composta da un vano principale accessibile dalla strada o dal vano scala condominiale, da un magazzino e da un servizio igienico disimpegnato privi di finestratura
Le condizioni di manutenzione sono buone.
L'alloggio deve essere dotato dell'attestato di prestazione energetica.
L'immobile è attualmente nella disponibilità e nell'uso del proprietario esecutato e va pertanto considerato libero da persone o cose.
La vendita è soggetta ad IVA.
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
- Partita Tavolare 84211 del C.C. di Trieste, Corpo Tavolare 1° - Ente Indipendente costituito da locale commerciale sito al pianoterra della casa costruita sulla p.c.n. 5181 in P.T. 320 subalterno "21" orlato in rosso nel piano in atti sub G.N. 14176/11 con le congiunte 18/1000 p.i. della P.T. 320 e 1/23 della P.T. 84217 di q.c.c. (vano tecnico sub 51) sub G.N. 5118/16.
Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Trieste - Ufficio Provinciale - Territorio - Servizi Catastali:
- Comune di Trieste (L424) - Sezione V - Foglio 21 particella 5181 - Z.C. 1 - Cat. C/1 - cl. 9 - consistenza mq. 63 - Superficie catastale mq. 81 - Rendita catastale € 1.285,20 - Indirizzo via San Michele n. 5 - piano T.
Situazione edilizia e urbanistica:
L'edificio è stato costruito nel 1834 e successivamente sopraelevato nel 1867. Ulteriori modifiche sono state eseguite sulla base della licenza di costruzione prot. 10/60-58 del 29/03/1958. La ristrutturazione completa dell'edificio civico 3 e 5 di via San Michele, iniziata nel 2005, non è completata. Altresì, non è completato l'iter amministrativo per l'ottenimento del certificato di agibilità della porzione di edificio contraddistinto con il civico n. 5 di via San Michele.
Riguardo ai lavori di ristrutturazione si riportano i seguenti dati:
- Concessione Edilizia di data 19/09/2005 prot. gen. 2005/157663 prot.corr. 2005-35092/11/04/3035;
- Permesso di Costruire (variante) di data 13/10/2009 prot.gen. 2009-0177787 prot.corr. 11/3035-31/2004;
- Comunicazione attività edilizia libera (variante per il solo civ. 5) di data 22/04/2016 prot.gen. 77648 prot.corr. 11/3035-39/2004;
- Comunicazione di Fine Lavori e Richiesta di rilascio del certificato di agibilità presentata in data 26/04/2016 prot.gen. 78590 prot.corr. 11/3035-40/2004 a cui ha fatto seguito le richieste di integrazione di documentazione da parte del Comune di Trieste in data 18/05/2016 prot.corr. 11/3035-43/2004 ed in data 11/03/2019 prot.corr. 11/3035-45/2004 nonché la richiesta di proroga dei termini di consegna dei documenti richiesti inoltrata a mezzo posta elettronica certificata dal tecnico progettista ing. E. Simonati in data 11/04/2019 con prot.corr. 11/3035-46/2004.
Non risultano ancora ottemperate le richieste avanzate dal Comune di Trieste per il completamento della domanda. Di conseguenza l'immobile risulta **privo del certificato di agibilità**.
L'immobile è ubicato in zona "A0 - Centro storico" del Nuovo P.R.G.C. approvato con D.C. n. 48 dd.21.12.2015 e successive varianti.
Difformità riscontrate:
Sono state riscontrate nell'unità immobiliare alcune difformità tra lo stato in natura, il progetto di ristrutturazione desunto dagli archivi comunali ovvero CILA di data 22/04/2016 prot.corr. 11/3035-43/2004 e la planimetria catastale archiviata con prot. TS0144359 del 04/11/2011:
- nel vano principale, il piano di calpestio è stato rialzato rispetto alle quote di progetto creando, nei pressi della porta di accesso al vano scala condominiale, un gradino a scendere; le misure del vano differiscono da quelle di progetto in quanto le pareti sono state ridossate da una contro parete interna in cartongesso;
- nel vano secondario è stato realizzato un soppalco in legno (dimensioni m. 2,72x2.35) con altezza inferiore di m. 1.95 e superiore di m. 2.46;
- nel magazzino è stata rialzata la quota del pavimento eliminando il dislivello, e relativi gradini) con l'attiguo disimpegno;
- manca il serramento di porta tra il disimpegno l'attiguo vano.

Modalità di vendita

La visita agli immobili può essere richiesta esclusivamente dal Portale delle Vendite Pubbliche tramite il pulsante presente nella relativa inserzione (art. 560 c.p.c.)
Le offerte di acquisto sono irrevocabili ai sensi di legge; esse dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del lunedì antecedente alla vendita.
Saranno ritenute valide offerte anche inferiori del prezzo base sopra indicato, purché pari ad almeno il 75% dello stesso (art. 571 c.p.c.), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
L'importo versato a titolo di cauzione dev'essere di almeno il 10% del prezzo offerto.
Al momento dell'offerta, l'offerente deve dichiarare la residenza o eleggere il domicilio nel Comune nel quale ha sede il Tribunale; in mancanza, le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria.
L'offerta di acquisto o la domanda di partecipazione all'incanto possono essere presentate **esclusivamente con modalità telematica** secondo le indicazioni che seguono.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.

In ogni caso:

La tempestività dell'accredito della cauzione versata tramite bonifico bancario è onere dell'offerente e la sua tardività è causa di nullità dell'offerta.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli indicati per ciascun lotto.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Entro 90 giorni dall'aggiudicazione andranno improrogabilmente versati il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente agli oneri tributari e le spese dell'attività del professionista delegato che il d.m. 15 ottobre 2015 n. 227 pone a carico dell'aggiudicatario, e che saranno comunicati tempestivamente.
Dovranno inoltre essere corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
Il presente avviso è pubblicato, con la relazione di stima, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (pvp.giustizia.it/pvp/) e sul sito www.doauction.it; inoltre, un suo estratto è pubblicato sull'edizione domenicale del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste.
L'asta telematica si svolgerà presso il gestore delle vendite telematiche "Gruppo Edicom rete di imprese".
Trieste, 17/12/2020

Il professionista delegato
avv. Guendal Cecovini Amigoni

Troppo presto, pieno di progetti e idee ci ha lasciati

Marko Sosič

scrittore e regista

Con amore e gratitudine lo piangono ŽIVKA, VALERIJA, BRUNO, ALDA, LUCA, ELIA, MARISA, ŠTEFAN, LORENZO, MATIJA, NIKOLAJ e GINA, i parenti tutti, gli amici e tutti coloro che gli vollero bene.

Un sentito ringraziamento ai medici DAVID ŠTOKELJ, MARKO JEVNIKAR e NEVA LUPINC.

La data dell'ultimo saluto verrà comunicata successivamente.

Opicina, 7 febbraio 2021

Marko Sosič

Con chi parlerò di letteratura? Con chi reciterò le poesie di Kosovel?

SUSANNA TAMARO piange MARKO SOSIČ, il grande amico, il confidente, lo scrittore, il regista, il traduttore, il compagno e complice da più di quarant'anni di sogni e di progetti creativi.

Orvieto 4 febbraio 2021,

7 febbraio 2021

LIVIA, ARIELLA e il Teatro La Contrada salutano con affetto l'amico e artista

Marko Sosič

Trieste, 7 febbraio 2021

Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ricorda con commozione

Marko Sosič

artista raffinato, amico del Teatro.

Trieste, 7 febbraio 2021

"Padre, nelle Tue mani affido La mia vita"

Nel giorno della Presentazione di Gesù al Tempio, l'anima buona di

Anita Pacor

è stata accolta nella Casa del Padre, coronando nella Fede il desiderio di incontrare papà e mamma e l'amato fratello MARIO.

Nata a Capodistria, ha vissuto sempre con serena sofferenza la memoria dell'Esodo.

Ha nutrito una profonda gratitudine per TUTTA la famiglia IERALLA, che l'ha accolta nel momento difficile della sua vita e per la quale esprimeva sempre e solo pensieri di riconoscenza per le tante premure.

Un pensiero di gratitudine per le attenzioni professionali e di amicizia per l'amica dott.ssa ISABELLA TURCHETTO D'AGNOLO, per le cugine, per la sig.ra ADA MURKOVIC e per le tante amiche che con costanza l'hanno confortata nella sua lunga immobilità con le visite frequenti e con il loro affetto.

L'associazione ACCRI è stata onorata fin dall'inizio della sua generosa amicizia e del suo incoraggiamento nel sostenere l'impegno di cooperazione nella missione in Kenya.

La ricorderemo nella Fede con la celebrazione della Santa Messa giovedì 11 febbraio, alle ore 9.30, nella chiesa di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Anita Pacor

ringrazia don MARIO DEL BEN per l'abnegazione, la capacità, l'affetto con cui l'ha accompagnata in questi ultimi, difficili anni.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancato

IL PROFESSORE

Giorgio Doz

Lo annunciano la moglie MIRELLA ed il figlio ANDREA.

Le esequie si terranno venerdì 12, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Gli affezionati cugini partecipano al lutto di MIRELLA e ANDREA.

Trieste, 7 febbraio 2021

I Fratelli della Loggia Italia 525 e i Fratelli del R.S.A.A. salutano il

FRATELLO

Giorgio Doz

ringraziandolo per la Luce che generosamente ha saputo donarci.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ciao

Zio Giorgio

Non ti dimenticheremo

Pino Franca Raffaella Irene Giuliano

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancata

Paola Depangher

Lo annunciano i figli MICHELE e FRANCESCA, la mamma ROSANNA, i fratelli CARLO, SERGIO, il cugino MARIO e parenti tutti.

La saluteremo martedì 9, alle ore 11.00, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 7 febbraio 2021

Partecipano al grave lutto i cugini SARDOS ALBERTINI.

Trieste, 7 febbraio 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luca D'Annunzio

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, la figlia BEATRICE, la mamma DELMA, la sorella MARIA TERESA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si terranno venerdì 12 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di via Costalunga a Trieste.

Chi volesse ricordarlo contribuendo alla ricerca sui tumori cerebrali può donare all'Istituto Neurologico Besta di Milano o alla Fondazione Giovanni Celeghin.

Trieste, 7 febbraio 2021

Luca D'Annunzio

La direzione, il corpo docente e tutto il personale di MIB Trieste School of Management si stringono intorno alla collega Laura per la perdita dell'amato Luca.

Trieste, 7 febbraio 2021

Jacuzia, Sauvignon, Toscano, gli amici ti ricordano.

ALFREDO, ANDREA, FABIO e famiglie

Trieste, 7 febbraio 2021

Ci ha lasciati il nostro amato

Cosliani Lino

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, la moglie Claudia, le figlie Marina con Marco e Donatella con Alberto e gli adorati nipoti Alessia e Mattia.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ci uniamo al vostro grande dolore.

TIZIANA e PAOLO

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Oliviero Magris

Resterai sempre nei nostri cuori, la moglie ANNAMARIA, il figlio ROBERTO con MAURA, la sorella ANY con VINICIO e parenti tutti.

Muggia, 7 febbraio 2021

Vicini a ROBERTO.

ELENA e PASQUALE, PATRIZIA e ENRICO, ELISA e ANDREA.

Trieste, 7 febbraio 2021

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oronzo Laneve (Mimmo)

ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, le figlie ANNALISA con PIERO, FRANCESCA con ROBERTO, nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 10 alle 09.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 febbraio 2021

Con affetto e gratitudine ricorderanno sempre il fedele amico

Oronzo Laneve

AUGUSTO de BETTINZOLI, FLAVIA e TULLIO CAPPELLI HAIPEL

Trieste, 7 febbraio 2021

Vicine affettuosamente a FRANCESCA e alla famiglia di

Oronzo Laneve

partecipano VIVIANA RODIZZA e FRANCESCA.

Trieste, 7 febbraio 2021

Vi siamo vicini con affetto PAOLO e ROSSANA assieme ai figli.

Trieste, 7 febbraio 2021

Il 31 gennaio è venuta improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari

Luisa Aurino

Ne danno il triste annuncio il marito IGNAZIO e le figlie CARMELA e ROSA.

La saluteremo giovedì 11 febbraio dalle 8.00 in Via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene, elargizioni pro A.B.C. Associazione per i bambini chirurgici del Burlo Onlus, per le offerte rivolgersi al "Buffet Vita".

Trieste, 7 febbraio 2021

Si è spenta improvvisamente

Elisabetta Di Stasio ved. Cipollone

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e ARIELLA con la nuora e il genero, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 11 alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Ciacciò in Baldini

Moglie, mamma e nonna esemplare

Lo annunciano il marito DOMENICO (ETO), i figli LUCIO, MANUELE e MARIA PIA con relative famiglie, gli adorati nipoti LORENZO, MARTINA, MATTEO e LUCA con PATRIZIA e GIULIA.

I funerali si svolgeranno lunedì 8, alle ore 11.00, nella Chiesa di San Gerolamo in via Capodistria.

Trieste, 7 febbraio 2021

Giuliana Ciacciò'

Partecipano al lutto Famiglie TOGNON.

Trieste, 7 febbraio 2021

Sentite condoglianze.

CINZIA e PAOLO

Trieste, 7 febbraio 2021

"Caro papà, Riposa in Pace"

Il Signore ha chiamato a sé

Ezio Decleva

Lo annunciano addolorati i figli ANDREA ed EVA con PAOLO, le nipoti DALILA, MIRNA, VERA e i parenti tutti.

La Santa Messa sarà celebrata lunedì 8 febbraio alle 9.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ciao

Ezio

Addolorati ti salutano NORI, ASTERIA, TIZIANA, FRANCO, DANIELA e figli, GIULIO e ANNA.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancata all' affetto dei sui cari

Nella Cibien ved. Nicheli

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con CLAUDIA, ALESSANDRA, ALI, ALBERTO.La saluteremo martedì 9 alle ore 9.30 in via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Bartoli

Lo annunciano la moglie SONIA e le figlie con le rispettive famiglie.

Lo saluteremo giovedì 11 alle 11.00 nella chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 7 febbraio 2021

Raggiunge ADA

Sergio Bortolot

Lo annunciano ROBERTO, MJRIAM, DRAGICA, i nipoti OLIVIERO e ZENO, i consuoceri AFRA e UGO.

Lo saluteremo martedì 9, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ciao

Sergio

famiglia TULLIO BORTOLOT

Trieste, 7 febbraio 2021

Siamo tutti vicini a te Roberto

Adriana Ugo Martina Tommaso Rebecca

Trieste, 7 febbraio 2021

Esprimiamo con grande dolore il nostro cordoglio.

Grazie

Sergio

L'A.S.T.R.A. e la compagnia NOI E PO BON.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ha raggiunto il suo TULLIO

Claudia Martini in Gentiluomo

Ne dà il triste annuncio il marito GIUSEPPE e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 8 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Partecipa al dolore la famiglia MIAN.

Trieste, 7 febbraio 2021

Francesco Fortuna

è salito in Cielo.

Lo annunciano i figli MAURIZIO, PAOLA e i suoi cari.

Lo saluteremo martedì 9 dalle 11.30 alle 13.00 nella Sala Azzurra in Costalunga; seguirà la Messa alle 13.30 nella Chiesa di via Carsia.

Trieste, 7 febbraio 2021

Si è spenta

Giuseppa Cucuzza

Lo annunciano il figlio CLAUDIO e parenti.

La saluteremo mercoledì 10, alle 10.50, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 7 febbraio 2021

---

†

Ci ha lasciati

Romana Cattarini in Gavinel

Ne danno il triste annuncio il marito ADRIANO , il figlio FULVIO, MICHEL con ELISA e parenti tutti.

Sei stata una grande mamma.

La saluteremo martedì 9 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Partecipa al dolore la famiglia GEROMELLA.

Trieste, 7 febbraio 2021

Profondamente addolorate partecipano le amiche LUCIA con ELENA e CLARA, LAURA.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancata improvvisamente la nostra amata

Teresa Petrachi ved. Rovatti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNA con AUGUSTO e parenti tutti.

Nonna

resterai sempre nei nostri cuori

ALESSANDRO e ALBERTO.

La saluteremo giovedì 11, dalle ore 12.30, in via Costalunga.

Seguirà la messa nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina alle ore 14.00.

Opicina, 7 febbraio 2021

Il Signore è il mio Pastore.

Il giorno 24 dicembre 2020 ci ha lasciato

Amedeo Blasizza

Lo saluteremo mercoledì 10 alle ore 10 nella Chiesa di Montuzza.

Ricordiamolo con offerte per i frati.

La famiglia.

Trieste, 7 febbraio 2021

Si uniscono al Dolore Famiglie CHIRANI BRISSI

Trieste, 7 febbraio 2021

VI ANNIVERSARIO

Bruna Civran ved. Norbedo

ti ricorderemo sempre.

Muggia, 7 febbraio 2021

Circondato dall'affetto dei suoi cari è salito al Cielo

Angelo Fator

Lo annunciano la mamma, il fratello la cognata, assieme alla grande famiglia.

Si ringrazia BRUNO e amici per la costante presenza.

Lo saluteremo martedì 9 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori, offerte pro AISLA.

Trieste, 7 febbraio 2021

Partecipano al dolore i cugini FABRIZIO, MARTINA e zia GIANNA.

Trieste, 7 febbraio 2021

"Enjoy the Silence"

Partecipano alla dolorosa perdita del caro

Angelo

Gli amici CRISTIANO, LAURO, PAOLO, PIERO, STEFANO. (Redbridge Group)

Trieste, 7 febbraio 2021

Quinto Macchiavelli

Resterai sempre nei nostri cuori.

Lo annunciano i figli QUINTO con DARIA e SARA, NICOLA, ROBERTO, l'amica MARINA, i consuoceri GIORGIO e MARIA.

Si ringrazia tutta Casa Rusconi

Lo saluteremo giovedì 11 febbraio alle ore 15.30 in via della Pace, ex cimitero militare.

Muggia, 7 febbraio 2021

Si è spenta serenamente

Nivea Valdemarin Luciani

ne danno il triste annuncio FULVIO, ADRIANA, BRUNO con FRANCESCA e nipoti.

La saluteremo mercoledì 10 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Vicini sempre TINA e CIANO

Trieste, 7 febbraio 2021

Flavio Nonino Pieri

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 7 febbraio 2021

L'Arcivescovo - Vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, il Presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il rev.do

Sac. Lucio Gridelli

perchè lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio.
Le esequie con la S.Messa, presiedute da Mons. Arcivescovo, si svolgeranno venerdì 12 p.v. alle ore 11 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ciao

Lucio

Famiglia GRIDELLI

Trieste, 7 febbraio 2021

PAOLO, VALENTINA e figli, ricordano

Don Lucio

con affetto.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' venuta a mancare

Lidia Marion ved. Fantuz

mamma e nonna meravigliosa.Sempre nel cuore.

STEFANO e CESARE.

Un ringraziamento al personale tutto della Residenza Tulipano dell'Itis.

I funerali si svolgeranno martedì 9 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Riposa in pace assieme al tuo MASSIMO.

Con affetto, RAFFAELLA.

Trieste, 7 febbraio 2021

Dopo lunga malatia è venuto a mancare

Maurizio Turisini

Ne danno annuncio la moglie e i famigliari tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 11 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Uniti nel dolore:
- EZIA, MARCO e VALENTINA

Trieste, 7 febbraio 2021

E' volata in Cielo l'anima generosa di

Duilio Pinzin

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, il figlio ROBERTO con ANNALISA, i nipoti DIEGO con LUISA, SAMUELE, FILIPPO e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 10 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' volata in Cielo tra le sue montagne

Milena Marsi in Marega

Lo annunciano LUCIANO, GIULIANA, SERGIO, SERENA, parenti e amici.

Un sentito ringraziamento alle dottoresse GIANI e MACALUSO ed agli infermieri FAUSTA, AGOSTINO, ALESSANDRO e MARINO.

La saluteremo sabato 13 febbraio con una Santa Messa nella chiesa del cimitero alle 09.30.

Non fiori ma opere di bene.

Bagnoli della Rosandra,

7 febbraio 2021

Vicini sempre FRANCO e MARINA

Trieste, 7 febbraio 2021

Hai vissuto nella Fede e con amore.

Ci hai lasciato con piede leggero.

Teresa Ganora ved. Amione

Lo annunciano FRANCA e OLIVIA.

Un ringraziamento alla dott.ssa CAPPITELLI, a VICTORIA, OLGA e alle operatrici di BELIVE 365.

La saluteremo venerdì 12 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 7 febbraio 2021

Ci ha lasciato

Eleonora Leiter

Un abbraccio dalla sorella SERGIA, e dai nipoti IAIA, ELIA, ELENA.

I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancato

Tindaro Marzullo (Pino)

Lo annunciano la figlia ANTONELLA con MAURIZIO, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 9 febbraio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

---

†

Si e' spenta serenamente

Adalgisa Zorzetto ved. Zaratin

Lo annunciano i figli CLAUDIO e ALESSANDRO, nuore e nipoti.

La saluteremo mercoledì 10 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 febbraio 2021

Ricordando Adalgisa

Adalgisa Zorzetto ved. Zaratin

Fam. Donno, Cardassi, Marcucci

Trieste, 7 febbraio 2021

L'Associazione AS.TR.A. è vicina al suo presidente CLAUDIO ZARATIN.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' venuta a mancare

Laura Viezzi in Deponte

lo annunciano il marito NEVIO con i figli MONICA con LUCA, MASSIMO con ROBERTA, i nipoti DANIELE e ALESSIA.

Il funerale avrà luogo martedì 9 alle ore 9.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

Partecipano al dolore il fratello MAURIZIO con MARTINA e famiglia.

Trieste, 7 febbraio 2021

Vicini alla famiglia gli amici FRANCO con STELLA e figli.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Gabassi in Sozzi

Addolorato ne da il triste annuncio il marito TONINO la cognata ANITA e i nipoti.

La saluteremo mercoledì 10 febbraio alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2021

E' mancata

Maria Vecchiet ved. Susel

A tumulazione avvenuta lo annunciano LUCIA e DANIELA.

Trieste, 7 febbraio 2021

TRIESTE

Lo sviluppo della città

Svolta veneziana all'ex Italcementi e futuro logistico, fino a mille addetti

Nuova proprietà per i 105.000 metri quadrati. Una decina di progetti con la regia degli imprenditori Rocelli e Fracasso

Massimo Greco

Aveva chiesto alcuni giorni per chiudere l'operazione con i crismi dell'ufficialità e ha mantenuto l'impegno: Giovanni Rocelli, imprenditore veneziano, ha acquisito, insieme con il suo nuovo alleato Francesco Fracasso (veneziano a sua volta), i 105.000 metri quadrati dell'ex Italcementi in via Caboto. Qualcosa era già stato anticipato in occasione dell'acquisto

> L'operazione segue di pochi giorni l'acquisto dell'ex Manifattura Tabacchi

dell'ex Manifattura Tabacchi, adesso c'è il timbro.

A questo punto nella Zona industriale triestina Rocelli, in buona parte d'intesa con Fracasso, controlla oltre 200.000 metri quadrati: 105.000 ex Italcementi, più di 50.000 ex Manifattura, oltre 50.000 (da solo) ex terminal Italcementi sulla riva nord del Canale navigabile (comprati nel 2017).

Rocelli gestiva a Marghera uno spazio ancor maggiore, 350.000 metri quadrati, nel quadro delle attività portuali multiservice. Ora nei nuovi possedimenti triestini deve incastrare idee e progetti che in parte sono suoi, in parte giungono da imprese triestine e friulane, in parte da pubbliche amministrazioni. Lui manovra con l'holding Gio2, Fracasso con Htm.

Per guarnire l'enormità dell'ex Italcementi il duo Rocelli-Fracasso ha in mente una combinazione logistico-industriale che al momento ha collezionato una decina di progetti da mettere a sistema. «C'è posto per tutti - spiega Rocelli al telefono - in una logica sinergica. Dall'autotrasporto all'investimento ecoambientale. Sto parlando con l'Università per l'utilizzo di tecnologie avanzate, allo stesso tempo sto valutando la collaborazione con la Piattaforma logistica. Proporrò all'Autorità portuale l'opportunità di un "pre-check in" per i camion, così da non imbottigliare gli accessi allo scalo».

«Fino all'aprile 2022 30.000 metri quadrati resteranno affittati alla Wietersdorfer - prosegue - ma su 70.000 si può cominciare a lavorare già durante quest'anno». Ha preso contatto anche con le maggiori presenze manifatturiere sul territorio, come Fincantieri e Wärtsilä. Si è relazionato con Parisi e con Petrucco (Icop).

L'imprenditore veneziano, come già aveva detto insieme a Fracasso una decina di giorni fa, ha deciso di puntare su Trieste, perché vede il suo Veneto un po' sulle ginocchia. Svicola sulle domande che riguardano denari e tempistiche, ma lancia un forte messaggio sul piano occupazionale: «Abbiamo la possibilità, sommando le iniziative attivabili nell'area, di creare un migliaio di posti di lavoro».

Rocelli si metterà in azione anche sul versante istituzionale. Preferisce coinvolgere e condividere, per non pestare piedi in una realtà suscettibile come quella triestina: «Vorrei coordinare le mie proposte con Comune, Regione, Autorità». Anche perché il "campionario" consente di giostrare più opzioni: per esempio, l'ex Manifattura Tabacchi interessa al Comune per allestirvi i mercati del pesce e dell'ortofrutta.

L'altra area ex Italcementi, la prima che Rocelli acquistò nella parte nord del Canale vicino al termovalorizzatore Hera, è un po' da reinventare, perché la prima ipotesi, quella dell'impianto per ripulire le acque inquinate da idrocarburi, è tramontata causa la lunghezza degli iter amministrativi. «La nuova idea - rilancia l'imprenditore - è quella di creare in questo sito Trieste green terminal, incrociando iniziative marittime ed ecoambientali».

Insomma, una svolta storica per la vecchia fabbrica cementiera, sorta nell'estate 1954 quando Trieste era ancora soggetta al Gma, ma i primi contatti tra il gruppo Pesenti e la città giuliana datano addirittura la fine degli anni Trenta.

All'inizio del 2019, quando erano trascorsi quattro anni dal passaggio alla tedesca Heidelberg, lo stabilimento chiuse: si era ridotto a operare con una ventina di dipendenti, al principio del millennio dava ancora lavoro a un centinaio di addetti. La fabbrica aveva conosciuto, nei momenti fulgidi dell'edilizia, momenti prosperi: il terminal sul Canale navigabile aveva movimentato fino a 100.000 tonnellate di materiali, trasportate da una sessantina di navi. Poi sempre meno, fino a che l'Autorità non rinnovò la storica licenza "144" per una malinconica, prolungata inattività. —

Il comprensorio ex Italcementi passato al duo di imprenditori veneziani Rocelli-Fracasso. Foto di Massimo Silvano

L'ALTRO FRONTE

Francesco Fracasso e Giovanni Rocelli hanno acquisito in gennaio la Manifattura Tabacchi (foto) dopo anni di abbandono. Fracasso, specializzato in rigenerazioni urbane, ha trasformato l'ex Lavoratore in corso Saba (Center Casa), l'ex Dino Conti in strada della Rosandra (Obi) e sta cambiando i connotati all'ex Maddalena. A Trieste ha già investito 85 milioni. Rocelli, figlio di un parlamentare democristiano, è un operatore portuale che a Venezia muoveva 3 milioni di tonnellate e che ha deciso di spostare il suo raggio d'interessi verso la città di Trieste. Alcuni anni fa Rocelli aveva compiuto una prima manovra di assaggio rilevando, insieme all'allora socio Angelo Boatto nella ReOil, l'area di Italcementi sulla sponda nord del Canale navigabile. Progetto ora in ridefinizione.

Oltre alle operazioni dei veneti. Vantaggio Sir per via Caboto e dintorni

Parisi, Samer e Saiph investono La Zona industriale si risveglia

IL CONTESTO

Il tassello Italcementi va a riempire un'importante casella nel risiko che si va giocando in una Zona industriale risvegliata dal lungo torpore cui l'aveva costretta il clamoroso malinteso del Sito inquinato. Forse non è casuale che alcune operazioni si siano smosse, in seguito al trasferimento di quasi 320 ettari, avvenuto in due fasi, sotto la "giurisdizione" della Regione Fvg (il cosiddetto Sir). Un fatto gradito al mondo imprenditoriale, che spera in una maggiore agilità amministrativa nel disbrigo delle procedure ambientali.

Italcementi - lo ricordava ieri Giovanni Rocelli - è ora inserita nel Sir. Nello stesso Sir ricade l'ex quartier generale delle Coop operaie, recentemente comprato all'asta da una controllata della Parisi. Ma l'intero asse di via Caboto non deve più andare al ministero per le pratiche del Sito inquinato: Illy, Pacorini, Pittway, Java Biocolloid (la trasformatrice delle alghe rosse), Ortolan. Una rilevante porzione dell'area produttiva comincia a respirare. Samer trasformerà in un moderno terminal per carichi industriali l'Ortolan mare e riorganizzerà la radice del Canale. Saiph (ex Revas) è pronta a investire 4 milioni, sempre sul Canale, per creare un nuovo piazzale dove stoccare merci. L'Autorità ha in programma di drenare il Canale per renderlo accessibile a maggiori pescaggi. I veneziani Rocelli e Fracasso mettono a disposizione l'ex Manifattura, dove oltre 50.000 mq possono rispondere a diverse esigenze (mercati, Bic, logistica).

Senza dimenticare che sulla sponda sud del Canale operano aziende come Redaelli e Automarocchi, mentre nella parte finale si allarga l'ex Aquila, in attesa che gli ungheresi concretizzino i loro programmi. Il ministro uscente Patuanelli aveva scritto a Budapest evidenziando come una quota delle risorse Recovery Plan destinate a Trieste (col vecchio governo erano 388 milioni) avrebbe potuto essere utilizzata per scuotere un'area ancora ferma allo stadio di archeologia industriale. —

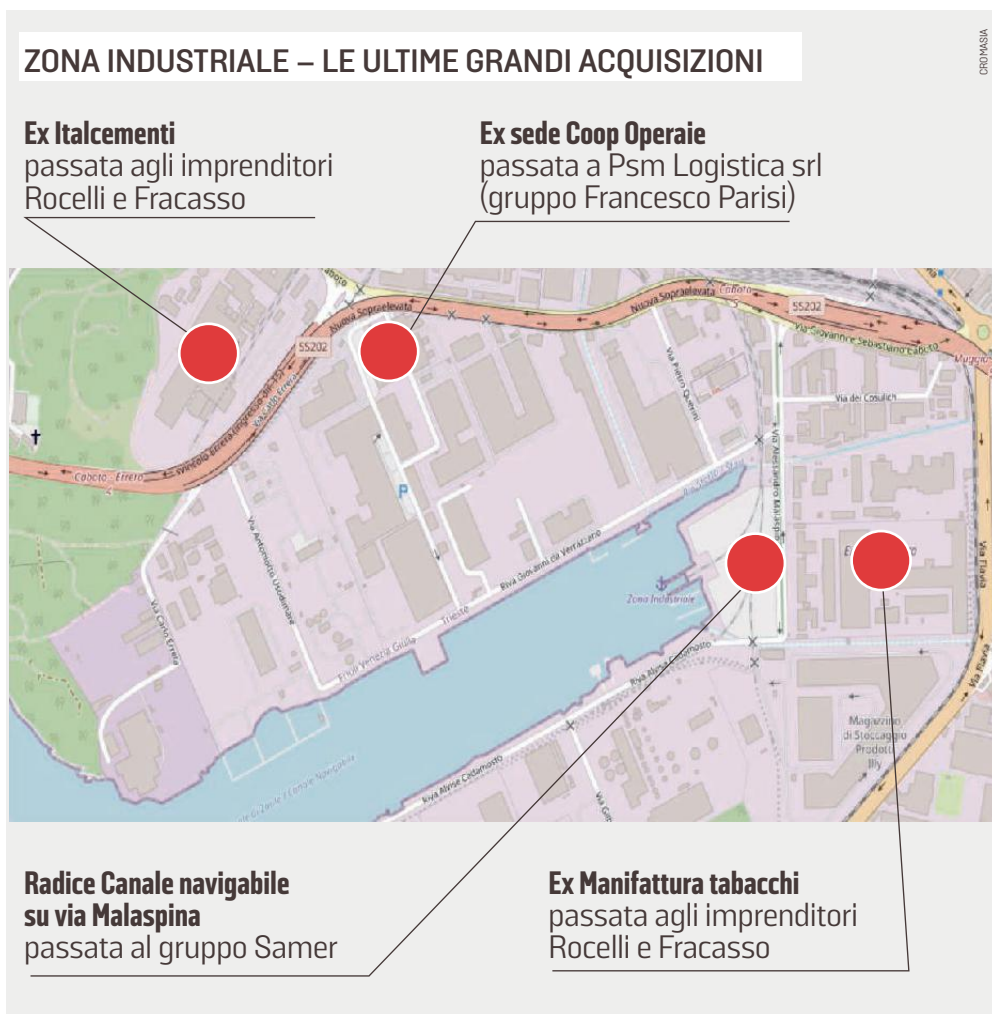
MAGR

Vista dall'alto del Canale navigabile

Passaggi e scadenze

Fino all'aprile 2022 30.000 metri quadrati resteranno affittati alla Wietersdorfer ma sugli altri Rocelli e Fracasso puntano a iniziare a lavorare già durante il 2021.

Lo specialista

Giovanni Rocelli ha firmato le operazioni ex Italcementi ed ex Manifattura Tabacchi assieme a Francesco Fracasso (foto), specializzato in rigenerazioni urbane.

Chi lavora nelle vicinanze celebra l'arrivo e chiede interventi non solo di tipo manutentivo

«Un segnale positivo per l'area E ora si crei un grande parco»

LE REAZIONI

Micol Brusaferro

Positivo l'insediamento di una nuova realtà nella zona, ma l'area ha bisogno di interventi urgenti di sistemazione. Così chi lavora in via Caboto commenta la novità all'ex Italcementi, auspicando che, alla luce del viavai destinato ad aumentare, vengano previsti anche lavori su strade e altri spazi pubblici.

«Recuperare un'area dismessa rimettendola sul mercato non può che essere qualcosa di buono – spiega Marino Quaiat, dell'omonima officina –. Speriamo che l'arrivo di nuovi investitori sia contestuale a una riqualificazione generale della via, a partire, ad esempio, dall'illuminazione pubblica che al momento non funziona, passando per altre migliorie necessarie, a livello stradale. È una zona che, in questo momento, con questo aspetto, sembra un po' stanca».

Considerazioni simili per Gianfranco Belletti, con l'azienda che porta il suo nome a poche decine di metri dall'ex Italcementi. «Sicuramente è un bene per la città, conosco chi arriverà, ho contatti da tempo e credo sia una bella novità. Ma – sottolinea – serve eliminare anche il degrado che c'è tutto attorno. L'asfalto è a pezzi, le aiuole sono malconce, sembra un campo di guerra. E poi andrebbero anche ristrutturati gli edifici abbandonati attorno, in primis, quello di fronte, che giace in uno stato pessimo da decenni. Fosse per me – spiega – creerei un grande comprensorio sportivo, con campi e attrezzature a disposizione dei ragazzi della città. Un grande parco per diverse attività, che manca. Io avrei tanti progetti per ridare nuova energia a questa zona – dice ancora –, speriamo che qualcuno mi ascolti». E anche Fabio Perini, della ditta Termoidraulica Stella, nella zona di Giarizzole, punta a dare nuova vita a un'altra area abbandonata, questa volta direttamente collegata alla Italcementi. E pure in questo caso, ironia della sorte, con un progetto sportivo. «Quando abbiamo saputo che la parte superiore dello stabilimento, quella dove si trova la cava, sarebbe stata chiusa – ricorda – abbiamo contattato la proprietà. Insieme ad altri appassionati, avremmo voluto sfruttare quello spazio grande e lontano dal centro abitato, per trasformarlo in una pista di motocross. Ci hanno spiegato che fino al 2023 la cava è potenzialmente utilizzabile. Quindi al momento non se ne fa nulla. Speriamo che in futuro, magari, qualcosa possa cambiare».

Tra i pochi locali della zona c'è il bar Flavia: anche qui è arrivata la notizia della nuova realtà che si insedierà. «Se qualcuno decide di investire a Trieste non si può che essere contenti – commentano alcuni operai fuori dal bar –. Sarebbe bello che poi arrivassero anche altre aziende: potrebbero portare ulteriori posti di lavoro». «Una nuova azienda sul territorio è sicuramente qualcosa di utile – aggiunge Nunzio Castiglione, titolare del bar –. Da noi, a causa del Covid, c'è un momento di stallo, vedremo se contribuirà a portare un po' di vivacità». —

Marino Quaiat

Nunzio Castiglione

Gianfranco Belletti

Fabio Perini

L'incendio in piazza della Repubblica

Una delle aree all'interno dell'hotel "Double Tree by Hilton" di piazza della Repubblica poste sotto sequestro dopo l'incendio scoppiato nella notte fra giovedì e venerdì. Foto Lasorte

All'Hilton video sequestrati e sigilli alla stanza del rogo

I Vigili del fuoco al lavoro per individuare la causa delle fiamme. Al vaglio le immagini delle telecamere. Prelevati campioni da analizzare in laboratorio

Elisa Coloni

Ipotesi tutte ancora al vaglio degli inquirenti, compresa quella di origine dolosa, nell'indagine sulle cause dell'incendio divampato al primo piano dell'hotel Hilton nella notte tra giovedì e venerdì. L'eventuale cortocircuito, le cui conseguenze potrebbero essere state amplificate dalla presenza di sostanze e materiali utilizzati nell'ambito di un piccolo cantiere - l'ipotesi più verosimile sin dalle prime ore -, rimane comunque in campo.

La zona interessata dall'incendio, come confermato ieri dalla direzione del Double Tree by Hilton, è stata posta sotto sequestro. Si tratta della stanza ad angolo storicamente utilizzata dai presidenti della Ras fino ad alcuni decenni fa, ben prima che il palazzo venisse convertito in albergo, l'unica a essere stata invasa dalle fiamme, che hanno distrutto una parte degli arredi originali e di pregio, in legno. Sotto sequestro anche alcune aree circostanti, nelle quali i danni sono stati causati dal denso fumo nero sprigionato dal rogo, che ha annerito pareti e soffitti anche nelle adiacenze dello scalone che dall'ingresso conduce al primo piano. I sigilli isoleranno l'area fino a quando non saranno terminati gli accertamenti, presumibilmente nei primi giorni della prossima settimana. «Non appena l'area sarà dissequestrata - spiega il direttore della struttura ricettiva, Tito Di Benedetto - procederemo immediatamente con la bonifica. Le squadre sono già state allertate: partiremo subito con la rimozione della fuliggine stratificatasi in alcuni locali su soffitti e pareti». Per il momento tutto l'hotel è chiuso al pubblico, per decisione del gruppo HnH, e riaprirà solo una volta terminata la messa in sicurezza, presumibilmente nel giro di una decina di giorni.

Sulle cause all'origine del rogo, che fortunatamente non ha causato feriti o intossicati (i 24 ospiti dell'hotel sono stati evacuati e trasferiti nella notte all'Nh Hotel di corso Cavour), come detto, non vi sono al momento certezze, né da parte della direzione e della società di gestione dell'hotel, la Hnh Hospitaly, né da parte degli inquirenti.

Oltre ai Vigili del fuoco del comando provinciale di Trieste, intervenuti attorno alle 2.45 per domare le fiamme, e agli agenti della Questura, venerdì è intervenuta sul posto la squadra Niat (Nucleo investigativo antincendio territoriale) con personale anche di fuori provincia. È stata realizzata una dettagliata campionatura, partendo dalla stanza maggiormente danneggiata. I campioni sono attualmente in laboratorio e forniranno agli inquirenti la base di partenza per la relazione tecnica sul rogo e sulle sue cause.

Nulla per ora è stato escluso dalle ipotesi, ragione per cui sono state anche acquisite le registrazioni delle telecamere interne dell'hotel. Andrà appurato se vi sia un'origine dolosa o meno, se siano ravvisabili eventuali responsabilità, se vi sia stato un malfunzionamento di qualche impianto. Si dovrà inoltre accertare l'eventuale presenza di prodotti combustibili e acceleranti tra le sostanze e i materiali usati dalla ditta che stava effettuando i lavori di manutenzione nella stanza ad angolo (cantiere concordato con la Soprintendenza del Fvg per restaurare il pavimento originale in legno del locale) e, ancora, se il sistema antincendio della struttura abbia funzionato nei tempi e nei modi previsti. —

TITO DI BENEDETTO
DIRETTORE DELL'ALBERGO A QUATTRO STELLE

Il direttore dell'albergo: «Non appena l'area interessata dai danni sarà dissequestrata procederemo con la bonifica»

IN BREVE

Carabinieri
Due romeni arrestati per prostituzione

I Carabinieri di Aurisina hanno arrestato due cittadini romeni, di 30 e 26 anni, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Torino per reati inerenti la prostituzione, anche minorile. Una pattuglia impegnata in controlli a Fernetti ha fermato un autobus di linea per l'identificazione dei passeggeri. Un uomo ha mostrato ai militari un biglietto scritto dal proprio avvocato, con l'indicazione che il cliente era in viaggio per andare a costituirsi. Assieme a lui c'era un amico, anch'egli destinatario dello stesso provvedimento.

Polizia locale
Scontro auto-Ape in via Flavia

Uno scontro tra una vettura e un'Ape è avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno in via Flavia, all'altezza del civico 60. Leggermente ferito l'anziano alla guida dell'Ape, mentre la donna al volante della Toyota non ha riportato ferite di alcun tipo. Il traffico è stato leggermente rallentato, ma la situazione è stata riportata velocemente alla normalità grazie all'intervento della polizia locale.

Domani
La commemorazione di Giovanni Palatucci

Domani alle 10.30, in via Palatucci, nei pressi della Risiera di San Sabba, sarà deposta una corona d'alloro per onorare il sacrificio di Giovanni Palatucci, morto il 10 febbraio 1945 nel campo di concentramento nazista di Dachau, Medaglia d'Oro al Merito civile e riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" per aver salvato dal genocidio migliaia di ebrei stranieri e italiani.

NEL BAR BOCA CHICA

Festa clandestina in via Conti In due aggrediscono i vigili

I giovani fermati dopo aver colpito gli agenti intervenuti per sanzionare una trentina di persone causa violazione delle norme anti Covid

Hanno aggredito due agenti della Polizia locale durante un controllo a una festa "clandestina" a base di musica latina, ieri sera in via Conti, e per loro sono scattati gli arresti domiciliari. Si tratta di due giovani dominicani, uno dei quali fermato e portato immediatamente in caserma con una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale. Il secondo, invece, sempre originario di Santo Domingo, è stato fermato dopo una breve fuga: era riuscito a scappare poco dopo essere stato identificato dagli agenti, approfittando della confusione del momento.

I vigili si erano presentati, ieri poco dopo le 18, nel bar Boca Chica, in seguito ad alcune segnalazioni, trovando una trentina di persone in piedi, quasi tutte senza mascherina, che bevevano e ballavano a ritmo di musica reggaeton ad alto volume, violando le disposizioni in tema di contenimento del contagio da coronavirus. Gli avventori sono stati fatti uscire uno alla volta e identificati. Due di loro hanno reagito spintonando due agenti. Ne è scaturita una breve colluttazione, in seguito alla quale uno dei due giovani (entrambi con precedenti) è stato fermato, l'altro è riuscito invece a scappare, ritrovato poco dopo nelle vicinanze. Il locale di via Conti, che, come confermato dal comandante della Polizia locale Walter Milocchi, era già stato all'attenzione delle forze dell'ordine in passato, è stato sanzionato e rimarrà chiuso per almeno 5 giorni. Sarà nelle prossime ore la Prefettura a decidere se disporre un'ulteriore restrizione, che può arrivare fino a 30 giorni di sospensione dell'attività. I due agenti aggrediti con spintoni e qualche colpo si sono recati al Pronto soccorso per un accertamento e sono stati dimessi in buone condizioni. —

EL.COL.

Il bar Boca Chica di via Conti, dove ieri è avvenuta l'aggressione. Bruni

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

http://annunci.ilpiccolo.it

PROPOSTA della SETTIMANA

SAN GIOVANNI - VIA TIMIGNANO - ULTIMO PIANO con Ascensore e POSTO AUTO. Ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, due grandi camere, bagno fin. e ripostiglio. Zanzariere. Aria condizionata, riscaldamento e acqua centralizzati. Ampia soffitta. POSTO AUTO. Ape Classe E. **Euro 163.000**

Aprire una casa vacanza? Adesso la procedura è digitale!

Vi ricordate le domande cartacee per l'apertura delle nostre case vacanza che lasciavamo "brevi manu" alle gentili responsabili del "Servizio Attività' Economiche" del Comune? Ecco, adesso (in realtà dal 01/02/2021), si cambia. Aperture, modifiche, cessazioni etc. relative alle strutture ricettive sono da richiedere in via telematica. L'intento è chiaramente quello di snellire le pratiche ed accelerarne l'iter ma, come tutte le novità, bisogna imparare a gestirle. In queste ultime settimane dal lato "prenotazioni" qualcosa si sta muovendo. Notiamo una ripresa degli affitti settimanali da parte di lavoratori, e, un po' alla chetichella, iniziano ad arrivare le prime richieste di informazioni per il periodo estivo. Chi fosse interessato quindi ad aprire una nuova struttura o volesse darla in gestione ad un'agenzia, deve prendere dimestichezza con il nuovo sistema di accesso al portale SUAP. Per prima cosa è necessario dotarsi di SPID e/o carta nazionale dei servizi così da eseguire il login. Una volta accettate tutte le consuete richieste di privacy, ci verrà chiesto di individuare il tipo di procedimento scelto, nel nostro caso "Turismo e strutture ricettive" - successivamente selezioneremo "UAAUT" e poi "inizio attività/apertura". A questo punto si aprirà un percorso guidato di complessivi 15 step, dove andremo a compilare i dati richiesti partendo dall' "inserimento anagrafiche" per finire con gli "allegati generali" ed il "riepilogo pratica telematica". Una volta presa un po' di dimestichezza si va spediti. Per chi invece volesse essere seguito anche in questa fase può rivolgersi ad un professionista che, attraverso mandato, sottoscrive la pratica con sua firma digitale e la invia in sua rappresentanza. Per qualsiasi esigenza, contatta il tuo agente FIAIP di fiducia!

Alvise Mendella
Trieste Reception

studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

VENDITE

SETTEFONTANE ADIACENZE in signorile palazzina recentemente ristrutturata, alloggio di mq 40, nato come monolocale con zona notte soppalcata. Infatti è stato realizzato **un grazioso e comodo** soppalco in cui è stata allestita la zona notte, consentendo di ricavare una maggiore zona giorno nella superficie restante dell'appartamento, oltre al bagno con doccia. Pari primingresso; è dotato di clima con pompa di calore, **52.000 tratt.**

CARPINETO PIANO ALTO con ascensore in signorile edificio anni '70; alloggio di mq 80 composto da ampio soggiorno con cucina a vista e balcone abitabile, 2 comode stanze, bagno, ripostiglio e posto auto condominiale. E' dotato di riscaldamento a gestione autonoma, ascensore e porta blindata. **Richiesta 89.000 trattabili**

TESA SESTO PIANO in signorile edificio anni '70, soleggiato e tranquillo appartamento di mq 90, composto da ampio soggiorno con balcone abitabile, cucina, 2 matrimoniali, bagno, (possibilità doppi servizi), ripostiglio e cantina. E' dotato di riscaldamento a gestione autonoma, ascensore e le facciate sono appena state rifatte. Casa molto signorile. **Richiesta 109.000 trattabili**

BURLO VISTA MARE in signorile palazzina priva di ascensore, alloggio di mq 75, recentemente ristrutturato, composto da soggiorno con balcone abitabile, 2 stanze, bagno, cantina e posto auto condominiale. L'appartamento si trova in ottime condizioni interne, grazie ad un recente riammodernamento generale e alla grande cura con cui è mantenuto. È soleggiato, tranquillo e panoramicissimo, infatti gode di una gradevole vista mare. È dotato di riscaldamento, porta blindata, cantina e posto auto condominiale. Gli impianti sono a norma di legge. **Richiesta 105.000**

GINNASTICA PRIMINGRESSO appartamento di mq 45, composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e antibagno. L'alloggio, dotato di ascensore al piano, riscaldamento a pavimento, cappotto esterno, porta blindata e porte interne Garofalo e serramenti con vetricamera a basso emissivo. La distribuzione interna degli spazi è ottimizzata, infatti non ci sono spazi morti e la superficie interna è tutta utile. È tranquillo, servitissimo e grazie alla sua posizione strategica, è possibile muoversi liberamente a piedi e godersi appieno la bellezza del centro. Sono disponibili in casa, anche appartamenti ai piani più alti o più grandi, eventualmente anche con due o tre stanze. **Richiesta a partire da 114.000.**

REVOLTELLA BASSA ADIACENZE in signorile edificio anni '60, appartamento di mq 96 sito al piano secondo, composto da salone doppio con terrazzo, ampia cucina abitabile con veranda, 2 comode stanze, servizi separati attigui (possibilità doppi), armadio a muro, atrio d'ingresso. L'alloggio è dotato di riscaldamento autonomo, ascensore e un'ampia terrazza. È possibile ripristinare la terza stanza da letto, come in planimetria originale. È soleggiato, tranquillo e grazie alla comoda location, è possibile raggiungere il centro in pochi minuti a piedi. **Richiesta 119.000 trattabili.**

GHIRLANDAIO in signorile casa anni '60, alloggio di mq 110, composto da ampio soggiorno, cucina con balcone, 3 stanze, studio, servizi sparati (possibilità doppi), ripostiglio, cantina e atrio d'ingresso. E' soleggiato, tranquillo ed è dotato di termoautonomo, ascensore e porta blindata. **Richiesta 125.000 trattabili.**

VIA CAPODISTRIA in signorile edificio anni '70, alloggio di mq 100, sesto piano con ascensore, composto da salone con terrazzo abitabile, ampia cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio e atrio d'ingresso. E' soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella vista aperta. E' dotato di riscaldamento a gestione autonoma e ascensore. **Richiesta 129.000 tratt.**

OPICINA in signorile palazzina anni '80, appartamento di mq 90, composto da ampio soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con balcone, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio. L'alloggio, grazie anche all'altezza di piano, è soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella vista aperta. È dotato di riscaldamento a gestione autonoma, porta blindata e, grazie alla location defilata, il parcheggio è facile. **Richiesta 135.000 trattabili.**

MORERI in signorile edificio anni '90, appartamento di mq 100 disposto su due livelli, composto da ampio soggiorno con balcone verandato, cucina abitabile, 2 comode stanze, doppi servizi, angolo studio, ripostiglio, atrio d'ingresso e posto auto in garage. L'alloggio è soleggiato, tranquillo e gode di un gradevole affaccio nel verde; dispone di riscaldamento autonomo, ascensore, porta blindata e impianto d'allarme. È in ottime condizioni interne, in quanto tenuto sempre con molta cura dalla proprietà. **Richiesta 149.000 trattabili, compreso di parcheggio.**

BOCCACCIO in signorile casa d'epoca, con le facciate in corso di rifacimento, allogio di mq 96, composto da salone doppio, ampia cucina abitabile, vasta matrimoniale, bagno e ripostiglio. Ottime condizioni interne, grazie ad un recente riammodernamento generale delle finiture; infatti tutti i rivestimenti, gli impianti e gli infissi sono stati rifatti, con l'impiego di materiali di prima scelta. È soleggiato, panoramicissimo e assolutamente tranquillo. È possibile ripristinare la seconda stanza da letto, come in origine. **Richiesta 189.000 trattabili.**

BOCCACCIO RISTRUTTURATO, in signorile casa d'epoca, piano alto con ascensore, mq 96, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, ampio bagno e ripostiglio. Gode di una bellissima vista mare; è soleggiato e assolutamente tranquillo . Termoautonomo, ascensore, porta blindata e tutti gli impianti a norma di legge. **Richiesta 194.000 trattabili.**

BONOMEA VISTA MARE in complesso anni '80, appartamento bilivello tipo villetta a schiera, di mq 195 abitativi, oltre a zona benessere e giardino di 180 mq e terrazzo di mq 100. È composto da salone con terrazzo e accesso al giardino privato, cucina abitabile, 3 stanze, taverna con accesso all'ampio terrazzo sul mare, doppi servizi e ripostiglio. A disposizione infine un centro benessere, composto da sauna, percorso caldo/freddo e zona relax. L'ampio terrazzo è dotato di cucina esterna completa e vasca idromassaggio riscaldata, che consente di immergersi anche a Natale. L'immobile è stato ristrutturato lussuosamente circa vent'anni fa; è dotato di riscaldamento autonomo, ascensore, impianto d'allarme e impianti a norma di Legge. È soleggiato, tranquillo e gode di una strepitosa vista mare. Ogni piano è autonomo, e infatti è dotato di due porte blindate. **Richiesta 749.000 trattabili**

CASE / VILLE

SAN GIOVANNI ALTA casetta d'epoca, accostata su un lato di mq 120 da rimodernare internamente. È composta da soggiorno, cucina abitabile, 2 ampie stanze, studio finestrato, bagno e atrio d'ingresso. È dotata di riscaldamento autonomo, cortile pavimentato, giardino, garage privato e soffitta nel sottotetto. Il tetto, le facciate e il bagno, sono stati rifatti più recentemente. È soleggiata, assolutamente tranquilla, in quanto affacciata su una via usata solo dai residenti e super panoramica. Possibilità salone con cucina a vista, 3 stanze e doppi servizi. **Richiesta 199.000 trattabili.**

MALCHINA casa d'epoca con grazioso giardino privato di mq 500 e doppio garage. La casa, di mq 235 abitabili, è composta da salone, cucina con sala da pranzo e caminetto, 3 stanze, soppalco con stanza ospiti, studio, soffitta e cantina. A pochi minuti d'auto da Sistiana, è situato questo grazioso casale, immerso nella natura incontaminata di Malchina, nella pace e tranquillità assolute. È dotato di riscaldamento autonomo, diversi caminetti e doppio garage. **Richiesta 319.000 trattabili**. Classe energetica in fase di definizione.

RIO CORGNOLETO adiacenze, panoramicissima villetta realizzata nel 2014, su 3 livelli, di complessivi mq 210, con giardino, terrazzi e 2 posti auto. È composta da salone doppio con cucina a vista, 2 matrimoniali, 3 bagni, taverna, cantina, guardaroba, termoautonomo e clima. **Richiesta 399.000**

TARVISIO

ADIACENZE in palazzina quadrifamiliare, realizzata negli anni '80, carinissimo appartamento in ottime condizioni interne, grazie ad un recente riammodernamento, disposto su due livelli di mq 75, composto da zona giorno con cucina a vista, 3 stanze, doppi servizi. La stanza, adiacente alla zona giorno, può esere utilizzata come soggiorno, ad ampliamento della zona living, ed è possibile eliminare la paretina di divisione. A cinque minuti d'auto da Tarvisio, nella località di Riofreddo, questa oasi di pace, con affaccio e spiaggetta sul fiumicello, attribuisce un'atmosfera incantata. La palazzina, dispone di un ampio giardino condominiale, a disposizione delle famiglie. L'alloggio è dotato altresì di garage, cantina e due posti auto scoperti. Viene consegnato arredato come da foto, compresa la stufa e la caldaia autonoma, dotata di cronotermostato, programmmabile via sms. **Richiesta 109.000 trattabili.**

CENTRALE in palazzina anni '80, appartamento di mq 80 sito al terzo ed ultimo piano, con ascensore. L'alloggio è composto da un ampio soggiorno, comodo cucinotto con balcone, 2 stanze, bagno, atrio d'ingresso, cantina e garage. È soleggiato, tranquillo e grazie alla sua comoda location, è possibile raggiungere sia il centro che le piste da sci a piedi. È dotato di riscaldamento autonomo e ascensore. La palazzina è in buone condizioni, in quanto è oggetto di continua e attenta manutenzione. **Richiesta 109.000**

Via Romana, (la più bella e comoda zona del paese) in signorile palazzina, appartamento al piano primo di mq 90, composto da salone con terrazzo abitabile e cucina a vista, 3 stanze, bagno. L'alloggio, grazie alla sua posizione rialzata, gode di una strepitosa vista panoramica, sui monti, in particolare sul Mangart, sul paese e sui campi da sci. Il terrazzo è abitabile e grazie alla sua profondità e all'esposizione particolarmente soleggiata consente comodamente di mangiare all'aperto anche in stagione invernale. E' dotato di riscaldamento autonomo e viene consegnato arredato. Dispone anche di un ampio garage, capace di ospitare due autovetture. **Richiesta 199.000 trattabili.** Grazie alla location centrale, ci si può muovere agevolmente a piedi e non serve utilizzare l'auto.

TERRENI

VIGNETI TERRENO EDIFICABILE in contesto residenziale e assolutamente tranquillo; il lotto ha una superficie di mq 525, ma grazie all'elevato indice di fabbricabilità, è possibile edificare una casa bifamiliare di complessivi mq 314. Il terreno è pianeggiante, dispone di accesso auto con un comodo cancello scorrevole. Grazie alla favorevole esposizione, il terreno è soleggiato, in qualsiasi periodo dell'anno. **Richiesta 85.000 trattabili.**

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 **- Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it**

Via Locchi, 26/1 - Trieste
BGtrieste@bgrealestate.it
Tel. 040.3220032

P.le Curiel, 5 - Muggia
BGmuggia@bgrealestate.it
Tel. 040.272500

WWW.BGREALESTATE.IT

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

MUGGIA - VILLA SINGOLA € 350.000

MUGGIA VICINO AL CENTRO, proponiamo VILLA SINGOLA di ampia metratura. Attualmente monofamiliare con possibile trasformazione in bifamiliare. Taverna, garage, terrazze e giardino completano l'immobile. OCCASIONE UNICA. Classe G (Epgl,nren 299,68)

OCCASIONI DA NON PERDERE

TRIESTE – SOLO EURO 99.000,00 IN BELLA PALAZZINA PERIFERICA. Appartamento molto ben disposto, composto da saloncino con ampio poggiolo, due grandi camere, cucina abitabile, bagno con finestra, ingresso e ripostiglio. Cantina e zona di parcheggio condominiale. ZONA SERVITA. Classe G (EPgl 256,20)

TRIESTE – CAMPO SAN GIACOMO: In zona pedonale si vende locale d'affari dica 33 mq, locato con una rendita annuale interessante. Lo proponiamo a Euro 70.000,00. TRATTATIVE RISERVATE IN SEDE SU APPUNTAMENTO. Tel. 040 3220032

MONTEDORO TERRENI EDIFICABILI DA 1.000 mq circa. Ottima esposizione al sole, in leggero dislivello, posti su una strada privata. Edificazione diretta per mono/bifamiliari per 800 m3. OCCASIONE UNICA Euro 60.000 cadauno.

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA € 85.000

Nelle vicinanze dello stadio Grezar: Stupendo appartamentino in perfette condizioni, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio e poggiolo molto panoramico. Quinto piano con ascensore, parzialmente ammobiliato. Adattissimo anche come investimento. Classe F (EPgl 123,20 - EPe,invol 28,80 – EPi,invol 19,70).

MUGGIA CENTRO STORICO € 175.000

APPARTAMENTO al terzo piano con ascensore in via Dante. L'immobile al momento è adibito ad uso ufficio trasformabile in abitativo ha circa 80 mq ed attualmente è composto da ampio ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. APE in fase di rilascio. E' possibile l'accollo di un mutuo di Euro 100.000,00 al tasso dello 0,50 più i 75.000,00 Euro rimanenti.

SANT'ANTONIO IN BOSCO € 129.000

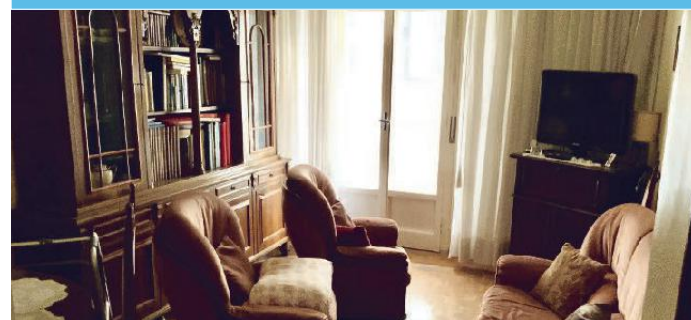
CASETTA AFFIANCATA panoramica, seminuova (10 anni) di piccole dimensioni composta da angolo cottura, piccolo soggiorno, ripostiglio, camera da letto, bagno. Cortile per il posto macchina di proprietà. Grande cantina. Classe E (Epgl,nren 103,68 kwh)

MUGGIA - VIA SIGNOLO € 150.000

Vendesi bellissimo APPARTAMENTO PRIMO INGRESSO IN FASE DI CONSEGNA, situato nel centro di Muggia adiacente la stazione degli autobus. Primo piano completamente ristrutturato, composto da: ampio ingresso, bagno, soggiorno open space con angolo cottura, poggiolo, camera matrimoniale, mansarda e posto auto. Rifiniture di prima scelta. Ape in fase di rilascio.

TRIESTE - CHIARBOLA € 128.000

In Via Isola d'Istria, appartamento in piano alto con ascensore e posto macchina in garage condominiale. Composto da ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno, ripostiglio e due poggioli. Cantina in muratura. Con area di parcheggio condominiale. APE in fase di rilascio.

TRIESTE - VIALE MIRAMARE € 140.000

Via Leopardi, in stabile degli anni '70 con ascensore. Appartamento di ampia metratura, con doppio ingresso, composto da atrio d'ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e due poggioli. PARZIALMENTE DA RIMODERNARE. APE in fase di rilascio.

TRIESTE - CAMPANELLE € 88.000

Casetta affiancata senza esterni composta da angolo cottura, piccolo soggiorno, camera, bagno e ripostiglio. Classe F (Epgl 153,417)

TRIESTE - ALTURA € 150.000

Bellissimo appartamento piano alto con ascensore. Composto da ingresso, saloncino con ampia terrazza esposta al sole, due camere, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio e soffitta. Posteggio condominiale. Ape in fase di rilascio.

MUGGIA - VIALE XXV APRILE € 75.000

Ultimo piano con ascensore, ottime condizioni: camera, soggiorno, cucina, bagno, ampio terrazzo. Cantina, riscaldamento centralizzato. Eventualmente ammobiliato. APE in fase di rilascio.

VIA FLAVIA € 60.000

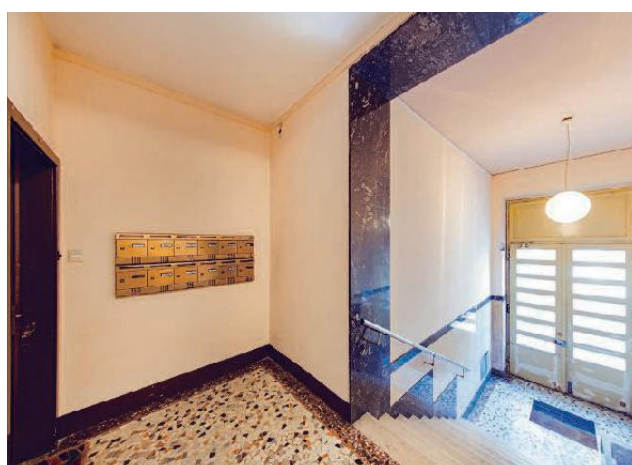
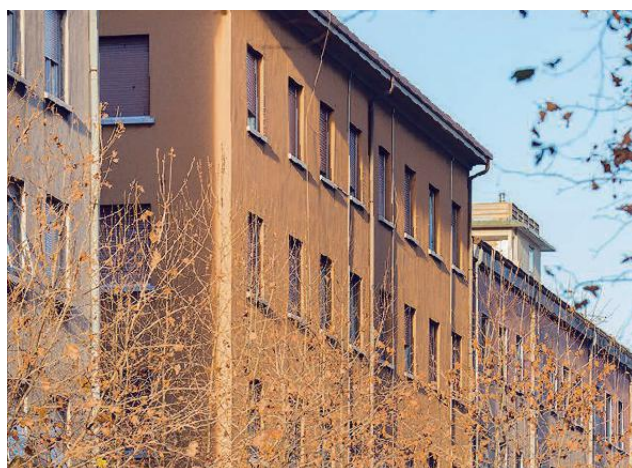
TRIESTE – NUDA PROPRIETA' VENDESI di appartamento zona Borgo San Sergio, in stabile con ascensore, sito in posizione sopraelevata rispetto alla via Flavia. Composto da ampio ingresso con porta blindata, soggiorno con poggiolo abitabile, cucinotto, matrimoniale con secondo poggiolo, bagno finestrato e ripostiglio. Classe F (EPgl,nren 95,58 – Epgl,ren 13,00)

MUGGIA - VILLA SINGOLA € 490.000

Maestosa villa di recente costruzione all'ingresso di Muggia. Al piano principale: ingresso con porta blindata, salone con sala da pranzo e porta finestra sul terrazzo vista mare, 2 matrimoniali, cucina abitabile con uscita sul portico e sul giardino e 2 bagni. Al primo piano ci sono due camere, con scorcio mare e 1 bagno. La villa e' circondata da un bellissimo giardino di circa 1800 mq, e un grande piazzale antistante il box, offre posteggio per diversi autoveicoli. Dal box si accede direttamente alla taverna, con cucina, soggiorno con caminetto ed bagno. La villa, unica nel suo genere, e' semplicemente PERFETTA.

PIANCAVALLO € 45.000

In SPORT RESIDENCE, con campo da tennis e calcetto parco condominiale SI VENDE appartamento ammobiliato composto da camera matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, bagno (nuovo) e grande BOX. APE in fase di rilascio.

Alloro Trieste
è commercializzata
da Trilumi S.r.l.

Un ambiente luminoso e aperto, vicino al centro

Viale d'Annunzio 45-47

VENDITA DIRETTA

I due palazzi, adiacenti, sono situati in una zona residenziale, vicina al centro, ottimamente servita dai mezzi pubblici.

La posizione d'angolo e la pianta lineare degli edifici consente a tutti gli appartamenti di godere di **doppia esposizione**, in un ambiente tranquillo e soleggiato, su ampie e luminose corti interne.

Sono disponibili **bi- e trilocali** dai 60 ai 75 mq, con **cantina** di proprietà. Presente anche uno spazio comune.

Acquisti adatti anche ad **uso investimento**.

- NESSUN COSTO DI MEDIAZIONE
- CONSULENZA ARCHITETTONICA GRATUITA
- NOTAI CONVENZIONATI
- ASSISTENZA PER IL TUO MIGLIOR MUTUO

Per ricevere più informazioni:
vieni a trovarci a Trieste
Via Cassa di Risparmio, 4

oppure contattaci
T. +39 040 557 0488
E-mail info@trilumi.it

Puoi valutare le nostre offerte su
www.allorotrieste.it

Dopo la sentenza

Parla l'avvocato Pironti, protagonista lo scorso luglio del clamoroso inseguimento con spari sul lungomare. Nei giorni scorsi ha patteggiato in Tribunale una pena di quattro anni e mezzo

La paura e la droga in auto i perché della fuga a Barcola «Chiedo scusa alla città»

LA VICENDA

Sul Suv bianco

È il 10 luglio, ora di pranzo. Gli agenti della Squadra Mobile stanno addosso a Paolo Pironti, avvocato di 48 anni ritenuto un nome di primo piano nella rete di pusher su cui gli investigatori hanno allungato la lente. Il legale è sotto osservazione da mesi. La Mobile lo nota nei pressi di casa sua, in Salita di Contovello. Il quarantottenne è a bordo di un Suv bianco. Appena si accorge della pattuglia fugge.

LA MOBILE

Gli spari

La Mobile tenta di fermarlo in viale Miramare, ma Pironti scappa e investe tre agenti. I poliziotti sparano in direzione degli pneumatici. Ma Pironti prosegue a folle velocità sul lungomare. Durante la corsa l'avvocato lancia fuori dal finestrino dell'auto un involucro con 100 grammi di cocaina. Nelle perquisizioni gli agenti gli troveranno addosso anche un coltellino, 10 grammi di hashish e altra droga in casa.

LO SPERONAMENTO

A Grignano

Pironti viene fermato all'altezza dell'Hotel Riviera, a Grignano, dopo la fuga. Il Suv che guidava (peraltro un veicolo non di sua proprietà), dopo essere stato speronato, viene accerchiato dagli agenti nella zona del posteggio lungo la Costiera. L'avvocato viene arrestato. Di lì a poco accusa un malessere, per il quale sale in ambulanza: il problema viene risolto poco dopo in ospedale.

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Eccolo Paolo Pironti. Ecco l'avvocato triestino che il 10 luglio scorso, in pieno giorno, ha tentato di fuggire dall'inseguimento della Squadra mobile, a bordo di un Suv. Una corsa folle sul lungomare di Barcola, tra bagnanti terrorizzati che hanno rischiato di venire travolti. «Potevo uccidere qualcuno, lo so. Chiedo scusa alla città».

Perché scappava? Pironti, 48 anni, aveva in auto un involucro con 100 grammi di cocaina, che ha lanciato fuori dal finestrino durante la fuga. Ha investito tre agenti. I poliziotti gli hanno sparato alle gomme. Sembrava la scena di un film: l'avvocato con la droga, le pistole, l'inseguimento.

Sul piano giudiziario il caso si è chiuso in questi giorni in Tribunale. L'avvocato, assistito da un altro legale, Antonio Cattarini, ha patteggiato con il giudice Marco Casavecchia una pena di 4 anni e sei mesi. La Mobile, con le indagini dirette dal pm Maddalena Chergia, durante l'inchiesta aveva scoperto in casa di Pironti altra polvere bianca. Gli investigatori avevano portato a galla il suo giro di spaccio. Vendite. Nomi di consumatori.

«La cocaina la tirano in tanti, tantissimi», dice l'avvocato. «Gente di tutti i tipi e di tutte le professioni. Ormai si comincia alle scuole medie».

Pironti è tossicodipendente. Ne è consapevole. «Fino a sette mesi fa, prima dell'arresto, consumavo 5 grammi di cocaina al giorno», confida. «La prendevo perché avevo paura di chi mi perseguitava... e quel giorno che sono scappato con il Suv pensavo ci fosse qualcuno che mi voleva uccidere. Poi mi sono reso conto che era la polizia, ma sono scappato comunque perché avevo la coca con me».

L'avvocato ora è in cura al Sert. Ha fatto sette mesi di domiciliari per il momento. Accetta questa intervista innanzitutto «per chiedere scusa alla città». Ma la domanda che preme di più, al di là del pentimento, è questa: perché ingaggiare una fuga del genere a Barcola, in piena estate, tra migliaia di bagnanti? Cosa è passato nella mente di Pironti?

PAOLO PIRONTI
L'AVVOCATO 48ENNE HA PATTEGGIATO QUATTRO ANNI E SEI MESI

«Pensavo di essere pedinato da qualcuno che voleva uccidermi Invece era la polizia»

Avvocato, ritorniamo a quel 10 luglio, a Barcola. La Mobile indagava su di lei e la stava pedinando. Lei ha investito tre agenti. Le hanno sparato mentre fuggiva in auto.

Avevo ricevuto minacce di morte: Fabio Polese, l'uomo che ha patteggiato una condanna per atti persecutori nei miei confronti, mi diceva che due siciliani sarebbero venuti a uccidermi. Quindi quando ho visto un'auto che mi seguiva e due persone che uscivano dalla macchina con una pistola, sono fuggito.

Ma gli agenti della Mobile quando sono scesi dall'auto le hanno urlato «polizia» e di fermarsi.

Avevo paura, tremavo. Il giorno prima avevo trovato le ruote dell'auto tagliate. Infatti quel 10 luglio ero su una macchina prestata, il Suv non era mio.

Lei sta quindi dicendo che non aveva capito che quella era polizia?

L'ho capito solo quando ho accelerato in viale Miramare perché dallo specchietto retrovisore ho visto la faccia di un poliziotto che conosco. Ma mi avevano già sparato alle ruote ed ero già partito.

Allora perché non si è fermato?

Ho proseguito la fuga per liberarmi dello stupefacente che avevo con me, lanciandolo dal finestrino.

Si è reso conto che correndo così con il Suv, superando, andando contro mano e a zig zag, poteva fare del male a qualcuno? Barcola era piena di bagnanti.

Sono consapevole. Ma so guidare e grazie al cielo non è successo niente.

Quel giorno aveva fatto uso di sostanze?

No.

E quell'involucro con 100 grammi di cocaina che ha buttato dal Suv, a chi era destinato?

Era un acquisto di gruppo, finalizzato al consumo personale tra amici. La magistratura si è resa conto della mia situazione.

Intende della sua tossicodipendenza?

Hanno capito me, la mia personalità. E che ora mi sto curando al Sert. Io facevo uso massivo di cocaina perché la notte non dormivo, avevo il terrore di quello stalker che mi ha rovinato la vita. In passato assumevo per uso ludico, poi avevo smesso. Ma ho ripreso per affrontare la vita di paura in cui vivevo. La cocaina serve a non pensare alla realtà.

Ma perché è stato perseguitato? C'entra la coca?

Vecchie storie che hanno a che fare con questioni familiari.

Oltre che assumere lei anche spacciava, come emerso dalle indagini.

Il confine tra cessione e consumo di gruppo è labile.

Ma i 100 grammi che ha buttato dall'auto per chi erano?

Io consumavo 5 grammi al giorno. Cento grammi mi sarebbero bastati per una ventina di giorni. Ma posso dire una cosa?

Cosa?

Un ringraziamento alla magistratura triestina, ha gestito in modo impeccabile la mia situazione dandomi la possibilità di riabilitarmi nel minor tempo possibile.

Comunque parliamo di un patteggiamento di 4 anni e mezzo.

Mi è andata bene.

Ha smesso di fare uso di cocaina?

Da sette mesi mi sto curando al Sert. Sto seguendo il programma terapeutico, le analisi sono pulite. Questa è la ragione per cui sono tornato in libertà. Inoltre ho perso 25 chili, sono un'altra persona.

Da quanto ha potuto vedere lei, a Trieste è così diffusa la cocaina?

Sì. Un dramma. La trovi ovunque. Ne fanno uso ragazzini delle medie, professionisti di tutte le categorie... è capillare.

Lei come sta ora?

Sto male. Ho fatto gli arresti domiciliari per sette mesi, ora ho l'obbligo di firma. Questa esperienza ha sconvolto me e la mia famiglia. —

L'INTERROGATORIO

Nel post arresto

«Mi scuso con i poliziotti e con tutte le persone che c'erano a Barcola, non volevo fare male a nessuno. Ho avuto un blackout». Così Paolo Pironti, l'avvocato protagonista della fuga a Barcola, tre giorni dopo il clamoroso fatto di cronaca, quando cioè viene interrogato dal gip Luigi Dainotti. Il giudice aveva poi convalidato l'arresto di Pironti, difeso dal legale Antonio Cattarini.

IN FORO ULPIANO

La decisione

La vicenda giudiziaria di Paolo Pironti si è chiusa pochi giorni fa con il patteggiamento. Quattro anni e mezzo per nove capi di imputazione: sei per detenzione di sostanze a fini di spaccio (tra cui la cocaina lanciata dall'auto), più la resistenza e le lesioni a pubblico ufficiale (gli agenti investiti sono stati risarciti con mille euro a testa) e il possesso del coltellino.

IL PERCORSO

In carico al Sert

Pironti sta ora seguendo anche un percorso riabilitativo per uscire dalla dipendenza dalla droga. «Da sette mesi mi sto curando al Sert – racconta –. Sto seguendo il programma terapeutico, le analisi sono pulite. Questa è la ragione per cui sono tornato in libertà. Inoltre ho perso 25 chili, sono un'altra persona». A proposito di sostanze spiega che in passato consumava 5 grammi di cocaina al giorno.

Verso le amministrative

Marzi o Bussani a Muggia, vertice chiave

Domani il centrosinistra attorno a un tavolo per trovare la sintesi sulla candidatura a sindaco. «Senza accordo, primarie»

Luigi Putignano

Ancora in stallo, a Muggia, la questione del futuro candidato sindaco unitario della coalizione di centro sinistra. Tutto è rinviato all'incontro di domani, che si sarebbe dovuto tenere ieri. Tra i temi all'ordine del giorno, certo e preminente sarà quello relativo al nodo primarie, non ancora sciolto. Non c'è dialogo, per ora, tra le parti.

Marzi sceglie ancora la via del silenzio, il Pd locale cerca di capire cosa vuole Open ma non accetta intromissioni dal capoluogo regionale su una questione che, per il circolo dem, è squisitamente muggesana. E il Pd provinciale pare non voler forzare la mano, conscio probabilmente della forte identità che i muggesani non vogliono sia messa in discussione: «Posto che sarà la coalizione a decidere il percorso migliore – ha spiegato la segretaria provinciale dem, Laura Famulari – per il Pd le primarie restano valide come strumento se altre soluzioni non si trovano», anche se «noi non le vorremmo. Ma, se non si dovesse trovare una soluzione, chiedere agli elettori di esprimersi resta un'opzione che il Pd non può non considerare per uscire dalla situazione di stallo attuale».

Domani, per il segretario dem locale, Massimiliano Micor, occorrerà «concludere il percorso e capire definitivamente cosa vuole fare Open» perché «la posizione degli altri è chiarissima». Altri che, per ora, sarebbero Italia Viva, i Cittadini – che vedono nella candidatura di Bussani un'opportunità per allargare la coalizione – e Rifondazione comunista. Dejan Tic, coordinatore territoriale per Muggia di Italia Viva, ha rimarcato che «la prima scelta per noi rimane quella di trovare un accordo politico unitario. È chiaro che se non si riuscisse a raggiungere una soluzione, si aprirebbe l'ipotesi delle primarie, ad oggi lo strumento democratico più efficace per far scegliere agli elettori di centrosinistra il candidato sindaco della coalizione». Per Fulvio Zupin di Rifondazione comunista Muggia, serve «mettere in piedi una coalizione forte che abbia delle chance di vittoria contro il centrodestra. Bisogna parlarsi e trovare la quadra per il bene della città. Se necessarie, ben vengano le primarie». —

LAURA MARZI
SINDACO DI MUGGIA ED ESPONENTE DI OPEN

FRANCESCO BUSSANI
VICESINDACO DEL COMUNE DI MUGGIA E ISCRITTO AL PARTITO DEMOCRATICO

IL VIA ALL'INIZIATIVA NEI QUARTIERI

Il Pd ha avviato la campagna elettorale a San Giovanni. Foto Silvano

Il Pd a San Giovanni: «Il rione è in attesa di avere risposte»

Lilli Goriup

Il Pd ieri ha inaugurato la campagna elettorale in vista delle prossime amministrative. Lo ha fatto con un banchetto nel rione di San Giovanni, nella convinzione che tale campagna dovrà «tener conto del benessere dei cittadini che abitano nelle periferie – ha affermato la segretaria provinciale Laura Famulari –. Un altro filo conduttore sarà il ruolo di Trieste, che deve tornare internazionale, mentre il tema del lavoro sarà trasversale agli appuntamenti dei prossimi mesi».

Famulari ha poi fatto sapere che il Pd aderisce all'iniziativa per una proposta di legge popolare contro la propaganda fascista e nazista, lanciata dal sindaco di Stazzema: si può firmare su appuntamento nella sede del partito.

L'incontro di ieri ha rappresentato la prima tappa di una serie, che di qui in avanti porterà i dem nei quartieri della città per trattare di «opere pubbliche, attività sociali, viabilità, verde» e così via.

Il segretario del 6° circolo del Pd, Gianni Bua, ha parlato in particolare dell'impianto polisportivo di San Giovanni, in «costruzione ma lontano dal completamento. A marzo 2019, constatato l'inizio dei lavori sull'edificio, lanciammo una raccolta firme per essere messi a conoscenza del progetto, raccogliendone più di mille. In seguito il sindaco Roberto Dipiazza era intervenuto in Circoscrizione».

Ha proseguito Bua: «Dipiazza aveva accolto le nostre richieste, tra cui uno spazio aggregativo, una piccola biblioteca con sala computer e un'area verde, e aveva promesso un successivo intervento dell'amministrazione comunale. Finora tuttavia non si è visto alcun risultato. Mi sembrerebbe corretto finire quanto iniziato. Ci ritroviamo con una scatola vuota e chiediamo delle risposte».

Erano presenti anche i consiglieri comunali e circoscrizionali del partito. —

L'APPELLO ANCHE IN CITTÀ

L'iniziativa di Fratelli d'Italia davanti alla sede. Foto Francesco Bruni

Fdi lancia la causa contro lo Stato per gli imprenditori

C'è tempo fino al 15 febbraio per aderire «all'azione legale cumulativa» lanciata da Fratelli d'Italia, contro «le decisioni politiche del governo guidato da Pd e M5s che hanno penalizzato ristoratori ed esercenti, imponendo la chiusura delle attività».

L'obiettivo del partito è «ottenere un indennizzo per queste categorie, che a Trieste sono in particolar modo numerose». L'iniziativa è stata inizialmente lanciata dai parlamentari Marco Osnato (responsabile del dipartimento Commercio), Paolo Trancassini e Riccardo Zucconi (ristoratori oltre che eletti), d'intesa con la leader del partito Giorgia Meloni.

Ieri i banchetti sono dunque approdati anche a livello locale. Nicole Matteoni, vicesegretario provinciale di Fdi a Trieste, spiega: «Gli operatori che volessero partecipare all'azione dovranno contattare il partito, inviando una mail a "sosristoratori@fratelli-italia.it" e allegando la documentazione richiesta per una valutazione del singolo caso. Saranno ricontattati dal nostro pool di avvocati a Roma».

Il partito provvederà alle spese legali in autonomia, ha spiegato Matteoni, senza gravare sui portafogli dei singoli che risponderanno all'appello: «Il costo della causa, per gli imprenditori, sarà pari a zero. I danni subiti dai ristoratori sono ingenti, pertanto vogliamo essere vicini alla categoria con questa iniziativa concreta».

Il responsabile organizzativo triestino del partito, Maurizio De Blasio, aggiunge: «È importante inviare l'adesione entro il 15 febbraio, ovvero la scadenza di questa azione legale. La costante incertezza ha creato danni, a fronte di ristori del tutto inadeguati. Gli esercenti triestini si sono ritrovati più e più volte a dover chiudere all'improvviso, dopo aver investito per mettere in sicurezza i locali, come richiesto dal governo Conte». —

L.G.

IL MOVIMENTO SULL'ALTIPIANO

Adesso Trieste fa tappa a Prosecco: «Necessario un ambulatorio medico»

«Riqualificare l'ex casa di riposo don Marzari ricavando da essa un poliambulatorio medico». La proposta è emersa dall'esplorazione urbana di Prosecco e Contovello, organizzata da Adesso Trieste allo scopo di presidiare i quartieri della città in vista delle prossime elezioni amministrative.

Tra gli esponenti del tessuto sociale dell'Altopiano incontrati ieri dagli attivisti c'era Roberto Cattaruzza, già presidente della Prima circoscrizione nella precedente consigliatura nonché tra gli attuali portavoce di Rifondazione comunista, che a margine ha messo in luce «la mancanza di medici di base sul territorio, andati perlopiù in pensione. A ciò si aggiunge la mancanza di spazi adeguati. L'ex don Marzari, a Borgo San Nazario, non è più utilizzata da decenni. L'amministrazione comunale potrebbe fare uno sforzo per riqualificarla, anche tenendo conto di eventuali fondi ottenibili dal Recovery Plan. Al suo interno potrebbe sorgere un poliambulatorio, non solo di medicina generale ma anche infermieristico, con spazi dedicati alla ginnastica per anziani». Il gruppo si è dato appuntamento nei pressi del monumento ai caduti di Prosecco. Qui Cristiana Knaflich ha introdotto la zona, sottolineando come la peculiarità di Prosecco è quella di essere «un paese di circa 1400 abitanti con una sua identità culturale ben radicata sul territorio, mentre il borgo di Contovello è una perla dimenticata». Susanna Rigutti ha poi descritto il suo progetto di salvataggio di animali da carne - tra cui asini, capre, conigli, volatili e così via – che vengono accolti nel rifugio "Il mondo di Susanna". La camminata è proseguita incontrando l'associazione Sos Carso e alcuni esercenti, tra cui la cantina Klin Vina. All'iniziativa ha aderito la sezione dei Verdi. —

L.G.

L'intervento di ieri. Foto Silvano

IN PIAZZA DELLA BORSA

Rifondazione contro Draghi

Rifondazione comunista in piazza della Borsa contro Mario Draghi: «Di cosa dovremmo ringraziarlo? La troika? La svendita del patrimonio e dell'industria pubblica sul panfilo Britannia? Le privatizzazioni? Lo strangolamento della Grecia di Tsipras quando chiuse i rubinetti alle banche?». Foto Bruni

La decisione

AL MUSEO DI GUERRA PER LA PACE

Le “Onde” dei tre Presidenti trovano posto al De Henriquez

Il Comune colloca l'opera ricevuta per il concerto di Muti del 2010 in via Cumano
Attendeva in magazzino da un decennio. Dipiazza: «Ricorda un evento storico»

Giovanni Tomasin

Le “Onde” hanno trovato finalmente riposo al Museo della Guerra per la Pace. Parliamo dell'opera realizzata dallo scultore Marco Bravura in occasione del concerto dei Tre Presidenti del 13 luglio 2010, che da allora era finita nei magazzini comunali. L'assessorato alla Cultura le ha trovato ora un posto al De Henriquez. Il sindaco Roberto Dipiazza è soddisfatto: «Abbiamo dato un luogo a una opera di grande valore, ricordo di un momento storico come fu il concerto diretto da Riccardo Muti in piazza Unità con i Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia».

“Onde” è una scultura di tre metri a rivestimento musivo, e fu donata a Trieste dal Ravenna Festival, allora diretto da Cristina Muti, coniuge del maestro. Fece la sua figura accanto al palco durante il “Concerto delle Vie dell'Amicizia” alla presenza dei tre Presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović. Avrebbe dovuto poi avere una destinazione adeguata al rango: il ravennate Bravura reinterpreta nel linguaggio scultoreo contemporaneo la tradizione musiva bizantina di cui la Basilica di San Vitale è uno degli esempi più noti. Fatto sta che l'opera fu accantonata in un magazzino del polo museale di via Cumano. Dove ora ha trovato il suo posto al sole.

L'artista Bravura con "Onde" in piazza Unità nel 2010. In alto Roberto Dipiazza, in basso Giorgio Rossi

Dipiazza sintetizza così la vicenda: «La moglie di Muti ci diede questo monumento straordinario, che poi è finito messo da parte, anche perché non ero più sindaco. Ora mi pare che la collocazione sia la più adatta, è nello spirito dell'opera, e rende omaggio all'artista. Sarà un ricordo di quell'evento che, secondo l'ambasciatore a Zagabria D'Alessandro, segnò un cambio di rotta nei rapporti tra i nostri Paesi. Una cosa che rimarrà nella storia».

Tocca all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi entrare nelle specifiche tecniche della scelta: «L'abbiamo messa al primo piano, in uno spazio segnato dai colori della pace, l'arcobaleno. Ora stiamo realizzando il materiale esplicativo che dovrà accompagnare la scultura, perché è legata a un momento storico della città ed è giusto che venga sottolineato. Abbiamo sentito di recente l'artista, che è in Russia dove spesso lavora, proprio per approntare i testi. È un'opera bella, molto luminosa». Starà al coperto, dice Rossi: «La scultura è fatta con materiali di pregio, e sopratutto deve essere tutelata mettendola non a contatto con il pubblico, il contesto del museo è quello più adatto».

L'artista Bravura: «Contento che abbia una sede. Verrò a vederla appena posso»

L'artista, raggiunto telefonicamente, è tornato in anticipo dalla Russia proprio in questi giorni: «Abbiamo sentito il Comune proprio un mese fa - racconta -, la scelta del sito non era ancora stata presa, ma è bello che finalmente ora sia stato fatto un passo in avanti». Bravura ricorda come Cristina Muti avesse espresso il desiderio che “Onde” fosse accompagnata da un video del concerto, con l'opera sul palco: «È una buona idea per valorizzarla - dice -. Mi fermerò in Italia ancora per qualche giorno, se possibile cercherò di passare a Trieste». —

RICONOSCIMENTO DAL COMITATO "10 FEBBRAIO"

Lidia Bastianich e l'addio a Pola Premiato il progetto scolastico

Una storia che inizia a Pola, prosegue con un'infanzia da esule a Trieste, e sboccia negli Usa in una vita da autentica celebrità della cucina e della televisione. È la vicenda di Lidia Matticchio Bastianich, protagonista di un progetto della scuola media Ascoli di Gorizia in occasione del Giorno del Ricordo: il lavoro realizzato dai ragazzi sulla sua vita è stato premiato dal comitato nazionale del “10 febbraio” e ha permesso infine ai giovani di conoscere la nota imprenditrice della gastronomia.

Nata nel 1947 a Pola, dove ha vissuto l'infanzia, Bastianich ha lasciato l'Istria assieme alla famiglia per sottrarsi alle persecuzioni titine, dopo che Pola era definitivamente passata alla Jugoslavia. Prima tappa fu così Trieste, dove Lidia visse fino all'età di dodici anni prima di attraversare l'oceano, approdando a New York. E proprio qui, nella Grande Mela, la giovane istriana ha iniziato la scalata che l'ha portata a essere una delle figure femminili più note in America, conoscendo e sposando Felice Bastianich (anche lui istriano).

Oggi Lidia Bastianich è proprietaria di diversi ristoranti, anche assieme ai figli, tra i quali spicca quel Felidia, aperto nel 1981, che è uno dei locali simbolo della cucina italiana negli Stati Uniti.

Un viaggio straordinario che i giovanissimi goriziani della scuola Ascoli hanno voluto conoscere, ricostruire e raccontare.

Lidia Bastianich, dopo aver lasciato Pola, visse a Trieste fino ai 12 anni

Il lavoro fatto dagli studenti ha colpito il comitato tecnico-scientifico del concorso nazionale “10 febbraio”, che ha deciso di assegnare all'istituto goriziano il primo premio tra le scuole medie. La premiazione si terrà in videoconferenza proprio durante le iniziative del Giorno del Ricordo, probabilmente a margine della celebrazione in programma a palazzo Montecitorio per la quale è prevista anche una diretta sulla Rai.

Ma se alla Ascoli e ai suoi ragazzi resteranno targa e diplomi, il premio e il regalo più bello alla scuola lo ha fatto sicuramente proprio Lidia Bastianich. «Tramite persone che conoscono il figlio Joe, siamo riusciti a far sapere a Lidia della nostra iniziativa – racconta la docente Barbara Sturmar –, che l'ha colpita molto. Per ringraziarci ci ha contattati, ha ricevuto i videomessaggi degli studenti e si è prestata a rispondere alle loro domande e alle loro curiosità. Per tutti noi è stata una grande soddisfazione vivere questa esperienza». –

M. B.

MEDICINA COMPLEMENTARE

Frequentare boschi fa bene ai sensi: la terapia forestale è ormai una realtà

Un volume, pubblicato da Cnr Edizioni, frutto di un anno e mezzo di ricerca congiunta tra il Cai, per iniziativa del suo comitato scientifico toscano, recepita e ampliata dal Comitato scientifico centrale (Cai-Csc), e l'Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ibe), con la collaborazione scientifica del Cerfit presso Aou Careggi, che per la prima volta raccoglie in modo sistematico ed estende lo stato delle conoscenze scientifiche sulla Terapia Forestale.

Una disciplina, questa, partita dall'estremo oriente e ora diffusa in tutto il mondo, tanto da presentarsi a tutti gli effetti come strumento di medicina complementare a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Il titolo "Terapia Forestale", nella sua semplicità, rimarca l'intento di colmare, sulla base del rigore scientifico e dei contributi multidisciplinari di medici, biologi, forestali, fisici, psicologi e altri professionisti, una lacuna provvisoriamente occupata da iniziative diffuse e crescenti ma non sempre fondate su criteri oggettivi e standard verificabili. "Abbiamo voluto creare un quadro di riferimento scientifico delle evidenze raccolte in tutto il mondo durante trent'anni di ricerca, e centinaia di pubblicazioni scientifiche, in merito agli effetti diretti degli ambienti forestali sulla salute mentale e fisiologica dei visitatori - afferma Federica Zabini di Cnr-Ibe, curatrice dell'opera - Siamo partiti dalle funzioni fondamentali delle grandi foreste rispetto al sostentamento della vita umana sul pianeta - dalle malattie al clima - per passare, attraverso l'analisi del rapporto ancestrale tra uomo e foresta, a esporre in dettaglio i risultati della ricerca scientifica rispetto ai benefici offerti dalla frequentazione dei boschi grazie alla mediazione di tutti i nostri sensi. Si tratta di benefici significativi, ad ampio spettro e spesso duraturi, per esempio rispetto alla salute mentale e alle difese immunitarie". Il volume offre anche nuovi metodi e risultati, sicuramente utili per codificare e standardizzare le pratiche di Terapia Forestale.

Il progetto

LA COORDINATRICE

«Tutti coinvolti»

A coordinare gli inquilini-manutentori negli interventi che di giorno in giorno servirà portare a termine è la cooperativa sociale La Collina. «È appena partita la prima squadra – spiega la referente del progetto per la stessa cooperativa, Fulvia Ferri – e il requisito fondamentale per farvi parte è essere residenti, perché chi abita in quel complesso conosce le necessità e le problematiche della zona. L'idea è coinvolgere tutti gli abitanti».

IL REFERENTE

«Piccoli lavori»

«Il progetto – ricorda Piergiorgio Garbari, referente manutentivo Ater-area Melara – si occupa di riqualificazione dell'area urbana e comprende anche l'automanutenzione effettuata dai residenti, con lo scopo di migliorare la vivibilità del quartiere e l'integrazione tra inquilini che si occuperanno anche più avanti di piccoli interventi». I manutentori, in questo caso, provvedono alle riparazioni.

IL PRESIDENTE DELL'ENTE

«Bene comune»

«Al di là dell'iniziativa degli inquilini automanutentori, – sottolinea il presidente dell'Ater Riccardo Novacco – vorrei sensibilizzare tutte le persone che vivono nelle case dell'Ater a prendersi cura dei propri appartamenti, degli stabili, dei giardini e dei parcheggi. Vorrei passasse il messaggio che se ognuno fa la sua parte, tutte le aree riusciranno ad essere più vivibili. Purtroppo non è sempre così».

Il piano di automanutenzione partito nel quadrilatero Ater. In campo quattro squadre da due componenti ciascuna

Portoni, cestini o giochi da riparare A Melara ora ci pensano i residenti

L'INIZIATIVA

Laura Tonero

Un vetro che si infrange, un portone che stenta a chiudersi, un'altalena che cigola o una lampadina da sostituire. Piccoli interventi necessari a mantenere in ordine un imponente complesso abitativo Ater quale il quadrilatero di Melara, e che ora vengono effettuati direttamente da inquilini che hanno deciso di mettersi in gioco per "curare" le parti comuni del più grande condominio di Trieste. Comprensorio dove nei 650 alloggi vivono attualmente 1.200 persone.

La prima delle quattro squadre di lavoro vede all'opera il giovane Federico Comelli e Luca Cantatore, inquilini del quadrilatero, coordinati dalla cooperativa sociale La Collina. A loro si aggiungeranno in futuro altre squadre di residenti, anche attraverso incontri e interventi di pulizia partecipata. Insomma, inquilini-manutentori che diventano un riferimento per le piccole riparazioni, e ai quali chi abita quegli alloggi potrà segnalare direttamente eventuali criticità. Così, nei giorni scorsi, dalle finestre dell'ala gialla, piuttosto che da quelle della blu, della rossa o della verde, in molti hanno visto i due manutentori sistemare le altalene e le sagome degli animali con le molle nell'area giochi per i più piccoli, saldare delle grate, riparare dei cestini per i rifiuti o mettere in sicurezza delle vetrate infrante.

LUCA CANTATORE
UNO DEI DUE COMPONENTI DELLA PRIMA SQUADRA ENTRATA IN AZIONE

FEDERICO COMELLI
IL RESIDENTE COLLEGA DI CANTATORE (IN ALTO, ASSIEME AL LAVORO)

Una novità accolta con entusiasmo dai residenti e da chi gestisce delle attività all'interno di quel complesso, che negli ultimi anni ha fatto molti passi avanti, smarcandosi nettamente dall'immagine del quadrilatero di Rozzol Melara – fino alla fine degli anni Novanta veniva chiamato anche Alcatraz – di decenni fa. «È una prima volta importante – spiega Riccardo Novacco, presidente dell'Ater – che poi vorremmo estendere anche agli altri comprensori Ater. Si tratta di un'idea innovativa, che punta alla tutela del bene comune e alla responsabilità di tutti nella salvaguardia degli spazi condivisi. Se gli inquilini iniziano ad essere coinvolti in modo costruttivo – evidenzia –, contribuiranno certamente a mantenere al meglio e a preservare quei contesti abitativi».

Il progetto che ha dato il via a questa iniziativa chiamata con un gioco di parole "Inquilini fai d'Atèr" è Prius. Le risorse per finanziarlo sono state reperite cinque anni fa attraverso un accordo sottoscritto da Comune e Ater Trieste per la partecipazione ad un bando. Il progetto denominato "Prius Melara" è stato positivamente valutato e ammesso a finanziamento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel 2017, per l'importo complessivo di circa 18 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc).

Nell'ambito di quel progetto, l'Ater di Trieste ha predisposto un quadro di quattordici interventi per complessivi 11 milioni di euro circa, tutti riguardanti il complesso edilizio di Rozzol Melara – via Pasteur. All'interno dei 14 interventi, rientra il progetto relativo ad attività volte all'integrazione sociale dei residenti del complesso Ater e del quartiere, attraverso pratiche di automanutenzione assistita.

L'iniziativa fa parte delle azioni per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano ed urbano, previste dal bando "Periferie".

Per gestire il servizio di automanutenzione che durerà tre anni è stato indetto un bando, assegnato alla cooperativa sociale La Collina. —

Lo stato degli impianti nelle abitazioni

Fra Famulari e Giorgi botta e risposta sugli alloggi del Comune in gestione

IL FOCUS

Come sta il patrimonio di immobili di proprietà del Comune dato in gestione all'Ater? Quanti di questi alloggi non sono dotati di impiantistica a norma o di sistemi di riscaldamento sicuri e funzionanti? Sono alcuni aspetti sui quali ha chiesto chiarezza, nel corso della recente seduta della Quarta commissione, la consigliera del Pd Laura Famulari.

«È servita un'interrogazione per venire a sapere che la giunta Dipiazza ignora in quali condizioni versino gli alloggi dati in gestione all'Ater: in sostanza il Comune non ha il quadro del suo patrimonio immobiliare, neanche sa quanti siano gli alloggi privi di impianti di riscaldamento», afferma Famulari. La consigliera e segretaria provinciale del Pd non è rimasta soddisfatta dalla risposta fornita in quel contesto dall'assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi. «A Trieste abbiamo un'edilizia residenziale pubblica che interessa oltre 20 mila persone e l'amministrazione comunale – sottolinea Famulari – non può rispondere che avere queste informazioni "non è previsto nella convenzione con l'Ater" o "manca personale"». Per Famulari «è necessario avere un quadro preciso delle condizioni abitative dei nostri concittadini, soprattutto mentre stiamo affrontando una grave emergenza sociale. Mi auguro che questi temi saranno affrontati in Prima commissione».

LAURA FAMULARI
SEGRETARIA PROVINCIALE E CONSIGLIERE COMUNALE DEL PD

LORENZO GIORGI
ASSESSORE COMUNALE ALLA VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE

«Evidentemente Famulari, che è stata anche assessore – replica Giorgi –, non conosce come funzionano gli uffici. In questa situazione di emergenza, gli uffici del Patrimonio stanno continuando a dare risposte puntuali ai cittadini». «Con grande rispetto del tema – continua – non è pensabile in questo momento distogliere forze per raccogliere informazioni utili a rispondere al quesito di una consigliera». Giorgi assicura che è in essere un confronto con Ater per individuare gli interventi necessari. —

L. T.

In periodi normali la cavità registra 100 mila visitatori l'anno. I gestori della Società Alpina: «Ci sentiamo vivi di nuovo»

Riapre dopo cinque mesi la Grotta Gigante Ingressi a gruppi con guanti e mascherina

TURISMO

Ugo Salvini / SGONICO

Riaprirà giovedì, dopo cinque mesi di chiusura forzata causa Covid 19, la Grotta Gigante, una delle principali e suggestive attrazioni del territorio. Per il Carso triestino si tratta di un evento di assoluto rilievo, vista la costante presenza, negli anni, di migliaia di turisti nella cavità situata nel Comune di Sgonico.

Certo, sarà una riapertura condizionata, perché la grotta sarà accessibile soltanto al giovedì e al venerdì, con due visite guidate al giorno, una alla mattina alle 11 e una al pomeriggio alle 15, per gruppi che non potranno superare le 25 unità. Sarà inoltre obbligatoria la prenotazione, da effettuare utilizzando whatsapp, indicando il proprio nome, il giorno e l'orario prescelti e il numero di persone dalle quali si sarà accompagnati, di cui ovviamente sarà necessario indicare i dati. Si potrà entrare solo indossando la mascherina e i guanti e, eccezion fatta per i congiunti, tutti dovranno rispettare il distanziamento. Nei punti indicati sarà obbligatorio effettuare la sanificazione. «Le modalità d'ingresso sono le stesse che si applicheranno ai musei – ha spiegato Paolo Toffanin, presidente della Società Alpina delle Giulie (Sag), sezione di Trieste del Club alpino italiano da più di un secolo, che ha in gestione la Grotta Gigante – ma quello che mi sento di dire, dopo questa estenuante attesa, è che ci sentiamo finalmente di nuovo vivi. Poter riaprire quei cancelli per noi ha un grande significato – ha aggiunto – e speriamo che il futuro ci riservi ulteriori buone sorprese, fino ad arrivare alla riapertura normale». Nelle stagioni pre Covid 19, nella Grotta Gigante si potevano contare fino a 100 mila visitatori all'anno, provenienti da tutti i Paesi del mondo. Un numero che colloca la cavità del Carso triestino fra le attrazioni più gettonate del Fvg.

Per capire quale sia stata l'atmosfera in seno all'Alpina delle Giulie negli ultimi mesi del 2020, quando la Grotta Gigante era chiusa al pubblico, basta sentire le parole di Paolo Vigini, che è stato presidente del sodalizio fino alla fine dell'estate. «Il mio mandato era in scadenza nella scorsa primavera – ha precisato – ma proprio in quelle settimane c'era stata la prima ondata di contagi, perciò, come tutte le associazioni, dovevamo rispettare il divieto di organizzare assemblee e riunioni, per cui ci è stato impossibile ritrovarci per rinnovare le cariche. Di conseguenza, ho agito in proroga per tutta l'estate – ha proseguito – stagione durante la quale abbiamo registrato una buona affluenza di visitatori, grazie all'alleggerimento delle misure. Poi a settembre – ha concluso – con l'inizio della seconda ondata, abbiamo dovuto chiudere nuovamente».

Ma giovedì la Grotta Gigante tornerà a proporsi al pubblico, pur con tutte le limitazioni del caso. «Ci siamo preparati a dovere per questo ritorno – ha detto il direttore della Grotta Gigante, Aldo Fedel – e aspettiamo con fiducia l'arrivo dei primi visitatori. Per noi sarà un gran bel momento rivederli». La Grotta Gigante fu esplorata nel 1840 e aperta al turismo già nel 1908. La sua principale caratteristica è di contenere la sala naturale più grande al mondo: un singolo vano alto circa 114 metri, lungo 280 metri e largo 76,3 metri, inserita nel Guinness dei primati dal 1995. —

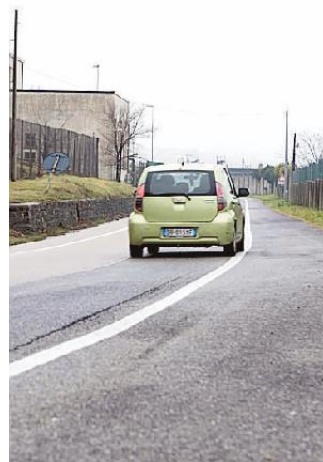
In alto la Grotta Gigante. Foto Silvano. In basso, da sinistra, Aldo Fedel, Paolo Vigini e Paolo Toffanin

MUGGIA

Da Zaule a Chiampore lavori al manto stradale

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono a Muggia gli interventi manutentivi di alcuni tratti stradali situati in vari punti del territorio comunale. A Borgo San Cristoforo, l'asfalto risultava particolarmente scivoloso e sdrucciolevole in caso di pioggia, per cui si è reso necessario intervenire per il rifacimento del manto stradale di alcuni tratti con materiale antiscivolo.

«Sono opere necessarie non solo in termini di manutenzione e miglioria del territorio, ma anche sul piano della sicurezza», evidenzia l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Francesco Bussani. «Si tratta - prosegue - di un intervento particolarmente atteso dai nostri concittadini, che finalmente, dopo il lavoro progettuale e preparatorio fatto, ora possono vedere una risposta concreta. Una risposta che non coinvolgerà solo Borgo San Cristoforo». Infatti, dalle verifiche tecniche eseguite, è emersa la necessità di procedere al rifacimento completo del marciapiede in via di Zaule (lato monte) nel tratto compreso tra l'accesso veicolare alla scuola "Loreti" e l'accesso al piazzale del palasport di Aquilinia. «Questa - ha rimarcato Bussani - è un'area frequentata soprattutto da giovani e famiglie, che necessitava di un intervento a tutto vantaggio della sicurezza dei pedoni e, non da meno, del decoro urbano». Previsti, inoltre, una serie di ulteriori lavori tra i quali la realizzazione di un tratto di marciapiede sul lato della scuola in direzione monte, e il ripristino dell'asfalto in un tratto di strada di Aquilinia.

La strada da Aquilinia a Muggia

Infine, anche Chiampore sarà interessata del rifacimento della pavimentazione vicino allo slargo di pertinenza comunale sito in strada per Chiampore, di fronte all'accesso allo stradello C di Zindis. Sarà la ditta messinese Mazzeo Giuseppe, con sede operativa a Pradamano (Udine), che, per una spesa complessiva di 48.190 euro, effettuerà tutti gli interventi. —

MUGGIA

«Più autobus per le scuole» Confronto in Consiglio

MUGGIA

A Muggia si apre il dibattito politico sulla gestione del trasporto pubblico che porta gli studenti delle superiori da e verso le scuole di Trieste. A farsi portavoce della questione è il consigliere comunale ex dem, Marco Finocchiaro, che ha firmato una risoluzione che domani verrà discussa durante la riunione delle commissioni consiliari permanenti congiunte. Il documento pone al centro la necessità di potenziare il trasporto scolastico sulla direttrice Muggia-Trieste. Secondo Finocchiaro «i nostri ragazzi che vanno alle superiori a Trieste trascorrono dalle 2 alle 3 ore giornaliere nei tragitti casa-scuola, con tempi che vengono sottratti allo studio e a tutte le attività quali sport, corsi post scolatici e tempo libero. Quasi tutti gli studenti muggesani utilizzano infatti dai due ai tre bus per i percorsi casa scuola. Più della metà dei giovani muggesani di età compresa tra i 15 e 29 anni, che, stando ai dati del 2019, sono 1.512, frequenta istituti secondari di secondo grado, scuole di avviamento professionale e facoltà universitarie». —

L.P.

Medicina, il progresso avanzi senza i test sugli animali

LA LETTERA DEL GIORNO

Egregio direttore, le scrivo in quanto trovo del tutto anacronistica la sua risposta a una segnalazione di un lettore sulla sofferenza degli animali, in questo caso dei macachi.

A difesa della razionalità animale si leva già Plutarco che prescrive il pieno rispetto della vita degli animali. Propone un approccio a suo modo razionalista che poggia sull'osservazione degli animali e in particolare sul principio di somiglianza strutturale e sostanziale di tutti gli esseri viventi. Con Darwin vengono fissati gli argomenti per sostenere in modo definitivo che le qualità intellettuali tradizionalmente ritenute umane come l'attenzione, la memoria l'immaginazione e per certi aspetti la stessa ragione sono in effetti condivise da altre specie.

Non trovo giustificabile nella società odierna non prendere in considerazione

Sit-in all'Università di Torino

che gli animali hanno diritto a vivere e a vivere dignitosamente. Gli studi ormai hanno dimostrato che gli animali provano dolore. Nella maggior parte, molti studiosi trovano che gli esperimenti sugli animali sono erronei, a causa della disparità tra le condizioni indotte sperimentalmente e le condizioni spontanee degli umani, oltre che per la diversità che ci separa. Molti esperimenti vengono ripetuti inutilmente solo a fini economici; inoltre gran parte dei test su animali vivi è condotta al di fuori dell'ambito delle finalità strettamente mediche, in particolar modo per la valutazione di tossicità di pesticidi, sostanze industriali, prodotti per l'igiene della casa e della persona, cosmetici, tabacco. Nessuno è contro il progresso della medicina ma esistono metodologie sostitutive che producono efficaci risultati.

L'utilizzo degli animali per gli scopi dell'uomo, ovvero arricchirsi sulla loro sofferenza e sulla loro morte ritengo sia moralmente illecito.

Antonella Corazza

Lasci stare Plutarco, la prego.

Io non ho commentato la vivisezione. Si parlava di sentimenti umani, sentimenti animali e la loro differenza.

OM

Ospedale Maggiore
In Geriatria Covid operatori amorevoli

Vorrei ringraziare di cuore il direttore responsabile del reparto Geriatria Covid dell'Ospedale Maggiore, dottor Giuliano Ceschia, e tutto il personale medico e paramedico del suo reparto: sono persone squisitamente amorevoli e rispettose, che si prendono cura di me in questo periodo in cui purtroppo sono, mio malgrado, loro ospite.

Non potendo vedere i miei familiari, loro non mi fanno sentire sola.

Grazie a tutti anche da parte della mia famiglia.

Silvana Novato

LE LETTERE

Pandemia
Quella porta chiusa a Cattinara

Egregio direttore,
il 4 di febbraio scorso avevo una Tac Pet a Cattinara; arrivato all'ora indicata (13.30) alla Struttura complessa di Medicina nucleare ho trovato la porta chiusa, un cartello con su scritto "suonate ed attendete una risposta". Ho atteso, ripetendo la chiamata, per 18 minuti finché uno uscendo mi ha aperto la porta. Di fronte, dall'altra parte del vetro, molte sedie desolatamente vuote, ero a digiuno da molte ore, ho problemi vari (non vado all'ospedale per fare shopping). Alla mia reazione – mi scuso se un po' violenta – mi è stato risposto che sono in emergenza, organico estremamente ridotto, non avevano né tempo né personale per rispondere al campanello.
L'ora dell'appuntamento mi era stata comunicata, nessuno aveva l'incarico e/o l'incombenza di controllare se il paziente (non molto, aggiungo, visto il risultato non della prestazione ma dell'attesa) era arrivato?

Gianni Bua

Famiglie
Genitori al lavoro e figli in quarantena

Gentile direttore,
vorrei portare la sua attenzione su un problema che riguarda i genitori lavoratori dipendenti. Da gennaio 2021 una mamma o papà che fa il lavoratore dipendente se ha un figlio in quarantena in attesa di fare il tampone non ha più la possibilità di accedere al congedo straordinario Covid-19: questa possibilità c'era fino a dicembre 2020 ma non è stata rinnovata per il 2021.
O meglio, c'è la possibilità di accedervi solo per chi ha figli con disabilità e per chi ha figli che vanno alla scuola secondaria di primo grado (le medie), classi seconde e terze.
Non capisco la logica, anzi probabilmente la logica non c'è, è stata semplicemente una svista, una dimenticanza. A fronte della quale ci sono molte famiglie, soprattutto mamme e mamme, che si trovano a dover prendere ferie, a chiedere l'aiuto ai nonni (che men che meno dovrebbero tenere un bambino potenzialmente positivo) o a concordare con il datore di lavoro (se si mostra disponibile) dei permessi straordinari probabilmente nemmeno retribuiti visto che non sono disciplinati in alcun modo dalla normativa italiana (che, per intendersi, facciano le veci del certificato di malattia del bambino che in Italia, almeno per chi lavora nel privato, si possono chiedere solo fino a quando il bambino ha 8 anni... se hai quindi un bambino che va in quarta o quinta primaria non ne hai diritto). È inutile parlare tanto di crisi sociale, di disuguaglianza eccetera quando si fanno certi errori.

Sarah Barbarossa

CIÒ CHE NON VA

Disabili "dimenticati" nel rifacimento di via Bonaparte

Scrivo per segnalare che a fronte del rifacimento completo del marciapiede di via Bonaparte, purtroppo all'altezza delle strisce pedonali non è stato previsto l'abbassamento del cordolo per facilitare il transito alle persone diversamente abili, proprio in prossimità di una clinica ospedaliera.

Credo che a fronte di ogni lavoro radicale di questo genere, la sensibilità del nostro Comune rispetto alle esigenze dei disabili dovrebbe essere più puntuale.

Andrea Svic
cons. prov. Anmil Trieste

Politica nazionale
La manovra di Renzi per eliminare Conte

Egregio direttore,
la mia piccola scommessa con gli amici l'ho vinta, Renzi ha fatto fallire il tentativo del presidente Fico, come erano le sue vere intenzioni finali visto poi il radicamento dei 5Stelle, Pd e Leu sempre sul nome di Conte. Perché l'obbiettivo primario era proprio Conte, l'unico, visto il gradimento nei sondaggi, che era di ostacolo alle sue mire sul centrosinistra. Renzi ha motivato le sue scelte come politica, dimenticando di darle anche l'aggettivo giusto tra sporca, infima, degradante eccetera, a mio avviso.
Non ho capito nel dibattito in Senato il voto contrario della Bonino: per un partito che si chiama +Europa è il massimo. L'entusiasmo di Renzi per Draghi non prevede nulla di buono; se non prima, nel 2023 si vota. Se non va come lui vuole, entro pochi mesi la butta in "caciara". Dato che il "loquace" si è tagliato (quasi) tutti i ponti a sinistra, dove troverà collocazione il "nostro"? L'unico suo sbocco è nelle braccia di Berlusconi che, finalmente, troverà il suo erede (già tentato nella cena di Arcore del 2013/2014). Venendo dalla Banca D'Italia che ha una specifica etica, forse con Draghi abbiamo trovato quello che ha il "senso dello Stato".

Iginio Zanini

Elezioni comunali
Russo e Punto franco che piani per il porto?

Caro direttore,
avere intitolato "Punto Franco" l'associazione creata dal consigliere Russo a supporto della sua lista civica alle prossime comunali è certo a mio avviso una buona notizia: richiama la centralità del Porto franco di Trieste. Per coloro che hanno sempre sostenuto la necessità di dare piena attuazione dell'Allegato VIII del tuttora vigente Trattato di pace del 1947, per rilanciare il nostro scalo marittimo e con esso l'intera economia cittadina, è motivo di soddisfazione constatare un ripensamento in merito dai tanti (compreso lo stesso Russo) che nel passato hanno ignorato (in qualche caso ostacolato) tale opportunità.
Fuori dalle polemiche è però opportuno conoscere ora quali iniziative la neonata associazione intende avviare per dare completa operatività al nostro porto. In tale senso è a mio parere prioritario eliminare i freni che a oggi la Dogana continua a porre sullo sblocco dei Punti franchi. Ciò impedisce lo svolgimento in ambito portuale dell'attività industriale manifatturiera, prevista dall'Allegato, presupposto indispensabile per l'arrivo di nuove imprese nazionali e internazionali. Attendo fiducioso tali iniziative consapevole, come sostiene lo stesso Russo, che questa battaglia vada condotta col governo nazionale. Al governo oggi c'è il suo partito, al quale appartengono i ministri competenti.

Giorgio Cerovaz

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 FEBBRAIO 1971

– Borgo San Sergio potrebbe avere una "cittadella sportiva" di rinomanza regionale nel piazzale 25 Aprile: piscine piccole ed una olimpionica coperta, campi da tennis, pattinaggio, uffici. Questa la proposta del PSU rionale.

– E' andato in scena all'Auditorium il dramma espressionistico tedesco "Il mutilato" di Ernst Toller. Ad interpretarlo la Compagnia "I Nuovi", diretta dal regista Spiro Dalla Porta Xidias.

– I soci della Società sportiva bocciofila San Giovanni, presieduta da Vittorio Strukel, i "ragazzi" quarantenni, sono impegnati nel tempo libero a costruire il nuovo campo a fianco della chiesa parrocchiale di piazzale Gioberti.

– Si è riunito ieri, presso la sede del PLI di Trieste, il Comitato regionale che ha eletto segretario l'avv. Sergio Trauner, con i sette voti di "Presenza Liberale". Scheda bianca dei tre esponenti della malagodiana "Libertà nuova".

– Incendio notturno in Cittavecchia, in via Aldraga, la strada che si diparte dall'Arco di Riccardo. Ha preso fuoco il pavimento di una stanza all'ultimo piano, al numero 5, dove l'alloggio era disabitato da tre giorni.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

DRAGHI E I FAGIOLI NEL COTONE

Già alle elementari invece di far germogliare i fagioli nel cotone come tutti, Mario Draghi faceva crescere in vaso dei tassi di interesse. Alle medie, mentre i suoi compagni prendevano "buono" o "distinto", al piccolo Mario veniva sempre assegnato il voto "alto profilo". Ma questa ormai è storia. Ciò che invece non tutti sanno è che quando un Paese o un capo di Stato ha dei problemi può telefonare al numero verde "Chiama Mario Draghi". Siccome chiamano in tanti da tutto il mondo, la linea è spesso occupata e così la telefonata viene dirottata sulla linea "Parla con Monti". Con tutto il rispetto, non c'è partita. Fa male doverlo dire ma a quel punto molti mettono giù. Chiaro: tutti vogliono l'uomo che solo a scendere e risalire da un'auto ti cala i punti tra Bund e Btp. Uno dei tanti trucchi che Mario usava già al Mit di Boston per divertire gli amici. "Vado a farmi un Big Mac al volo. Aspettate qui". Al ritorno gli amici controllavano e Mc Donald's segnava più 7 sui dividendi trimestrali.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Combi 17	040 302800
via F. Severo 122	040 571088
p.zza dell'Ospitale 8	040 767391
via Mazzini 1/A - Muggia	040271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia e reperibilità 040 225141

In servizio fino alle 22.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazza Virgilio Giotti 1 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

MATRIMONI

Padovan Andrea con Senise Lopez Gina Del Carmen; Ledda Cristiano con Novali Ilenia; Giraldi Filippo con Fabbro Valentina; Zubin Giovanni con Mora Elena; Sanna Davide con Berini Carlotta; Rufo Massimiliano con Dubiaha Svitlana; Chiuch Massimiliano con Lisi Sonia Francesca; Scarabat Andrea con Monno Rosanna; Reggente Edgardo con Celli Paola; Sain Adriano con Parlotti Federica.

IL CALENDARIO

Il santo	Riccardo (re degli inglesi)
Il giorno	è il 38°, ne restano 327
Il sole	sorge alle 7.21 tramonta alle 17.18
La luna	sorge alle 23.39 tramonta alle 10.16
Il proverbio	Febbraio ferra l'acquaio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	51,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	45,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70
Via Carpineto	µg/m³	53
Piazzale Rosmini	µg/m³	43

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	24
Basovizza	µg/m³	NP

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/2/2021

BARI	28	22	88	83	70
CAGLIARI	35	07	52	72	77
FIRENZE	19	25	58	65	35
GENOVA	31	52	87	27	71
MILANO	32	22	27	14	28
NAPOLI	75	19	28	80	62
PALERMO	36	78	82	86	45
ROMA	68	50	73	11	67
TORINO	26	36	53	52	21
VENEZIA	49	61	02	12	47
NAZIONALE	62	27	05	57	19

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

07	19	22	25	26
28	31	32	35	36
49	50	52	58	61
68	75	78	87	88

Numero Oro 28 — Doppio Oro 22

SuperEnalotto

36 - 49 - 50 - 61 - 66 - 76

Jolly 82 — Superstar 87

JACKPOT € 104.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 40.179,23
Ai 476	4	€ 522,51
Ai 19.510	3	€ 38,04
Ai 339.281	2	€ 6,76

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 52.251,00
Agli 88	3	€ 3.804,00
Ai 1.501	2	€ 100,00
Ai 10.720	1	€ 10,00
Ai 26.845	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LILIANA E LUCIANO
I figli, i nipoti e i pronipoti si stringono affettuosamente attorno a loro in occasione del loro 65° anniversario di matrimonio: auguri!

ROBERTA
Auguri 50: Corrado, Roberto, Elda, Aurelio, Lorella, Patrizia, Pierpaolo, Davide, Lisa, Pamela

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

LA FOTO DEL GIORNO

"Luci della città nella nebbia"

"Luci di Trieste nella nebbia" è il titolo dato alla sua fotografia dall'autrice, la lettrice Rossella Stalio.

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" accompagnandole con un titolo o un breve commento in merito.

RINGRAZIAMENTO

Con questa mia lettera, desidero ringraziare di tutto cuore i servizi sociali di via Locchi .

In un momento particolarmente buio della mia vita, in cui pensavo di non riuscire più a trovare la luce in fondo al tunnel, sono riuscita a rialzarmi e a crescere grazie alla loro professionalità.

Elencare tutto ciò che hanno fatto per me sarebbe lungo, ma in particolare sono grata per avermi aiutata a trovare una babysitter quando mio figlio era piccolo, per avermi fatto avere un appartamento e per avermi messo nelle condizioni di trovare anche un lavoro.

Adesso in fondo al tunnel non c'è solo luce ma c'è anche sole.

Grazie ancora!

Mirela.T.

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

In memoria della cara mamma Anna Vitulich Veglia per il compleanno (4/2) da parte del figlio Luciano 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Flavio, Ida, Lea, Benito, Wanda, Piero, Laura da parte di Emanuela 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Emanuela 50,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Mario Marcuzzi da parte dei condomini di vicolo Ospitale Militare 35-37-39, 200,00 pro EMERGENCY

In memoria di Mario Sturm da parte della cognata Sonja con i famigliari 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Paolo Santin da parte delle famiglie Aorcchi Diego, Arocchi Daria, Arocchi Paolo e Franca 90,00 pro FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS.

In memoria dell'ing. Vittorio Cattarini da parte di Elena Dimini 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Andrea Skrem dalle "Cucciole" di ieri e di oggi 120,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Arabella Riolo ved. Cionini da parte della nipote Loreana Zokovich 30,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Bianca Valente da parte di Silva Goruppi Duda 30,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Bruno Gaggia da parte di Gabriella Schoier 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Clotilde Sicolo Borghi daparte di un gruppo di condomini di via San Nicolò 2, 220,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Giovanni Forni da parte di un vecchio ex allievo 20,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Giuliana e Rada Gardi da parte di Grazia Maria Buda 500,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Guerino Lubiana e Renata Bencini da parte di Gisella, Lorena e Giuliano 60,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

ERBE E SALUTE

WALTER PANSINI

LO STRESS FAVORISCE I MALANNI MA LA TEANINA LO CONTRASTA BENE

Nei momenti difficili lo stress sale velocemente, questa circostanza ci affanna, poi ci predispone ad ammalarci dei problemi di stagione o ai quali siamo predisposti, dalle influenze all'insonnia, all'ipertensione.

E se, verificata questa quale causa, finché non troviamo il modo di superarla la guarigione sarà molto lenta.

Basti pensare che i nostri sistemi endocrino, nervoso ed immunitario sono interdipendenti e quindi lo stress inibisce istantaneamente tutti e tre questi sistemi, nei loro vari aspetti.

Prima di cercare soluzioni ad un'influenza con lunghi strascichi di debolezza, insonnia o riacutizzarsi di vecchie malattie, dobbiamo domandarci, osservandoci, quanto lo stress sia la causa principale "del tutto", senza perdersi in mille rimedi sintomatici.

In erboristeria ci sono diverse sostanze naturali che agiscono sull'umore, ma quella a più ampio spettro d'azione è la teanina.

Si tratta di un aminoacido estratto della pianta del tè, dove nelle foglie si trova assieme alla caffeina (chiamata teina), mentre nella radice vi è solo la teanina, assieme ovviamente a centinaia di altre sostanze.

La differenza fra il tè e la durezza dell'impatto del caffè su cuore e cervello è data proprio da questo equilibrio, anche se la quantità di caffeina-teina di un caffè ristretto ed una tazza di tè è simile.

Una buon aspetto delle pastiglie di teanina è anche la loro velocità di assimilazione, tanto che l'effetto di una dose si manifesta in una sola ora, dando una serenità che permette di affrontare addirittura una gara o un esame senza ansia. Un fattore che permette di "vincere", ottimizzando le proprie possibilità.

Tornando però allo stress, va detto che questo è una drammatizzazione dei problemi, magari di un sistema nervoso fragile mentre una visione più distaccata, non emotiva ci dà più possibilità di affrontarli efficientemente e senza ammalarsi in sovrappiù.

In definitiva l'assunzione della teanina è consigliabile a mio avviso in tutti gli stati di tensione, osservando se diminuiscono i sintomi della sua somatizzazione in malattie, agevolando le cure specifiche.

Addirittura sono state osservate delle ottime risposte a scuola sui bambini cosiddetti iperattivi, con grande sollievo delle loro maestre.

—

CULTURE

Il Giorno del Ricordo

Costituzionalista, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli il docente interviene sui rapporti con il mondo dell'informazione e della scuola

Giuseppe de Vergottini: «Una Fondazione per la memoria dell'esodo»

L'INTERVISTA

Pierluigi Sabatti

«L'avvicinarsi del 10 febbraio riporta all'attenzione dei media la vicenda dell'esodo e delle foibe, ma bisognerebbe che questo capitolo della storia d'Italia fosse ben presente durante tutto l'anno nel nostro Paese».

L'auspicio viene da Giuseppe de Vergottini, il costituzionalista di origini parentine, eletto nell'ottobre scorso al vertice della Federazione delle associazioni degli esuli.

Professore, la memoria dell'offesa nel mondo degli esuli è ancora viva o si è in qualche modo sopita?

«Dobbiamo distinguere tra chi ha vissuto l'esperienza dell'esodo, è finito campi di raccolta e ha avuto vita difficile per alcuni anni, da chi invece ha trovato asilo da parenti, amici, in ambienti più accoglienti. Ma la differenza di fondo è tra chi ha vissuto in prima persona l'esperienza dell'esodo, e che ha ancora viva la memoria, e chi non l'ha fatto, tra chi già sa e chi lo viene poi a conoscere. Perciò per molti più che di ricordo si tratta di ottenere conoscenza dell'esodo».

In proposito, in una sua relazione del 2004 lei ha parlato di "mancato o distorto insegnamento nei libri di storia" su questo tema. Qualcosa è cambiato da allora?

«Qualcosa sicuramente è cambiato e il merito va alle associazioni e in particolare all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e alla Federazione perché è stato impostato un rapporto costruttivo con il Ministero della pubblica istruzione. Hanno capito che non si trattava di vicende marginali ma che investivano la storia nazionale, perché era stata amputata una porzione d'Italia, dalla quale una parte maggioritaria popolazione si era spostata. Certo un fenomeno ridotto rispetto al dramma complessivo degli esodi in Europa dopo le due grandi guerre, ma comunque rilevante per il nostro Paese».

Sempre nella stessa relazione aveva messo sotto accusa i mezzi di informazione, in particolare il servizio pubblico, parlando di un "atteggiamento ingiustificabile". Su questo versante qualcosa è cambiato?

«È cambiato moltissimo. La copertura c'è in Rai cultura, in Rai storia e in altre trasmissioni. Il servizio pubblico fa il suo dovere perché si tratta di storia nazionale».

La dissoluzione della Jugoslavia ha costituito un'occasione mancata per ridiscutere i termini dei trattati tra i due Paesi sui beni abbandonati?

«Quando ci fu la successione qualcuno pensò che fosse possibile rinegoziare gli accordi in cambio del riconoscimento dei nuovi stati. Un'idea ingenua perché non c'erano i presupposti e l'Italia non aveva né la forza né la volontà di modificare i trattati. Inoltre Osimo (firmato il 10 novembre 1975, *ndr*) aveva regolato di recente le questioni dei confini e gli altri aspetti. Inoltre va sottolineato che le nuove realtà di Slovenia e Croazia erano sotto la protezione di austriaci e tedeschi e del Vaticano. Si riproponeva la vecchia aspirazione austro-tedesca al dominio sull'Adriatico. E, va aggiunto, paradossalmente la fine della Jugoslavia ha peggiorato certe situazioni, ad esempio con il confine in Istria, che ha diviso la penisola e la nostra comunità oltre frontiera».

> «Indennizzi, è tutto bloccato. Ci sono le somme che Croazia e Slovenia hanno depositato, ma l'Italia non ha incassato»

> «Trieste e l'Italia possono diventare riferimento culturale importante per tutte le popolazioni di quell'area»

Quanto la questione dei beni condiziona la memoria degli esuli, visto che la memoria non è fatta soltanto il ricordo degli eventi, ma anche di quello, più fisico e tangibile, dei propri beni, dei propri luoghi?

«La questione beni è la questione di fondo per gli esuli. Indubbiamente la perdita di case, terreni, di beni frutto del lavoro di generazioni pesa perché l'uomo si affeziona alle proprie cose. Inoltre se un recupero è oggettivamente impensabile, si attende un equo ristoro. A questo proposito possiamo constatare come gli esuli giuliano-dalmati si siano sentiti doppiamente defraudati. Privati dei beni dalla Jugoslavia socialista, uscita vincitrice dal conflitto. E privati di un equo indennizzo per i beni espropriati dallo Stato italiano, che ha pagato i danni di guerra con questi beni per la catastrofe bellica provocata dallo stato autoritario precedente. Con l'amarezza che i coefficienti sui beni perduti dagli italiani in Libia e nelle colonie sono stati più vantaggiosi».

E adesso?

«Ora è tutto bloccato. Ci sono le somme che Croazia e Slovenia hanno depositato, ma l'Italia non ha incassato. Ebbene queste somme potrebbero essere utilizzate per capitalizzare una Fondazione che mantenga viva la storia dell'esodo. Questo perché le associazioni degli esuli hanno la consapevolezza che nei prossimi anni si attutiranno memoria e sensibilità nazionali al problema e ne risentiranno le leggi che finanziano le varie attività. Se ci fosse un capitale da amministrare, finalizzato e sostenuto da una forte condivisione politica, si potrebbe creare un centro di cultura libero da condizionamenti di ogni genere».

E quindi come tornare?

«Proprio a Trieste in un bel convegno promosso dal Circolo Istria, si è parlato di iniziative culturali, ripartendo dalla rivitalizzazione della comunità italiana d'oltre confine, rafforzando quindi gli sforzi per mantenere viva lingua cultura italiane, oltre a quelli volti ad una ricomposizione del popolo istro-dalmata. Perché dobbiamo capire che la valorizzazione della nostra presenza non deriva dal riavere i beni. Restituzioni generalizzate non ci son state e non ci saranno. Quindi bisogna porci come riferimento non solo per gli italiani ma per le altre popolazioni. Trieste e l'Italia possono essere riferimento culturale importante nell'ambito europeo. Anche per sloveni e croati che devono scegliere se guardare ai Balcani o a Occidente». —

IL SAGGIO

Il blu di Prussia, dal '700 ai nazisti un'arma di distruzione di massa

Il libro di Benjamín Labatut (Adelphi) è una riflessione sul potere delle scoperte scientifiche e sulla linea che separa il genio e la follia

Marta Herzbruch

Quali sono i limiti della nostra comprensione del mondo? Della scienza stessa? C'è forse stato un momento, nel XX Secolo, in cui l'umanità ha perso e poi ritrovato la capacità di capire il mondo? Sono questi alcuni quesiti posti da un libro strano e bellissimo, un mix di fatti reali e finzione, divenuto nel giro di pochi mesi un caso letterario mondiale. Stiamo parlando di **"Quando abbiamo smesso di capire il mondo"** ora uscito in Italia per **Adelphi (traduzione di Lisa Topi, pp. 180, euro 18)** di **Benjamín Labatut**. Giovane scrittore cileno, classe 1980, nato in Olanda e cresciuto a Buenos Aires e a Lima, Labatut ora vive e lavora a Santiago de Chile. Questo è il suo terzo romanzo e segue i pluripremiati "La Antartica empieza aquí" (2013) e "Después de la luz" (2016).

Nel libro, lo spunto iniziale per una riflessione sul formidabile e terribile potere delle scoperte scientifiche e sulla sottile linea che divide il genio dalla follia è offerto da una colta ed eccentrica digressione sul blu di Prussia. Fu il primo colore creato sinteticamente e venne scoperto per caso nel '700 da Johann K. Dippel, un eretico che il filoso Emmanuel Swedenborg aveva paragonato a "un vile demonio". Sempre un caso portò alla scoperta del cianuro. Fu nel 1782, quando il chimico Carl W. Scheele "rimestò un recipiente di blu di Prussia con un cucchiaio su cui vi erano residui di acido solforico, – racconta Labatut – creando il veleno più importante dell'epoca moderna. Battezzò il nuovo composto 'acido prussico', che usò per creare un nuovo colore sintetico: un verde smeraldo altamente tossico a base di arsenico, che venne usato per un certo tempo per colorare giocattoli e dolciumi. Con quella tinta Napoleone fece dipingere la carta da parati della sua camera da letto a Sant'Elena. Le tossine contenute nella vernice, scrive Labatut "potrebbero esser state la causa del cancro che gli scavò nello stomaco un buco della dimensione di una pallina da tennis". Naturalmente, anche i servitori di Napoleone subirono gli effetti letali dell'arsenico. La nefasta carriera del blu di Prussia era però solo agli inizi. Attorno al 1914 il chimico Fritz Haber, all'epoca al servizio del Kaiser Guglielmo II, inventò la prima arma di distruzione di massa: erano le bombe a gas cloro che contenevano cianuro di idrogeno estratto dal blu di Prussia. Sperimentate per la prima volta nella battaglia di Ypres, il 22 aprile del 1915, fecero 40.000 morti in 20 giorni. Lo scienziato non si rammaricò mai della sua invenzione, anzi la perfezionò e ne ottenne il pesticida Zyklon, usato poi dai nazisti nella versione Zyklon B per le camere a gas dove venivano uccisi gli ebrei prima di finire nei forni crematori. E fu il cianuro a essere usato da centinaia di gerarchi nazisti per togliersi la vita al crollo del Terzo Reich.

FATTI & PERSONE

Speciale Tg1 su Vergarolla. Poi "Il cuore nel pozzo"

In occasione del Giorno del Ricordo, Speciale Tg1 ricorda una tragedia a lungo dimenticata: la strage di Vergarolla. In collaborazione con Rai Cinema, nell'appuntamento di oggi, alle 23.30 su Rai1, andrà infatti in onda il documentario "L'ultima spiaggia. Pola fra la strage di Vergarolla e l'esodo" di Alessandro Quadretti e Domenico Guzzo, che ripercorre quel che accadde il 18 agosto del 1946

attraverso i ricordi dei pochi sopravvissuti. Mai trovati i responsabili. E sempre oggi su Rai Premium (canale 25) alle 19 andrà in onda il tv movie «Il cuore nel pozzo», di Alberto Negrin con Beppe Fiorello, Leo Gullotta, Antonia Liskova, Adriano Todaro e Gianluca Grecchi. L'Istria occupata dall'esercito jugoslavo in marcia verso Trieste, le persecuzioni e i massacri compiuti ai danni degli italiani da parte delle truppe di Tito nel 1945, rivivono attraverso i ricordi di un bambino scampato all'orrore della violenza. Musiche di Ennio Morricone.

Il Giorno del Ricordo

In alto, da sinistra, masserizie al Magazzino 18 Giuseppe de Vergottini e, sotto, la firma del Trattato di Osimo

Lo scrittore cileno Benjamín Labatut

Con uno stile evocativo e visionario, che ricorda molto W. G. Sebald e Roberto Bolaño, l'excursus tra i grandi momenti epifanici della scienza che rivoluzionarono la comprensione del mondo prosegue con le storie dell'astrofisico tedesco Karl Schwarzschild, scopritore dei buchi neri, del matematico francese Alexander Grothendieck e del matematico giapponese Shinichi Mochizuki, pionieri della "geometria inter-universale" e si chiude col racconto delle tormentate esistenze dei fisici Werner Heisenberg e Erwin Schrödinger, i cui nomi sono legati alla scoperta della meccanica quantistica. Le vicende di questi due geni sono anche al centro del best-seller "Helgoland" di Carlo Rovelli (Adelphi), ma Benjamín Labatut le propone in termini molto romanzeschi e accattivanti, è infatti convinto che per il lettore comune la fiction possa aiutare a comprendere questioni scientifiche complesse, perché – come ha dichiarato - "dove non si arriva con la matematica, si può arrivare con l'estetica".—

LE CELEBRAZIONI

Le nuove ricerche storiche e la vicinanza Italia-Slovenia danno speranza per il futuro

Custodire e studiare quanto accadde con l'esodo e le foibe è una cultura che va salvaguardata ma legata al presente

L'ANALISI

Stefano Pilotto

Il flagello dell'emergenza sanitaria, che continua a colpire il mondo intero, impone di prestare attenzione prioritariamente ai temi della salute e del lavoro, della solidarietà e della ricerca scientifica, della stabilità governativa e della coesione sociale. Anche le celebrazioni del Giorno del Ricordo di quest'anno, pertanto, dovranno subire le necessarie misure restrittive, ma ciò non inciderà su quella indispensabile pausa di riflessione che coinvolgerà tutto il popolo italiano il 10 febbraio prossimo. Vale la pena rivolgersi indietro? Certamente sì. Che sia un momento di meditazione breve ma intenso, profondo, coinvolgente. Il pensiero ritorna agli eventi tragici del Novecento, alla seconda guerra mondiale, alla sconfitta italiana e alla firma del trattato di pace del 10 febbraio 1947, che sancì l'inesorabile amputazione dei territori orientali italiani (Istria, Fiume, Cherso, Lussino, Zara, Lagosta, Pelagosa). Tale decisione da parte delle potenze vincitrici chiuse un periodo di feroce lotta, che si protrasse anche dopo la fine della guerra: la conquista del controllo dei territori orientali italiani da parte delle forze combattenti jugoslave, l'occupazione di tali territori fino a Trieste e Gorizia, le terribili esecuzioni, gli eccidi, lo sterminio di migliaia di italiani nelle foibe del Carso triestino e dell'Istria, gli annegamenti in Quarnero e Dalmazia. Il tutto nel nome di una colossale vendetta, di una rappresaglia che assunse anche i contorni della pulizia etnica a danno della componente nazionale italiana per cercare di favorire il passaggio di tutti i territori orientali italiani (Trieste e Gorizia comprese) alla nascente repubblica socialista di Jugoslavia diretta da Tito. La tragedia delle foibe, che non ha pari nel contesto delle atrocità che ebbero luogo in Europa alla fine della seconda guerra mondiale,

Un'immagine d'archivio dell'esodo

intervenne dopo anni di amministrazione dei territori orientali da parte del governo italiano diretto da Benito Mussolini, anni in cui i tentativi di consolidamento della cultura italiana in seno alle comunità jugoslave produssero una crescente disaffezione, un'ostilità, un odio fra le due parti, avvelenati ulteriormente dalle azioni militari italiane e tedesche nella regione balcanica durante il secondo conflitto mondiale. Trieste, la Venezia Giulia, l'Istria, il Quarnero e la Dalmazia si risvegliarono con a lato il vuoto di migliaia di scomparsi, che non ebbero mai alcun onor di esequia, in quanto i resti non vennero mai ritrovati. Ma il Giorno del Ricordo non riporta il pensiero solo a quanto precedette la firma del trattato di pace, cioè alla violenza, alle stragi, ai lutti: esso conduce anche al secondo capitolo del dolore nazionale, all'esodo di più di trecentomila italiani che furono costretti ad abbandonare quelle terre per effetto dell'implacabile logica imposta del regime comunista di Tito negli anni Cinquanta e Sessanta. Se i morti avevano subito un destino lacerante, i vivi, i sopravvissuti avevano seguito un fato altrettanto straziante, legato allo sradicamento irreversibile dalle terre in cui avevano vissuto da secoli come cittadini autoctoni. Quale sarebbe stata la qualità morale della loro vita dopo l'esodo? Il pensiero martellante dei luoghi della propria infanzia, la casa paterna, gli amici e i parenti, i vigneti e gli oliveti, la costa ed il mare, le colline ed i campanili, i cimiteri e le scuole, l'aria… Tutto si dissolse per loro nell'aura di una nuova vita altrove, in cui nulla poteva essere come prima.

Ora queste comunità di esuli, laggiù in Australia, in Argentina, in Brasile, in Sudafrica, in Canadà stanno ricordando e stanno soffrendo, come prima, più di prima. A loro il conforto della patria lontana, con un momento di pausa e di riflessione, che assuma il valore di preghiera. Nel corso del 2020 due elementi nuovi, peraltro collegati, hanno alimentato la speranza. La presenza alla Foiba di Basovizza del Presidente della Repubblica di Slovenia e, contestualmente, lo sviluppo delle ricerche in Slovenia per appurare l'entità degli eccidi compiuti alla fine della guerra dalle forze comuniste jugoslave nei confronti non solo di cittadini italiani, ma anche sloveni e croati. I dati che sembrano emergere sono sorprendenti e disarmanti: oltre centomila sloveni e croati furono eliminati dai comunisti jugoslavi nelle foibe in Slovenia. Tutto sembra evolvere verso la luce della verità. Ricordare per non ripetere, ricordare per conoscere, ricordare per capire, ricordare per maturare.—

LIBRI / IL ROMANZO

Come perdersi senza ritorno nel labirinto della nostra vita dove dominano caos e male

Nel testo di Giulio Mozzi "Le ripetizioni" (Marsilio) la storia di un uomo che fa i conti con le derive di una realtà indecifrabile nella sua ripetitività

PIETRO SPIRITO

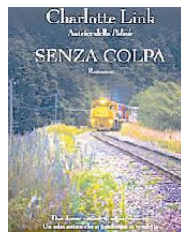
È una potente allegoria del "male naturale", per citare il titolo di un suo libro di racconti, il primo romanzo di **Giulio Mozzi, "Le ripetizioni" (Marsilio, pagg. 358, euro 17)**. Frutto di un tormentato lavoro che - come Mozzi stesso spiega nell'introduzione alla recente raccolta di racconti "Un mucchio di bugie" (Laurana, pagg. 331, euro 18) - ha coperto un arco temporale che va dal 1998 al 2020, questa prima prova sulla lunga distanza di un autore che ha fatto del racconto la sua cifra più riconoscibile, è un romanzo sequenziale dove personaggi e capitoli creano un vortice in cui una lingua avvolgente, poderosa, ipnotica, che nonostante qualche vezzo sperimentale forse un po' datato inghiotte il lettore fino al limite estremo della vicenda. È la storia di Mario, scrittore di mezza età in quel di Padova, che a un certo punto inciampa, a partire dalla fotografia di una vecchia installazione artistica, in un corto circuito del suo passato, un amore mai sopito di nome Bianca e una figlia, Agnese, da lui avuta e non subito conosciuta, proprio mentre si accinge a sposare Viola, che ha una doppia vita segnata dalla perversione sessuale. Attorno a questo esile plot si sviluppa un labirinto di situazioni e personaggi a loro volta allegorici, come l'artista Gas, il Martellatore di Monaci, il Capufficio, Santiago. In particolare quest'ultimo, Santiago, è il demone che trascinerà Mario in un abisso di depravazioni criminali, minuziosamente descritte, che portano dritto a quel male, a quella zona oscura e senza redenzione che alla fine alberga in ciascuno di noi. "La creatività è sofferenza - ragiona uno dei personaggi -. Non si è creativi se non si ha *bisogno* di creare, e se non c'è una specie di mancamento, una ferita, diciamo così, da comporre, da risolvere". Il tema dominante dalla sua poetica, confessa ancora Mozzi, è la perdita, e in queste ripetizioni esistenziali sempre votate alla deriva sono proprio le privazioni - dei riferimenti etici, degli affetti, dei ricordi - che rischiano di portare al caos, alla perdita del controllo della propria esistenza. Perché il male sta nella ripetizione, nella reiterazione là dove, nonostante le possibilità esplorate, non c'è cambiamento, non c'è superamento o evoluzione. "La fortuna e la tua sfortuna - dice Santiago a Mario - (...) sono io, io sono il destino che il caso ti ha assegnato". Questo destino porta alla consapevolezza del nulla buio che si cela dietro ogni apparenza, e non c'è narrazione in grado di equilibrare questo vuoto. Può sembrare un'idea oscurantista, in realtà è la cifra del tempo in cui viviamo. E l'insistita fisicità degli atti e delle figure del romanzo, le loro promiscuità e deviazioni, sono parte di questo tempo, e forse di ogni tempo. Gli sforzi di Mario per assumersi una responsabilità di padre nei confronti di sua figlia Agnese sono destinati a naufragare nell'inadeguatezza all'essere ciò che si dovrebbe essere. E chissà, si legge sin dalle prime righe del romanzo, che non sia "il fantasticare stesso il fondamento e l'origine della vita: il donare a sé, con sforzo d'invenzione, nostalgico o eroico che sia, una radice dell'esistenza". —

Lo scrittore Giulio Mozzi. Pubblica per Marsilio "Le ripetizioni"

LIBRI / LE SIGNORE IN GIALLO

Tra horror e cronaca le scrittrici si misurano con trame mozzafiato

Paolo Marcolin

È indipendente ma si sente sola, pochi amici e solo una gatta a farle compagnia. Kate Linville, sergente investigativa di Scotland Yard creata dalla penna della scrittrice tedesca **Charlotte Link**, non è soddisfatta della sua vita, però grazie all'intuito straordinario che possiede è bravissima nel suo lavoro. In **'Senza colpa' (Corbaccio, pagg. 392, euro 19,60)** si parla di adozioni finite malissimo, di separazioni, di lutto, di abuso, di uomini narcisisti e manipolatori, tutto nella splendida cornice della campagna inglese. Quasi tutti i personaggi sono mossi da un profondo egoismo, e tutti pagheranno un prezzo altissimo, come le due donne che sono al centro di tutta la storia e che hanno paura, per un motivo o per l'altro.

Un romanzo un po' horror e un po' thriller, in cui superstizione e follia sono i protagonisti indiscussi, quello confezionato con impeccabile trama da **Michelle Paver. 'I demoni di Wakenhyrst' (Neri Pozza, pagg. 317, euro 18)** già dall'ambientazione fa venire i brividi. Wake's End è un'antica dimora che sorge nel Suffolk, circondata da una palude densa e spettrale. Qui ad inizio '900 abitano Edmund Stearne, stimato storico medievalista, e sua figlia Maude. La struttura del romanzo ricalca quella dei telefilm del tenente Colombo; sappiamo fin dalle prime righe come andrà a finire il racconto, ma come siamo arrivati a quel fatidico giorno? È Maude a raccontarci di questo padre freddo e pio, misogino convinto dell'inferiorità della donna sull'uomo, e dietro alla cui facciata per bene si nasconde un peccatore, e non uno qualunque.

Della commissaria Lisa Mancini, da poco trasferitasi a Montezenta, un piccolo borgo della provincia romagnola, in paese si conosce poco e anche in commissariato il rapporto con i nuovi colleghi non è idilliaco. Lisa è avvolta dall'apatia e trascorre gran parte dal tempo a giocare a Candy Crush. Finché scompare un ragazzo, River, e un misterioso cadavere viene trovato nella fabbrica del paese. **"Tre madri" (La nave di Teseo, 18 euro)** di **Francesca Serafini**, che deve il titolo alla canzone omonima di Fabrizio de André, è un giallo dove il giallo classico viene attraversato da affetti incandescenti e paure nascoste.

'La regola d'oro' (astoria, pagg. 380, euro 19), della scrittrice inglese **Amanda Craig**, è una reinterpretazione al femminile, al tempo della Brexit e del #MeToo, del noir di Patricia Highsmith 'Sconosciuti in treno' e del film di Alfred Hitchcock 'Delitto per delitto'. Nel corso di un viaggio in treno due donne decidono di uccidere ciascuna il compagno dell'altra. Il piano sembra perfetto, ma quando Hannah incontra il marito di Jinni, ben presto capisce che lei non le ha raccontato tutta la verità su se stessa e sulla persona da assassinare. Craig mescola abilmente satira sociale, storie d'amore e omicidi, dando un'acuta descrizione della recente storia inglese tanto da essere definita "autrice dello stato della nazione". —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **La disciplina di Penelope** – di Gianrico Carofiglio - MONDADORI
2. **Luce della notte** – di Ilaria Tuti - LONGANESI
3. **Borgo Sud** – di Donatella Di Pietrantonio - EINAUDI
4. **La Piccola Parigi** – di Massimiliano Alberti - INFINITO EDIZIONI
5. **Fratelli** – di Simone Marcuzzi - DEA PLANETA

Narrativa straniera

1. **Ultima notte a Manhattan** – di Don Wislow - EINAUDI
2. **Autobiografia di Petra Delicado** – di Alicia Giménez-Bartlett - SELLERIO
3. **Finchè il caffè è caldo** – di Toshikazu Kawaguchi - GARZANTI
4. **Cambiare l'acqua ai fiori** – di Valérie Perrin - E/O
5. **Abbandonare un gatto** – di Haruki Murakami - EINAUDI

Varia

1. **Dante** – di Alessandro Barbero - LATERZA
2. **Il sistema** – di Alessandro Sallusti/Luca Palamara - RIZZOLI
3. **A riveder le stelle** – di Aldo Cazzullo - MONDADORI
4. **Gente di Trieste** – di Pietro Spirito - LATERZA
5. **I Balcani** – di Egidio Ivetic - IL MULINO

MUSICA

Torna la band degli "Haram!" e riparte in balìa del nuovo ep

Da martedì il lavorodel trio nato nel 2015, tra rock, punk, noise e grunge
Nelle tracce anche un omaggio alla triestinità con "Il sacrificio del cocal"

Elisa Russo

«"In balìa" è sentirsi smarriti in un'epoca, la nostra, priva di riferimenti stabili, sovradeterminati da eventi che non possiamo controllare, come trovarsi in un mare in tempesta. Nell'ultimo anno tutto questo è diventato ancora più forte ed evidente a causa della pandemia in atto. Spostando l'accento però la parola assume anche un connotato confortevole, materno, quello della nutrice che si occupa di un neonato, di una neonata umanità. Forse oggi siamo tutti immersi in questa ambiguità, infanti cullati dalla tempesta».

La band degli Haram! Foto Dario Formica

Esce martedì in cd e digitale l'ep degli Haram! band nata nel 2015 a Trieste «come sfogo, autoironico, lontano dalla retta via» dall'incontro tra Maximiliano Cappellina (chitarra e voce) e Alessandro Papes (batteria), a cui si unisce poi Riccardo Roschetti (basso e voce), tutti con altre esperienze (Remiture, Absent Minded, Burbage, Dregs HC, l'Uomo Bruto, Tears|Before, ibreathe.youdie).

«"Haram" - spiegano - in arabo significa "proibito", la scelta del nome deriva dall'esperienza maturata da noi tre come operatori dell'accoglienza con i richiedenti asilo, oltre che da un rifiuto del genere come identità musicale». Tra rock, noise, punk, grunge, nel 2017 pubblicano un primo ep, "In balìa" ne è il seguito, composto da cinque tracce nate dalle jam in sala prove nei due anni precedenti.

«Abbiamo iniziato a registrare a Fernetti - continuano - nel dicembre 2019 al Track Terminal Studio di Francesco Bardaro, ma causa covid le fasi di missaggio e mastering si sono dovute fermare per dei mesi. Per la parte grafica e il merchandising ci siamo affidati a Ena Jurov e Perpetual Lab».

Se nel primo lavoro un pezzo si chiamava "Post-kren", questa è la volta de "Il sacrificio del cocal": «La triestinità - spiegano - per noi è acquisita, veniamo dal Friuli e dal Veneto dolomitico e ci siamo trasferiti qui per studio e per lavoro. Il legame con la città è tuttavia molto profondo così come la fascinazione per questo luogo al limite, periferico e al tempo stesso centrale per la modernità. Negli anni, poi, abbiamo imparato un po' di usi e costumi locali e così ogni tanto compaiono nei titoli».

I testi in italiano convincono, applicati a un genere musicale che spesso ricorre all'inglese: «L'esterofilia che domina il gusto musicale italiano - commentano - è un'arma a doppio taglio. Rende il prodotto musicale fruibile anche fuori dai confini nazionali, ma al contempo finisce per ridurlo a uno dei tanti in circolazione, interscambiabile e anonimo. Due di noi sono oltretutto insegnanti e Riccardo anche un giovane autore ("La masnada delle aquile", libro edito da Infinito Edizioni, recensito in queste pagine nei mesi scorsi), pertanto l'urgenza di preservare e valorizzare l'italiano è tanto più giustificata». Secondo gli Haram! la scena musicale triestina patisce da quando non ci sono più locali come Tetris ed Etnoblog che facevano da catalizzatori, anche se ci sono band molto valide, alcune delle quali stanno riuscendo a togliersi grandi soddisfazioni al di fuori di qua. Ma il covid ha dato il colpo di grazia: «Suonare dal vivo non è come fare prove o registrare, è innanzitutto spettacolo, è vitale sia per le band che per il pubblico ed è un'esperienza di condivisione che nessuna piattaforma online potrà mai sostituire o sublimare. Spesso in quest'ultimo periodo si sente dire quanto manchino i concerti un po' da ogni dove. Speriamo che proprio questa cosa diventi un trampolino per rilanciare l'attività live, più ancora di come era prima». —

DOCUSERIE

"Allen v. Farrow" le accuse al regista di molestie sulla figlia

La lunghissima storia di accuse e difese che vedono coinvolti Mia Farrow e Woody Allen ha una nuova data da segnare sul calendario. Il 21 febbraio Hbo manderà in onda e in streaming su Hbo Max la docuserie "Allen v. Farrow" che ricostruisce attraverso video amatoriali, documenti legali e interviste esclusive a Mia Farrow, Dylan Farrow, e Ronan Farrow le accuse che la ex compagna e due dei suoi figli hanno mosso a Woody Allen, ovvero di aver molestato la piccola Dylan, sette anni all'epoca. Fatti mai dimostrati e per i quali il regista non è mai stato incriminato. Il documentario in quattro parti, firmato da Kirby Dick, Amy Ziering e Amy Herdy, si affiderà anche alla ricostruzione di amici di famiglia.

LUTTO

L'ultimo saluto all'attore Christopher Plummer

Christopher Plummer

NEW YORK

Hollywood ha detto addio a Christopher Plummer: il capitano von Trapp di «Tutti Assieme Appassionatamente», morto a 91 anni nella sua casa di Weston, nel Connecticut, al fianco la moglie Elaine Taylor con cui era sposato da oltre mezzo secolo. In una lunga carriera cominciata negli anni '50, Plummer era partito come attore shakespeariano, prima di avvicinarsi al cinema: il grande successo gli era arrivato nel 1965 a fianco di Julie Andrews nel film adattato dal musical di Rodgers e Hammerstein sulla famiglia von Trapp in fuga dal nazismo. L'ultimo ruolo risale al 2017: era stato chiamato a rimpiazzare Kevin Spacey, in disgrazia dopo le accuse di molestie sessuali, in "Tutti i soldi del mondo", il film di Ridley Scott sul rapimento Getty. —

SERIE TV

Ridley Scott e, a destra, Amanda Collin in "Raised by Wolves" Coco Van Oppens/WarnerMedia/HBO

Ridley Scott: «Adamo ed Eva sono androidi alieni nella mia Nuova Umanità»

Sofia Mattioli

Atmosfere rarefatte che rimandano alle lande deserte di Prometheus, ruderi da archeologia futuristica e androidi programmati per mantenere vivo il genere umano su un pianeta vergine. Ridley Scott, per la prima volta alla regia di una serie tv, Raised by The Wolf-Una Nuova Umanità (su Sky Atlantic dall'8 febbraio e in streaming su Now Tv) dosa distopie e dialoghi lapidari. «Mi piace tutto del mio lavoro - spiega il regista, 83 anni, che i mesi scorsi ha concluso le riprese di The Last Duel con Ben Affleck e Matt Damon -. Amo alzarmi ogni mattina sapendo che la giornata sarà piena di sfide. Ecco perché lo faccio. Se non accetti lo stress, non puoi fare questo lavoro. Penso che sia un po' come essere un pilota: se non ti piace andare veloce, non farlo». Prosegue il regista britannico: «L'esperienza conta, invecchiando si impara a essere sempre più veloci. C'è chi esaurisce la sua creatività o si stanca…».

Non certamente Scott. La serie da lui prodotta e diretta (sua la regia dei primi due episodi) e scritta dallo sceneggiatore di Prisoners Aaron Guzikowski, anche showrunner del progetto, è stata già rinnovata per una seconda stagione. «Stavo leggendo lo script, ero a metà del primo episodio e ho pensato che quello immaginato da Guzikowski fosse un modo originale di pensare a un nuovo mondo. A poco a poco mi sono appassionato. Di solito mentre leggo, comincio a prefigurarmi le immagini. È così è successo, ho iniziato a disegnare lo storyboard nella mia mente poi l'ho messo su carta. Ho deciso che volevo stabilire il ritmo della storia».

La firma di Ridley Scott si legge tra le righe fin dalle primissime scene tra stratificazioni spazio-temporali e, come nell'astronave Nostromo di Alien, rapporti umani e non umani di interdipendenza, dinamiche che evocano legami famigliari e affettivi. Il potere è in mano a due androidi qualificati solo per la loro funzione procreativa, Mother e Father. È nel loro esitare tra il compito per cui sono stati creati e le emozioni che la mimica facciale tradisce che si snoda la storia. «In un certo senso è un'idea simile a quella che muove il personaggio di Ash in Alien, responsabile di una risorsa di grande valore. Cosa c'è di meglio che affidare a due bio-meccanoidi diciotto embrioni che potrebbero costituire una gran parte del nuovo mondo? Gli androidi sono potenzialmente indistruttibili. Si vuole che vivano a lungo per assicurarsi che i bambini abbiano più possibilità. Amo quando la logica entra nell'immaginazione, rende la fantasia molto più potente».

Tra echi a capolavori come Metropolis di Fritz Lang e alle sculture di H.R. Giger - quando la pelle di Mother si fa argentea, gli occhi vitrei e lei spicca il volo come un angelo cyberpunk - il potere della serie risiede anche nell'interpretazione di Amanda Collin e Abubakar Salim. «Mettere la storia su carta è la cosa più difficile. La sfida successiva è stato il casting. Avevo l'immagine di Mother in mente prima di incontrare Amanda Collin, non è affatto androgina ma continuavo a pensare a David Bowie. Ecco perché ha i capelli corti e rossi. Father, invece, doveva essere il completo opposto, volevo qualcuno bello come Harry Belafonte». Nei set di Ridley Scott il processo di creazione ha più connessioni con il mondo odierno di quanto ci si aspetterebbe. «Quando ho accettato il progetto un mio amico, Michael Mann, mi ha detto: "No, non devi. Dovrai scegliere le magliette, le pistole, i calzini, tutto. Lo odierai". Non pensavo che l'avrei odiato, anzi, sono un fanatico dei dettagli». « Metaforicamente Mother e Father sono Adamo ed Eva quindi, in teoria, avrebbero dovuto essere nudi ma ho pensato che non avrebbe funzionato. Un giorno, poi, stavo andando a pranzo a Londra, a Soho e sono passato davanti a un negozio. Era uno di quei sexy shop e nella vetrina c'era una tuta elastica. Ho detto a qualcuno: "Non ho intenzione di entrare lì dentro, ma vai subito a comprare un vestito, voglio vedere che aspetto ha". Gli abiti elasticizzati sono stati inizialmente impegnativi perché non lasciano molto all'immaginazione. Ma è incredibile quanto velocemente si superi questo aspetto e si entri nei personaggi». Ora che quei giorni sul set sono un lontano ricordo, cosa resta? Tornerebbe a dirigere un progetto di una serie tv? «Sì, il tempo a disposizione per far evolvere una storia è maggiore». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
"La bella lavanderina" dal Teatro dei Fabbri

La rassegna di teatro per i più piccoli "Ti Racconto una Fiaba" ritorna, anche se per ora online, con "La bella lavanderina", lo spettacolo ideato e interpretato da Daniela Gattorno oggi alle 11 in streaming in diretta su eventbrite. L'attrice, dal palco del Teatro dei Fabbri, racconterà le sue storie con la consueta simpatia, immaginando i suoi piccoli spettatori e cercando di coinvolgerli.

Per informazioni e acquistare il biglietto (3,30 euro) link sul sito della Contrada: https://www.contrada.it/teatro-ragazzi-in-streaming/.

Alle 14.30 e 16.30
Le fiabe cinesi e la cucina Duo Duo

Oggi, alle 14.30, nell'ambito del festival "Chinese Week", giunto alla seconda edizione si terrà l'"Angolo delle fiabe cinesi", presentazione attività svolte dai ragazzi dell'Associazione Nuove Vie Della Seta con la partecipazione dell'istituto comprensivo "Divisione Julia".

Alle 16.30 si terrà "In cucina con Duo Duo", tutti i segreti per preparare due famose ricette della tradizione sino-coreana presenta Dahee Wang.

In diretta online sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Alle 16
Messa in tedesco in piazza Hortis

Oggi, alle 16, nella Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, si celebra la messa in tedesco.

Domani
Pillole di medicina tradizionale cinese

Domani, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week", si terrà "Pillole di... Medicina Tradizionale Cinese" con la partecipazione di Televita e Università della Terza Età "Danilo Dobrina". Presenta Gao Xu, presidente Associazione Nuove Vie della Seta. Intervengono Michela Flaborea e Lino Schepis.

Domani
Analisi delle spese di assistenza

In programma domani sulla piattaforma zoom della Caregiver Academy un nuovo appuntamento con il ciclo di conferenze mensili "Obiettivo Salute", che propone incontri aperti a tutti gli interessati su temi rilevanti nell'ambito dell'invecchiamento condotti da esperti in diversi ambiti.

Alle 17.30 attesa la conferenza "Le spese di assistenza" dove il commercialista Franco Magistri parlerà degli strumenti da utilizzare per affrontare le problematiche legali, amministrative e fiscali riguardanti le spese di assistenza sostenute per persone disabili, incluso chi è affetto da demenza.

La partecipazione a tutte le attività è libera previa prenotazione al 040/362766 o casaviola@debanfield.it

Entro il 15 febbraio
Ricerca di giovani per il servizio civile

La Comunità di San Martino al Campo cerca giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire in cinque progetti di Servizio civile nazionale. Le domande vanno presentate on line entro le ore 14 del 15 febbraio. Per informazioni tel. 040774186 www. smartinocampo.it

Prenotazioni
Visite guidate al Magazzino 18

Sono aperte le prenotazioni per le visite guidate e gratuite al Magazzino 18 per le giornate dell'11, 12 15, 16 febbraio. La prenotazione obbligatoria va fatta all'Irci fornendo i dati personali per il permesso di accesso (tel. 040639188, e-mail: irci@iol. it). Sono due i turni di visita giornalieri (alle 10 e alle 11.30) per un massimo di 20 persone a volta. Le persone devono essere dotate di mezzo proprio per l'entrata nel Porto vecchio. Per la conferma della prenotazione si prega di lasciare un recapito telefonico.

CULTURA

Riaprono domani i Civici musei a ingresso libero fino a fine marzo

Torna visitabile la mostra di Palazzo Gopcevich per i ragazzi "Da Giannetto a Mastro Remo"

Francesco Cardella

La Grammatichetta del Delfino di Francia ovvero "Régles pour écrire le Latin" è in mostra a Palazzo Gopcevic

Riparte la Cultura. Riapre la gran parte dei civici musei e riprendono le visite in presenza per alcune mostre. Lo ha stabilito una delibera del Comune di Trieste, indicando la riapertura graduale a partire da domani e con ingresso libero sino alla giornata del 31 marzo. Permangono le regole legate alla sicurezza sanitaria come la misurazione della temperatura e l'obbligo di indossare la mascherina.

Da domani riaprono i battenti sei sedi museali, si tratta del Civico Petrarchesco Piccolomineo e i musei "Joyciano" e "Sveviano" di via Madonna del Mare 13, dal lunedì al venerdì 9-13; il Civico Museo della Risiera di San Sabba, dal lunedì al venerdì, 9-17; il Civico Museo di Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" di via Cumano 22/24 da lunedì a venerdì (martedì chiuso) 10-17. E ancora, riprende l'attività museale del Revoltella di via Diaz 27, dal lunedì al venerdì (chiuso il martedì) 9-19, teatro di una esposizione di dipinti.

Da martedì 9 è la volta del Centro Documentazione della Foiba di Basovizza (9 e 10 dalle 10 alle 18, dall'11 febbraio dal lunedì al venerdì 10-14, mercoledì chiuso) del Civico Museo del Castello di San Giusto Piazza della Cattedrale 3 (martedì/venerdì 10-17) e del Civico d'Antichità Winckelmann di Piazza della Cattedrale 1 e via della Cattedrale 15, aperto da martedì a venerdì, dalle 10 alle 17.

Sartorio e Arte orientale saranno gli ultimi nella scaletta Mascherina d'obbligo

Sempre dal 9 febbraio, torna alla ribalta il Museo Teatrale Schimdl di via Rossini 4 (martedì/venerdì 10-17) che ospita a Palazzo Gopcevich in Sala "Selva" la mostra "Da Giannetto a Mastro Remo – I libri per i ragazzi della Civica di Trieste". Si tratta di un progetto realizzato dall'Assessorato alla Cultura all'interno delle iniziative di "LeTs – Letteratura Trieste", allestita da "Divulgando" e curato da Carmela Apuzzo e Gabriella Norio. Inaugurata lo scorso 18 dicembre, la mostra è ora visitabile dal vivo (sino al 7 marzo) e propone un viaggio tra la letteratura per l'infanzia della collezione della Biblioteca "Hortis", una sorta di riabilitazione di un genere forse sottovalutato ma qui in grado di regalare diverse "chicche" storiche, tra cui la "Grammatichetta", testo didattico del tardo Settecento attribuito a Luigi Carlo, Delfino di Francia, figlio di Luigi XVI.

Il piano della riapertura dei musei proseguirà il 10 febbraio, con il Civico Museo Storia Naturale di via Tominz 4 (martedì chiuso, lunedì/venerdì 10-17) e si completerà da giovedì 11, con il Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1, il Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio 4 e il Civico d'Arte Orientale di via San Sebastiano 1, tutti il giovedì e venerdì dalle 10 alle 17. Le visite di gruppo sono possibili solo su prenotazione, telefonando al museo o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica. —

PREMIAZIONE ONLINE AL TEATRO MIELA

"Il blu come l'oro", 350 ragazzi al concorso artistico di Matic

Oltre 350 ragazzi hanno partecipato a un concorso artistico rivolto alle scuole superiori della regione, compresa la scuola internazionale del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, del litorale sloveno e il Liceo artistico Freudenberg di Zurigo, promosso nell'ambito della 16a edizione della rassegna "Questa volta metti in scena... Il Blu come l'oro", ideata e diretta da Lorena Matic e promossa dall'Associazione culturale Opera Viva. Gli studenti hanno interpretato il tema nelle diverse sezioni del concorso, che vanno dal disegno, al fumetto, dall'illustrazione alla pittura, al video, alla fotografia, all'arte del tessuto, al mixed media, al collage. Complessivamente 13 sono le scuole che si sono cimentate nel progetto. La giuria, che si rinnova di anno in anno, era composta oltre che dall'ideatrice del progetto Lorena Matic, da Tatjana Sirk curatrice della Obalne Galerije – Museo sloveno – , Fulvia Zudič, artista e curatrice del programma culturale della Can di Pirano, Giuliana Balbi, artista e mentore allo stage formativo a Capodistria e dalla giovane artista Cabiria Lizzi,. Oltre ai primi 3 di ogni categoria anche 2 menzioni speciali.

La programmata premiazione, che come di consueto si realizza al Teatro Miela di Trieste, date le restrizioni dettate dall'emergenza epidemiologica Covid19, si realizzerà tramite i canali televisivi e on line. Prevista infatti la produzione di un video con le opere premiate e le testimonianze degli stessi autori. Il filmato andrà in onda in occasione della trasmissione Tuttoggi Scuola interamente dedicata al concorso, di martedì 9 febbraio alle ore 19,30 su Tv Koper Capodistria.

Tutto il progetto è visionabile alla pagine www.assocoperaviva.it. —

Un'opera del concorso

INCONTRO ONLINE CON IL RABBINO MELONI

La tradizione talmudica sul "riparare il mondo"

"Riparare il mondo". Domani, alle 18.30, nell'ambito del ciclo "Casa di studio per tutti i popoli", si terrà un incontro online per conoscere l'attualità della tradizione ebraica talmudica del principio di Tiqqun 'Olam (riparare il mondo). L'incontro sarà tenuto dal rabbino di Trieste, Rav Alexander Meloni. L'iniziativa è curata da Raniero Fontana, ebraista e teologo, e promossa dal Centro Culturale Veritas.

Il principio che Tiqqun 'Olam in origine si riferisce a norme di politica sociale volte a garantire una protezione supplementare alle categorie potenzialmente più deboli; evolve nella contemporaneità nel senso di rendere il mondo un luogo abitabile. Da un lato rimarca i valori dell'uguaglianza, dell'ambiente, dell'aiuto ai più deboli. Per non banalizzare il Tikkun 'Olam nè ridurlo a categorie politiche o etiche, tale principio deve essere conosciuto nella ricchezza e complessità della tradizione ebraica. Per partecipare: scrivere a centroveritas@gesuiti.it Oppure in diretta o registrata su: www.facebook.com/centroveritastrieste.

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, col Legnago niente scherzi Pillon: «Ma guai a sottovalutarlo»

Alle 15 al Rocco l'Unione è chiamata ai tre punti. Torna Capela. Possibile esordio per Lepore e Lopez

Antonello Rodio / TRIESTE

A inizio gennaio il primo esame di maturità della Triestina, come lo aveva chiamato all'epoca mister Pillon, era andato male. L'Unione veniva da una serie di ottime prestazioni con le grandi ma doveva dimostrare di cavarsela anche con le cosiddette piccole: andò male, con appena un punto raccolto tra Fano, Mantova e Matelica. Adesso, dopo il successo col Cesena e il pareggio di Modena contro due squadre quotate, gli alabardati ricominciano la serie con quelle di seconda fascia. E, se si vuole avere ancora qualche speranza di risalire la classifica, adesso non si può più sbagliare.

A partire da oggi, quando allo stadio Rocco (inizio alle 15) arriverà il Legnago, formazione che viaggia ai margini della zona play-out. Mister Bepi Pillon assicura che l'esperienza negativa di inizio gennaio è servita: «Bisogna metterci in testa che tutte le partite sono difficili, che giochi contro la prima o contro l'ultima le partite vanno vinte sul campo. Pertanto attenzione e concentrazione dovranno essere massimali, soprattutto per quanto visto nel recente passato. Quello che è successo nella partita col Fano, ad esempio, deve essere d'insegnamento. In questa categoria non ci sono partite facili, basta guardare anche i risultati di tutte le altre squadre».

Gli alabardati devono anche prendersi una rivincita dopo il pesante 0-3 dell'andata, ma finora non si è mai trovata davvero a suo agio quando c'è da fare la partita contro formazioni chiuse. Meglio sfoderare subito l'aggressività o avere pazienza e mantenere l'equilibrio?

La ricetta per scardinare il Legnago prova a darla lo stesso Pillon: «Sappiamo che troveremo di fronte una squadra che gioca con entusiasmo, corre, pressa, è determinata e molto organizzata. L'aggressività ci deve esser sempre, in questo campionato se non sei determinato e aggressivo difficilmente esci dalle partite con qualcosa di positivo. Ma chiaramente bisogna essere anche ordinati in campo e far bene le nostre cose».

Tanto per cambiare, però, la Triestina dovrà far fronte a diverse assenze. Se fra gli ospiti saranno out Ranelli, Pellizzari e Gasperi, agli alabardati mancheranno lo squalificato Tartaglia, gli infortunati Maracchi, Rapisarda e Litteri, e ovviamente Paulinho, che sta ancora lavorando per riprendere. Però Pillon può contare sui due terzini appena arrivati, Checco Lepore e Walter Lopez: «Entrambi sono pronti – dice il tecnico – è solo un problema di scelte che adesso devo valutare».

Formazione dunque rebus con tanti dubbi: davanti a Offredi sono in tre a giocarsi i due posti per la coppia centrale: Lambrughi, Ligi e Capela, ormai pronto al rientro. Per quanto riguarda i terzini, potrebbe esserci davvero il debutto di Lepore a destra e Lopez a sinistra, le alternative si chiamano Struna e Brivio. Se si giocherà con il solito modulo, in mezzo al campo Giorico farà il play, mentre le mezzali saranno Calvano e uno fra Procaccio e Rizzo, anch'esso pronto al rientro. In avanti Petrella trequartista dietro alle punte Gomez e Mensah. —

Il difensore Anibal Capela è pronto per tornare in campo

IL PROGRAMMA

Il Südtirol rischia con il Gubbio, il Padova riceve la Fermana

TRIESTE

Evento rarissimo ormai anche in serie C, tutte le partite del turno del girone B si giocano oggi, a parte ovviamente Feralpisalò-Cesena, rinviata per i casi di covid registrati fra i romagnoli. Impegno non semplice per la capolista Südtirol, attesa sul campo di un Gubbio reduce dal successo di Arezzo. Fra le inseguitrici, sulla carta compito semplice per il Padova che riceve la Fermana: attenzione però che i marchigiani in pochi giorni hanno prima bloccato il Südtirol e poi battuto la Samb. Intanto il Perugia ospiterà proprio il Mantova, mentre il Modena dopo il pari con la Triestina e con un solo punto raccolto nelle ultime due partite, cercherà un rilancio a Ravenna per non perdere il treno di testa. Tra le altre, la Sambenedettese cercherà di ripartire ma il derby con il Fano non è mai una passeggiata, la Virtus Verona può continuare il suo momento magico ospitando il fanalino di coda Arezzo, mentre Matelica-Vis Pesaro è l'ennesimo derby marchigiano.

Le partite di oggi: Padova-Fermana, Triestina-Legnago, Ravenna-Modena, Gubbio-Südtirol, Virtus Vr-Arezzo, Carpi-Imolese, Perugia-Mantova, Matelica-Vis Pesaro, Sambenedettese-Fano.

La classifica: Südtirol 44, Padova* 41, Perugia* e Modena 40, Sambenedettese 36, Virtus Vr, Feralpisalò e Cesena* 35, Triestina 33, Mantova 32, Matelica 31, Carpi* 27, Fermana e Gubbio 26, Legnago e Vis Pesaro 22, Fano 20, Imolese 19, Ravenna 16, Arezzo 10. (* una partita in meno). —

A.R.

GLI AVVERSARI

Media perfetta di un punto a partita Perna, esperienza e caparbietà

Saverio Mirijello / TRIESTE

Il Legnago Salus, approdato tra i Pro proprio nella stagione del centenario della fondazione societaria, ha chiuso i primi 22 confronti con un bilancio comunque non negativo per un club alla prima apparizione storica tra i grandi: 22 punti in cascina (media perfetta: uno a partita) grazie ai successi interni al Sandrini su Ravenna, Triestina (ahinoi), Imolese e Vis Pesaro e a ben 10 pareggi, con 17 reti all'attivo e 20 al passivo.

Volontà dichiarata dal giovane collettivo (23,9 l'età media degli uomini finora schierati) è giocare a testa alta su tutti i campi. Timoniere dal luglio 2019 è Massimo Bagatti, tecnico che ha modulato su un 4-3-1-2 la concezione personale di calcio aggressivo basato sulla propensione offensiva e il possesso-palla. Per il passaggio di categoria l'undici di base è stato costruito pensando anche a puntelli d'esperienza come Perna (40 anni sulla carta d'identità ma ancora tanta caparbietà da vendere), centrale con lunga militanza nelle serie superiori. Sul piano disciplinare la compagine è fra le prime per grinta (oltre 60 cartellini). Lo svantaggio iniziale non è stato colmato 8 volte su 9, senza vincere, mentre passata per prima la squadra biancoblu ha guadagnato 4 successi su 12 occasioni, spartendo la posta in 6. Da 11 trasferte i veronesi han portato a casa 8 punti frutto d'altrettante patte; male è invece andata con Fano, Sudtirol e Fermana.

Armando Perna, difensore del Legnago

L'attacco in esterna (7) è il meno prolifico dopo quelli della Fermana e del Fano; la difesa (10 nei) è invece la quarta migliore insieme a quelle del Perugia, Cesena e ancora del Fano. I veneti hanno chiuso 10 gare a secco di reti, segnando soprattutto nel primo tempo (11 gol; 5 tra il 16' e il 30') mentre la loro scatola difensiva è stata aperta nella ripresa (14 gol incassati: ben 11 dal 76' in poi). Il reparto avanzato ha timbrato 10 volte (quartultimo del girone), il centrocampo in 5 casi. Primi realizzatori nella prima parte di stagione: la punta centrale Luppi (rientrato al Modena), il centrale Bulevardi e la punta centrale Grandolfo (3 tacche a testa); più bravi nel passaggio vincente (2) sono stati i centrali Antonelli e Gasperi. Il Legnago si morde ancora le mani per aver perso al 90' il derby contro la Virtus, peraltro a causa della zampata sferrata da un veronese doc (Lonardi) quando sembrava concretizzarsi l'undicesimo pareggio. —

CALCIO SERIE A

Ronaldo show contro la Roma: vittoria, sorpasso e terzo posto

Al primo affondo CR7 sfonda le linee giallorosse portando avanti i bianconeri Nella ripresa un'autorete di Ibanez chiude la contesa che rilancia la Signora

JUVENTUS	2
ROMA	0

Juventus (4-4-2): Szczesny; Danilo, Bonucci (40' st Demiral), Chiellini, Alex Sandro (40' st De Ligt); Chiesa (36' st Bernardeschi), Arthur, Rabiot, McKennie (20' st Cuadrado); Morata (20' st Kulusevski), Ronaldo. All. Pirlo

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Ibanez, Kumbulla; Karsdorp (31' st Peres), Veretout, Villar (18' st Diawara), Spinazzola; Mkhitaryan, Cristante (18' st Perez); Mayoral (18' st Dzeko). All. Fonseca

Arbitro: Orsato di Schio

Reti: pt 13' Ronaldo, nel st 25' aut. Ibanez.
Note: ammoniti Mancini, Arthur, Kume Ronaldo.

Cristiano Ronaldo esulta: la sua Juventus batte la Roma e vola al terzo posto

TORINO

La Roma gioca e crea, la Juventus segna e vince: per Pirlo è il sesto successo consecutivo, i bianconeri battono i giallorossi per 2-0 e li superano in classifica, portandosi così al terzo posto. Un gol per tempo con il massimo del cinismo, un'altra partita con la porta inviolata, dallo Stadium arriva un nuovo messaggio per le milanesi.

Ronaldo festeggia il 36esimo compleanno ritrovando un gol che in campionato gli mancava da quasi un mese, nella ripresa l'autogol di Ibanez affonda definitivamente una Roma comunque apprezzabile ma priva di spunti offensivi.

Al primo affondo passa la Juve: Alex Sandro è protagonista di un'azione caparbia, il pallone passa dai piedi di Morata e finisce sul sinistro di Ronaldo, che dal limite preferisce la precisione alla potenza e batte Pau Lopez nell'angolino basso. Lo svantaggio non scoraggia i giallorossi, che tengono in mano il pallino del gioco e provano a sfondare specialmente sull'out mancino con il duo Spinazzola-Mkhitaryan. La Juve, però, alza il muro difensivo e non corre troppi pericoli, anche se trema sulla conclusione dal limite di Cristante che termina di poco fuori. Quando attaccano, i bianconeri fanno paura: è ancora Ronaldo il protagonista, il suo destro è deviato da Kumbulla e la palla supera il portiere, ma sbatte sulla traversa. La sfera rimbalza nettamente fuori dalla linea, CR7 scherza con Orsato e vuole controllare in prima persona che l'orologio dell'arbitro non abbia segnalato il gol.

Anche nella ripresa, è la Roma ad essere più intraprendente, ma la coppia Bonucci-Chiellini è insuperabile anche quando Fonseca inserisce Dzeko. E, alla nuova ripartenza bianconera, arriva il raddoppio: l'azione si sviluppa con i due subentrati, con Cuadrado a servire il taglio di Kulusevski, e Ibanez anticipa tutti infilando la propria porta. Nemmeno gli assalti finali della Roma creano apprensioni a Szczesny. La squadra di Fonseca perde un altro scontro diretto, Pirlo si prepara al meglio in vista del ritorno contro l'Inter che vale la finale di coppa Italia. —

BELOTTI, GOL E FAIR-PLAY

L'Atalanta si fa rimontare tre reti dal Toro: pareggio

ATALANTA	3
TORINO	3

Atalanta (3-4-2-1): Gollini; Toloi, Romero, Palomino; Gosens, Pessina (40' st Pasalic), De Roon, Ruggeri (1' st Djimsiti); Ilicic (14' st Miranchuk), Malinovskyi (33' st Lammers); Muriel (13' st D. Zapata). All.: Gasperini.

Torino (3-5-2): ñSirigu; Izzo, Nkoulou, Bremer; Singo (27' st Verdi), Rincon (36' st Gojak), Mandragora, Lukic (11' st Baselli), Murru (10' st Ansaldi); Zaza (36' st Bonazzoli), Belotti. All.: Nicola.

Arbitro: Fourneau di Roma.

Reti: nel pt 14' Ilicic, 19' Gosens, 21' Muriel, 42' Belotti, 46' Bremer; nel st 39' Bonazzoli.

BERGAMO

Emozioni e gol fra Atalanta e Torino con una grande rimonta dei granata. Bergamaschi in vantaggio al 14' con un gol di Ilicic rivisto al Var per sospetto fuorigioco. Al 19' l'Atalanta raddoppia con Gosens: Sirigu, sfortunato, smanaccia il pallone che finisce in rete. Al 20' terzo gol per gli orobici con Muriel. Al 33' cartellino giallo a Romero, l'arbitro assegna una punizione dal limite al Torino ma Belotti, con fair play, dice che non c'è. Al 41' rigore per il Toro, Belotti si fa respingere ma poi insacca. Al 46' tiro di Mandragora che colpisce traversa e palo, pallone a Bremer che va in rete. All'84' il pari con Bonazzoli. —

DECISIVO GYASI

Spezia, colti tre punti d'oro Aperta la crisi del Sassuolo

SASSUOLO	1
SPEZIA	2

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Muldur, Marlon, Ferrari, Rogerio, Obiang (38' st Magnanelli), Locatelli, Traoré (19' st Defrel), Djuricic (19' st Berardi), Boga (39' st Haraslin, 38' st Raspadori), Caputo. All: De Zerbi

Spezia (4-3-3): Provedel, Vignali, Terzi (8' st Ismajlj), Erlic, Bastoni, Leo Sena (45' st Acampora), Ricci, Maggiore (45' st Chabot), Verde (19' st Farias), Agudelo, Gyasi. All: Italiano

Arbitro: Sacchi di Macerata

Reti: nel pt al 25' Caputo, al 39' Erlic; nel st al 33' Gyasi al 33'.

REGGIO EMILIA

Una vittoria in chiave salvezza che vale tanto per lo Spezia, una sconfitta che accentua invece la crisi del Sassuolo sempre più lontano dalla zona Europa. Il gol di Gyasi al 33' della ripresa premia la buona prestazione dello Spezia che arrivava da un periodo grigio con un punto nelle ultime tre gare. Momento difficile per il Sassuolo: due punti nelle ultime 5 partite oltre all'eliminazione in Coppa Italia. Il gioco brillante degli emiliani sembra un lontano ricordo e non c'è nemmeno l'attenuante delle assenze. Il Sassuolo ha sprecato tanto, ma anche lo Spezia, trascinato da un ottimo Agudelo, ha avuto le sue occasioni. —

GRIFONE RINATO CON BALLARDINI

L'eterno Pandev con una doppietta esalta il Genoa e inguaia Gattuso

GENOA	2
NAPOLI	1

Genoa (3-5-2): Perin, Goldaniga, Radovanovic, Criscito, Zappacosta, Strootman (22' st Behrami), Badelj, Zajc(42' st Rovella) , Czyborra , Pandev (22' st Scamacca), Destro(33' st Portanova). All. Ballardini

Napoli(4-3-3): Ospina, Di Lorenzo, Manolas (23' st Rrhamani), Maksimovic, Mario Rui, Elmas, Demme(33' st Bakayoko) Zielinski (9' st Insigne), Politano, Petagna (9' st Osimhen), Lozano.All. Gattuso

Arbitro: Manganiello di Pinerolo

Reti: nel pt. 11' Pandev, 26' Pandev. Nel st. 34' Politano.

GENOVA

Straordinario colpo del Genoa, che s'impone 2-1 ai danni del Napoli centrando la terza vittoria consecutiva e la quarta nelle ultime cinque gare. Momento d'oro per la squadra di Ballardini, che a Marassi vola sulle ali di Pandev, autore di una splendida doppietta a punire la sua ex squadra.

Altro brutto passo indietro da parte degli uomini di Gattuso (non basta Politano), che sprecano l'opportunità di agganciare la Roma al quarto posto, considerando anche la gara da recuperare con la Juve.

Migliore l'inizio dei partenopei che calciano tre volte in porta in pochi minuti, ma all'11' alla prima opportunità sono i padroni di casa a sbloccare: errore degli azzurri in fase d'impostazione, Badelj verticalizza per Pandev che davanti ad Ospina realizza il più classico dei gol dell'ex. Il Napoli non ci sta e al 24' va a centimetri dal pareggio con Petagna, sfortunato nel colpire una traversa con un colpo di testa sulla punizione di Politano. Passano appena un paio di minuti e dall'altra parte arriva l'incredibile doppietta di Pandev, che scarta il cioccolatino di Zajc a tu per tu con il portiere realizzando il 2-0 dopo un controllo da urlo.

La squadra di Gattuso prova a reagire di nervi senza però trovare il varco per far male, così nella ripresa l'allenatore azzurro prova a mischiare le carte in tavola inserendo anche Insigne ed Osimhen. È proprio l'attaccante nigeriano al 64' ad avere sui piedi la palla del 2-1, ma la spreca dopo una bella discesa di Di Lorenzo sulla destra. Una manciata di minuti più tardi, invece, è provvidenziale un super intervento di Perin a deviare in corner un destro di Demme diretto sotto la traversa. La pressione partenopea continua anche nel finale, Insigne colpisce un palo e poi ci pensa Politano ad accorciare le distanze riaccendendo le speranze dei suoi. Gli ultimi assalti del Napoli però non trovano fortuna e a Marassi fa festa il Genoa. —

Pandev autore di una doppietta

IL PROGRAMMA

Il Milan ospita il Crotone Al "Friuli" arriva il Verona

MILANO

Il match clou di oggi si giocherà a San Siro, sede di quel Milan-Crotone che si presenta come un vero e proprio testa e coda. Da una parte i rossoneri, costretti a vincere per riprendersi la vetta attualmente occupata dall'Inter. Dall'altra i calabresi che necessitano punti per uscire dall'ultimo posto.

Allo stadio Friuli invece l'Udinese attende l'arrivo del Verona per un derby Triveneto dal risultato imprevedibile. Derby anche a Parma dove i gialloblù attendono l'arrivo del Bologna. Match chiave per allontanarsi dalle zone calde quello tra Benevento e Sampdoria. Infine in chiusura di giornata ecco la Lazio che contro il Cagliari cercherà 3 punti fondamentali per rimanere in zona Champions League.

Il programma odierno che chiuderà la ventunesima giornata: Benevento-Sampdoria (alle 12.30), Milan-Crotone (15), Udinese-Verona (15), Parma-Bologna (18), Lazio -Cagliari (20.45).

La classifica: Inter 47; Mlan 46; Juventus 42; Roma 40; Napoli, Lazio e Atalanta 37; Sassuolo 31; Verona 30; Sampdoria 26; Genoa 25; Benevento, Fiorentina 22; Udinese e Spezia 21; Bologna 20; Torino 16; Cagliari 15; Parma 13; Crotone 12. —

Basket serie A

QUARTA GIORNATA DI RITORNO

L'Allianz cerca un successo in chiave play-off

Alle 12 palla a due in via Flavia contro Brescia. Ciani: «Per noi è una prova di maturità». Dubbi su Gražulis

Roberto Degrassi / TRIESTE

Spietata. Cinica. Magari senza perdere il sorriso. Ma lucida e inesorabile. L'Allianz d'ora in poi dovrà essere così. Perchè essere sesti a 18 punti significa dover correre per i play-off e ogni scontro diretto lungo la strada è un'occasione da non sprecare.

Alle 12, un'ora inconsueta anche se non rappresenta una novità assoluta, arriva all'Allianz Dome la Germani Brescia. Occhio, ha sei punti in meno e nell'ultimo turno si è arresa in casa a Treviso ma una scorsa al roster ha capire subito che la classifica sconta una partenza difficile. Crawford è quello che nei play-off di due anni fa trascinò Cremona eliminando l'allora Alma Trieste, Moss è ormai un'istituzione del campionato italiano, Bortolani uno degli emergenti più interessanti anche in chiave azzurra e Luca Vitali, anche se deve dividere il minutaggio con Chery, ha punti nelle mani, leadership e visione di gioco da scriverci un manuale.

Molte le soluzioni a disposizione di Buscaglia, dalla solidità di Burns e Sacchetti, alla voglia di convincere da parte dei nuovi arrivati Wilson e Willis, alla vena realizzativa di Kalinoski che da tre si prende cinque tiri a partita con il 46,8% e non dite poi che non vi abbiamo avvertito.

CIANI La lettura del match in casa biancorossa stavolta è affidata a Franco Ciani, assistent di Eugenio Dalmasson. «È tempo di dare un'altra prova di maturità: adesso tutti avranno grandi aspettative sul nostro conto e diverrà sempre più impegnativo rispettarle. Commetteremmo un errore a pensare, guardando la classifica, che possa essere una partita facile: Brescia ha talento e ha rinnovato e rinforzato l'organico».

Scendo più nello specifico delle considerazioni tecniche, Ciani osserva: «È un team che in difesa sa essere fastidioso e, in attacco, ha molte soluzioni: la duttilità è una loro grande caratteristica, se pensiamo che possono schierare quintetti molto alti cosiccome quintetti che hanno proposto Brian Sacchetti da pivot. Non sarà facile controbattere queste mosse».

> Ultimo impegno in campionato prima delle Finals 8 di Coppa Italia

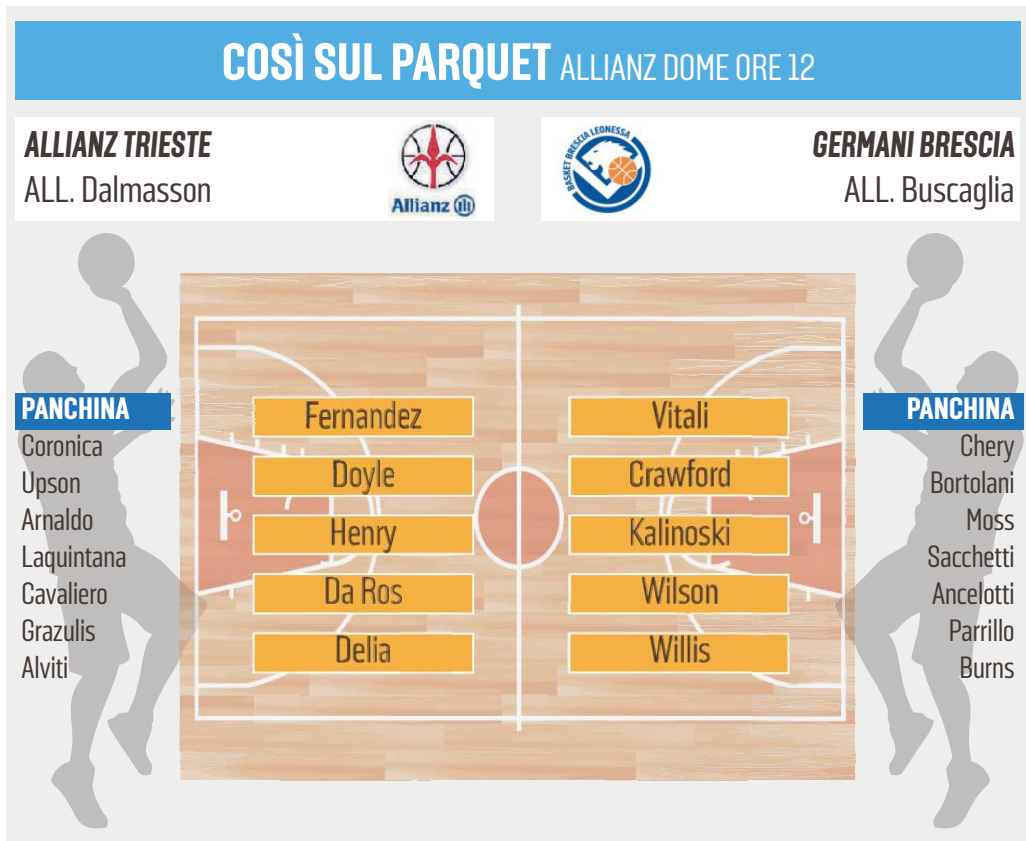
Per l'Allianz è stata una settimana particolare per prepararsi all'ora insolita del confronto, e non solo per gli allenamenti. Spiega ancora Ciani: «Abbiamo curato la preparazione anche degli aspetti relativi alle ore precedenti la gara, partendo dalla sveglia e dall'alimentazione. La consuetudine di una partita-tipo e di una domenica-tipo viene completamente stravolta e bisogna adeguarsi».

GRAŽULIS Per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori l'unica situazione a rischio è Gražulis che ha lavorato a parte in alcuni allenamenti per noie a un ginocchio. Il lituano sta peraltro attraversando un momento di forma eccellente.

Quello di oggi sarà l'ultimo impegno di campionato prima dello stop di due settimane per le Final Eight di Coppa Italia al Forum (venerrì alle 18 contro Brindisi) e per le partite di qualificazione all'Eurobasket 2022 che in casa biancorossa riguardano due giocatori, Alviti e appunto Gražulis. —

COSÌ SUL PARQUET ALLIANZ DOME ORE 12

ALLIANZ TRIESTE ALL. Dalmasson	GERMANI BRESCIA ALL. Buscaglia
Fernandez	Vitali
Doyle	Crawford
Henry	Kalinoski
Da Ros	Wilson
Delia	Willis
PANCHINA	**PANCHINA**
Coronica	Chery
Upson	Bortolani
Arnaldo	Moss
Laquintana	Sacchetti
Cavaliero	Ancelotti
Grazulis	Parrillo
Alviti	Burns

Myke Henry

LE CHIAVI DEL MATCH

Germani trasformata tra i lunghi con due ali forti dinamiche

Raffaele Baldini / TRIESTE

Pranzo di livello all'Allianz Dome. I ritocchi di gennaio e la nuova conduzione tecnica di Brescia con coach Maurizio Buscaglia al timone restituiscono un'avversaria difficile da decifrare.

Pesante eredità Cosa si porta appresso una vittoria di quasi 20 punti al Forum di Milano, segnando 100 punti ed essendo balzati agli onori delle cronache per una prestazione praticamente perfetta? Autostima e consapevolezza a livelli nietzschiani, ma anche un pericolosissimo ostacolo, nascosto ma letale, quello della presunzione. La sbornia in terra lombarda non deve distrarre, non deve far alzare il piede dall'acceleratore a Cavaliero e compagni, perché in A è un attimo a tornare sulla terra. Un approccio superficiale con la Germani costerebbe non solo due punti casalinghi ma anche la possibilità di respingere quasi definitivamente i bresciani in classifica.

Baricentro spostato La Leonessa Brescia in pratica ha fatto il percorso inverso dell'Allianz. Ad un centro di ruolo come Dusan Ristic, pesante, ruvido e gravitante nel raggio di due metri dal ferro, ha preferito una coppia di numeri "4" dinamici, come Darral Willis, proveniente dal Monaco, e Jeremiah Wilson, già visto in Italia a Imola e Cantù. Uscito di scena anche TJ Cline, destinazione Maccabi Tel Aviv. Con il nuovo assetto l'attacco bresciano sposta il baricentro, anzi, toglie proprio punti di riferimento per il reparto, giocando sull'intercambiabilità degli elementi. Lo statico e compassato gioco a metà campo lascia spazio a soluzioni in transizione rapida o con giocate in isolamento dei dinamici mezzi lunghi sopra citati. Insomma, il pensiero di mettere chili e centimetri vicino al ferro ora si trasforma nella necessità di avere gambe rapide nell'uno contro uno e attenzione oltre l'arco (Wilson soprattutto).

"Provocare" la difesa Se c'è un aspetto su cui Buscaglia sta lavorando e che ha rappresentato uno dei mali oscuri stagionali per Vitali e soci, è senza dubbio la difesa. Al di là della cattedratica espressione di David Moss (su Fernandez?), il resto del gruppo ha poca inclinazione naturale al lavoro di fatica, palesando in alcuni esponenti una lentezza di gambe evidente. Nell'ultima sfida di campionato, Treviso ha banchettato per 35 minuti in terra lombarda, trovando con una circolazione di palla rapida, chilometri di spazio per tirare; Trieste non deve far altro che proseguire sul "fil-rouge" del Forum, mettendo tutti nelle condizioni di muoversi rapidamente, di passare la palla con precisione e timing, bilanciando gioco interno ed esterno. —

GLI AVVERSARI

Buscaglia: «Trieste completa dovremo essere solidi» Anticipo: Sassari batte la Effe

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Maurizio Buscaglia suona la carica alla vigilia della trasferta della sua Germani a Trieste. Il tecnico barese ci crede e indica ai suoi la strada per tentare il colpaccio e sbancare l'Allianz Dome. «A Trieste vogliamo fare una partita solida - sottolinea - a coronamento del buon lavoro che la squadra sta facendo quotidianamente. In difesa dovremo essere compattati contro un'avversaria completa in ogni reparto, con grandi capacità realizzative sul perimetro e vicino a canestro, dove ha atletismo, verticalità e gioco in post basso. In attacco dovremo fare gioco di squadra, continuando a condividere il pallone e a giocare insieme».

Fiducia e, allo stesso tempo, prudenza contro un'avversaria temuta vista la serie di ottimi risultati raccolti nell'ultimo periodo. «Trieste si sta comportando molto bene - continua Buscaglia - ha un ottimo ritmo di gioco e sta in campo con molta solidità. Noi abbiamo bisogno di alzare il nostro rendimento, cercando di imparare dalle partite precedenti, di aggiungere sempre qualcosa, di migliorare sempre, continuando a lavorare tutti insieme: è questa la strada che stiamo cercando di portare avanti».

LA GIORNATA Ieri anticipo della quarta di ritorno alla Unipol Arena con il match tra Lavoropiù Bologna e Banco di Sardegna Sassari, vinto dai sardi sulla Effe 89-79. Dopo il lunch match all'Allianz Dome il programma si completa oggi. Openjobmetis Varese-Vanoli Cremona (16, arbitri Vicino-Giovannetti-Noce), Dolomiti Energia Trento-Carpegna Pesaro (17, Lanzarini-Perciavalle-Morelli), Umana Venezia-S.Bernardo Cantù (18.30, Martolini-Bettini-Brindisi), De' Longhi Treviso-HappyCasa Brindisi (19, Lo Guzzo-Quarta-Vita), Unahotels Reggio Emilia-Segafredo Bologna (20.45, Paternicò-Borgioni-Pierantozzi).

CLASSIFICA Armani Milano 30. Banco Sardegna Sassari 24, HappyCasa Brindisi, Segafredo Bologna, Umana Venezia 22, Allianz Trieste 18, Carpegna Pesaro, De' Longhi Treviso 16, Unahotels R.Emilia, Lavoropiù Bologna, Dolomiti Trento, Vanoli Cremona, Germani Brescia 12, S.Bernardo Cantù 10, Varese 8. —

NBA

Scoppia il caso Durant in campo con ombre Covid

ROMA

Sconfitta casalinga dei Clippers con i Celtics. Boston vince in rimonta 119-115 con 34 punti di Jayson Tatum e approfitta della sconfitta dei Nets per avanzare in classifica. La squadra di Brooklyn deve arrendersi ai Toronto Raptors 123-117 con Siakam (33 punti e 11 rimbalzi) e Lowry (30 punti e 7 assist) che fanno la differenza. Ma la partita ha un intermezzo che farà discutere: prima della gara infatti è stato detto a Kevin Durant dei Nets che non avrebbe potuto giocare, essendo stato a contatto con una persona contagiata dal Covid. Poi a gara cominciata, contrordine, il giocatore è sceso in campo, segnando 8 punti. Pochi minuti, e nuovo cambio di programma: no, Durant non può giocare, quindi deve lasciare subito il parquet. —

Sci alpino

Due gli atleti del Friuli Venezia Giulia tra gli azzurri convocati: il discesista sappadino Buzzi e la tarvisiana Della Mea

Mondiali di Cortina al via senza sfilata Oggi la cerimonia da domani le medaglie

CORTINA D'AMPEZZO

Sarà una cerimonia inaugurale senza atleti quella che si svolgerà oggi alle 18 in piazza Stazione a Cortina d'Ampezzo. Si aprono i Mondiali di sci alpino ma causa la pandemia di Covid-19, gli atleti in rappresentanza delle Nazioni partecipanti non saranno presenti.

La cerimonia, che durerà circa 75 minuti tra sedute all'aperto, performance di artisti italiani, consueti saluti istituzionali e momenti protocollari, inaugurerà la 46.a edizione della kermesse iridata che inizierà domani con la combinata femminile per concludersi domenica 21 con lo slalom speciale maschile.

Portabandiera dell'Italia sarà Wendy Siorpaes, cortinese, ex azzurra delle specialità veloci ed oggi in servizio presso il Commissariato della Polizia di Stato a Cortina d'Ampezzo. Il Mondiale di Cortina si disputerà senza la presenza di pubblico e, seguendo il principio del distanziamento interpersonale, sono state create quattro "bolle" già esistenti nelle singole gare di Coppa del mondo. Una modalità per preservare il principio di isolamento dei vari gruppi, evitando le intersezioni fra gli stessi durante tutto il periodo di permanenza a Cortina. Le bolle sono individuate da colori diversi: "rosso" riservato ad atleti, allenatori, medici delle squadre, fisioterapisti, skimen, accompagnatori, personale della Federazione internazionale e giuria, "gialla", dedicato ai giornalisti, fotografi, operatori dei broadcaster stranieri, "blù" (comitato organizzatore, volontari personale di supporto, forze dell'ordine e fornitori) e "verde" (ospiti e autorità).

Agli ospiti e autorità selezionate per presenziare all'evento, nonchè ai pochi rappresentanti dei media ai quali sarà concesso l'accesso, sarà misurata la temperatura, è fatto obbligo di indossare una mascherina Ffp2 e sarà assegnato un posto a sedere. Fino a domani sulla località ampezzana è prevista neve che potrebbe portare a modifiche al programma della combinata femminile prevista proprio lunedì. Il meteo ai Mondiali di sci alpino è un fattore molto importante perchè le gare sono contenute in un definito arco temporale e pochi sono i giorni di recupero. In passato più volte i programmi sono stati stravolti - vedasi, per esempio, al Mondiale di Morioka nel 1993 - per troppo vento, nevicate copiose o nebbia sul tracciato che non garantisce la sicurezza degli atleti.

I CONVOCATI Per quanto riguarda la squadra azzurra la Fisi ha reso noti ieri i nomi dei 15 atleti maschi convocati. Quasi tutti hanno già esperienza di competizioni iridate e alcuni sono gia andati a medaglie come Manfred Moelgg, Christof Innerhofer, Alex Vinatzer e Dominik Paris che a Cortina difenderà il titolo di superG. Sono: Giovanni Borsotti, Emanuele Buzzi, Mattia Casse, Luca De Aliprandini, Filippo Della Vite (debuttante), Giovanni Franzoni (debuttante), Stefano Gross, Christof Innerhofer (per lui è il settimo mondiale, nel 2011 a Garmisch vinse 3 medaglie: oro in superG, argento in supercombinata e bronzo in discesa), Matteo Marsaglia, Manfred Moelgg (è il suo nono Mondiale; ad Aare 2007 vinse la medaglia d'argento in slalom ; nel 2011, a Garmisch, vinse il bronzo nello slalom ;a Schladming nel 2013 fu medaglia di bronzo in gigante), Dominik Paris (è al sesto Mondiale; a Schladming 2013 vinse la medaglia d'argento in discesa e ad Are 2019 vinse il titolo del superG), Giuliano Razzoli, Florian Schieder (debuttante), Riccardo Tonetti, Alex Vinatzer (nel Mondiale di Are del 2019 vinse la medaglia di bronzo nel parallelo a squadre).

Sono invece nove le azzurre dello sci chiamate a rappresentare l'Italia ai Mondiali di Cortina. La federazione ha diffuso l'elenco ufficiale delle convocate, dal quale come noto manca il nome di Sofia Goggia, fresca di grave infortunio. La valanga rosa ai Mondiali di casa sarà formata da Marta Bassino, Federica Brignone, le sorelle Elena e Irene Curtoni, Lara della Mea, Francesca Marsaglia, Nadia Delago, Martina Peterlini e Laura Pirovano. Le ultime tre del gruppo sono debuttanti assolute, tutte le altre sono veterane della rassegna Mondiale. Con i suoi 35 anni e mezzo, Irene Curtoni è la più esperta delle italiane in gara,e la 22enne Della Mea è la più giovane.

Due gli atleti regionali: il sappadino Buzzi e la tarvisiana Della Mea. —

Dominik Paris è una delle speranze azzurre per i Mondiali

COPPA DEL MONDO

Il SuperG è di Kriechmayr Buon quinto Innerhofer

GARMISCH-PARTENKIRCHEN

Dopo quanto messo in mostra venerdì in discesa con la vittoria di Paris , l'Italia jet ha dimostrato di essere competitiva anche in superG dove il quinto posto di Christof Innerhofer ed il nono di Dominik ottenuti a Garmisch dicono solo apparentemente il contrario. L'ultima gara di cdm prima dei Mondiali è stata vinta infatti dall'austriaco Vincent Kriechmayr, 29 anni e ottavo successo in carriera , con il tempo di 1.12.68. Dietro di lui il suo connazionale Matthias Mayer in 1.12.85 e terzo lo svizzero Marco Odermatt in 1.13.17. Sono i tre decisamente in corsa con grandi chances per una medaglia mondiale martedì prossimo. Ma i tre dovranno sicuramente vedersela anche con gli azzurri Innerhofer e Paris. Kriechmayr è sceso infatti in questo superG con il pettorale 5, Mayer con il 3 e Odermatt con l'1. I tre sono cioè stati tra i primissimi a partire. Il che li ha certamente favoriti sulla neve ormai inerte di Garmisch , neve «morta» dicono i tecnici dopo i prolungati trattamenti con sale ed acqua dei giorni scorsi.

Sulla Kandahar è venuta così fuori una pista su cui solo i primi al via hanno trovato un fondo accettabile, decisamente più lento invece per gli altri. Tra questi gli azzurri Innerhofer con il pettorale 17 e Paris con il 19. I due hanno così compiuto una vera impresa: soprattutto Innerhofer con il suo buon quinto posto in 1.13.36 e dunque a due soli decimi dal podio ma pure Dominik Paris con l'ottavo in 1.13.44. Si capisce pertanto la soddisfatta esultanza di «Inner» appena tagliato il traguardo ed ha visto il suo tempo. Anche gli avversari, che di queste cose ne capiscono, l'hanno applaudito. —

TUFFI

Noemi Batki terza dalla piattaforma alla Coppa Tokyo. Oggi il rush finale

Nel trampolino da 3 metri il triestino Gabriele Auber della Trieste Tuffi si è fermato alla semifinale, Zebochin e Clari out dalla finale trampolino 1 m

TRIESTE

Una tappa, per lei, di avvicinamento ai Campionati Italiani di inizio marzo e soprattutto alle Olimpiadi di quest'estate. Nella seconda giornata della Coppa Tokyo 2021, svoltasi ieri alla piscina Bianchi, la portacolori del Gruppo Sportivo dell'Esercito e dell'Ustn Noemi Batki ha chiuso al terzo posto la gara dalla piattaforma con 236.80 punti. La tuffatrice, classe 1987, ha concluso la prima gara dell'anno in cui si è misurata con la serie completa di tuffi alle spalle di Maria Biginelli (Gs Fiamme Oro, 307.65) e di Sarah Jodoin Di Maria (Marina Militare Cs Nuoto, 276.00).

Dal trampolino di 1 mt al femminile è stata Elena Bertocchi (Cs Esercito, 243. 85) a vincere il duello sul filo dei decimi con Chiara Pellacani (243.30 punti). L'atleta delle Fiamme Gialle e dominatrice dai 3 metri è incappata in una partenza a handicap a causa di un tuffo d'esordio da dimenticare, che l'ha così costretta a rincorrere e tentare una rimonta, non riuscitale. Nella stessa prova si è fermata invece in semifinale la corsa del duo, classe 2003, composto da Alissa Clari e Lucia Zebochin. Entrambe le ragazze hanno dimostrato carisma per provare ad entrare tra le magnifiche otto dell'atto conclusivo ma i punteggi di 166.90 di Clari e di 166.65 di Zebochin non sono bastati.

Infine dal trampolino da 3 m si è imposto Francesco Porco (Fiamme Oro, 387.60) che ha preceduto Lorenzo Marsaglia (Marina Militare, 375.20) e Andreas Sargent Larsen (Fiamme Oro, 348.15). Il triestino Gabriele Auber (Trieste Tuffi) non è riuscito a raggiungere la finale, fermandosi in semifinale con il punteggio di 281.65. Oggi la giornata conclusiva. —

EMANUELE DESTE

Noemi Batki terza ieri dalla piattaforma in Coppa Tokyo

PALLAMANO

Trieste lotta fino all'ultimo ma a Fasano è sconfitta

Senza Pernic e De Nardo e con Hrovatin infortunatosi durante la gara il team di Oveglia cede negli ultimi 80" di gioco

FASANO 28
TRIESTE 26

Acqua & Sapone Fasano: Fovio, Vinci, Angeloni, Angiolini 7, Boggia, T. De Angelis 4, A. De Angelis, Franceschetti 4, Grassi, Jarlstam 9, Messina 3, Notarangelo 1, Pignatelli, Pugliese, Savino, Sibilio. All. Ancona

Pallamano Trieste: Milovanovic, Zoppetti, Bratkovic 1, Dapiran 8, Hrovatin 6, Mazzarol, Milovic 4, Parisato, Popovic, Sandrin, Stojanovic, Visintin 5. All. Oveglia

Arbitri: Cosenza-Schiavone

Note: primo tempo 13-12. Esclusioni temporanee: Fasano 4' (2' Angiolini, 2' Notarangelo), Trieste 6' (4' Bratkovic, 2' Milovic). RIgori: Fasano 5/5, Trieste 3/4.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non trova continuità la Pallamano Trieste, fermata 28-26 dal Fasano al termine di un match equilibrato fino alle battute finali. Sconfitta amara per la formazione di Oveglia: a decidere, nell'ultimo minuto e mezzo, è stato il centrale svedese Jarlstam, non a caso capocannoniere della serie A Beretta che anche contro la formazione di Oveglia si è messo in luce con 9 gol segnati.

Trieste, in campo senza Pernic e Di Nardo, con Visintin inizialmente impiegato solo nella fase difensiva e Hrovatin costretto a saltare parte del secondo tempo complice una distorsione alla caviglia, ha giocato una partita orgogliosa venendo punita probabilmente oltre i suoi demeriti. Settebello iniziale obbligato per Oveglia che davanti a Milovanovic schiera Popovic, Hrovatin e Milovic sulla linea dei terzini con Dapiran e Bratkovic in ala e Stojanovic nell'inedito ruolo di pivot. In difesa, abbandonata la tradizionale 6-0, biancorossi in 5-1 con Hrovatin a prendersi cura dello svedese Jarlstam.

Inizio convincente con Dapiran e un doppio Hrovatin per il parziale che al 5' vede Trieste condurre 1-3. Parziali e controparziali, l'attacco del Fasano trova spazi dall'ala sinistra e dal pivot e al 19' con De Angelis firma il primo vantaggio sul 7-6. Oveglia toglie Popovic spostando Dapiran nel ruolo di terzino e inserendo capitan VIsintin sull'ala. Mossa che paga perché Dapiran (5 gol nel primo tempo) e Milovic trovano gol dalla distanza e Visintin si mette in luce con due reti di pregevole fattura. Partita in parità, equilibrio spezzato a 8" dalla sirena con Franceschetti che trova lo spazio per siglare la rete che manda la sua squadra negli spogliatoi avanti 13-12.

Nella ripresa l'infortunio alla caviglia che costringe Hrovatin a rientrare in panchina. Dal 14-16 siglato ancora da Visentin il parziale di 6-1 firmato anche dalle parate di un Fovio salito in cattedra porta i padroni di casa avanti 20-17. Sembra il break capace di decidere la partita e invece Trieste non molla la presa. Anche grazie al rientro di Hrovatin e un paio di buone invenzioni di Popovic e Milovic, la formazione di Oveglia rientra nel match. Bratkovic, a dieci minuti dalla fine, segna l'unico gol della sua partita firmando il 23-22, pareggio a quota 24 a 6' dalla fine. Si resta in equilibrio fino al 27-26 siglato da Jarlstam in sottomano a 1'17 secondi dalla fine. Popovic sciupa l'occasione del pareggio, ancora Jarlstam la chiude dai 7 metri sancendo il 28-26 finale. —

Giorgio Oveglia

CANOTTAGGIO

Crozzoli, Martini e D'Ambrosi tre triestini candidati all'Assemblea di Abbagnale

Max D'Ambrosi segue l'orizzonte indicato da Dario Crozzoli

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Sono tre i candidati triestini all'Assemblea nazionale ordinaria elettiva di oggi a Fiumicino che andrà ad eleggere il Consiglio Federale della Federcanottaggio 2021/2024. Dario Crozzoli, consigliere uscente della Fic del presidente Giuseppe Abbagnale (al terzo mandato ed unico candidato alla carica di numero uno), Massimiliano d'Ambrosi, presidente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda i consiglieri in quota società, e l'olimpionico Simone Martini, in quota atleti.

Mai così numerosi i candidati della nostra città, tutti e tre con ottime possibilità di spuntarla, in un'Assemblea (in diretta streaming domenica mattina) che, al termine dell'invio delle schede di partecipazione, vede 162 delegati che hanno confermato la loro presenza, e che in forma elettronica daranno le loro preferenze.

La verifica poteri è stata aperta già ieri pomeriggio e si concluderà stamani alle 9 per poi procedere con le dichiarazioni d'intenti dei candidati e le elezioni vere e proprie. Oltre al candidato unico presidente, ben 16 sono i consiglieri candidati in quota società, e tra questi appunto Crozzoli e d'Ambrosi, 6 in quota atleti, con Martini, ed uno tra i tecnici.

I posti disponibili sono sette nominati dai club italiani (tra questi due saranno successivamente nominati vicepresidenti), e due dalla componente degli atleti.

Un discorso importante quello delle quote rosa che prevede che il 30% sia costituito da consiglieri donne, che andrà quindi da quest'anno a cambiare un po' la fisionomia del Consiglio, con due consiglieri femmina in quota società ed uno in quota atleti. In occasione delle premiazioni in occasione dell'Assemblea, un riconoscimento particolare andrà al triestino Luigi Tagliapietra, giudice arbitro in attività dal 1962, con la seguente motivazione: «Ha sempre svolto la sua attività arbitrale con passione, competenza e professionalità. È stato presidente della Commissione direttiva arbitrale nel quadriennio 2000-2004 e componente della stessa dal 1996 al 2000». —

CALCIO REGIONALE

Uno dei pochi incontri disputati sin qui in questa stagione, quello tra Sistiana Sesljan e San Luigi valido per il campionato di Eccellenza

Dilettanti, sì alla ripresa Canciani: «Tra un mese gli allenamenti di gruppo»

Ad inizio aprile il via ai campionati non solo dell'Eccellenza ma anche delle altre categorie: «Saranno applicate sia le promozioni che le retrocessioni in tutti i tornei»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Vogliamo far ripartire l'Eccellenza e tutte le altre categorie: non sarà facile, ma questa è la strada che intendiamo perseguire».

Ermes Canciani, presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia, reduce dalla lunga riunione romana del Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti, è ottimista. L'intento emerso dall'assemblea è stato chiaro: ripartire. Un intento che ora verrà trasmesso alla Figc che a sua volta dovrà poi far arrivare sul tavolo del Coni la richiesta del mondo dilettantistico del calcio di concludere i campionati.

Il cronoprogramma lo illustra lo stesso Canciani: «Vorremmo poter ripartire dal 6 marzo con gli allenamenti di gruppo e poi dal 4 aprile con le prime partite. Durante l'assemblea della Lnd ci siamo focalizzati sull'Eccellenza, dando il via all'iter per inserire questo campionato tra quelli di "interesse nazionale", ma posso garantire che da parte del Comitato del Friuli Venezia Giulia c'è tutto l'interesse a non lasciare indietro gli altri campionati, anzi».

Domani il Consiglio direttivo della Lnd Fvg avrà un incontro con le società regionali di Eccellenza. Sarà un modo per guardarsi negli occhi e capire, molte cose. Perché sul piatto della bilancia ci sono almeno due macroargomenti: i costi dei tamponi necessari per rispettare i protocolli sanitari e la presenza sugli spalti del pubblico.

«Durante l'assemblea nazionale è stato deciso che il presidente della Lnd Cosimo Sibilia richiederà ufficialmente alla Figc un contributo straordinario per garantire l'effettuazione dei tamponi e della sanificazione degli ambienti con esonero, o comunque, con una forte riduzione delle spese a carico delle società, un punto fondamentale per non gravare ulteriormente sulle casse dei nostri club. Per quanto riguarda invece la presenza del pubblico – prosegue Canciani – ho ricevuto tante richieste da parte delle nostre società di avere la garanzia che alla ripartenza di aprile vi possano essere i tifosi a seguire le partite, fattore che naturalmente garantisce un introito sia per la questione biglietti che per la consumazione ai chioschi. Su questo punto vedremo cosa dirà il Governo».

Una volta incontrati i club di Eccellenza, Canciani si sposterà sulle altre categorie. Un ultimo aspetto, assolutamente non secondario, riguarda il discorso retrocessioni. «La Lnd ha dato facoltà ai singoli Comitati regionali di decidere come comportarsi sulle retrocessioni delle squadre. Come già detto tempo addietro – conclude Canciani – confermo che in Friuli Venezia Giulia ci saranno sia le promozioni che le retrocessioni, anche in Eccellenza, un'Eccellenza che non sarà più a 20 squadre, ma a 18». —

Scelti per voi

Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Rinsaldato il legame con Domenico (**Giuseppe Zeno**), Mina (**Serena Rossi**) viene travolta da un nuovo caso, quello di Michele, uomo agli arresti domiciliari che vorrebbe un permesso speciale per andare al funerale di un amico.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Interviste a grandi personaggi e intrattenimento in compagnia di **Fabio Fazio** e del suo programma. Immancabile l'esilarante commento su temi di costume e attualità di **Luciana Littizzetto**.

Sobibor - La grande fuga
RETE 4, 21.30
1943. 400 prigionieri guidati dall'ufficiale ebreo sovietico Pechersky (**Konstantin Khabenskiy**), iniziano una rivolta a Sobibor, uccidendo 11 guardie delle SS e cercando di impadronirsi di un arsenale.

Il curioso caso di Benjamin ...
IRIS, 21.00
Benjamin Button (**Brad Pitt**) nasce nel 1919, con le fattezze di un anziano. Abbandonato dal padre, ricco uomo d'affari, cresce in un ospizio. Negli anni, però, incredibilmente ringiovanisce...

Live Non è La D'Urso
CANALE 5, 21.20
Lo show domenicale di **Barbara D'Urso** torna con tutte le caratteristiche che lo hanno portato al successo. Sulle temibili sfere si siederanno come sempre sostenitori e detrattori degli ospiti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo.
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Mina Settembre Serie Tv
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.15 Protestantesimo Att.
8.45 Sulla Via di Damasco
9.15 O anche no Documentari
9.45 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.05 Cortina 2021 Doc.
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg2 - Motori Attualità
14.00 Quelli che aspettano Att.
15.00 Quelli che il calcio Att.
17.05 Rai Parlamento
17.10 A tutta rete Calcio
18.00 Cerimonia di Apertura Sci alpino
19.30 90° Minuto Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva
0.15 Tampa Bay Buccaneers vs Kansas City Chiefs Football americano

RAI 3
6.00 Fuori orario Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Frontiere Lifestyle
8.50 Domenica Geo Attualità
10.05 La stanza – The room Cortometraggio
10.15 Le parole per dirlo
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG3 Attualità
11.45 Concerto per il Giorno del Ricordo Evento
13.00 TG3 - L.I.S. Attualità
13.05 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentari
17.05 Kilimangiaro. Una finestra sul mondo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Att.
0.05 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Angoli Di Mondo Documentario
6.40 Tg4 Telegiornale Attualità
7.00 Super Partes Attualità
7.45 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Colombo Serie Tv
14.35 La signora in giallo Serie Tv
15.50 Cimarron Film Western ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend
21.30 Sobibor - La grande fuga (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
24.00 Sfera Film Fantasc. ('97)
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I misteri del Santo Sepolcro Documentari
9.55 Speciale Di "L'Amore Strappato" Show
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
15.15 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
17.20 Domenica Live Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Live Non è La D'Urso Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 What's New Scooby Doo Cartoni Animati
7.50 Scooby-Doo E Il Lupo Mannaro Riluttante Cartoni Animati
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport News
14.00 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 Lethal Weapon Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Deadpool 2 (1ª Tv) Film Avventura ('18)
23.50 Pressing Serie A Attualità
1.25 The Good Place Situation Comedy
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Attualità
2.20 Spiral - Giochi di potere Film Azione ('14)

LA 7
6.00 Tg La7/Meteo/Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Traffico - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Uozzap Attualità
10.25 Camera con vista Attualità
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.35 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.05 Meraviglie senza tempo Documentari
17.15 La caccia Film Drammatico ('66)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
14.30 Italia's Got Talent Spettacolo
16.35 Piacere Maisano Attualità
17.45 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Family Food Fight Lifestyle
23.20 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
14.40 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
16.40 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Sapore di mare Film Commedia ('83)
23.30 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)

20 (20)
15.55 Fifa Club World Cup Qatar 2020: Hyundai - Al Duhail Calcio
17.55 Anger Management Serie Tv
18.55 Fifa Club World Cup Qatar 2020: Tigres - Palmeiras Calcio
21.00 The Big Bang Theory Serie Tv
21.25 Extraction Film Thriller ('15)
23.35 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)

RAI 4 (21)
14.25 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
15.55 Salvation Serie Tv
17.30 Revenge Serie Tv
21.20 Hyde & Seek Serie Tv
22.10 Hyde & Seek Serie Tv
23.00 La casa delle bambole - Ghostland Film Horror ('18)
0.35 Turistas Film Horror ('06)
2.15 Banlieue 13 Ultimatum Film Azione ('09)
3.45 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)
10.25 Cimarron Film Western ('60)
13.40 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
16.10 Note di cinema Attualità
16.20 Potere assoluto Film Giallo ('97)
18.45 The Jackal Film Giallo ('97)
21.00 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
0.35 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)

RAI 5 (23)
15.10 Wild Corea Documentari
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.10 Giulietta e Romeo. Una canzone d'amore
18.55 Oltre il genio: Benedetti Michelangeli Documentari
20.15 Benedetti Michelangeli esegue Chopin Spett.
21.15 Le linci ed io, ritorno nei boschi Documentari
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Big Daddy - Un papà speciale Film Comm. ('99)
15.35 Susanna! Film Commedia ('38)
17.30 Tempo d'estate Film Commedia ('55)
19.20 Totò contro i quattro Film Commedia ('63)
21.10 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
23.00 The Walk Film Drammatico ('15)
1.10 In solitario Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Miracolo a Manhattan Film Commedia ('10)
15.50 È arrivata la felicità Fiction
17.55 È Arrivata la Felicità Fiction
19.00 Il cuore nel pozzo Film Drammatico ('05)
21.20 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.10 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.40 Joe Petrosino Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Born to Raise Hell Film Azione ('10)
15.50 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
17.35 Tentacoli sulla città Film Fantascienza ('12)
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 I Am Soldier Film Guerra ('14)
23.00 Caligola e Messalina Film Biografico ('81)

PARAMOUNT (27)
14.10 La casa nella prateria Serie Tv
15.10 30 anni in un secondo Film Commedia ('04)
17.10 Killers Film Azione ('10)
19.10 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)
21.10 Un weekend da bamboccioni 2 Film Commedia ('13)
23.00 La cosa più dolce Film Commedia ('02)
1.00 The Librarians Serie Tv
4.00 I Jefferson Serie Tv

TV2000 (28)
14.20 Borghi d'Italia Lifestyle
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Il mondo insieme Doc.
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Mansfield Park Film Drammatico ('99)
23.20 Un traduttore Film Drammatico ('18)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Grey's Anatomy Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
23.55 Private Practice Serie Tv
0.45 The Dr. Oz Show Attualità
2.20 Professor T. Serie Tv
4.10 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.45 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45 Inga Lindström - Legami di sangue Film Drammatico ('08)
18.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Il Miracolo di Natale di Maggie Film Commedia ('17)
22.55 Un amore sotto l'albero Film Drammatico ('04)
0.45 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
9.50 Cortesie per gli ospiti
13.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.55 Primo appuntamento Spettacolo
17.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
22.25 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Fast Forward Serie Tv
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Elementary Serie Tv
15.10 Vienna criminale Serie Tv
17.10 Tandem Serie Tv
19.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv
20.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.35 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction
17.35 Close To Home Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
23.15 Perry Mason - Partitura mortale Film Giallo ('89)
1.10 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction
2.45 Perry Mason - Assassinio in diretta Film Giallo ('86)

DMAX (52)
14.05 Colpo di fulmini (1ª Tv) Documentari
15.00 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 La febbre dell'oro Documentari
21.25 Border Security: terra di confine (1ª Tv) Attualità
22.20 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Nightwatch: quelli della notte Spettacolo
2.55 112: Fire squad Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 La programmazione regionale propone "Le voci della neve" di P. Fedrigo e T. Lesiso, il "Ritratto di Amedeo Giacomini" di G. Penco, "Patrimonio dell'Umanità" di D. Ludovisi, e il terzo episodio di "Ho visto un re" di M. Garlatti Costa.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Come si diventa profughi", racconto sceneggiato di Fulvio Tomizza, regia di Lilla Cepak. Con F. Tomizza, P. Padovan, G. Biason, L. del Mestri, L. Coslovich, M. Pockaj ed E. Biondi; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo la recente ristampa de "Il richiamo di Alma" di Stelio Mattioni e, dalle nostre teche, un incontro con Mattioni all'indomani dell'uscita delle "Piccole confessioni infedeli". **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00:** GR del mattino; segue Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9.00:** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; **10.15:** Musica locale; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12.00:** Magazine; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16.00:** Musica e sport; **17.00:** GR; segue Musica e sport; **17.30:** Prima fila: Osrednja proslava Slovencev v Italiji ob slovenskem kulturnem prazniku 2020 Dokler veter ne menja svojega jezika; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A Parma - Bologna
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Lazio - Cagliari
21.00 Serie B: Reggiana - V.Entella
23.35 Numeri primi

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Magazzini Musicali
19.00 Radio2 Hits
21.00 RideRAI
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
16.55 Domenica in Concerto:
18.00 La Grande Radio
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Deejay on the road

CAPITAL
10.00 Le Mattine di Radio Capital Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Underground
22.00 Capital Classic

M20
14.00 Vittoria Hyde
17.00 One Two One Two
18.00 La Mezcla con Shorty
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall Playlist

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Oblivion Film Sky Cinema Action
21.00 Ghost Academy Film Sky Cinema Comedy
21.00 Fatal Agents Film Sky Cinema Drama
21.00 Gli anni più belli Film Sky Cinema Romance
21.00 The Lodge Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
14.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel
16.40 Italia's Got Talent Spettacolo
18.40 MasterChef Italia Spettacolo
21.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
22.55 MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.00 Baghdad Central Fiction
18.00 Yellowstone Serie Tv
19.30 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
21.15 Yellowstone Serie Tv
22.00 Yellowstone Serie Tv
22.50 Baghdad Central Fiction
0.50 Yellowstone Serie Tv
3.10 Baghdad Central Fiction

PREMIUM CINEMA
21.15 Napoli Velata Film Cinema 2
21.15 Poliziotto in prova Film Cinema 3
23.00 Palle in canna Film Cinema 3
23.15 Harem Suare Film Cinema 2
23.25 Ipotesi di complotto Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.35 Batwoman Serie Tv
16.10 Heroes Reborn Serie Tv
17.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.40 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.25 The Last Kingdom Serie
21.15 Blood Drive Serie Tv
23.00 The 100 Serie Tv
23.50 iZombie Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.35 Deception Serie Tv
16.15 Gone Serie Tv
17.50 Taken Serie Tv
19.30 The Sinner Serie Tv
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.05 Shades of Blue Serie Tv
22.55 Prodigal Son Serie Tv
23.45 Gone Serie Tv
1.20 Deception Serie Tv
2.10 Shades of Blue Serie Tv

TV LOCALI

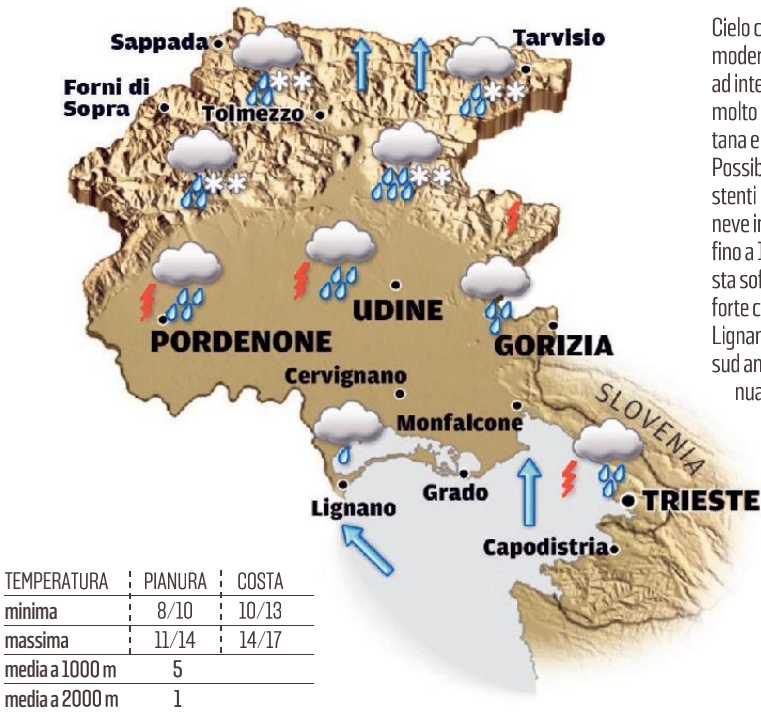
TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.30: Santa Messa - Diretta
13.00: La parola del Signore
13.20: Il notiziario 13.20 - domenica
13.30: L'alpino
16:00: Incontro di studium fidei di Don Ettore
17:00 Macete live - replica (stagione 2020/2021)
18:00 Spettacolo "un ora .... con Alessio Colautti"
19:04 Speciale Venezia Giulia 2025 - strategie e azioni per la competitività della Venezia Giulia
19:30 Il notiziario - Domenica
20:00 Qui studio a voi stadio
23:00 Il notiziario - Domenica
23:30 Teatro Verdi di Trieste - progetto giovani talenti
00.40: Trieste in diretta
01.00: Trieste d'arte - 2021
01.20: Il notiziario - domenica
01:50: Il meglio di cantiamo con Pilat

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.10 In viaggio con Silvio Odogaso Il silenzio dell'omerta' (Rovigno)
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 Folkest 2020
16.45 Voci della memoria
17.20 Le parole piu' belle
18.00 Programma in lingua slovena
18.40 #Zelena generacija - generation renewal yvf tilen
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est - ovest
20.00 L'universo e' ... replay
20.30 I nuovi vicini
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e ...dintorni
21.55 Folkest 2008
22.35 Tuttoggi attualita'

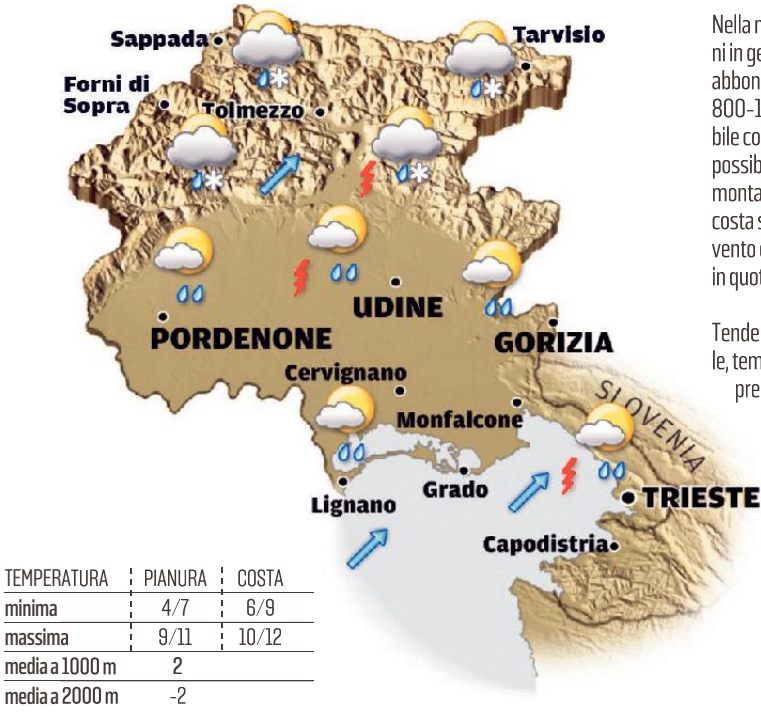
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo coperto con piogge in genere moderate sulla costa, da abbondanti ad intense sulla pianura, da intense a molto intense sulla fascia pedemontana e montana, specie sulle Prealpi. Possibili temporali. Nevicate consistenti oltre i 1800 m circa; quota neve in calo nel corso del pomeriggio fino a 1200-1400 m circa. Sulla costa soffierà Scirocco da sostenuto a forte con possibili mareggiate tra Lignano e Grado. Vento sostenuto da sud anche in quota. Verso sera attenuazione delle precipitazioni, vento in rotazione da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	11/14	14/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Nella notte ed al mattino precipitazioni in genere moderate, localmente abbondanti, con nevicate oltre 800-1000 m circa; in giornata instabile con variabilità e saranno ancora possibili rovesci sparsi, nevosi in montagna oltre i 600 m circa. Sulla costa soffierà Libeccio moderato, vento da sud-ovest moderato anche in quota.

Tendenza per martedì: Cielo variabile, temperature in lieve calo, ma sempre un poco sopra la media. Possibili foschie notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: maltempo con piogge anche diffuse in pianura, nevicate sulle Alpi a partire dai 900-1300m.

Centro: peggiora sulle Tirreniche con piogge e rovesci; variabile sulle Adriatiche con qualche locale precipitazione.

Sud: nubi in aumento da ovest con piogge anche diffuse dal pomeriggio-sera sui settori tirrenici e la Sicilia.

DOMANI

Nord: aperture al Nordovest, variabilità altrove con sporadici fenomeni, nevosi a quote collinari sulle Alpi.

Centro: qualche pioggia, più asciutto sull'Adriatico, neve in Appennino.

Sud: piogge e rovesci al mattino sul basso Tirreno poi maggiore variabilità, asciutto sull'Adriatico.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,2	10,0	100%	12 km/h	Pordenone	8,0	9,9	97%	9 km/h
Monfalcone	8,7	11,0	100%	8 km/h	Tarvisio	2,0	8,0	84%	26 km/h
Gorizia	8,3	9,8	99%	8 km/h	Lignano	9,2	10,2	99%	12 km/h
Udine	8,0	9,2	100%	7 km/h	Gemona	5,8	9,1	94%	20 km/h
Grado	9,0	10,3	100%	8 km/h	Piancavallo	0,1	1,7	100%	48 km/h
Cervignano	8,5	10,1	100%	8 km/h	Forni di Sopra	2,3	6,1	91%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,2	0,80 m
Monfalcone	mosso	9,0	0,90 m
Grado	mosso	9,4	1,10 m
Lignano	mosso	9,5	1,30 m

EUROPA

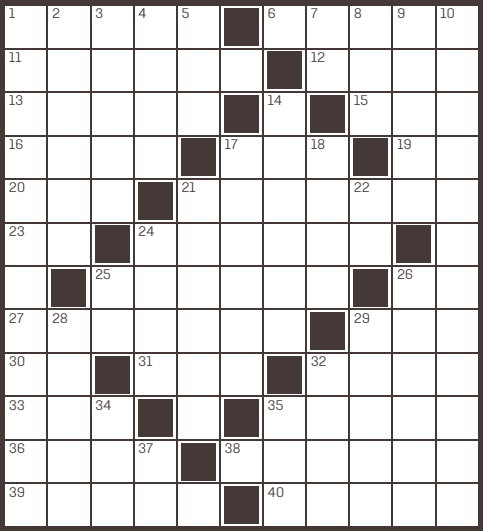
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7
Atene	10	19
Barcellona	11	16
Belgrado	5	7
Berlino	-7	0
Bruxelles	-1	8
Budapest	1	6
Copenaghen	-9	-3
Francoforte	3	7
Ginevra	4	12
Klagenfurt	1	8
Lisbona	9	13
Londra	1	8
Lubiana	8	12
Madrid	2	10
Mosca	-17	-14
Parigi	4	9
Praga	-3	1
Salisburgo	4	13
Stoccolma	-11	-6
Varsavia	-13	-3
Vienna	4	6
Zagabria	6	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	12
Aosta	5	9
Bari	10	19
Bologna	8	10
Bolzano	4	7
Cagliari	13	21
Catania	13	24
Firenze	11	18
Genova	11	12
L'Aquila	8	17
Messina	15	21
Milano	8	10
Napoli	12	19
Palermo	16	22
Perugia	10	16
Pescara	10	11
R. Calabria	15	21
Roma	13	18
Taranto	12	15
Torino	7	8
Treviso	9	11
Venezia	9	10
Verona	9	10

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Minaccia per i denti - **6** Manovra tattica - **11** Primate del Borneo - **12** Uno dei Simpson - **13** Pulito e ordinato - **15** Un certo quantitativo - **16** Le pedane dei capibanda - **17** Indica il tempo che manca - **19** La Ranieri attrice e conduttrice (iniz.) - **20** Leggermente spinto - **21** Garbati - **23** Metà dose - **24** Del tutto inesatto - **25** Immobile per pigrizia - **26** Sudoku alla fine - **27** Un riparo per le truppe - **29** Elizabeth... per gli amici - **30** Vocali in legno - **31** Cortile - **32** Gli elementi di una tenda - **33** Allineava le monete della Cee - **35** Appoggio per la testa - **36** Lordo meno netto - **38** La plastica di Natta - **39** Ressero il Regno di Napoli - **40** Roger attore.

VERTICALI: **1** Una decisione presa senza pensare - **2** Ben ventilato - **3** Le vele fissate ai boma - **4** Successivamente, dopo - **5** L'io dello psicanalista - **7** Il cuore di Annibale - **8** Il Pinkerton famoso poliziotto - **9** Un disturbatore in internet - **10** Conferimento, riconoscimento - **14** Abbellita, addobbata - **17** Livida in volto - **18** Adatte allo scopo - **21** Vi si spendevano le dracme - **22** Il soggetto autobiografico - **24** La provincia con Barrafranca e Leonforte - **25** Due per i Romani - **26** Assassino prezzolato - **28** Il Polanski tra i registi - **29** L'Arena che recitava con Troisi - **32** Comune roditore - **34** Unità fisica del lavoro - **35** Un'abbreviazione da siti - **37** Istruivano i giovin signori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 febbraio 2021
è stata di 19.213 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli effetti delle promesse che vi sono state fatte tenderanno a mostrarsi. Sarebbe prematuro perdere la calma. Attendete ancora qualche giorno. Distraetevi per poi riposare .

TORO
21/4 - 20/5

Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi altrimenti rischiate un fiasco. L'amore vi crea qualche tensione, che però presto passerà.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vivaci e dinamici, vi troverete a vostro agio anche in mezzo ai tanti piccoli imprevisti di oggi. Audaci e passionali, saprete organizzare un'interessante serata a due.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi altrimenti rischiate un fiasco. L'amore vi crea qualche tensione, che però presto passerà.

LEONE
23/7 - 23/8

Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente della quale non vi sentite ancora del tutto padroni. Più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Prendere in esame oggi eventuali progetti di cambio di residenza o di abitazione non è prudente. Vi conviene attendere qualche giorno, perchè ci saranno novità per tutti voi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'intuito vi darà i consigli che vi occorreranno in mattinata per prendere le decisioni importanti. Sono faccende indifferibili. Non prendete impegni precisi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata va presa per quello che è. Un tentativo di modificare gli eventi a vostro vantaggio, sarebbe del tutto inutile. Prudenza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

E' possibile una discussione con una persona che svolge il vostro stesso lavoro, resa più aspra da un malinteso che vi divide da diverso tempo. Dosate le parole. Riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo consuetudine, senza rischi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avvertirete il desiderio di cambiare ambiente, di frequentare persone nuove. Parlatene con il partner e cercate di organizzare una breve vacanza in un bel posto. Relax.

PESCI
20/2 - 20/3

Occorre da parte vostra una maggiore determinazione nel cercare di risolvere le questioni ancora pendenti. Nessuna novità in campo affettivo. Prudenza e buon senso.